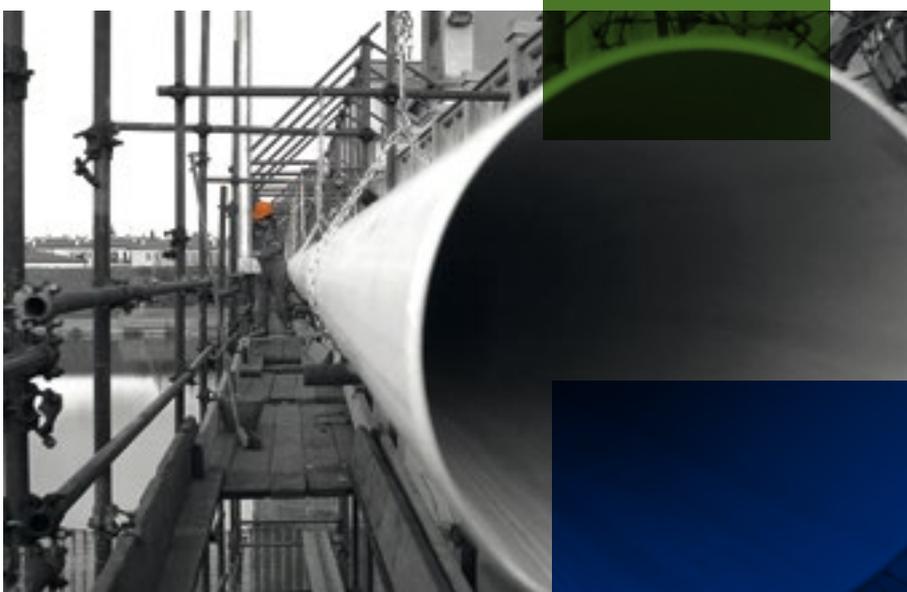


BILANCIO 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2014



VERITAS

BILANCIO 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2014



Gentili Signore ed Egregi Signori rappresentanti dei Comuni azionisti,

quando è stato pubblicato il rapporto Cottarelli, particolarmente focalizzato a scoprire quanto fosse esteso il fenomeno della proliferazione di società partecipate dagli enti territoriali, si è assistito all'ennesima attività di indagine conoscitiva e di tipo interventista dello Stato verso gli enti locali. Quando si è poi coniato lo slogan "da 8000 a 1000" – significando che le società municipalizzate o partecipate dagli enti locali sono più di 8000 in Italia e che dovrebbero essere invece ridotte per numero di almeno 8 volte – sono cominciate distinzioni e approfondimenti che stanno ancora comportando l'emanazione di direttive e norme statali, sempre indirizzate a enti territoriali. L'ultima, per novità, è quella che ha previsto la redazione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali, comprensivo di un programma analogo per le partecipazioni indirette.

La Vostra società, Veritas spa, con il consenso e sostegno della maggioranza dei propri soci, aveva anticipato queste direttive di almeno 7 anni, prima di tutto costituendo Veritas – quale risultato di una delle più importanti fusioni di aziende (pubbliche) del nord-est – e successivamente procedendo a tappe forzate verso una razionalizzazione societaria e aziendale, moderna e portatrice di continui risultati positivi. Basti ricordare che le operazioni straordinarie societarie dal 2007 ad oggi sono oltre 25 (superando di molto il rapporto matematico proposto dal commissario Cottarelli) e che la programmazione in questo senso ne intravede ancora una decina. Ciò peraltro – come erroneamente hanno dimostrato diverse critiche – non deriva da una proliferazione voluta da Veritas o da questo o quel Comune, ma da una situazione ben più specifica collegata innanzitutto all'esistenza di tante gestioni di piccole dimensioni. Sino a non molti anni fa, non già Veritas, ma invece molte amministrazioni comunali avevano costituito o partecipato a società attive in settori particolari o affidatarie di servizi pubblici, anche se esse erano di dimensioni estremamente ridotte: i casi sono numerosissimi, basti ricordare ad esempio Cavarzere Ambiente srl o Mogliano Ambiente srl – due società che garantivano il servizio di igiene urbana per i soli comuni citati. L'elenco delle originalità in questo settore potrebbe continuare a lungo e difficilmente troverebbe gli amministratori della società Veritas in difetto per essere stati leggeri o non meticolosi nella gestione dell'azienda o delle sue proprietà, sia pure quando esse sono, o sono state, società ereditate.

Insomma, Veritas ha potuto, con passo regolare, razionalizzare le società e le attività da queste svolte dato che non ci si è mai trovati di fronte a società "di comodo" ma a società attive. C'è di più, l'ordinamento statale oggi, così giustamente attento a queste dinamiche, non mostra però altrettanta coerenza in decine di occasioni in cui infligge danni inenarrabili alle società comunali e ai comuni medesimi, sia legiferando in maniera intempestiva in materie come i tributi locali, sia non resolvendo e complicando faccende come quella dell'Iva sulla Tia, che hanno invece una portata nazionale e per le quali Veritas è pesantemente impegnata a far valere ragioni proprie e dei consumatori. Tralasciando ogni volontà polemica, vale la pena però sottolineare ai soci l'importanza di concludere il cammino intrapreso e di rendere più forte la propria società, così da superare meglio le tante difficoltà che il presente e il futuro pongono.

L'andamento e le prospettive della vita aziendale di Veritas, nel 2014, sono state ancora positive: per il settimo anno consecutivo, si è potuto assicurare agli azionisti, e soprattutto alla loro più affezionata veste di enti locali azionisti, risultati in linea con ogni anno passato. Va ricordato che ogni anno, dal punto di vista della situazione economico finanziaria, appare un poco diverso da quello precedente poiché la composizione dei ricavi risente di diversi fattori provocati dalle mutevoli discipline in materia di tributi e in materia tariffaria del settore idrico integrato. Anche nel 2014 le nuove legislazioni e la nuova autorità Aegsi stanno infatti applicando continue novità.

Merita rammentare che la vostra società ha svolto ancora numerose attività intrasociali finalizzate a un riequilibrio delle presenze nell'azionariato degli enti locali all'interno della compagine societaria, soprattutto prodromiche alle due - tre principali operazioni straordinarie in agenda, interessanti la zona degli ambiti operativi assegnati, definita come Veneto orientale. Oltre alle operazioni di compravendita di azioni proprie, cui molti Comuni accedono annualmente, si è poi aggiunta l'imprevista operazione collegata a una deliberazione di dividendo straordinario e di una collegata delibera di aumento di capitale, entrambe operazioni destinate a essere ricordate nella storia della società, speriamo con segno positivo.

Si ricorda che le risorse per garantire un dividendo straordinario sono state comunque ritrovate non già ricorrendo a utili commerciali (che Veritas non applica alle tariffe), ma a quelle risorse generate proprio attraverso paziente e metodico lavoro di razionalizzazione e di economia che la gestione di Veritas ricerca nel tempo.

Il 2014 è stato segnato anche da importanti eventi e attività quali il completo funzionamento dell'Autorità di bacino locale per quanto riguarda il servizio idrico integrato, nonché la costituzione, prima tra le provincie venete, dell'Autorità di bacino in tema di rifiuti. Anche questi fatti lasciano vedere, ancora una volta, le amministrazioni comunali della provincia di Venezia ben impegnate in una nuova fase di progettazione e regolazione dei servizi pubblici locali che lascia sperare in un'opportuna e coerente crescita della qualità dei servizi erogati nonché in un loro più che opportuno ridisegno.

Come accennato, la vostra società anche quest'anno ha affrontato e superato con successo le difficoltà che l'ordinamento giuridico continua a procurare, a causa di una frequente e non ben coordinata proliferazione normativa. Non ci si riferisce, in questo caso, alle tante tematiche ancora da risolvere come quelle legate alla riscossione coattiva del tributo Tari o alle numerose attività di rendicontazione che enti locali e società partecipate debbono ulteriormente svolgere (appesantendo quindi i propri costi di struttura) ma soprattutto alle numerose novità normative in tema di norme ambientali – nazionali e regionali – di trattamento dei rifiuti, di disciplina e giurisprudenza in house, di certificazione e valorizzazione dei materiali derivate dalla raccolte differenziate, di diverse computazioni statistiche regionali e nazionali, di novità poste dal nuovo accordo Anci-Conai, di nuova disciplina dei contratti di lavoro e in materia di cassa integrazione (Job act e Naspi), di nuovi contratti nazionali e locali, di nuove direttive in materia di spending review, di nuove norme in materia di sicurezza del lavoro e di fabbisogni formativi, di adeguamento delle categorie dei mezzi di trasporto alle norme generali (Euro 6) ecc. Tutte materie che sono fondamentali per la vita aziendale e che impegnano fortemente uffici e strutture operative, ai quali va esteso un sentito ringraziamento.

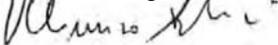
L'impegno della vostra società è comunque stato fortemente dimostrato nelle attività maggiormente note ai soci, legate alla qualità dei servizi, agli investimenti sul territorio – che anche per quest'anno hanno sfiorato i 20 milioni di euro –, ai progetti di introduzione di misurazione puntuale e di standardizzazione dei servizi di igiene urbana, agli apprezzati progetti di ambientalizzazione delle discariche e agli investimenti necessari per sostenere i comparti idrico e ambientale. Siamo inoltre orgogliosi di poter annotare che la stragrande maggioranza dei piani finanziari dei Comuni nel 2014 siano stati rispettati, quando non addirittura migliorati, con economie e risparmi tanto da poter sostenere che non vi sono stati aumenti dei costi dei servizi ascrivibili a Veritas. Anzi, nel 2014 è comunque calato il costo degli smaltimenti di Rsu. Vanno continuate le attività di progettazione di standardizzazione per ottenere i risparmi tanto desiderati da azienda, Comuni e utenti.

Prima di concludere, merita rammentare anche che la vostra società è stata in grado di emettere un prestito obbligazionario, quotato nei mercati regolamentati, proprio nel mese di novembre 2014. Tale importante operazione ha potuto confermare l'affidabilità della vostra società e anche aprire nuove prospettive per garantire quegli importati investimenti che, in particolare nel settore idrico, sono necessari allo sviluppo e al mantenimento della qualità e della garanzia di erogazione di servizi essenziali nel nostro territorio. Uno speciale ringraziamento va quindi esteso a tutti coloro che hanno collaborato per questo importante risultato, dentro e fuori la società.

Colgo l'occasione infine per ringraziare il consiglio di amministrazione, la società di revisione, i sindaci, il personale operativo, amministrativo e dirigente della società così come anche gli organi di controllo, i fornitori e i soci, talvolta messi alla prova dalla disordinata molteplicità di adempimenti loro richiesti.

il Presidente

Vladimiro Agostini



i numeri del gruppo

2.120 dipendenti (31.12.2014) per Veritas che salgono a 2.696 per il gruppo

354,8 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2014)

64,5 milioni di metri cubi di acqua potabile distribuita

5,8 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

78,6 milioni di metri cubi di reflui trattati

531.153 tonnellate di rifiuti raccolte, di cui 308.896 differenziate (58,16%)

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio di amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

vice presidente

Giacinto Pesce

consiglieri

Michela Bovo

Cristiana Scarpa

Luisa Tiraoro

collegio sindacale

presidente

Francesco Loero

sindaci effettivi

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli

sindaci supplenti

Sandro Mazza

Massimo Sorarù

società di revisione

Reconta Ernst & Young spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it



1	BILANCIO D'ESERCIZIO	
1.1	compagine azionaria	10
1.2	relazione sulla gestione	11
1.2.1	avvenimenti e fatti gestionali del 2014	11
1.2.2	igiene ambientale	19
1.2.3	servizi del verde e cimiteriali	27
1.2.4	altri servizi	28
1.2.5	servizio idrico integrato	29
1.2.6	servizi divisione energia	40
1.2.7	partecipazioni	41
1.2.8.	personale	62
1.2.9	sistemi di gestione, dlgs 231/2001 e customer satisfaction	65
1.2.10	sistemi informativi	71
1.2.11	rischi e incertezze	73
1.2.12	fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	89
1.2.13	fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	94
1.2.14	prevedibile evoluzione della gestione	96
1.2.15	proposta di destinazione dell'utile	97
1.3	stato patrimoniale	98
1.4	conto economico	103
1.5	nota integrativa	106
1.5.1	struttura e contenuto del bilancio	106
1.5.2	principi contabili e criteri di valutazione	107
1.5.3	commenti alle principali voci dello stato patrimoniale	114
1.5.4	commenti alle principali voci del conto economico	142
1.5.5	rapporti con entità correlate	157
1.5.6	prospetti supplementari	161
1.6	relazioni	165
1.6.1	relazione del collegio sindacale	165
1.6.2	relazione della società di revisione	167
2	BILANCIO CONSOLIDATO	
2.1	relazione sulla gestione	170
2.1.1	avvenimenti e fatti gestionali del 2014	170
2.1.2	fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	183
2.1.3	evoluzione prevedibile della gestione	184
2.2	situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	185
2.3	conto economico complessivo consolidato	187
2.4	variazioni del patrimonio netto	188
2.5	rendiconto finanziario	189
2.6	note ai prospetti contabili	191
2.7	relazioni	307
2.7.1	relazione del collegio sindacale	307
2.7.2	relazione della società di revisione	308
3	DELIBERAZIONI	
3.1	deliberazioni dell'assemblea degli azionisti	310

1

BILANCIO D'ESERCIZIO

I.I COMPAGINE AZIONARIA

Compagine azionaria al 31.12.2014.

soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1 Comune di Venezia	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316178%
2 Comune di Chioggia	240.339	50,00	12.016.950,00	10,828632%
3 Comune di Mira	131.765	50,00	6.588.250,00	5,936759%
4 Comune di Mirano	90.927	50,00	4.546.350,00	4,096776%
5 Comune di Spinea	85.353	50,00	4.267.650,00	3,845636%
6 Comune di Martellago	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133261%
7 Comune di Scorzè	55.212	50,00	2.760.600,00	2,487613%
8 Comune di Noale	51.242	50,00	2.562.100,00	2,308742%
9 Comune di Dolo	48.312	50,00	2.415.600,00	2,176729%
10 Comune di Santa Maria di Sala	42.644	50,00	2.132.200,00	1,921354%
11 Comune di Salzano	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710403%
12 Comune di Camponogara	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649037%
13 Comune di Pianiga	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484224%
14 Comune di Campolongo Maggiore	30.158	50,00	1.507.900,00	1,358789%
15 Comune di Vigonovo	29.281	50,00	1.464.050,00	1,319275%
16 Comune di Stra	23.456	50,00	1.172.800,00	1,056826%
17 Comune di Campagna Lupia	21.962	50,00	1.098.100,00	0,989512%
18 Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50,00	1.098.100,00	0,989512%
19 Comune di Fossò	18.300	50,00	915.000,00	0,824519%
20 Comune di Jesolo	16.675	50,00	833.750,00	0,751303%
21 Comune di Marcon	4.262	50,00	213.100,00	0,192027%
22 Comune di Quarto d'Altino	1.262	50,00	63.100,00	0,056860%
23 Comune di Eraclea	500	50,00	25.000,00	0,022528%
24 Comune di Ceggia	400	50,00	20.000,00	0,018022%
25 Comune di Torre di Mosto	300	50,00	15.000,00	0,013517%
26 Comune di San Donà di Piave	100	50,00	5.000,00	0,004506%
27 Comune di Cavarzere	20	50,00	1.000,00	0,000901%
28 Comune di Annone Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
29 Comune di Caorle	10	50,00	500,00	0,000451%
30 Comune di Cavallino Treporti	10	50,00	500,00	0,000451%
31 Comune di Cinto di Caomaggiore	10	50,00	500,00	0,000451%
32 Comune di Concordia Sagittaria	10	50,00	500,00	0,000451%
33 Comune di Fossalza di Piave	10	50,00	500,00	0,000451%
34 Comune di Fossalza di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
35 Comune di Gruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
36 Comune di Meolo	10	50,00	500,00	0,000451%
37 Comune di Mogliano Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
38 Comune di Morgano	10	50,00	500,00	0,000451%
39 Comune di Musile	10	50,00	500,00	0,000451%
40 Comune di Noventa di Piave	10	50,00	500,00	0,000451%
41 Comune di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
42 Comune di Pramaggiore	10	50,00	500,00	0,000451%
43 Comune di Preganziol	10	50,00	500,00	0,000451%
44 Comune di Quinto di Treviso	10	50,00	500,00	0,000451%
45 Comune di San Michele al Tagliamento	10	50,00	500,00	0,000451%
46 Comune di San Stino di Livenza	10	50,00	500,00	0,000451%
47 Comune di Teglio Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
48 Comune di Zero Branco	10	50,00	500,00	0,000451%
Veritas spa	11.033	50,00	551.650,00	0,497099%
capitale sociale	2.219.477	50,00	110.973.850	100,000000%

1.2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.2.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2014

Signori Azionisti,

il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2014 chiude con un utile netto di 4.803 k€ (3.161 k€ nel 2013) ed è ormai il settimo esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nella Provincia di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore dell'igiene urbana e degli altri servizi pubblici.

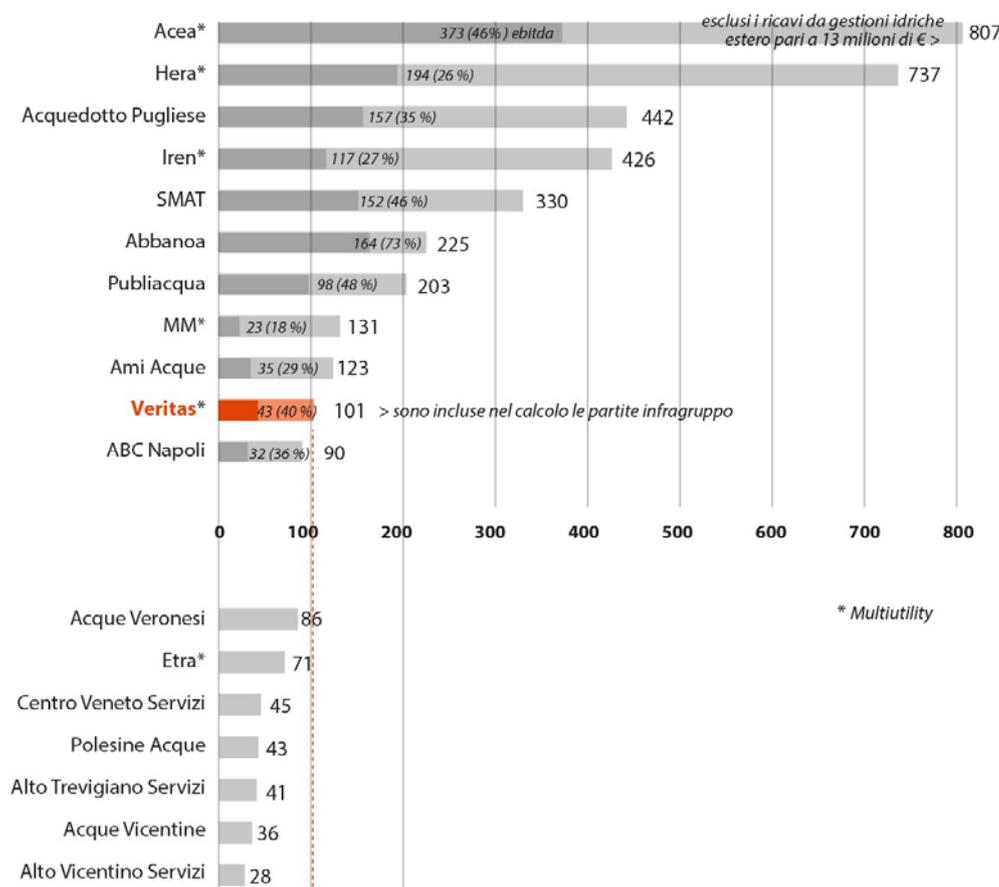
L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave e Mogliano Veneto. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici a 30 comuni in un territorio di 750.000 abitanti, situato nella provincia di Venezia e in parte di quella di Treviso.

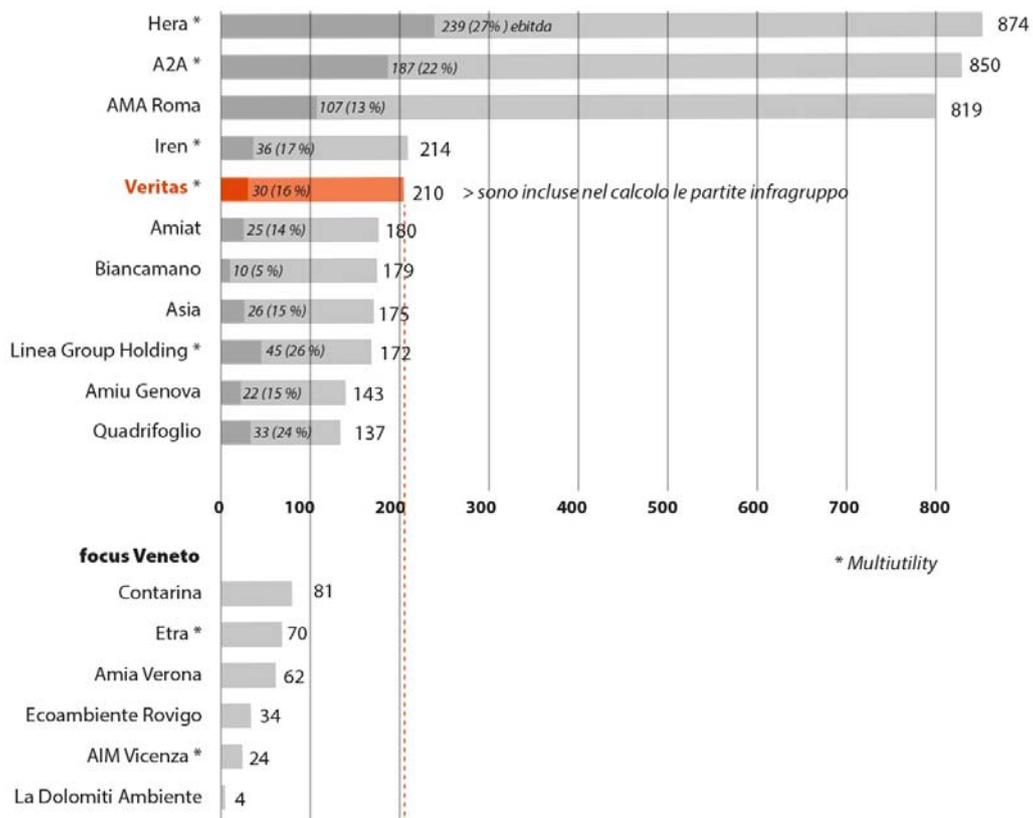
Veritas risulta essere tra le prime dieci *multiutilities* italiane per dimensioni di fatturato, sia nel servizio idrico integrato, sia nel servizio di igiene ambientale.

Nei grafici seguenti viene evidenziato il posizionamento del Gruppo nei due servizi principali.

Fatturato utilities italiane, servizio idrico integrato (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2013).

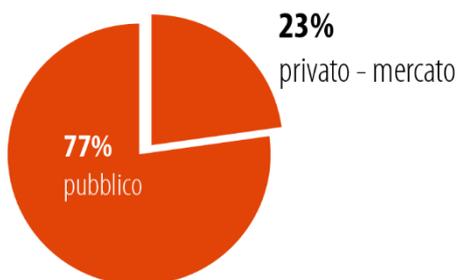


Fatturato utilities italiane, settore ambientale (valori in milioni di euro, anno di riferimento 2013).



Nei seguenti grafici, invece, desunti dal rapporto Utilitatis, *Sostenibilità come leva di qualità e sviluppo – Analisi di benchmarking della sostenibilità nelle principali Utilities italiane* si riportano alcuni elementi che delineano il profilo del settore delle utilities italiane.

Quota di capitale detenuta dal settore pubblico



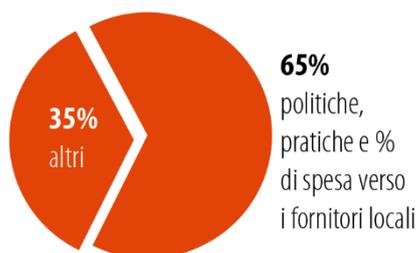
Fonte: Utilitatis

Media del valore aggiunto distribuito



Fonte: Utilitatis

Percentuale di spesa verso i fornitori locali



Fonte: Utilitatis

Dai grafici in questione appare abbastanza chiaro come il settore delle *utilities*, nella maggior parte in mano pubblica, sia un punto di riferimento fondamentale del proprio territorio di appartenenza, non solo con riferimento al valore aggiunto distribuito ai propri dipendenti ma, soprattutto, rispetto al suo contributo nell'accrescimento dell'economia locale, come si evince per esempio dal grafico sulla percentuale di spesa verso i fornitori.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2014 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto al valore della produzione operativa.

<u>dati economici</u>	<u>2014</u>	<u>inc %</u>	<u>2013</u>	<u>inc %</u>
ricavi delle vendite	306.654	95,6%	287.727	94,4%
produzione interna	5.830	1,8%	3.274	1,1%
altri ricavi	14.275	4,5%	19.938	6,5%
meno contributi	-6.030	-1,9%	-5.995	-2,0%
valore della produzione operativa	320.729	100,0%	304.944	100,0%
costi esterni operativi	147.913	46,1%	148.016	48,5%
valore aggiunto	172.816	53,9%	156.928	51,5%
costo del personale	116.341	36,3%	112.844	37,0%
 margine operativo lordo – Ebitda	56.475	17,6%	44.084	14,5%
ammortamenti e svalutazioni al netto contributi	19.799	6,2%	19.223	6,3%
accantonamenti	18.368	5,7%	6.467	2,1%
risultato operativo – Ebit	18.308	5,7%	18.393	6,0%
proventi e oneri finanziari	-2.586	-0,8%	-4.031	-1,3%
rettifiche di valore di attività finanziarie	-159	0,0%	-147	0,0%
gestione straordinaria	-4.515	-1,4%	-4.003	-1,3%
risultato lordo	11.048	3,4%	10.212	3,3%
imposte di esercizio	6.245	1,9%	7.051	2,3%
risultato netto	4.803	1,5%	3.161	1,0%

*) L'Ebitda è rappresentato dalla "differenza tra valore e costi della produzione (A-B)" al lordo, degli ammortamenti, altre svalutazioni di immobilizzazioni, svalutazione crediti, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti e al netto degli altri ricavi per contributi in conto capitale.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Le tariffe e i corrispettivi di igiene ambientale si mantengono sostanzialmente costanti, anche se hanno avuto una variazione nei vari territori comunali in relazione alle decisioni sugli standard dei servizi deliberate dalle singole amministrazioni comunali. La tendenza generale di questo settore vede ricavi costanti o in calo e riduzioni della produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato, il 2014 è stato un anno importante per la società, in quanto oltre all'approvazione provvisoria delle tariffe 2014 e 2015 da parte dell'ente di bacino, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito Aeegsi) nel gennaio 2015 (con delibera 12/2015/R/IDR) ha approvato definitivamente le tariffe per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015. Inoltre, l'ente di bacino, nel giugno 2014, ha preso atto dei conguagli tariffari pregressi spettanti alla società riferiti a periodi precedenti il 2012. Tali atti hanno consentito alla società di poter iscrivere a bilancio i crediti dovuti ai conguagli tariffari per gli anni precedenti l'esercizio 2014, oltretutto il conguaglio riferito proprio al 2014. Nel paragrafo 1.2.5 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa.

La società ha comunque applicato nel corso del 2014 la tariffa idrica approvata dall'ente d'ambito con deliberazione 485/2014 che ha previsto un adeguamento tariffario del solo 1,3% rispetto al 2013.

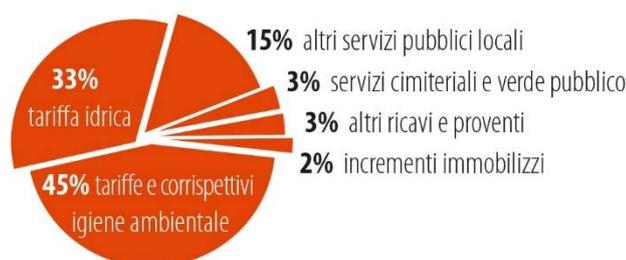
Il **valore della produzione operativa** dell'esercizio, al netto dei contributi, è risultato pari a 321 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2013 di circa 15,8 ML€ per una serie di variazioni positive e negative specificamente dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda, anche se fondamentalmente l'importante variazione positiva netta è dovuta all'iscrizione a ricavo dei conguagli tariffari idrici appena descritti, per 24,7 ML€ di cui 19,3 ML€ riferiti esercizi precedenti (circa un decennio).

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a 306,7 ML€ con un aumento di 18,9 ML€ rispetto al precedente esercizio.

Di questi, i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica ammontano a 105,8 ML€ e i ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 145,2 ML€, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente per 1,1 ML€.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano il valore della produzione operativa dell'esercizio 2014.

Valore produzione operativa



I **costi esterni operativi** ammontano a 147,9 ML€, sostanzialmente costanti rispetto all'esercizio 2013 e rappresentano il 46,1% del valore della produzione operativa.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 62 ML€, ai servizi generali per 25,9 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni e ai servizi generali per 12,9 ML€ e alle utenze per 17,4 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio.

Come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i costi per servizi generali (-4.404 k€), per noleggi e leasing (+2.694 k€) e gli oneri di gestione (+1.240 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2014	2013
materie prime e di consumo	12.933	12.375
lavori e manutenzioni	10.645	9.423
servizi industriali	4.328	5.121
utenze	17.482	18.707
servizi operativi	61.953	61.348
servizi generali	24.946	30.258
noleggi e <i>leasing</i>	9.443	6.749
oneri di gestione	6.183	4.035
totale costi esterni operativi	147.913	148.016

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del sistema e nel comparto idrico in particolare.

A ciò si aggiunge quanto fornito dalla controllata Vier per consumi al cimitero di Mestre e alle sedi direzionali Cdo1 e Cdo2. Vier è società di scopo, principalmente proprietaria di infrastrutture produttrici di energia alternativa.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2014 a 16,1 ML€, con un decremento di 0,9 ML€ rispetto al 2013.

Il consumo totale di energia elettrica è aumentato nel 2014 di circa il 3% rispetto al 2013 mentre la spesa totale è diminuita del 4,78%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è sceso del 10% circa.

Il **costo del personale** è pari a 116,3 ML€ e appare incrementato del 3,1% rispetto al 2013 (+3,5 ML€). Oltre all'effetto delle normali dinamiche contrattuali, l'incremento in realtà è di tipo quantitativo ovvero dovuto all'acquisizione del personale a seguito della fusione per incorporazione della società controllata Veneziana di navigazione avvenuta a novembre 2014, ma con effetto contabile retroattivo all'inizio dell'esercizio (18 unità principalmente dedicate al trasporto marittimo nel centro storico di Venezia), nonché al completamento dell'internalizzazione del personale addetto al servizio di igiene urbana per i comuni di Quarto d'Altino e Marcon (21 unità), iniziato nel 2013.

Si rammenta che, anche in questi casi citati, i costi dell'internalizzazione sono coperti da fatturati dapprima esterni, con relative acquisizioni di efficienze organizzative oltre che rappresentare la compiuta adesione al modello riorganizzativo dei servizi a rete a scala d'ambito ottimale, gestiti dalla società.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

<u>costi del personale (in migliaia di euro)</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
retribuzioni	82.585	80.032
oneri sociali	28.189	27.059
trattamento fine rapporto	5.357	5.441
altri costi del personale	210	312
<u>totale servizi operativi</u>	<u>116.341</u>	<u>112.844</u>

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 56,5 ML€ e rappresenta il 17,6% del valore della produzione operativa. Tale margine risulta in aumento sia in valore assoluto (+12,4 ML€), sia in valore percentuale sul valore della produzione operativa (+3,1%), rispetto all'esercizio 2013, aumento spiegato anche dal riallineamento del fatturato idrico pregresso, già commentato in precedenza.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 18,3 ML€, è sostanzialmente uguale rispetto al 2013 in quanto il peso degli accantonamenti ha più che compensato l'effetto positivo sull'Ebitda.

La **gestione finanziaria**, che registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente in quanto è diminuita la differenza tra oneri e proventi finanziari per 1,4 ML€, non produce significativi apporti al risultato finale (-0,8% sul valore della produzione operativa).

Le **rettifiche di partecipazioni** per 0,2 ML€ sono legate all'allineamento al patrimonio netto per perdita durevole di valore delle quote di alcune partecipazioni.

La **gestione straordinaria** produce un risultato pari a -4,5 ML€, derivante principalmente dagli oneri per l'esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero), che peraltro erano già presenti nell'esercizio precedente in quanto la procedura di esodo era già iniziata nel 2013.

Tale gestione rappresenta comunque solo il -1,4% sul valore della produzione operativa.

Si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di fuoriuscita del personale interessato ma che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione aziendale, poiché l'esborso è rateizzato secondo i programmi disposti dall'Inps.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 11 ML€ in leggero aumento in valore assoluto di 0,8 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 3,4% del valore della produzione in linea con lo scorso esercizio, che era pari al 3,3%.

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 6,2 ML€, sono costituite dall'Irap (sulla cui base imponibile grava come componente significativa il costo del lavoro) per 5,9 ML€ e da Ires per 0,3 ML€. Le imposte correnti, pari a 11,2 ML€, sono state rettificate da imposte anticipate e differite il cui valore netto ammonta a 5 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

<u>dati patrimoniali (in migliaia di euro)</u>	<u>2014</u>	<u>inc %</u>	<u>2013</u>	<u>inc %</u>
capitale circolante netto	-58.792	-17%	-77.922	-25%
immobilizzazioni e altre attività non correnti	405.237	117%	394.134	125%
capitale investito netto	346.445	100%	316.213	100%
posizione finanziaria netta	145.493	42%	119.931	38%
passività non correnti (esclusi finanziamenti)	56.701	16%	46.972	15%
patrimonio netto	144.251	42%	149.310	47%
fonti di finanziamento	346.445	100%	316.213	100%

Il **capitale circolante netto** mantiene, anche se in maniera minore rispetto l'esercizio precedente, il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 59 ML€, grazie a un'opportuna gestione dei flussi legati alla gestione della Tari tra società e comuni azionisti, oltre che per effetto di manovre sulle componenti del passivo circolante, e il tradizionale attento controllo dei crediti.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo, hanno raggiunto i 405,2 ML€, superiori di 11,1 ML€ rispetto all'esercizio 2013.

Nel prospetto seguente vengono riportati gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2014, pari a 38,3 ML€, raggruppandoli nelle tre principali categorie con il confronto rispetto al precedente esercizio, che faceva registrare un volume di acquisizioni pari a 41,4 ML€.

<u>investimenti (in migliaia di euro)</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
immateriali	3.863	3.933
materiali	21.045	28.032
finanziari	13.371	9.408
totale investimenti	38.279	41.373

La **posizione finanziaria netta**, sebbene aumenti di 25,6 ML€, si mantiene a livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti**, pari a 56,7 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; sono aumentate rispetto ai valori del precedente esercizio per 9,7 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 144,3 ML€, con una diminuzione di 5 ML€ rispetto all'esercizio 2013 derivante sia dalla deliberazione di distribuzione dei dividendi avvenuta nel novembre 2014 (-10 ML€), sia dal risultato positivo dell'esercizio (+4,8 ML€), oltreché per una piccola parte dall'avanzo di fusione di Veneziana di navigazione (+0,2 ML€).

AREE DI ATTIVITÀ

Le aree di attività che hanno visto il maggior impegno di Veritas sono riconducibili al ciclo integrato dei rifiuti e al sistema idrico integrato, che costituiscono il nucleo principale aziendale insieme alla gestione dei servizi pubblici locali (cimiteri e verde) per alcuni Comuni azionisti.

I.2.2 IGIENE AMBIENTALE

L'esercizio 2014 rappresenta l'ottavo anno di attività di Veritas nell'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del Comune di Cavarzere (14.404 abitanti), il completamento delle attività a San Donà di Piave (41.667 abitanti) e di Mogliano Veneto (27.720 abitanti).

Abbiamo assistito a una crescita complessiva della raccolta differenziata e anche a una continua diminuzione dei rifiuti prodotti, determinata principalmente dalla crisi economica che sta interessando l'economia nazionale e internazionale, anche se nel 2014 la produzione dei rifiuti è complessivamente in rialzo.

Nel 2014, nel comune di Venezia, la quantità di rifiuti prodotti è aumentata di circa 444 t con un aumento percentuale rispetto l'anno precedente pari allo 0,27%.

Nel comprensorio dei 17 comuni della riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è lievemente aumentata di circa 1562 t con una variazione percentuale dell'1,20%.

Nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è aumentata di 4413 t con un incremento percentuale del 12,74%. Tale incremento è imputabile alle elevate quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportate dai fiumi e determinati dal ripetersi di eventi atmosferici avversi.

Resta invece un asset di livello internazionale il sistema impiantistico dell'azienda e la sua organizzazione in tema di smaltimento rifiuti e di valorizzazione dei materiali provenienti da raccolte differenziate.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività. Di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali rilevati nell'anno 2014.

Mestre	900
città storica e isole	375
Comune di Venezia	1275

Al 31 dicembre 2013 n. 949 verbali ai sensi dell'art. 24 comma 1 pari a 79.085 euro di ricavo Veritas

Chioggia	447
Sottomarina	191
Comune di Chioggia	638

Campagna Lupia	18
Campolongo Maggiore	7
Camponogara	33
Dolo *	39
Fiesso d'Artico	3
Fossò	26
Martellago	60
Mira	124
Mirano **	2
Noale *	65
Salzano *	36
Santa Maria di Sala ***	25
Scorzè	124
Spinea *	31
Stra	20
Vigonovo	31
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	697

* Servizio ridotto

** Servizio sospeso dal 13 febbraio 2014

*** Servizio sospeso dal 9 aprile 2014

San Donà centro	193
frazioni	8
totale San Donà di Piave	201

Il servizio è iniziato il 13 febbraio 2012

Comune di Cavallino Treporti	106
-------------------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 25 luglio 2012

Mogliano Veneto centro	47
frazioni	6
Comune di Mogliano Veneto	53

Il servizio è iniziato il giorno 20 settembre 2012

Nell'ambito territoriale provinciale servito nel 2014 si sono raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2014	totale rifiuti raccolti 2013	totale rifiuti raccolti 2012
Comune di Venezia	165.467,59	165.024,08	167.444,99
Comune di Marcon	9.094,04	8.843,45	8.934,43
Comune di Meolo	3.109,07	3.030,82	2.964,31
Comune di Mogliano Veneto	13.613,34	13.278,30	12.666,81
Comune di Quarto d'Altino	4.152,90	4.131,35	3.907,18
totale area territoriale Venezia	195.436,94	194.308,01	195.764,57
Comune di San Donà di Piave	20.949,49	20.452,42	20.443,13
Comune di Cavallino Treporti	18.408,99	17.588,03	18.399,97
totale area territoriale San Donà e Cavallino	39.358,48	38.040,45	38.843,09
Comune di Campagna Lupia	3.140,95	3.137,93	3.103,42
Comune di Campolongo Maggiore	3.893,96	4.080,64	3.927,50
Comune di Camponogara	4.972,31	4.893,78	4.872,22
Comune di Dolo	8.390,50	8.352,98	8.309,41
Comune di Fiesso d'Artico	3.187,87	3.119,06	3.070,66
Comune di Fossò	2.633,10	3.003,02	2.891,39
Comune di Martellago	11.733,53	11.071,57	11.062,05
Comune di Mira	20.685,67	20.430,85	19.781,22
Comune di Mirano	15.491,82	15.390,51	15.534,49
Comune di Noale	8.182,51	8.301,95	8.523,39
Comune di Pianiga	5.689,62	5.320,58	5.143,01
Comune di Salzano	4.769,73	4.731,85	4.578,82
Comune di Santa Maria di Sala	9.223,57	8.885,10	8.713,73
Comune di Scorzè	10.152,66	9.995,53	10.353,30
Comune di Spinea	12.890,62	12.304,74	12.426,00
Comune di Stra	2.892,05	2.859,28	2.848,30
Comune di Vigonovo	4.149,03	4.638,33	4.593,53
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	132.079,50	130.517,69	129.732,46
Comune di Chioggia	39.058,59	34.645,34	31.351,17
totale area territoriale Chioggia	39.058,59	34.645,34	31.351,17
Comune di Cavarzere	6.122,92	6.010,44	6.194,31
totale area territoriale Cavarzere	6.122,92	6.010,44	6.194,31
totale Veritas	412.056,44	403.521,92	402.045,75
totale differenziata [a]	242.511,43	222.234,45	210.916,06
totale non differenziata [b]	143.007,46	160.744,37	175.670,17
totale fuori statistica (*)	26.537,55	20.543,10	15.111,31
% di differenziata [a/(a+b)]	62,91%	58,03%	54,56%

Il quantitativo complessivo di rifiuti raccolti aumenta di circa 8517 t mentre la percentuale complessiva di raccolta differenziata evidenzia un incremento del 4,56%.

Le percentuali di raccolta differenziata sono molto diverse e risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti nonché della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati.

Comuni	%RD 2014	%RD 2013	%RD 2012
Venezia	51,06%	43,17%	39,33%
Marcon	72,23%	71,56%	71,17%
Meolo	77,91%	77,93%	75,04%
Mogliano Veneto	72,60%	72,11%	70,82%
Quarto d'Altino	72,71%	73,33%	73,40%
San Donà di Piave	77,42%	76,03%	74,67%
Cavallino Treporti	68,64%	68,35%	68,61%
Campagna Lupia	77,83%	70,21%	69,39%
Campolongo Maggiore	72,65%	67,95%	67,49%
Camponogara	76,12%	67,24%	67,89%
Dolo	63,95%	61,41%	61,14%
Fiesso d'Artico	69,38%	68,27%	68,04%
Fossò	78,17%	74,40%	70,77%
Martellago	79,09%	78,33%	75,10%
Mira	59,13%	57,91%	58,34%
Mirano	75,42%	69,50%	59,39%
Noale	76,90%	65,79%	56,41%
Pianiga	76,21%	75,72%	75,18%
Salzano	73,29%	72,97%	73,59%
Santa Maria di Sala	76,10%	71,84%	70,08%
Scorzè	78,20%	70,42%	62,07%
Spinea	79,52%	78,09%	70,19%
Stra	71,60%	71,50%	72,07%
Vigonovo	65,38%	58,69%	59,03%
Chioggia	62,23%	61,01%	60,36%
Cavarzere	68,55%	67,60%	68,33%

I dati relativi al comune di Venezia risentono ovviamente della particolarità del centro storico veneziano, dove risulta difficile conseguire – data la particolarità della città storica – percentuali finali paragonabili a quelle conseguibili in altri comuni. Tuttavia, nel centro storico veneziano si registrano variazioni di rilievo della percentuale di raccolta differenziata grazie a costanti e numerose iniziative; nel 2014 spicca quella dell'ecocentro mobile che consente di mobilitare circa 2-3 punti percentuali di differenziata e che soddisfa molto le difficili esigenze di mobilità della cittadinanza veneziana.

L'area della riviera del Brenta e del Miranese conferma e consolida il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento e/o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente.

Anche per il comune di Chioggia, nonostante l'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si è registrato comunque un incremento della raccolta differenziata pari all'1,22%.

Si conferma la virtuosità del sistema impiantistico con la minimizzazione del ricorso alla discarica utilizzata per meno del 5% del materiale raccolto; nel 2015 il restante 95% dei materiali verrà riciclato (per oltre il 50%) o, e comunque in progressivo calo, recuperato energeticamente.

Il servizio di trattamento a recupero/valorizzazione e/o a smaltimento dei rifiuti urbani e delle frazioni raccolte in maniera differenziata rappresenta una delle principali componenti del costo dei servizi svolti da Veritas.

Smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani e i rifiuti assimilati raccolti da Veritas vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl che opera nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera per il trattamento dei rifiuti urbani e il recupero di materiali.

Il Polo integrato ha gestito sino a marzo 2014 un impianto per la termovalorizzazione di rifiuti urbani con un potenziale di trattamento di 56.500 t/anno e gestisce un impianto di produzione di Cdr (combustibile da rifiuti) composto da due linee. La prima linea ha una potenzialità in ingresso di 158.500 t, la seconda – collaudata nel corso dell'anno 2011 – può recepire ulteriori 100.000 t.

L'autorizzazione prevede che l'impiantistica per la produzione del Cdr sia autorizzata a 258.500 t/anno, di cui operative a oggi 225.000 t/anno e le restanti 33.500 t diventeranno operative con la realizzazione del nuovo capannone K, adibito al conferimento dei rifiuti, in aderenza all'attuale linea due dell'impianto Cdr (realizzazione del nuovo capannone prevista per il 2° semestre 2015).

I rifiuti urbani e assimilati conferiti da Veritas a Ecoprogetto Venezia srl presso l'Ecodistretto sono nella quasi totalità inviati a recupero; solo il 6,68% circa in peso è destinato, alla fine dei processi di lavorazione, alla discarica (alcuni scarti di produzione non ulteriormente recuperabili).

Lo smaltimento presso l'impianto di incenerimento con recupero energetico è stato di 8110 t e le rimanenti quantità, inviate alla linea della produzione di Cdr, hanno prodotto 94.635 t di Cdr, successivamente avviate al riutilizzo con priorità presso la centrale Enel di Fusina e, per il resto, a termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate negli impianti gestiti da Ecoprogetto Venezia srl comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllate Alisea spa e Asvo spa (in tonnellate).

impianto di trattamento	2014	2013	2012	2011
travasato Foru	0	0	0	0
impianto Cdr1	138.696	130.704	128.272	142.583
impianto Cdr2	47.554	48.435	44.990	30.096
termovalorizzatore	8.110	45.420	42.814	46.009
totale quantità trattate (t)	194.360	224.559	216.076	218.688

Travasato Foru

In attesa del rifacimento del travasato per la gestione della frazione organica, si continua a utilizzare il travasato sito nel cantiere Veritas di Mirano. Si prevede che possa ritornare operativo verso la fine del 2015.

Impianto di produzione Cdr linea 1

Nell'impianto di produzione del Cdr linea 1 si sono registrati su base settimanale, così come negli esercizi precedenti, diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva, dipendenti dalla stagionalità a cui sono legati gli afflussi dei rifiuti: i momenti di minor produttività sono coincidenti, in particolare, con le prime settimane dell'anno, quelli di maggior produttività con i mesi estivi.

Per tale ragione, è stata confermata anche nel 2014, così come già sperimentato nel corso degli anni precedenti, l'esecuzione nel mese di febbraio dei lavori di manutenzione programmata, ottimizzando i giorni di fermo impianto ed eliminando gli eventuali conferimenti a discarica dei Ru e degli assimilati in tali periodi.

La linea 1 ha trattato 138.696 t di rifiuti in ingresso, al di sotto delle quantità autorizzate dell'impianto.

La produzione di Cdr è stata di 74.222 t, di cui:

- 55.446 t in bricchette;
- 6.885 t in balle;
- 11.891 t in fluff.

Si evidenzia come le prestazioni della linea Cdr1, registrate nel 2014, siano in linea con l'esercizio precedente, anche se migliora la perdita di processo, attestata in media al 29%, comunque in crescita di circa 3 punti percentuali.

Si è comunque determinato un aumento del dato di *input* complessivo all'impianto, passato dalle 130.704 t del 2013 alle 138.696 t dell'esercizio appena concluso. La resa finale in termini di produzione di Cdr è stata del 53,5% rispetto alle quantità in ingresso.

Impianto di produzione Cdr linea 2

Nell'impianto di produzione del Cdr linea 2 sono state trattate 47.554 t di rifiuti in ingresso con diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva su base settimanale, dipendenti dalla stagionalità degli afflussi dei rifiuti, anche qui corrispondenti a quelli di maggior produttività con i mesi estivi e con la sospensione temporanea del trattamento nell'ultimo trimestre 2014.

Sono state prodotte 20.413 t di Cdr suddiviso in:

- 10.668 t in bricchette;
- 9.745 t in fluff.

Area logistica di movimentazione Ru

Nel corso del 2014 la stazione di trasbordo e travaso rifiuti ha movimentato complessivamente 113.348 t, di cui 42.401 t di Ru e assimilati provenienti da Venezia centro storico, Lido ed estuario e trasferiti a mezzo chiatte.

Impianto termovalorizzazione

L'impianto di termovalorizzazione ha terminato l'attività il 31 marzo 2014. Durante l'ultimo periodo ha trattato 8.110 t di Ru.

Conferimenti a discarica

Anche per questo esercizio, le uscite di rifiuti dall'impiantistica gestita da Ecoprogetto Venezia srl verso le discariche sono state mantenute a livelli minimi, grazie alle scelte intraprese per l'ottimizzazione dei flussi sia verso gli impianti di trattamento presenti nell'Ecodistretto Marghera, sia verso impianti terzi vocati al recupero di materia o di energia.

Nello specifico, nel 2014 sono state conferite a smaltimento 30.037 t di rifiuti costituiti da sovralli della lavorazione dei rifiuti non ulteriormente valorizzabili. Il dato finale evidenzia che l'utilizzo delle discariche è pari al 6,7% del totale dei rifiuti in ingresso al Polo.

Si conferma, inoltre, che anche per il 2014 non sono stati conferiti a discarica Ru-tal-quali giunti al Polo nelle fasi di fermata degli impianti per manutenzione, sfruttando un'accorta gestione degli stoccaggi, cioè accumulando il materiale per lavorarlo in seguito e recuperando i periodi di indisponibilità.

Trattamento dei rifiuti speciali (Cdr) non indirizzato a Enel

Il trattamento dei rifiuti speciali consistenti in Cdr quest'anno ha comportato la gestione di circa 38.058,12 t, con un aumento di circa 4.000 t rispetto all'anno precedente, tutte avviate a recupero.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo, con lo scopo di produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

I diversi flussi dei materiali raccolti sono prevalentemente avviati al riciclo nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai, mentre la frazione relativa al vetro è stata inviata alla società Ecopaté srl (società partecipata da Eco-ricicli Veritas srl) che produce vetro pronto al forno, materia prima seconda finita immessa nel mercato delle vetrerie (anche tale processo rientra nella filiera Coreve dell'accordo Anci-Conai).

In questi ultimi anni di gestione di Eco-ricicli Veritas all'interno del Gruppo (Veritas ne ha acquisito il controllo nel marzo 2009), gli sforzi si sono concentrati per ottenere un risultato ambientale ed economico positivo, perseguendo il miglioramento qualitativo del processo di riciclo pur continuando a incrementare la quantità di materia raccolta.

Nelle tabelle che seguono si vedono i risultati quantitativi di questo processo, suddivisi per fasi (materiali in ingresso, cioè rifiuti da raccolta differenziata, e materiali in uscita, cioè materia riciclata avviata al recupero), per merceologia (multimateriale Vpl, vetro, plastica, lattine ecc.) e per sito di stabilimento (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale per la carta).

materiale differenziato in entrata	2014	2013	2012	delta % 14 su 13
vetro / plastica / lattine	63.778	58.097	41.261	9,78%
vetro / imballaggi in vetro / lattine	2.558	3.501	5.991	-26,94%
carta	60.645	60.060	45.659	0,97%
totale	126.981	121.658	92.911	4,38%

Dalla selezione dei materiali recuperati, nel 2013 si sono valorizzate e reintrodotte sul mercato delle materie prime, al netto degli scarti, rispettivamente le seguenti quantità:

materiali in uscita valorizzati	2014	2013	delta tonnellate	delta in %
vetro	35.600	39.000	-3.400	-8,72%
materiale ferroso	2.800	2.500	300	12,00%
alluminio	400	350	50	14,29%
plastica	14.500	14.000	500	3,57%
carta	58.300	58.258	42	0,07%
totale	111.600	114.108	2.508	-2,20%

Progetto Ecodistretto Marghera

Il progetto Ecodistretto Marghera è un'iniziativa in corso di realizzazione, anche sostenuta dall'amministrazione comunale di Venezia, che prevede la promozione dell'insediamento di attività industriali di riciclo e recupero, da collocarsi a valle e a fianco degli impianti di selezione dei materiali da raccolta differenziata di Eco-ricicli Veritas srl e a quello di produzione del Cdr/Css di Ecoprogetto Venezia srl; il tutto con l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia e delle operazioni a riciclo dei sovralli residuali dalle varie lavorazioni delle frazioni da rifiuto urbano, minimizzando l'impatto della logistica di trasferimento.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Il Gruppo Veritas è quindi chiamato a dare lo slancio iniziale e a creare il giusto contesto che favorisca l'insediamento di altri operatori economici, alcuni dei quali aggiudicatari di lotti di materiali di Veritas.

Porto Marghera è ancora un luogo ambito per chi fa industria per le sue caratteristiche di posizione e dotazione infrastrutturale e può tornare a produrre ricchezza, sviluppo e occupazione. Attualmente appaiono esserci – pur all'interno della situazione di crisi economica, o forse proprio in reazione alla crisi – i presupposti per un rilancio industriale, tenendo conto che gli impianti e gli stabilimenti che trattano rifiuti, e anche persino materiali nobili o da riciclo, non trovano facile insediamento nel territorio provinciale veneziano, nemmeno quando palesemente dichiarati di pubblico interesse e/o costruiti secondo le migliori tecnologie disponibili.

Il Gruppo Veritas ha, al proprio interno, le competenze, le opportunità e le capacità per fungere da attivatore e catalizzatore per la ricollocazione di attività industriali che partano dal trattamento dei materiali da riciclare o riutilizzare per ricavarne – al termine di processi anche tecnologicamente avanzati – nuove materie per la manifattura, finalizzando il risparmio di materie prime. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Nel 2012-14 si sono concluse alcune delle procedure di selezione dei *partner* privati, avviate verso la fine del 2011 con selezione pubblica per lo sviluppo delle filiere e delle attività collegate della plastica, dei metalli ferrosi e non e degli ingombranti. Si stanno concludendo anche le procedure relative all'individuazione del *partner* per lo sviluppo della filiera della carta/cartone.

Sono stati affidati i lavori di urbanizzazione primaria delle aree oggetto di realizzazione della nuova impiantistica dedicata per il maggior recupero delle frazioni differenziate raccolte e sono state costituite le società con i *partner* privati per la gestione delle attività conseguenti che si ritiene avranno il loro avvio entro la fine del 2015.

I.2.3 SERVIZI CIMITERIALI E DEL VERDE

Il confronto con l'amministrazione comunale di Venezia ha portato per il 2014 all'adeguamento tariffario degli attuali affidamenti.

È continuata l'attività di esumazione che ha consentito di mantenere una discreta ricettività di 16 plessi cimiteriali sempre del comune di Venezia; complessivamente, si sono realizzate 2355 cremazioni di residenti. Negli impianti di cremazione sono state eseguite 2696 operazioni, soddisfacendo le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

Dal 2008 per i servizi del verde presso il comune di Venezia vi è l'applicazione del nuovo contratto di servizio che ha meglio definito e migliorato gli standard di qualità. Per il 2014 permane la difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale di Venezia, di allineare il costo del servizio con le disponibilità finanziarie di parte corrente. I nuovi standard di servizio sono entrati in vigore dall'1 gennaio 2013.

Principali elementi quantitativi del verde pubblico.

2.693.670	mq superficie di verde pubblico in gestione
30.540	metri lineari di siepi
49.149	arbusti
45.565	alberi
480	attrezzature ludiche
30.704	mq superfici di aiuole fiorite

1.2.4 ALTRI SERVIZI

Oltre alle aree di attività che costituiscono il nucleo principale di attività, Veritas sviluppa un'ulteriore gamma di servizi verso la collettività.

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 km.

I ricavi, non modificati rispetto al 2013, sono stati pari a 417 k€.

Questo servizio peculiare della Città di Venezia è svolto a costi marginali dal personale operante nel settore dell'igiene urbana di Venezia.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nei comuni di Venezia e Cavallino Treporti, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è ormai in procinto di essere liberalizzato anche formalmente.

Mercati

La competenza di Veritas riguarda la gestione del mercato ittico all'ingrosso del Comune di Venezia. Il servizio è considerato da dismettere e rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. Si tratta comunque di un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale rispetto al totale complessivo della società.

Mentre già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

I.2.5 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa del prelievo, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 25 comuni nelle provincie di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente da falde sotterranee, solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Adige e Sile e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto) e Cavanella d'Adige (Chioggia).

L'utilizzo di impianti ad alta tecnologia permette di controllare l'intero ciclo integrato delle acque in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

L'acqua distribuita da Veritas è tra le più economiche in Italia (costa circa 0,001 euro al litro, compresa la depurazione).

Ogni anno vengono effettuate migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali.

Regolazione del servizio idrico integrato

Il 2014 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario idrico (Mti) definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-15 (delibera 643/2013).

Il nuovo sistema tariffario è sostanzialmente un consolidamento e un miglioramento di quanto stabilito dall'Aeegsi con il metodo transitorio (2012-13) ed è un elemento fondamentale per la sostenibilità dei piani industriali degli operatori del servizio idrico, chiamati a realizzare gli impegnativi programmi di investimento necessari per l'ammmodernamento delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie, depurative.

Il metodo tariffario idrico e gli altri elementi regolatori, come l'aggiornamento delle convenzioni che regolano i rapporti tra gestore e Consiglio di bacino, costituiscono tutte componenti indispensabili per portare a un quadro definito di regole, in linea con quanto già accade negli altri paesi europei.

Nel servizio idrico integrato è stato imposto alle Regioni di individuare, entro la fine del 2014, gli enti d'ambito di dimensione almeno provinciale e di redigere i nuovi piani d'ambito entro il 30 settembre 2015.

In collaborazione con il Consiglio di bacino laguna di Venezia, la società è impegnata nella formulazione di una tariffa che consenta di massimizzare gli investimenti, contenendo nel contempo l'impatto sul costo da porre a carico dell'utenza, oltre a garantire l'equilibrio economico-finanziario.

In sede di redazione del bilancio di esercizio del 2013, non essendo state ancora ottenute le approvazioni da parte dell'Aeegsi degli aumenti relativi al periodo transitorio 2012-13, né da parte dell'ente d'Ambito dei relativi conguagli (e per i quali l'Aeegsi doveva poi completare l'iter autorizzato previsto dall' Mti), gli amministratori avevano ritenuto che

l'iscrizione di tali ulteriori ricavi da parte della società potesse avvenire solo dopo il completamento degli iter autorizzativi descritti.

Nel maggio 2014, il Consiglio di bacino ha quindi deliberato (atto 485/2014) l'approvazione del Vrg e dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2014 e 2015, rispettivamente pari a 1,3% e 4,4%. Essendo tali valori inferiori rispetto al Cap tariffario massimo (6,5%), non è stata necessaria nessuna procedura istruttoria presso l'Autorità, anche se restava necessaria l'approvazione formale da parte dell'Aeegsi.

Sulla base del provvedimento, e sentite le associazioni di categoria, la società ha applicato l'aumento dell'1,3% nella fatturazione all'utenza nel corso del 2014.

Durante tutto il 2014 è, invece, perdurata l'incertezza approvativa delle tariffe 2012-13 da parte dell'Aeegsi, dovuta all'istruttoria per il superamento del Cap tariffario massimo (6,5%). Per sbloccare questa situazione, previa verifica del Consiglio di bacino, Veritas ha rinunciato a una porzione dei propri ricavi garantiti dalla tariffa negli anni in questione, per contenere l'aumento tariffario entro il limite del Cap e agevolare così l'iter approvativo. Tale rinuncia consente in ogni caso la salvaguardia per gli anni successivi di questa quota, vincolandola a nuovi investimenti sul territorio. Questa operazione è stata deliberata ufficialmente dall'ente d'ambito con l'atto del Comitato istituzionale n. 30 del 15 dicembre 2014.

Sempre nel corso del 2014, il Consiglio di bacino ha quantificato e approvato le cosiddette partite pregresse, ovvero i maggiori ricavi spettanti alla società secondo il sistema del metodo normalizzato vigente fino all'esercizio 2011. L'approvazione è avvenuta tramite la determina del direttore n. 585 del 30 giugno 2014. Trattandosi di partite calcolate con il metodo normalizzato non era prevista l'ulteriore approvazione da parte dell'Aeegsi e pertanto la società ha potuto iscriversi i conguagli per un importo di 11,2 ML€ e di cui una parte sono stati fatturati nel 2014, mentre un'altra parte verrà fatturata nel 2015.

Alla data di redazione del presente bilancio, gli iter approvativi descritti hanno poi trovato il definitivo completamento nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità ha confermato sia le tariffe 2012-13 con il moltiplicatore sotto il limite del Cap, sia le tariffe 2014-15, già approvate dal Consiglio di bacino.

La società pertanto ha potuto iscriversi l'importo di 9,2 ML€ di ulteriori ricavi derivanti dall'adeguamento del fatturato al Vincolo dei ricavi garantito (Vrg) approvati con le tariffe 2012 e 2013 e per i quali è prevista la loro fatturazione a incremento delle tariffe del periodo 2016-18, così come si è iscritta a ricavo il conguaglio dall'adeguamento del fatturato al Vrg approvato con la tariffa del 2014, per 5,4 ML€, e per il quale comunque si attende l'approvazione del nuovo metodo tariffario (che sarà in vigore per le tariffe dal 2016 in poi), ai fini della possibile fatturazione.

È necessario evidenziare che il metodo tariffario idrico prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2014 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 6,9 ML€.

Gli amministratori ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'apostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Servizio acquedotto

Nel 2014 Veritas ha erogato 64,5 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati circa 5,8 milioni di mc di acqua, che sono in progressiva diminuzione.

L'acquedotto serve un totale di 653.467 abitanti (che diventano circa 740.000 se si considerano anche i fluttuanti) e nell'anno 2014 sono stati effettuati 600 nuovi allacciamenti.

L'acquedotto fornisce per lo più acqua di falda prelevata da 51 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 89 milioni di mc d'acqua l'anno (91% della produzione).

Sono invece solo 7,9 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile (di risorgiva) e Adige (per la zona di Chioggia) e potabilizzata presso moderni impianti.

La lunghezza della rete di acquedotto è di 4121 km.

<u>acqua immessa in rete per tipologia di fonte</u>	<u>volume</u>
acqua pozzi	88.962.356
acqua fiumi	7.913.520
acqua acquistata	808.257
totale	97.684.133

Condotte adduttrici dell'acquedotto veneziano

La rete di distribuzione dell'acqua potabile delle città di Venezia e Mestre, delle isole della laguna, del comune di Cavallino Treporti e in parte delle città di Chioggia e Mogliano Veneto è alimentata, per quanto concerne le acque di falda, dalle condotte adduttrici che si dipartono dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv) e Quinto di Treviso (Tv) e convergono alla centrale idrica di Gazzera a Mestre, dove vengono sottoposte al solo trattamento di disinfezione. Successivamente, parte di quest'acqua viene inviata alla centrale di Sant'Andrea a Venezia, per alimentare il centro storico, le isole della laguna e in quota parte Chioggia.

Il sistema di adduzione in terraferma delle acque di falda dell'acquedotto del comune di Venezia conta tre condotte del diametro nominale di 500, 1000 e 1200 mm, costruite rispettivamente nel 1964, 1915 e 1958, che nel periodo di massima produzione convogliano verso la centrale idrica di Gazzera circa 1900 l/sec.

La lunghezza delle sopra citate tubazioni è di 14,2 km per la condotta dn 500 "Canove-Gazzera", 16,9 km per la condotta dn 1000 "Sant'Ambrogio-Gazzera" e 15,05 km per la condotta dn 1200 "Quinto di Treviso-Gazzera".

La tubazione dn 500, costruita in acciaio e protetta catodicamente, raramente ha presentato problemi di rotture a differenza delle altre due condotte in cemento armato dn 1000 e dn 1200, che da circa una decina di anni sono soggette frequentemente a guasti con conseguenti perdite idriche, la prima per vetustà della condotta in se stessa, la seconda per la perdita di tenuta delle guarnizioni sulle giunzioni a bicchiere.

Servizio fognatura e depurazione

Per quanto riguarda il ciclo della fognatura e depurazione, la rete fognaria mista lunga 1271 km e quella nera lunga 1478 km convogliano in nove impianti di depurazione circa 78 milioni di mc di liquami. Il numero totale di abitanti trattati dagli impianti di depurazione è pari a 669.464 (picco estivo).

Nell'anno sono stati eseguiti 96 nuovi allacciamenti alla fognatura.

Nel corso del 2014 sono stati depurati 78.082.626 mc di reflui e 531.974 mc di reflui destinati al riutilizzo.

Consumi di energia elettrica e portate impianti di depurazione

impianti	2014		2013	
	kw/anno	portata trattata (mc/anno)	kw/anno	portata trattata (mc/anno)
unità territoriale Venezia				
Campalto	8.050.751	17.033.804	7.767.867	16.620.691
Fusina	15393586	41.805.442	15.877.246	40.878.155
Cavallino	2.310.568	3.750.993	2.259.038	3.513.962
Lido	1.088.992	3.276.250	1.097.701	3.031.421
totale	26.843.897	65.866.489	27.001.852	64.044.229
unità territoriale Mogliano				
Preganziol	860.800	1.040.070	756.002	904.455
Quinto di Treviso	681.663	786.787	668.242	984.353
Morgano	227.350	307.887	220.380	264.265
Zero Branco	596.400	563.694	631.432	539.422
totale	2.366.213	2.698.338	2.276.056	2.692.495
unità territoriale Chioggia				
Chioggia	5.533.396	9.517.799	5.361.690	9.987.960
totale	34.743.506	78.082.626	34.639.598	76.724.684

Residui fanghi prodotti dalla depurazione (in tonnellate)

	Venezia	Mogliano	Chioggia	totale
D1 deposito sul o nel suolo (discarica)	17.271,64			17.271,64
D10 Incenerimento a terra				
D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate nei punti da D1 a D14				
R1 utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia				
R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12				
R13 messa in riserva di rifiuti per sottoposti a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	4.228,72	484,34	4.171,80	8.884,86
R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	4.291,56	2.011,74		6.303,30
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (materie prime secondarie per l'edilizia)				
	25.791,92	2.496,08	4.171,80	32.459,80

Abbattimento degli impianti di depurazione anni 2013-2014 relativa ai parametri solidi sospesi, Cod, Bod, azoto totale e fosforo totale.

	2013				2014			
	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido	Fusina	Campalto	Cavallino	Lido
Ss	90,83%	94,13%	98,60%	96,62%	91.48%	97.02%	98.20%	96.70%
COD	90,89%	92,42%	94,92%	88,79%	90.60%	93.83%	94.20%	87.90%
BOD5	96,91%	95,29%	96,59%	96,21%	96.20%	95.87%	97.10%	96.20%
N tot	68,28%	73,00%	77,42%	77,92%	67.20%	75.86%	82.24%	71.90%
P tot	80,35%	88,35%	85,93%	88,14%	78.95%	90.74%	85.62%	84.10%

	2013				2014			
	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol	Morgano	Zero Branco	Quinto	Preganziol
Ss	97,56%	95,45%	99,59%	98,30%	94.31%	97.91%	98.53%	97.16%
COD	96,39%	89,17%	98,16%	95,24%	90.94%	94.67%	97.41%	94.1%
BOD5	96,99%	93,89%	97,76%	97,32%	95.29%	96.54%	97.94%	96.48%
N tot	87,65%	66,73%	83,63%	83,27%	86.96%	83.76%	86.95%	79.15%
P tot	96,08%	88,67%	97,96%	97,16%	91.22%	95.20%	96.17%	92.13%

	2013	2014
	Chioggia	Chioggia
Ss	98,90%	99,30%
COD	96,00%	95,90%
BOD5	99,70%	99,50%
N tot	88,80%	92,60%
P tot	98,30%	99,00%

Rotture e disservizi segnalati alle Aziende sanitarie locali (Asl)

Nell'arco del 2014, le segnalazioni più rilevanti inoltrate dal settore di competenza alle Asl sono state due:

- agosto 2014 condotta DA 200 in località Ca' Noghera a Favaro Veneto;
- agosto 2014 rottura della condotta adduttrice sublagunare presso l'isola San Clemente.

Analisi di laboratorio

Si segnala che per l'anno 2014 sono stati accettati 14.072 campioni e analizzati 178.414 parametri.

Gestione Pif tramite Sifa – Sifagest

Prosegue l'attività di gestione delle sezioni impiantistiche di post-trattamento dei reflui civili della piattaforma impiantistica Pif di Fusina, con invio a mare dei reflui trattati.

Nel periodo aprile-settembre è stata fornita acqua di riuso all'Enel per il raffreddamento della centrale di Fusina; tale attività riprenderà ad aprile 2015 con l'avvio della prossima campana termica 2015.

Proseguono le attività di supporto a Sifagest per la verifica delle condizioni delle sezioni impiantistiche non ancora consegnate.

Continuano i sopralluoghi per l'accertamento del conseguimento delle condizioni di sicurezza e di accessibilità dei luoghi. È tutt'ora in corso la verifica di congruità dei contenuti dei manuali di *Uso e manutenzione* consegnati a Sifa dopo le prime integrazioni apportate da parte dei costruttori.

Viene segnalata l'esistenza di una criticità nei rapporti tra Sifa – società concessionaria della Regione Veneto per il Pif – e la Regione Veneto stessa dovuta alla modifica dei rapporti concessori; tale modifica ha causato un'interruzione nella sua dinamica nell'agosto del 2014, La società Veritas ha comunque disposto le attività per il presidio dei propri interessi, alla luce della situazione sopra descritta.

Riepilogo investimenti del Servizio idrico integrato, piano d'ambito periodo 2010-2014.

2010		2011		2012		2013		2014	
importo approvato Aato	importo realizzato								
5.707.000	10.733.995	14.200.000	10.114.277	15.445.000	6.669.752	15.485.000	9.986.110	17.763.918	10.334.225
	5.026.995		-4.085.723		-8.775.248		-5.498.890		-7.429.693

Ingegneria

Nel 2014 la direzione ingegneria ha predisposto il Piano degli investimenti e il Programma degli interventi per il servizio idrico integrato, ai fini della determinazione della tariffa del Sii, per gli anni 2014 e 2015, e ha collaborato alle attività del gruppo regolazione del Sii, appositamente istituito dall'azienda, fornendo il contributo tecnico relativo alle specifiche competenze.

Nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, aggiornato con il Programma degli interventi 2014-18, la direzione ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integrato.

La direzione ha inoltre svolto attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo, per Comuni soci, altre direzioni aziendali e altre società del Gruppo.

Gli interventi sono sintetizzati in tabella e di seguito elencati nel dettaglio:

attività	Sii	altro	totale
progettazione	26	19	45
direzione lavori e coordinamento sicurezza	18	12	30
nuovi progetti			
in corso	5	3	8
conclusi	3	4	7
progetti già in corso			
in corso	3	3	6
conclusi	7	2	9
collaudo	7	2	9

Attività riguardanti il servizio idrico integrato

La direzione ingegneria sta partecipando alle attività previste dal progetto europeo DrinkAdria (gruppo composto dagli otto Paesi che confinano con il mar Adriatico), con un finanziamento di 580.000 euro circa, che prevede, tra l'altro un progetto pilota per la ricerca perdite di acquedotto nel centro storico di Venezia.

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza.

Progettazione

Area Venezia e Comuni della provincia di Treviso

- messa in sicurezza idraulica dell'area di Sant'Andrea, definizione e progettazione dei lavori di realizzazione del nuovo sistema di automazione e telecontrollo della centrale di Sant'Andrea – progettazione esecutiva – 1.700.000 euro;
- nuovo sistema di adduzione e sollevamento delle acque potabili per le città di Venezia e Chioggia, tratte San Giuliano – Tronchetto – Sacca Fisola – progettazione definitiva – 10.000.000 euro;
- riassetto della rete acquedotto in attraversamento di piazzale Roma a Venezia – progettazione preliminare/definitiva – 1.450.000 euro;
- estensione della rete di acquedotto nel Comune di Quinto, vie Sbrozzo, Brondi, Lazaretto – 105.000 euro;

- intervento di consolidamento strutturale e ripristino idraulico del collettore delle acque miste di via Bissagola a Mestre – progettazione preliminare 470.000 euro;
- rifacimento di un tratto della fognatura esistente presso banchina dell'Azoto (a causa del cedimento con ostruzione della condotta esistente) – progettazione esecutiva;
- via Ca' Lin a nord di via Gatta, lotto B, stralcio 2 – progettazione esecutiva – 356.000 euro;
- fognatura nera in via Castellana nei pressi di via Chiesa – progettazione preliminare – 110.000 euro;
- progetto delle fognature di Morgano, Zero Branco, Preganziol – progetto generale – da definire;
- completamento della fognatura di tipo separato della zona di Malcontenta, lotti 1 e 2 – progettazione preliminare – 880.000 euro;
- estensione rete fognaria a Trivignano – Zelarino, vie Boscariola, Rio Moro e Parolari – progettazione esecutiva – 1.220.000 euro;
- ripristino del cedimento della fognatura in via Orlanda nei pressi dell'impianto di sollevamento 21B – progettazione definitiva ed esecutiva – 145.000 euro;
- sfioro della fognatura di via Murri – progettazione esecutiva – 30.000 euro;
- fognatura al Lido di Venezia, individuazione e riduzione di acque parassite nella fognatura, servizio di rilievo e ricerca delle acque parassite – progettazione – 400.000 euro;
- estensione della rete di fognatura di tipo separato della zona di Trivignano – Zelarino, vie Tarù e Molino Marcello – 1.280.000 euro;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 26 A (Zelarino) – 96.800 euro;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 27 A (Zelarino) – 95.500 euro;
- rifacimento della rete di fognatura nelle vie Costa e Ca' Savorgnan – progettazione esecutiva – 460.000 euro;
- impianto di depurazione di Campalto, installazione sistema di insufflazione aria a bolle fini e opere accessorie – progettazione definitiva ed esecutiva – 350.000 euro;

Area riviera del Brenta e Miranese

- estensione della fognatura nera nel comune di Mira, zona via Monte Sommo – progettazione definitiva ed esecutiva per la parte finanziata dalla Regione Veneto con residui 32° lotto – 123.079,58 euro;
- completamento della fognatura nera nel comune di Mira, zona via Monte Sommo – progettazione definitiva ed esecutiva per la parte finanziata da Veritas – 725.000 euro;
- completamento della fognatura nera nei comuni di Martellago e Stra (NPGF 2014-15 Martellago lotto 1 e Stra lotto 2) – progettazione definitiva ed esecutiva – 939.521 euro;
- completamento di fognatura NPGF 2014-15 Pianiga lotto 3 e Santa Maria di Sala lotto 4;

Area Chioggia

- accordo di programma del Lusenzo, intervento ID 362 (stralcio 2) lotto 2, vasca piazzale Europa – progetto preliminare – 2.789.575,44 euro;
- accordo di programma del Lusenzo, intervento ID 359 sub-lotto 4°, vasca in località Niccolò de Conti – progetto definitivo – 3.819.661,96 euro;
- accordo di programma del Lusenzo, intervento ID 359 sub-lotto 4C, condotto scolmatore in località Ghezzi – progetto definitivo – 2.898.153,04 euro;

Direzione lavori e coordinamento sicurezza

Area Venezia e Comuni della provincia di Treviso

- estensione rete acquedottistica di Quinto di Treviso – 700.000 euro – *lavori ultimati*;
- estensione rete di acquedotto nel Comune di Quinto, via Sbrozzo, Brondi, Lazzaretto – 105.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- estensione rete acquedottistica di Preganziol, interventi di risanamento strade comunali/provinciale nel comune di Preganziol – 140.000 euro, *nuovo/ultimato*;
- P10 ristrutturazione della rete di fognatura nella zona di San Giuliano, vie Hermada, Talamini e Milosevich – 875.000 euro – *in corso*;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 26 A (Zelarino) – 96.800 euro – *in corso*;
- estensione della rete di fognatura di tipo separato della zona di Trivignano - Zelarino - vie Tarù e Molino Marcello – 1.280.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- sfioro della fognatura di via Murri – 30.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- rifacimento attraversamento ferroviario di via Frassinelli a Mestre al km 4+576 della ex linea ferroviaria Mestre - Maerne – 40.000 euro – *nuovo/ in corso*;
- opere di disinquinamento ambito Fusina, diminuzione acque parassite, proroga servizio di ricerca e indicazione di interventi finalizzati alla riduzione di acque parassite nella fognatura afferente al depuratore di Fusina – 99.975.25 euro – *nuovo/ultimato*;
- P7 completamento della rete di fognatura nella zona di via Vallon a Carpenedo, fognatura nella via – 110.000 euro – *nuovo/ultimato*;
- adeguamento strutturale e impiantistico dell'impianto di sollevamento 26 A (Zelarino) – 96.800 euro – *nuovo/ in corso*;

Area Riviera del Brenta e Miranese

- costruzione fognatura Camponogara, Dolo, Stra e Fiesse d'Artico NPGF 2011 (opere di contratto principale collaudate, in completamento opere complementari);
- costruzione fognatura Noale, Salzano, Martellago e Spinea NPGF 2011 (in completamento opere complementari);
- costruzione fognatura Campolongo e Vigonovo NPGF 2011 (in completamento opere complementari);
- costruzione fognatura Mirano, Pianiga, Santa Maria di Sala, Scorzè NPGF 2011 (manca solo asfaltatura finale);
- costruzione fognatura Mira NPGF 2011 (manca solo asfaltatura finale);
- costruzione fognatura Campagna Lupia NPGF 2011 (manca solo asfaltatura finale).

Area Chioggia

- realizzazione rete fognaria Canal Vena – 2.000.000 euro – *in corso*.

Collaudi

- piano di lottizzazione C2/3 comparto B, via Padre Favretto / vicolo Tiziano a Fossò;
- piano di lottizzazione Pellico P.N.10, via Silvio Pellico a Salzano;
- piano di lottizzazione C2-1, Oasi al Parco, via XXV Aprile a Salzano;
- piano di lottizzazione P.N. 11, via San Pio X a Dolo;
- piano di lottizzazione PUA AT-R30, via Callesette a Fossò;

- piano di lottizzazione C2-S031, via Valsugana a Noale;
- condotta fognaria via dei Pensieri a Mirano.

Attività per altri soggetti o non riguardanti strettamente il servizio idrico integrato

Progettazione

- Comune di Venezia, studio di fattibilità per la messa in sicurezza di via delle Industrie (revisione del progetto di massima per la gestione delle acque di prima e seconda pioggia che ricadono nella 1ª zona industriale) – intervento incluso nell'accordo di programma Mise per la riqualificazione di Porto Marghera;
- Insula, messa in sicurezza idraulica di via dei Petroli e via Righi – co-progettazione definitiva – intervento incluso nell'accordo di programma Mise per la riqualificazione di Porto Marghera;
- Comune di Venezia, progetto di bonifica area Vaschette a Marghera (ex Sin) – revisione progetto operativo di bonifica e progettazione esecutiva;
- Insula, bonifica delle ex Conterie di Murano – progetto di variante – co-progettazione definitiva;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma (acque bianche anno 2014), codice intervento 13505 – progettazione definitiva;
- Comune di Venezia, manutenzione acque meteoriche Lido Pellestrina – progettazione esecutiva;
- Comune di Venezia, Lido di Venezia, realizzazione della fognatura di tipo separato nella via Salvator Rosa – progettazione preliminare;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma, codice intervento 12668, lotto 1 (sgrigliatore Favaro Veneto) – progettazione esecutiva;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma anno 2013, codice intervento 12668, lotto 2, gruppo elettrogeno Malcontenta – progettazione esecutiva;
- Comune di Venezia, Lido di Venezia, salvaguardia idraulica via Bragadin e via Moconigo, codice intervento 13214, stralcio 1 – progettazione definitiva;
- Comune di Cavallino Treporti, individuazione e riduzione di acque parassite nella fognatura, rifacimento fognatura nera di viale Tevere – progettazione definitiva;
- Veritas divisione energia, supporto tecnico per la progettazione nuova centrale di cogenerazione a biomassa c/o Ecodistretto Fusina;
- Comune di Venezia, interventi integrativi urgenti alla rete antincendio di Venezia – progettazione esecutiva;
- Comune di Campagna Lupia, Campagna Lupia 60 – progettazione esecutiva;
- Comune di Mira, via Risorgimento, stralcio 2 – progettazione preliminare e definitiva-esecutiva;
- Insula, supporto per realizzazione rete antincendio nell'ambito degli interventi integrati a San Pantalon e ai Tolentini;
- Veritas divisione ambiente, analisi di prefattibilità per nuovo insediamento presso l'isola Tronchetto (nuovo polo rifiuti);
- Veritas divisione ambiente, revisione della rete fognaria acque nere e meteoriche dell'ecocentro di via Ronzinella a Mogliano Veneto – progettazione esecutiva;

- Veritas divisione ambiente, revisione della rete fognaria acque nere e meteoriche dell'ecocentro di Marcon – progettazione dimensionamento idraulico.

Direzione lavori e coordinamento sicurezza

- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma veneziana, anno 2011, lotto 1 (fognatura di tipo separato in via Pigafetta) – *lavori ultimati*;
- Comune di Venezia, opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale da mettersi in atto nel territorio, Por Zelarino, interventi di separazione della rete fognaria e realizzazione di un impianto di sollevamento nel fiume Marzenego – *in corso*;
- Comune di Venezia, opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale da mettersi in atto nel territorio, Por Malcontenta centro realizzazione nuova rete fognaria bianca, stralcio 1, lotto 1 – *in corso*;
- Comune di Venezia, piano delle acque, interventi per ridurre il rischio idraulico – 3^a fase, codice intervento 11818), intervento di ripristino della funzionalità della paratoia ubicata in via Trieste a servizio della vasca di pioggia – *in corso*;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma, codice intervento 12668, lotto 1 – *nuovo/in corso*;
- Comune di Venezia, opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale da mettersi in atto nel territorio, Por Campalto – *nuovo/in corso*;
- Comune di Venezia, manutenzione condotte acque bianche, opere di messa in sicurezza della terraferma veneziana, anno 2011, lotto 2 – *lavori ultimati*;
- Comune di Venezia, Por via Altinia e laterali – *nuovo/ultimato*;
- Comune di Venezia, Por zona via Don Tosatto – *nuovo/ultimato*;
- Comune di Campagna Lupia, campagna Lupia 60 – *nuovo/in corso*;
- Comune di Mira, via Risorgimento, stralcio 1 – *nuovo/ultimato*;
- Veritas divisione ambiente, revisione della rete fognaria acque nere e meteoriche dell'ecocentro di via Ronzinella a Mogliano Veneto – *nuovo/ultimato*.

Collaudi

- Insula, collaudo statico per la scala di sicurezza della scuola Tiepolo a Venezia;
- Insula, collaudo statico del ponte Sant'Alvise a Venezia.

I.2.6 SERVIZI DIVISIONE ENERGIA

Progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'attività viene svolta in prevalenza come *service* a favore della società Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili), società costituita con la missione di focalizzare all'interno di un unico "contenitore giuridico" tutte le attività relative alle energie da fonti rinnovabili rese sia a favore del Gruppo Veritas, sia verso terzi.

Nel 2014, in particolare, la struttura ha progettato e realizzato una rete di telecontrollo degli impianti fotovoltaici in produzione.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, Veritas ha continuato la propria collaborazione con i *partner* Comune di Venezia, Ater Venezia e Immobiliare veneziana per la realizzazione del Programma di riqualificazione di alloggi a canone sostenibile denominato "Gazzera Mattuglie", sottoscritto con la Regione Veneto e finalizzato alla realizzazione di 62+150 unità abitative. Nell'ambito di tale programma, che prevede un cofinanziamento da parte della Regione, a Veritas è stato richiesto di progettare, realizzare e poi gestire una centrale di cogenerazione a gas e la relativa rete di teleriscaldamento per fornire calore ed energia all'erigendo complesso immobiliare abitativo e ad alcuni edifici pubblici situati nelle vicinanze.

Nel 2014, la divisione ha proseguito la propria attività di progettazione e realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'accordo per la realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale, dell'isola della Certosa e di Porto Marghera sottoscritto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il Comune di Venezia. L'accordo prevede, per quanto riguarda Veritas, un finanziamento da parte del Ministero per la realizzazione di uno studio sulla *carbon footprint* dell'area dell'ecodistretto, un *audit* energetico sugli impianti per la produzione del Cdr, la realizzazione di un campo prove per tecnologie relative a fonti energetiche rinnovabili oltre che per la realizzazione di impianti fotovoltaici assistiti da impianti di accumulo che utilizzino diverse tecnologie presenti sul mercato, e di una centrale di cogenerazione a biomassa.

Attività di energy management

Consiste nella gestione dell'acquisto di energia elettrica che rappresenta la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda. Nel 2014 sono stati acquistati 101 Gwh per un totale di 16,1 ML€ con una riduzione significativa dei costi sia unitari, sia complessivi rispetto al 2013 in ragione delle scelte delle modalità di acquisto che hanno sfruttato al meglio la positiva congiuntura di mercato. Inoltre, l'attività di *energy management* è finalizzata allo studio sul più efficiente utilizzo del fattore produttivo energia elettrica per tutti i settori aziendali, fornendo studi e proposte alle direzioni di linea.

I.2.7 PARTECIPAZIONI

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3

Capitale sociale k€ 110

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 169

Valore patrimonio netto k€ 174

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl); dalla data di inizio in liquidazione l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.

Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico, proseguirà nel corrente anno ogni attività utile al raggiungimento della chiusura del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	150	150
costi della produzione	60	62
differenza tra valore e costi della produzione	90	88
oneri e proventi finanziari	-130	-109
rettifiche di valore att. finanz.	0	-405
oneri e proventi straordinari	53	0
imposte sul reddito	-33	-39
utile (perdita) dell'esercizio	-20	-465

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 116 di costi e k€ 150 di ricavi verso la capogruppo.

Data rec srl

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione

- 99% diretta;
- 1% indiretta, tramite la controllata Alisea.

Valore partecipazione k€ 114

Valore patrimonio netto k€ 429

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dal proseguimento della fase di consolidamento delle attività avviate nei precedenti esercizi e dall'implementazione delle nuove linee relative alle attività di lettura contatori del servizio idrico e recupero coattivo del credito, attività che si prevede possano migliorare ulteriormente nei prossimi esercizi i risultati economici della società.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	3.561	2.274
costi della produzione	3.397	2.216
differenza tra valore e costi della produzione	164	58
oneri e proventi finanziari	-7	-2
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari		1
imposte sul reddito	-82	-52
utile (perdita) dell'esercizio	75	5

Il valore della produzione ha avuto un notevole incremento grazie a uno sviluppo stabile dei servizi di *call center*, del recapito corrispondenza, di recupero crediti e allo *start up* del servizio letture contatori che da solo ha realizzato ricavi per k€ 1.287.

Nel 2015 si prevede un consolidamento delle attività caratteristiche presidiate dalla società e uno sviluppo nel mercato interno per quanto riguarda le società del Gruppo.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese del Gruppo, sono stati rilevati ricavi per k€ 3.435 e costi per k€ 983.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 42.120

Quota di partecipazione 72,085%

Valore partecipazione k€ 33.609

Valore patrimonio netto k€ 43.346

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e il trattamento degli stessi.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	45.943	42.617
costi della produzione	43.264	40.992
differenza tra valore e costi della produzione	2.679	1.625
oneri e proventi finanziari	-2.009	-1.091
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari		-11
imposte sul reddito	-625	-451
utile (perdita) dell'esercizio	45	72

Nel corso del 2013, Veritas ha ceduto il 5% della partecipazione a Bioman spa all'interno di una più ampia operazione che ha visto Ecoprogetto Venezia sottoscrivere il 2% del capitale della stessa Bioman spa. Successivamente, Veritas ha acquistato l'intero pacchetto di Ladurner ambiente spa (3,378%) sancendo l'uscita del gruppo Ladurner dal capitale della società. Pertanto, al 31 dicembre 2014 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 72,085%; Asvo spa 22,915%; Bioman spa 5%.

Come previsto dal piano industriale della società, accogliendo le indicazioni della capogruppo (a loro volta indirizzate dal socio di maggioranza Comune di Venezia), nel primo trimestre 2014 si è proceduto alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione e sono proseguite le attività propedeutiche alla cessazione del contratto di fornitura, gestione e manutenzione delle linee Cdr ora in affidamento a Ladurner srl fino il 31 dicembre 2016, con acquisto del ramo d'azienda Ladurner-Fusina e inizio dell'O&M diretto degli impianti a far data dall'1 gennaio 2017.

Si convalida, dunque, il quadro in cui Ecoprogetto Venezia, seguendo gli indirizzi della capogruppo Veritas, si concentrerà principalmente nello sviluppo della produzione di Cdr ovvero Css (combustibile solido secondario), nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel e nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani.

Dal punto di vista operativo, l'esercizio 2014 è sostanzialmente caratterizzato dall'ordinaria gestione dell'attività caratteristica senza elementi di altra natura, a parte quanto evidenziato relativamente al termovalorizzatore e salvo l'acquisizione nel mese di maggio 2014 di un rimorchiatore, con il tentativo di mantenere l'attività di trasporto marittimo, posta a regime solo dopo l'estate. Tale attività proviene da Veneziana di navigazione ed è inerente a possibili o potenziali trasporti di Cdr nel mare Mediterraneo.

Rispetto alle previsioni per il 2014, migliora l'utile ante imposte nonostante le minori quantità di rifiuti in entrata agli impianti di trattamento del polo di Fusina, controbilanciate in parte dai maggiori volumi intermediati o movimentati/triturati/trasbordati alla stazione di travaso.

Si rileva, inoltre, il contenimento di alcuni costi di gestione delle strutture amministrative e ausiliarie rispetto al budget, in particolare con riferimento agli oneri finanziari (stante anche la dilazione di alcuni mesi nella stipula dei finanziamenti) e a costi di struttura amministrativa, portati all'essenziale e tenuto conto dell'utilizzo dei servizi offerti dalla capogruppo (regolati tramite apposito contratto di servizio).

Ecoprogetto ha una partecipazione pari al 35% in Steriladria srl, società nata nel 2011 che si occupa del trattamento di rifiuti ospedalieri.

Alla fine dell'anno, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€5.496 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 41.502.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili già Consorzio veneto riciclo)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.107

Valore patrimonio netto k€ 1.175

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, consorzio al quale con decorrenza 1 gennaio 2011 Veritas aveva conferito il ramo d'azienda costituito dalle attività della sua divisione energia in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	1.428	1.361
costi della produzione	1.253	1.219
differenza tra valore e costi della produzione	175	142
oneri e proventi finanziari	-142	-110
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari		
imposte sul reddito	-16	-23
utile (perdita) dell'esercizio	17	9

A oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici (di cui 2 entrati in esercizio durante l'anno) destinati principalmente a scuole, impianti sportivi, strutture comunali e presso Veritas (centri direzionali operativi di via Cavergnago e di via Orlanda), con un investimento complessivo di circa k€ 8.400.

Relativamente agli impianti di cogenerazione, un impianto è attivo dal 2013 a servizio del complesso residenziale *I Giardini del Forte* a Mestre, che serve circa 80 appartamenti, mentre la centrale a biomassa del Cdo di Veritas spa è entrata in funzione in fase sperimentale per la parte termica e ha fornito energia termica al complesso del centro direzionale operativo di Mestre. Restano, invece, da risolvere alcuni problemi tecnici legati alla produzione di energia elettrica.

Con l'obiettivo di ampliare la tipologia di impianti, sempre nel campo delle rinnovabili, nel corso del 2014 è stato acquisito il progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul Naviglio Brenta nel comune di Dolo presso il vecchio mulino. Nel 2015 è previsto il completamento della progettazione esecutiva e l'inizio dei lavori.

La società gestisce l'attività mediante contratto di *service* con la capogruppo. I rapporti economici col gruppo Veritas ammontano a k€ 323 di costi (di cui k€ 25 relativi a spese per investimento), derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.

Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 395 relativi principalmente alla gestione degli impianti fotovoltaici installati presso le sedi Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl (già Vetrital servizi srl)

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale k€ 7.000

Quota di partecipazione 74,71%

Valore partecipazione k€ 8.460

Valore patrimonio netto k€ 11.902

La società si occupa di raccolta, anche differenziata, di selezione e commercializzazione di rottami, avanzi, scarti di materiale vetroso, cascami di vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica e altri riciclabili. Gli impianti gestiti sono situati a Fusina.

Il 3 marzo 2009 Veritas ha acquistato l'85% della partecipazione in Vetrital servizi srl, ora Eco-ricicli Veritas; nel biennio 2011-12 Veritas ha venduto il 6% della partecipazione; a luglio 2012, nell'ambito dell'operazione di acquisto del 50,5% di Asvo spa, ha ceduto alla stessa Asvo il 4% della propria partecipazione in Eco-ricicli. Nel corso del 2014 Veritas ha ceduto complessivamente il 3,95% della propria quota a Bioman spa.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa al 74,71%;
- Asvo spa e Idealservice soc. coop. al 6%;
- Trevisan spa e Demont srl in liquidaz. al 4,29%;
- Bioman spa al 4% e Ecoambiente srl allo 0,71%;

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	37.168	34.584
costi della produzione	35.808	33.105
differenza tra valore e costi della produzione	1.360	1.479
oneri e proventi finanziari	-248	-158
rettifiche di valore att. finanz.	-160	0
oneri e proventi straordinari	-685	0
imposte sul reddito	-167	-496
utile (perdita) dell'esercizio	100	825

L'esercizio 2014 registra un significativo incremento sia nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti a favore delle società del Gruppo Veritas, sia delle quantità di materiali lavorati e venduti. Complessivamente, il valore della produzione aumenta di 7,4 punti percentuali rispetto al 2013. Gli oneri straordinari si riferiscono agli accordi per incentivi all'esodo sottoscritti nell'anno.

A fine 2011 si è perfezionata una *joint venture* internazionale che ha portato alla costituzione di una *newco* (Ecopaté srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco tramite la consociata francese Paté sas, che ne detiene il 60%; Eco-ricicli Veritas vi partecipa per il restante 40%.

Da gennaio 2012 Ecopaté srl ha in affitto il ramo d'azienda del trattamento del vetro da Ecopiave srl; la società sta anche perfezionando l'iter per la realizzazione di un tecnologico impianto di trattamento del vetro nel nuovo Ecodistretto di Marghera (progetto di riconversione industriale sviluppato dal Comune di Venezia e dal Gruppo Veritas).

Nel 2014 Eco-ricicli ha acquisito il 40% di Ecoplastiche Venezia srl e di Metalrecycling Venice srl, aziende che all'interno dell'Ecodistretto si occuperanno rispettivamente del riciclo delle plastiche e del recupero dei metalli.

A maggio 2014 Eco-ricicli ha acquistato il 17% della quota di partecipazione nel Consorzio bonifica riconversione Fusina dal socio Demont srl.

I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2014 hanno dato luogo a costi per k€ 5.881 e a ricavi per k€ 12.045.

Ecopiave srl

Sede sociale Musile di Piave (Ve), via dell'Artigianato, 41

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione

- 5% diretta
- 95% indiretta, tramite la controllata Eco-ricicli Veritas

Valore partecipazione k€ 65

Valore patrimonio netto k€ 754

La società, fino al 31 dicembre 2011, si è occupata della gestione di impianti per il trattamento e il recupero di rottame di vetro. Gli impianti sono situati a Musile di Piave.

Dal 2012 l'attività viene seguita da Ecopaté srl, *newco* di cui Eco-ricicli detiene il 40%, mediante contratto d'affitto d'azienda.

Il 3 marzo 2009 Veritas ha acquistato una partecipazione in Ecopiave srl pari al 5%; il restante 95% è detenuto da Eco-ricicli Veritas srl.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	1.558	1.376
costi della produzione	1.461	1.273
differenza tra valore e costi della produzione	97	103
oneri e proventi finanziari	0	3
rettifiche di valore att. finanz.	0	0
oneri e proventi straordinari	-2	0
imposte sul reddito	-91	-82
utile (perdita) dell'esercizio	4	24

Le procedure di selezione di un *partner* industriale, nell'ambito del più complessivo progetto Ecodistretto avviato dalla capogruppo Veritas nell'area industriale di Fusina, hanno portato al perfezionamento dell'operazione meglio descritta nel capitolo relativo a Ecoricicli Veritas.

Dall'1 gennaio 2012 Ecopiave srl ha concesso in affitto a Ecopaté srl il ramo d'azienda relativo alla gestione dell'impianto sito in Musile di Piave (Ve), deputato al recupero del rottame di vetro per la produzione di vetro pronto forno. Il contratto inizialmente triennale è stato prolungato sino al 31 dicembre 2015, con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale. Alla scadenza Ecopaté srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma predeterminata a titolo di avviamento. In seguito alla cessione del ramo d'azienda, gli immobili acquisiti tramite *leasing* da Ecopiave srl, che al momento non sono oggetto di cessione con il ramo d'azienda, potrebbero essere ceduti separatamente.

Dall'1 gennaio 2012 Ecopiave non svolge altre attività economiche e l'immobile in *leasing*, non rientrante nel contratto d'affitto d'azienda, potrà essere affittato.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 2.

Sifagest scarl

Sede sociale Marghera (Ve), via della Pila 119

Capitale sociale k€ 500

Quota di partecipazione 64,4%

Valore partecipazione k€ 298

Valore patrimonio netto k€ 462

La società si occupa della gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.

Gli impianti sono tutti di Sifa scpa, che agisce quale concessionario della Regione Veneto. Nel 2010 Veritas, in quanto gestore *in pectore* dell'impianto Pif, ha acquistato una partecipazione in Sifagest scarl pari al 65%. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato e versato nel corso del 2013 (da k€ 100 a k€ 500), Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.

La società deriva dalla trasformazione, deliberata in pari data, di Simagest srl, a sua volta costituita a dicembre 2009 e avente il medesimo oggetto, in ricaduta del secondo accordo tra Sifa e Regione Veneto.

Lo statuto di Sifagest scarl prevede, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, che la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio.

L'attività viene svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) presso la piattaforma ambientale ex Spm-Sima, a Porto Marghera, costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas), in funzione, e il forno inceneritore Sg31, la cui gestione è ferma. Nel 2011 è inoltre iniziata l'attività di filtrazione e disinfezione delle acque reflue a valle dell'impianto di depurazione Pif, che continua tuttora, anche se ciò a opera del gestore Veritas nell'ambito del progetto Pif.

Nel 2014 non è proseguita l'attività dell'impianto Sa9 per la demineralizzazione totale dell'acqua necessaria ai particolari usi dello stabilimento di Porto Marghera e del reparto Sa3, con relativi trattamento-distribuzione-pompaggio, eseguita nel periodo 2011-13 in virtù di un contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto con Spm scarl e ciò rende conto della notevole diminuzione del volume dei ricavi (e conseguenti costi di produzione).

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	12.589	22.765
costi della produzione	12.482	22.790
differenza tra valore e costi della produzione	107	-25
oneri e proventi finanziari	-34	25
oneri e proventi straordinari	-73	
imposte sul reddito	-38	-85
utile (perdita) dell'esercizio	-38	-85

La perdita d'esercizio rilevata deriva dal solo calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione dell'assemblea di maggio 2015, di approvazione del bilancio.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas, nel corso del 2014, riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto Pif e il contratto di *service* fornito dalla capogruppo; hanno dato luogo a costi per k€ 1.941 e a ricavi per k€ 238.

Il ribalto delle componenti economiche verso Veritas comporta costi per k€ 8.216 e ricavi per k€ 8.040.

Al di là dei rapporti verso Veritas, va segnalato che la società ha realizzato ricavi nei confronti di Sifa per k€ 12.204 e alla data di bilancio vanta crediti verso tale società per k€ 15.382 il che configura un elevato grado di dipendenza verso la consortile. Come si evidenzierà successivamente nel relativo paragrafo, Sifa sta attraversando una situazione di incertezza creatasi con la mancata approvazione da parte della Regione Veneto

del terzo atto integrativo della concessione relativa al Progetto integrato Fusina (sebbene tale atto fosse stato sollecitato dalla Regione stessa) e dall'esito delle azioni conseguenti che sono state intraprese al fine di ripristinare un flusso di ricavi coerente con la struttura dei costi della concessionaria Sifa. Va comunque rilevato che tutte le eventuali perdite sui crediti vantati da Sifagest nei confronti di Sifa, in virtù dell'art. 22 dello statuto societario, verrebbero trasferite in capo ai soci.

L'ipotesi di incorporazione della società in Sifa scpa avanzata nel corso del 2014 è stata momentaneamente accantonata in attesa della risoluzione delle tematiche all'origine del confronto con la Regione Veneto.

Alisea spa

Sede sociale Jesolo (Ve), via Ca' Silis 16

Capitale sociale k€ 415

Quota di partecipazione 74,84%

Valore partecipazione k€ 4.193

Valore patrimonio netto k€ 2.366

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci e dal 2014 per il Comune di Cavallino-Treporti, servizio comprendente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione Tia/Tares/Tari e la realizzazione e gestione della discarica comunale per Rsu di Piave Nuovo (Jesolo).

I sette Comuni soci di Alisea e Veritas hanno posto in essere un'operazione di scambio azionario con conguaglio monetario delle azioni, consentendo la partecipazione al capitale sociale di entrambe le società e avviando l'aggregazione delle due aziende.

Il 20 dicembre 2011 Veritas ha quindi acquistato il 45% delle azioni di Alisea spa, con impegno all'acquisto di un ulteriore 15% perfezionato nell'aprile 2012. Nel corso del 2013 il Comune di Jesolo ha ceduto a Veritas un'ulteriore quota del 14,84%.

Pertanto al 31 dicembre 2014 risultano soci Veritas al 74,84%, il Comune di Jesolo al 22,4%, il Comune di Eraclea all'1%, il Comune di Ceggia allo 0,8%, il Comune di Torre di Mosto allo 0,6%, i Comuni di Fossalta, Musile e Noventa di Piave allo 0,12% ciascuno.

La società, a sua volta, ha una partecipazione pari all'1% in Data rec srl.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	21.853	19.251
costi della produzione	20.937	18.653
differenza tra valore e costi della produzione	916	598
oneri e proventi finanziari	-97	-156
oneri e proventi straordinari	-286	-100
imposte sul reddito	-419	-310
utile (perdita) dell'esercizio	114	32

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. I risultati della raccolta differenziata sono positivi e migliorati in tutti i comuni serviti. Nel corso del 2014 l'affidamento da parte di Veritas dello svolgimento del servizio operativo nel comune di Cavallino-Treporti ha permesso un incremento dei ricavi di oltre k€ 1.800.

Per quanto riguarda invece la gestione della discarica di Piave Nuovo, il mutato contesto normativo sul conferimento del rifiuto secco indifferenziato rende necessario ridiscutere con gli enti preposti le autorizzazioni in essere, al fine di razionalizzare l'utilizzo dell'impianto applicando tariffe adeguate agli investimenti da sostenere. Ciò nonostante, nell'anno si sono realizzati maggiori ricavi per circa k€ 360 per effetto di maggiori conferimenti di rifiuti speciali da parte di conferitori esterni.

L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di k€ 114.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2014 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 4.724 e a ricavi per k€ 4.953.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 53,50%

Valore partecipazione k€ 16.211

Valore patrimonio netto k€ 20.877

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato da Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.

Nel corso del 2013 e del 2014, Veritas ha acquisito ulteriori azioni da Comuni e dalla stessa Asvo per la quota complessiva del 3%.

L'assemblea dei soci del 16 dicembre 2014 ha rivisto le regole per la disciplina della *governance*; pertanto, dalla suddetta data Asvo può considerarsi società controllata di Veritas anche ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, redatto secondo i principi IFRS.

Al 31 dicembre 2014 risultano soci di Asvo Veritas al 53,50%, gli undici Comuni del Veneto orientale al 46,5%, di cui il Comune di Portogruaro al 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	22.022	21.818
costi della produzione	21.437	20.668
differenza tra valore e costi della produzione	585	1.150
oneri e proventi finanziari	71	121
rettifiche di valore att. finanz.	-6	0
oneri e proventi straordinari	-39	-653
imposte sul reddito	-401	-405
utile (perdita) dell'esercizio	215	213

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato in base alla stagionalità. Migliorano le sinergie con le altre società del Gruppo.

I ricavi delle vendite beneficiano dei risultati della raccolta differenziata, a seguito dell'aumento delle percentuali di materiali raccolti e conferiti alle piattaforme di recupero.

La discarica di Centa è soggetta alla gestione *post-mortem*.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel corso del 2014 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 5.569 e a ricavi per k€ 754.

Elios srl

Sede sociale Spinea (Ve), via Matteotti 115

Capitale sociale k€ 50

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.675

Valore patrimonio netto k€ 1.394

Al 31 dicembre 2012 risultavano soci di Elios Veritas al 50%, Pro.Cim. srl al 49%, Cmr scarl in liquidazione all'1%.

Il 15 dicembre 2013 è stato sottoscritto un atto di transazione tra Veritas, Elios e il Consorzio Co&Ge, subentrato a Cmr, Pro.Cim. srl e Ser.Cim. srl per risolvere i contenziosi in essere tra le parti e disciplinare, in particolare, l'acquisizione da parte di Veritas del restante 50% di Elios, e la riconsegna dell'impianto crematorio da Ser.Cim. a Elios.

Pertanto, Veritas ha acquisito, in due *tranche*, il 49% della partecipazione da Pro.Cim. e l'1% da Cmr.

La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un'area crematoria adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea e di Mirano.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	2.345	2.265
costi della produzione	1.691	1.984
differenza tra valore e costi della produzione	654	281
oneri e proventi finanziari	-26	-51
imposte sul reddito	-248	-88
utile (perdita) dell'esercizio	380	142

La gestione 2014 continua a confermare i volumi operativi consolidati l'anno precedente; l'attività si svolge con costante attenzione al miglioramento degli standard di servizio, ai rapporti con la collettività, al rispetto delle norme ambientali (in particolare alle emissioni in atmosfera). Cessato dall'1 febbraio 2014 il contratto di gestione dell'impianto da parte della Ser.Cim., tali attività sono svolte direttamente da Elios e assistite da Veritas.

L'assemblea dei soci ha deliberato l'accantonamento a riserve dell'intero utile d'esercizio. Non vi sono rapporti infragruppo rilevanti, ad eccezione dei servizi svolti per il Comune di Mirano attraverso Veritas e tutte le nuove attività di servizio e di *management* che Veritas svolge per Elios.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 65,05%

Valore partecipazione k€ 65

Valore patrimonio netto k€ 94

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	175	289
costi della produzione	108	86
differenza tra valore e costi della produzione	67	203
oneri e proventi finanziari	-43	-108
oneri e proventi straordinari	-7	-63
imposte sul reddito	-17	-31
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio avente per oggetto il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarsi successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. A dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice sc e il 7% a Trevisan spa. L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che si sta realizzando nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.

Nel corso del 2013 Veritas, con l'acquisizione di un ulteriore 16% da Stea srl, è ritornata a essere il soggetto controllante del Consorzio.

Nel 2014 il socio Demont srl ha ceduto l'intera sua quota a Eco-ricicli Veritas.

A fine 2014 sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, attualmente in corso e che si prevede possano essere completati per fine anno. La capogruppo ed Ecoprogetto stanno dando supporto tecnico e amministrativo per la realizzazione dell'opera attraverso contratto di *service*.

Per quanto riguarda i rapporti con il Gruppo, nel 2014 il Consorzio ha rilevato costi per k€ 25 e ricavi per k€ 147.

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 3.706

Quota di partecipazione 24,73%

Valore partecipazione k€ 1.081

Valore patrimonio netto k€ 4.630

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa inoltre della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, dell'istruttoria delle domande di condono edilizio, della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

A ottobre 2013 Veritas ha ceduto il 2% della sua partecipazione ad Avm spa mentre ad aprile 2014 Immobiliare veneziana srl (società appartenente al gruppo Città di Venezia) ha rilevato la quota della Regione Veneto. Pertanto, al 31 dicembre 2014 i soci sono:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2006 il 15% della società consortile a responsabilità limitata Porto Marghera servizi ingegneria e dal 2014 il 3% di Venis spa.

Come da determinazioni del Cda, il bilancio 2014 verrà approvato entro 180 giorni dalla chiusura, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 2364 cc.

Alla data di redazione del presente documento è stato comunque approvato il progetto di bilancio da parte del Cda in data 13 maggio 2015, e per il quale si riportano i seguenti dati di conto economico:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	21.481	19.074
costi della produzione	21.456	19.161
differenza tra valore e costi della produzione	25	-87
oneri e proventi finanziari	173	303
rettifiche di valore att. finanz.		
oneri e proventi straordinari	26	-4
imposte sul reddito	-153	-168
utile (perdita) dell'esercizio	71	44

Come negli anni precedenti, anche il 2014 è stato contraddistinto da problemi derivati dalla penuria di finanziamenti: la società ha potuto contare su un volume di affidamenti inferiori a 13 milioni di euro (a fronte di circa 20 milioni ipotizzati). La gestione dell'azienda, già improntata a continua riduzione e contenimento dei costi, è stata pertanto mantenuta sulla linea di massimo risparmio.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Amest srl – in liquidazione

Sede sociale Dolo (Ve), via Arino 2

Capitale sociale k€ 2.833

Quota di partecipazione 43,46%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ - 3.510 (ultimo bilancio chiuso al 30.06.2013)

La società detiene il controllo (100% da dicembre 2012, a seguito del riacquisto della quota di Finest spa, prevista dagli accordi iniziali) di una società polacca, Amest sp. zoo che a sua volta controlla quattro società operanti nella gestione di alcune discariche in quattro diverse regioni della Polonia, di cui tre operative. Una quinta società è ancora in fase di *start up*.

Le quote tra i soci risultano così ripartite:

- Veritas spa 43,46%;
- Iris servizi spa 42,18%;
- Asa international spa 14,36%.

A seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013 che ha rilevato un risultato negativo di k€ 6.062, dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'assemblea soci a dicembre 2013 ha deliberato la messa in liquidazione della società e la nomina del collegio di liquidazione.

L'unico asset patrimoniale della società è rappresentato dalla partecipazione in Polonia. È stata richiesta una perizia di stima indipendente, per determinare il valore della controllata estera, sono stati avviati contatti con i principali creditori sociali, con società attive nel settore dell'impiantistica per la dismissione della partecipazione estera. A marzo 2015 è stato siglato un contratto preliminare per la cessione delle quote di partecipazione di Amest sp. zoo con una società polacca interessata; il contratto definitivo di cessione quote dovrebbe essere siglato entro giugno del 2015.

La partecipazione è già stata completamente svalutata.

I principali dati economici (in migliaia di euro)

Il bilancio 30.06.2014 è un bilancio intermedio di liquidazione.

conto economico	30.06.2014	30.06.2013
valore della produzione	0	32
costi della produzione	1.470	152
differenza tra valore e costi della produzione	-1.470	-120
oneri e proventi finanziari	-182	-177
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-5.765
oneri e proventi straordinari	0	0
imposte sul reddito	0	0
utile (perdita) dell'esercizio	-.1652	-6.062

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 30%

Valore partecipazione k€ 14.877

Valore patrimonio netto k€ 48.703

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto. Tale progetto, che prevede l'esecuzione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti attualmente funzionanti è Sifagest scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali. L'intervento globale di iniziali 380 ML€ è sceso a 350 ML€ a seguito del venir meno di parte dell'investimento sul forno inceneritore e dell'investimento sull'impianto di acqua demineralizzata; al 31 dicembre 2013 i lavori eseguiti ammontavano a circa 250 ML€. La costruzione del vallone Moranzani (investimento di circa 95 ML€) è stato avviato a piccoli lotti dal 2014. La concessione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con il 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale.

Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato per la società una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.

Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto, però, non è stato poi approvato dalla Regione. I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo alla Regione Veneto, nell'ottobre 2014, 5,6 ML€ (anno 2013) e, nel gennaio 2015, 5,6 ML€ (anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

A seguito di ciò, con delibera n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Giunta regionale ha preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e dandone mandato all'assessore competente.

Alla data odierna, si segnala che il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato e non è giunta alcuna concreta indicazione dalla Regione sulle possibili modalità

e tempistiche di soluzione della situazione. Pertanto, i futuri rapporti con la Regione potrebbero determinare sia un rinnovato atto integrativo, sia una risoluzione consensuale. In considerazione di ciò, il progetto di bilancio dell'esercizio 2014 della collegata, approvato dal consiglio di amministrazione del 25 maggio 2015, è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale in ragione del fatto che gli amministratori di Sifa, pur nell'incertezza temporale legata alla definizione dei rapporti con la Regione, ritengono che le garanzie rilasciate dai soci in ordine agli obblighi assunti con la stipula del contratto di finanziamento e l'impegno manifestato dagli stessi nel mantenere il supporto finanziario, consentano alla società di operare nel prossimo futuro.

Veritas al 31 dicembre 2014 ha iscritto:

- 14,9 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, che risulta sostanzialmente allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto;
- 1,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa, a fronte del finanziamento fruttifero resosi necessario per consentire alla collegata il rimborso della rata in scadenza a fine dicembre 2014;
- 0,7 ML€ di debiti commerciali netti verso la Sifa;
- 7,4 ML€ di crediti netti verso la società Sifagest (la quale, come già ricordato, opera prevalentemente per conto di Sifa; Sifagest ha al 31 dicembre 2014 un credito netto verso Sifa di 15,2 ML€).

Veritas ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che la collegata Sifa al 31 dicembre 2014 non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.

Gli amministratori, nel valutare la partecipazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa, hanno considerato le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione; gli amministratori pertanto, misurato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato di procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7 ML€, principalmente riferito alla incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore.

Di seguito vengono presentati i principali dati economici del bilancio 2014, confrontati con quelli del bilancio 2013, come risultanti dal progetto di bilancio della collegata che è stato approvato dal consiglio di amministrazione del 25 maggio 2015:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	26.737	25.959
costi della produzione	24.589	21.621
differenza tra valore e costi della produzione	2.148	4.338
oneri e proventi finanziari	-3.650	-3.964
oneri e proventi straordinari	186	-108
imposte sul reddito	535	-256
utile (perdita) dell'esercizio	-781	10

Il valore della produzione considera i ricavi derivanti dall'attività di trattamento dei reflui industriali e civili, nonché dall'applicazione delle clausole contrattuali di garanzia previste dall'art. 19 della concessione regionale; i costi includono le spese di funzionamento dell'impianto Pif con relativi ammortamenti.

Di seguito alcuni dati patrimoniali al 31 dicembre 2014:

- le immobilizzazioni al netto dei contributi sono pari a 135,4 ML€;
- le attività a breve termine ammontano a 23,5 ML€;
- la posizione finanziaria netta (negativa) è pari a 66,1 ML€;
- le altre passività ammontano a 44 ML€.

Sst – Società servizi territoriali spa

Sede sociale Chioggia (Ve), via P.E. Venturini 111

Capitale sociale k€ 3.169

Quota di partecipazione 29,9%

Valore partecipazione k€ 884

Valore patrimonio netto k€ 3.172

La società, risultante anch'essa dall'operazione di fusione Veritas del 2007 come il compendio non scisso di Asp spa e già controllata al 100% da parte del Comune di Chioggia, gestisce la maggior parte dei servizi pubblici locali (ad eccezione del servizio idrico e del servizio di igiene ambientale) del territorio comunale chioggiotto, tra i quali i parcheggi, i servizi cimiteriali, i mercati e la riscossione dei tributi locali.

Nel dicembre 2012 è stato sottoscritto un contratto preliminare tra Veritas e il Comune di Chioggia per l'acquisto di circa il 30% di Sst, con contestuale versamento dell'importo.

A dicembre 2013 si è perfezionata l'operazione di acquisto, nell'ottica di una riorganizzazione futura da parte del Comune di Chioggia dei servizi pubblici locali mediante l'individuazione dei rami di attività di Sst da attribuire in gestione a Veritas attraverso la scissione proporzionale con la contestuale nascita di Sls srl avvenuta nel mese di dicembre 2014, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Dal momento che nel mese di gennaio 2015 l'intera quota di Sst è stata ceduta al Comune di Chioggia, Veritas ha riclassificato la partecipazione nell'attivo circolante al 31 dicembre 2014. Si riportano di seguito i dati economici relativi al 2014 in base al progetto di bilancio adottato dall'amministratore unico in data 15 aprile 2015, ma non ancora approvato da parte dell'assemblea dei soci.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

<u>conto economico</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>
valore della produzione	6.686	6.346
costi della produzione	6.610	6.187
differenza tra valore e costi della produzione	76	158
oneri e proventi finanziari	-4	-29
rettifiche di valore di attività finanziarie		
oneri e proventi straordinari	-6	-48
imposte sul reddito	-63	-76
utile (perdita) dell'esercizio	3	5

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas nel 2014 sono riconducibili principalmente all'utilizzo dell'immobile di via Venturini, sede operativa dei servizi idrici e dei servizi ambientali, e ad alcuni servizi pubblici locali, e trattasi di rapporti nella maggior parte dei casi trasferiti a Sls a seguito della scissione.

Sls srl

Sede sociale Chioggia (Ve), via P.E. Venturini 111

Capitale sociale k€ 10

Quota di partecipazione 29,9%

Valore partecipazione k€ 920

Valore patrimonio netto k€ 3.079

La società è stata costituita nel mese di dicembre 2014 in virtù della scissione proporzionale del patrimonio di Sst spa che ha trasferito il servizio di gestione e funzionamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di produzione di acqua sanitaria e dell'illuminazione pubblica e semaforica – che quindi costituiscono l'oggetto sociale principale di Sls – nonché il compendio immobiliare presso cui ha sede la società.

Al 31 dicembre 2014 la composizione societaria era la seguente:

- Veritas spa 29,9%;
- Comune di Chioggia 70,1%;

Il patrimonio netto trasferito a Sls mediante la scissione è pari a k€ 3.079.

Per previsione dell'atto costitutivo, il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono previste delle razionalizzazioni delle attività della società che porteranno probabilmente all'incorporazione nella capogruppo.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 20%

Valore partecipazione k€ 2.540

Valore patrimonio netto k€ 9.341

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali, della consulenza ambientale.

Nel luglio 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Dalla suddetta data, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	13.972	14.024
costi della produzione	12.924	12.502
differenza tra valore e costi della produzione	1.048	1.522
oneri e proventi finanziari	-14	-5
rettifiche di valore di attività finanziarie	-15	
oneri e proventi straordinari	-7	176
imposte sul reddito	-346	-564
utile (perdita) dell'esercizio	666	1.129

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio.

A sua volta Depuracque servizi ha una partecipazione dello 0,6% in Sifagest e dell'1% in Sifa.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 397

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale e consulenze.

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legata all'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, a cui si rimanda.

La compagine societaria, invariata dalla suddetta acquisizione, è pertanto composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2014	2013
valore della produzione	2.413	2.399
costi della produzione	2.240	2.212
differenza tra valore e costi della produzione	173	187
oneri e proventi finanziari	-10	-9
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
oneri e proventi straordinari	7	-12
imposte sul reddito	-73	-85
utile (perdita) dell'esercizio	97	81

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di monitoraggio, analisi e indagini ambientali.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo della nota integrativa al bilancio 31 dicembre 2014.

I.2.8 PERSONALE

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2014.

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2014

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			14	14	0,66%
quadri	28	29		57	2,69%
8	43	35		78	3,68%
7	66	55		121	5,71%
6	182	73		255	12,03%
5	356	127		483	22,78%
4	190	148		338	15,94%
3	521	94		615	29,01%
2	131	5		136	6,42%
1	23			23	1,08%
totale complessivo	1.540	566	14	2.120	100,00%

Nel 2014 le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono state complessivamente 67, così ripartite:

- 39 a seguito di quiescenza anticipata ex lege Fornero;
- 13 per normale processo di quiescenza;
- 4 per decesso;
- 5 dimissioni volontarie;
- 2 licenziamento disciplinare;
- 3 dimissioni per inidoneità;
- 1 giustificato motivo oggettivo.

Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato personale operativo a costi inferiori.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno, Veritas ha proceduto alle seguenti assunzioni a tempo indeterminato, così suddivise:

- 7 provenienti dalla società Ecosesto;
- 18 provenienti dalla fusione per incorporazione della società Ve.Na. spa;
- 10 trasformazioni di personale già in forza a tempo determinato;
- 16 nuovi operai.

Per far fronte alle necessità operative derivate da picchi di attività e da sostituzione del personale assente con diritto di conservazione del posto di lavoro (ferie), sono stati attivati 107 rapporti di lavoro a tempo determinato lungo tutto l'arco dell'anno.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 81 percorsi di mobilità definitive del personale all'interno delle proprie strutture e funzioni, cercando di valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni aderenti, per attività svolte, ai profili interessati.

Analogamente, è stato dato seguito alle esigenze manifestate da quei settori aziendali interessati da picchi d'attività mediante l'utilizzo di 23 processi di mobilità interna temporanea.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2014

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità a quei percorsi professionali avviati nel 2013 e che erano stati bloccati durante l'anno precedente in conformità agli obblighi previsti dalla legislazione in tema di riduzione della spesa. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento.

Nel dettaglio:

- 35 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 71 percorsi professionali conclusi;
- 48 riconoscimenti economici “ad personam”.

Nel corso del 2014, inoltre, è stato attivato un progetto di *assessment* di gruppo che ha visto coinvolte 20 posizioni direttive, operanti all'interno della divisione Ambiente, oltre a 3 azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzati allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali sono state particolarmente influenzate dalla scadenza degli accordi di contrattazione di secondo livello. Tali intese sono arrivate a scadenza il 31 dicembre 2014; questo termine ha fatto assumere alle rappresentanze sindacali un approccio dilatorio, cercando di convogliare moltissimi degli argomenti connessi a modifiche organizzative nell'ambito della trattativa avviata il 3 ottobre 2014.

Attività:

- *settore ambiente*, 26 incontri effettuati e 7 verbali e/o accordi sottoscritti;
- *settore idrico*, 25 incontri effettuati e 8 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 6 incontri effettuati e un verbale d'accordo sottoscritto (esodo lavoratori anziani – attuazione art. 4, c. 1-7 legge 92/2012), esteso poi a tutte le società del Gruppo.

Temi trattati: contrattazione integrativa di secondo livello riferita anche alle modifiche dell'organizzazione del lavoro.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto circa 1900 dipendenti del Gruppo, per un totale di circa 10.300 ore, pari a circa 5 ore e 30 medie per persona.

Nei grafici sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione esterna per tematica e area d'intervento.

Le stesse sono poi suddivise tra formazione a centro di costo (eventi organizzati in autofinanziamento da Veritas) ed eventi gratuiti e/o cofinanziati dai fondi interprofessionali per la formazione continua (Fondimpresa e Fondirigenti), iniziative queste ultime che hanno visto un contributo riconosciuto pari a circa 70 mila euro.

area	numero ore	% sul totale
tecnica/operativa	2.030	19,73
comunicazione/organizzazione	437	4,25%
informatica	400	3,89%
normativa	1.122	10,90%
sicurezza	6.165	59,91%
ambiente/energia	136	1,32%
totale	10.290	100%



tipologia	numero ore	% sul totale
formazione cofinanziata	7.619	74,04%
formazione in autofinanziamento	2.671	25,96%
totale	10.290	100%



I.2.9 SISTEMI DI GESTIONE, DLGS 231/2001 E CUSTOMER SATISFACTION

Sistemi di gestione e dlgs 231/2001

Lo sforzo sul quale ci si è concentrati è stato quello di uniformare, in tutte le società del gruppo, la metodologia di estensione dei Sistemi di gestione comprendenti le norme Uni En Iso 9001:2008 e Uni En Iso 14001:2004 partendo dalle mappature dei processi, per poi applicare sistemi compatibili e, ove possibile, clonabili, per ridurre le difettosità, le ripetizioni e le inefficienze.

Nell'attuazione dei Sistemi di gestione del Gruppo Veritas, la gestione dell'ambiente è vista come uno dei fattori da tenere in considerazione nel corso della pianificazione strategica condotta dall'organizzazione. Tale requisito deriva dalla comprensione del contesto dell'organizzazione così come dall'attenzione da porre sulle aspettative delle parti interessate: una volta identificati rischi e opportunità connessi al contesto dell'organizzazione è infatti più semplice contestualizzare le azioni necessarie all'interno del sistema di gestione aziendale.

A completare l'unificazione dei sistemi è il Modello ex dlgs 231/2001 che sottende tutti gli altri – comprendendone la logica di gestione e le registrazioni – per costituire uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che operano in nome e per conto del Gruppo Veritas affinché, alla base dello svolgimento delle attività di ognuno, vi siano comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Infine, eccellenza per il gruppo rappresenta la prima certificazione di filiera in Italia, quella del vetro. La tracciabilità del vetro e la certificazione dei flussi di filiera permettono a chiunque ne abbia la necessità, o anche semplicemente la curiosità, di verificare che l'impegno richiesto ai cittadini nella differenziazione domestica, oltre a far fare un passo in avanti alla città verso la sostenibilità ambientale, mette anche in moto un innovativo e virtuoso sistema industriale capace di generare benefici generali e lavoro stabile. Ed è proprio per questa ragione che si lavorano i preziosi imballaggi in vetro: quando dopo l'uso non possono tornare a essere riempiti di prodotto più volte (riutilizzati), è conveniente farli ritornare materia prima (riciclo), evitando di sprecare risorse naturali e di contaminare l'ambiente, contribuendo efficacemente al contenimento della concentrazione di un gas-serra come la CO₂ che, com'è noto, è la prima responsabile dei cambiamenti climatici in atto nel pianeta Terra.

Tale percorso ha permesso di ottenere la certificazione di tutti i passaggi da parte di un ente terzo.

Le certificazioni del Gruppo Veritas

- società certificate: Veritas, Eco-ricicli, Asvo, Ecoprogetto, Insula, Alisea

Certificato multisito Gruppo Veritas secondo la norma europea Uni En Iso 9001:08

- EA: 27, 39a, 28, 34, 35, 24

- gestione del servizio idrico integrato
- gestione dei servizi pubblici locali
- gestione dei servizi ambientali

Gestione del servizio idrico integrato. Gestione dei servizi pubblici locali. Gestione dei servizi ambientali. Gestione del ciclo dei rifiuti. Gestione impianto di selezione di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati e raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Raccolta e trasporto di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati, spazzamento meccanizzato e gestione centri di raccolta. Gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Venezia. Gestione degli immobili di edilizia residenziale di Venezia. Attività di progettazione e direzione lavori e manutenzione dei servizi tecnici patrimoniali Veritas. Attività di verifica e collaudo delle opere condotte ai sensi delle legislazioni applicabili.

- Veritas

Gestione dell'impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati mediante selezione, cernita meccanica e manuale. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Eco-ricicli

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati. Erogazione del servizio di spazzamento meccanizzato. Gestione centri di raccolta di rifiuti fissi e mobili. Gestione della discarica di Centa Taglio e attività connesse (centro di raccolta, stazione di travaso, recupero energetico biogas, impianto di trattamento del percolato). Intermediazione di rifiuti non pericolosi. Ispettori ambientali.

- Asvo

Gestione dei flussi di rifiuti in entrata e in uscita dal polo integrato. Gestione della stazione di travaso e magazzino Cdr; indirizzo e controllo degli impianti del polo integrato (Cdr, line 1 e 2, termodistruttore con recupero energetico).

- Ecoprogetto

Manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, nuova costruzione del patrimonio edilizio e della viabilità urbana e realizzazione di opere di urbanizzazione del Comune di Venezia in qualità di stazione appaltante. Progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e collaudo. Gestione e amministrazione degli immobili di edilizia residenziale del Comune di Venezia.

- Insula

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica Piave Nuovo e della stazione di travaso. Gestione del centro di raccolta di Eraclea e Musile di Piave.

- Alisea

Certificato multisito Gruppo Veritas secondo la norma europea Uni En Iso 14001:04

- EA: 27, 35, 39a

- Gestione del servizio idrico integrato. Gestione dei servizi ambientali
- Veritas

Gestione impianto di selezione di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- Eco-ricicli

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti urbani indifferenziati e differenziati. Erogazione del servizio di spazzamento meccanizzato. Gestione centri di raccolta di rifiuti fissi e mobili. Gestione della discarica di Centa Taglio e attività connesse (centro di raccolta, stazione di travaso, recupero energetico biogas, impianto di trattamento del percolato). Intermediazione di rifiuti non pericolosi. Ispettori ambientali.

- Asvo

Gestione degli impianti del polo integrato (recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di Cdr). Gestione magazzino Cdr e relativo trasporto. Gestione della stazione di travaso e recupero di rifiuti urbani, con trasbordo dalla banchina. Gestione della dismissione del termodistruttore con recupero energetico. Intermediazione di rifiuti non pericolosi.

- Ecoprogetto

Progettazione ed erogazione del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani e assimilati. Gestione della discarica Piave Nuovo. Gestione dei centri di raccolta di Eraclea e Musile di Piave.

- Alisea

Certificato F Gas

Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati a effetto serra.

- Veritas

Certificato tracciabilità del vetro

Garanzia di rintracciabilità del materiale di vetro dalla raccolta differenziata post consumo alla produzione di bottiglie.

La soddisfazione percepita

Nell'ottica di un continuo monitoraggio della soddisfazione degli utenti, Veritas ha affidato, a un istituto di ricerca, l'indagine annuale di *customer satisfaction* (giunta alla settima edizione) che analizza in maniera approfondita il servizio di igiene ambientale e il servizio idrico integrato e, solo per il Comune di Venezia, in maniera più sintetica, i servizi cimiteriali, il verde pubblico, il verde scolastico e i servizi igienici pubblici.

Sono state condotte più di 5.000 interviste telefoniche, con il sistema Cati (*computer-assisted telephone interviewing*), che hanno coinvolto utenti domestici e commerciali delle principali aree servite: Venezia, riviera del Brenta e Miranese, Chioggia, Mogliano Veneto, San Donà di Piave, Cavallino Treporti, Cavarzere. Sono state inoltre effettuate 450 interviste, con il sistema *face to face* (interviste faccia a faccia) presso i cimiteri di Venezia, Marghera e Mestre ed è stato intervistato un campione di 21 tra dirigenti scolastici e responsabili dei servizi educativi delle rispettive Municipalità del Comune di Venezia, utilizzando il sistema Cawi (*computer-assisted web interviewing*), per misurare la soddisfazione della gestione del verde scolastico.

L'**indice generale di soddisfazione** è calcolato in base alla risposta a una domanda diretta: "Come valuta complessivamente la qualità del servizio offerto da Veritas? Esprima il suo giudizio con un punteggio da 1 (per nulla soddisfacente) a 10 (molto soddisfacente)". Il valore è espresso da 0 a 100 e considera le persone che alla domanda danno una valutazione maggiore o uguale a 6.

L'**indice sintetico di soddisfazione** è costruito tramite le seguenti fasi:

- definizione per ciascuna caratteristica/fattore analizzato dell'indice di soddisfazione (dato dalla quota di utenti soddisfatti – valutazione maggiore o uguale a 6 su scala da 1 a 10);
- ponderazione di tali indici di soddisfazione per l'importanza del singolo fattore misurata in base alle percezioni degli utenti.

Il valore risultante da queste fasi è espresso su una scala che va da 0 a 100 e sintetizza così i valori di soddisfazione e di importanza attribuiti ai fattori di analisi in un unico valore. Aggregando i fattori di soddisfazione di "prodotto/servizio" con i giudizi espressi dagli utenti e procedendo nello stesso modo anche per i fattori di "relazione", si possono definire due Csi parziali che sintetizzano le *performance* di *customer satisfaction* in queste aree omogenee.

I valori degli indici di soddisfazione generale e sintetico sono più che soddisfacenti e sempre superiori ai valori standard. L'indice generale è superiore rispetto a quello sintetico (Csi) sia per gli utenti domestici (92,3 contro 84,51), sia per quelli commerciali (86,9 contro 77,99). Ciò significa che il marchio Veritas genera valore aggiunto rispetto alle prestazioni di prodotto/servizio.

Indice generale di soddisfazione: confronto nel tempo

	2014	2013	2012	2011	2010
utenze domestiche	92,3	87,4	91,3	90,1	91,5
utenze commerciali	86,9	82,1			

Fonte: Quaeris.

L'indice generale di soddisfazione relativo agli anni 2013 e 2014 è stato calcolato in maniera separata, rispetto agli scorsi anni, tra utenti domestici e utenti commerciali.

Indice sintetico di soddisfazione: confronto nel tempo

	2014	2013	2012	2011	2010
complessivo					
utenze domestiche	84,51	85,12	84,7	84,3	86,4
utenze commerciali	77,99	80,08			
area relazione					
utenze domestiche	81,61	82,80	84,5	84	91
utenze commerciali	78,28	82,64			
area prodotto/servizio					
utenze domestiche	85,48	85,8	84,7	84,4	84,9
utenze commerciali	77,79	78,56			

Fonte: Quaeris.

Il Csi relativo agli anni 2013 e 2014 è stato calcolato in maniera separata, rispetto agli scorsi anni, tra utenti domestiche e utenti commerciali. Il Csi relativo all'anno 2011 di Venezia è stato ricalcolato escludendo il comune di Mogliano.

La maggior parte degli aspetti monitorati del **servizio di igiene ambientale** ottiene punteggi superiori a 70 e quelli più graditi sono il "servizio Ecomobile" (95), "gli orari della raccolta porta a porta" (93), "la frequenza del servizio di raccolta differenziata porta a porta" (92) e "il servizio svolto dal centro di raccolta" (92,7). Il livello di soddisfazione è in linea con lo standard nazionale e con quello del Triveneto.

Anche gli aspetti analizzati del **servizio idrico integrato** raggiungono punteggi superiori a 70 e sono in linea con lo standard nazionale e con il Triveneto. Gli aspetti più soddisfacenti risultano "la continuità del servizio di erogazione, senza interruzioni o cali di pressione" (95,6) e "la continuità del servizio intesa come assenza di rotture, guasti e allagamenti-fognatura" (91,3).

Per quanto riguarda il **servizio cimiteriale** e il **servizio di verde scolastico** la soddisfazione si attesta su valori molto soddisfacenti: si rilevano indici superiori a 80 in quasi tutti i fattori analizzati.

I servizi per l'utenza

Veritas è impegnata costantemente nell'ottimizzare il rapporto con l'utenza e prevedere continue procedure di miglioramento.

Per questo Veritas ha messo a disposizione della propria utenza tutti i possibili canali di contatto (sportelli, *contact center*, internet, posta, fax ed e-mail), attraverso i quali è possibile usufruire di tutti i servizi. In particolare, l'utente può regolarizzare le posizioni Tia/Tares/Tari, coerentemente ai regolamenti comunali, e accedere al servizio idrico integrato presentando richieste di attivazione o cessazione di nuovi contratti. Può, infine, usufruire dell'assistenza post-contrattuale: verifica/modifica dei dati contrattuali, verifica fatture, controllo degli avvisi di pagamento, chiarimenti sul numero di svuotamenti applicati o del consumo idrico, richiesta di sgravi e applicazioni di riduzioni o esclusioni, proposte conciliazioni, denuncia di sinistri per perdite idriche.

Veritas può autonomamente chiedere informazioni all'utenza per la sistemazione delle posizioni Tari ed emettere avvisi di accertamento per evasione ed elusione.

Veritas aggiorna d'ufficio i dati contrattuali del nucleo familiare in base alle informazioni fornite dai Comuni.

Veritas, attualmente, conta 8 uffici aperti al pubblico a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Mogliano, Cavallino Treporti, San Donà e Mirano. Inoltre, gli utenti possono recarsi agli sportelli Veritas ospitati, per alcuni giorni della settimana, nei comuni di Meolo, Marcon, Quarto D'Altino, Spinea, Mira e Scorzè e nelle Municipalità di Favaro e di Lido-Pellestrina, per un totale di 223 ore/settimana di apertura degli sportelli e 111.129 utenti serviti.

L'attività svolta in questi anni è stata orientata al recepimento delle nuove normative che hanno introdotto la Tari e la tariffa puntuale per l'ambiente, nonché le direttive dell'Aeegsi per il servizio idrico integrato.

È stata recepita, inoltre, la nuova normativa inerente la domiciliazione bancaria che ha introdotto il modello Seda.

Si riportano di seguito alcuni indicatori di gestione.

Affluenza utenti

affluenza utenti sede	2013		2104	
	utenti chiamati	utenti serviti	utenti chiamati	utenti serviti
Chioggia	13.239	12.140	13.143	12.024
Dolo	24.182	20.739	22.393	19.150
Mirano	7.486	7.419	n.d.	n.d.
Mogliano Veneto	14.779	14.190	10.774	10.475
Mestre	36.897	28.688	31.301	27.155
San Donà di Piave	9.061	8.854	9.224	8.960
Venezia	16.096	14.169	18.493	16.984
sub totale 1	121.740	106.199	105.328	94.748

c/o Comuni	2013	2104
	utenti serviti	utenti serviti
Cavallino	3.289	3.489
Quarto d'Altino	1.044	1.162
Favaro Veneto	391	481
Lido di Venezia	754	855
Marcon	1.623	1.945
Meolo	626	838
Mira	2.235	1.585
Mirano	(dal 21.8.2014) -	1.395
Noale	-	653
Scorzè	1.623	1.394
Spinea	2.854	2.584
sub totale 2	14.439	16.381
totale	120.638	111.129

Numerosità di documenti gestiti: corrispondenza e modulistica

periodo	numero barcode gestiti
dal 01.01.2014 al 31.12.2014	123.375

Numerosità della sola corrispondenza protocollata

corrispondenza registrata in Iride ufficio	2014		2013		differenza 2014-2013	
	arrivo	partenza	arrivo	partenza	arrivo	partenza
Chioggia	1.038	955	1.088	620	-50	335
Miranese	6.161	2.015	3.292	982	2.869	1.033
Mogliano Veneto	717	251	546	219	171	32
San Donà di Piave	609	305	461	282	148	23
Venezia	10.630	4.269	7.199	2.004	3.431	2.265
totale lettere processate	19.155	7.795	12.586	4.107	6.569	3.688

Numerosità dei contratti attivi al 31 dicembre 2014

sede	Tari	idrico	Tari + idrico
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Campagna Lupia	3.401	2.673	6.074
Campolongo Maggiore	4.925	4.230	9.155
Camponogara	6.327	5.067	11.394
Cavallino Treporti	11.161	5.703	16.864
Chioggia	31.124	17.577	48.701
Dolo		5.839	5.839
Fiesso d'Artico	4.262	3.269	7.531
Fossò	3.609	2.774	6.383
Marcon	9.674		9.674
Martellago	9.635	7.578	17.213
Meolo	3.334		3.334
Mira	19.697	14.018	33.715
Mirano	12.869	10.091	22.960
Mogliano Veneto	15.141	12.258	27.399
Morgano		1.354	1.354
Noale	8.514	5.973	14.487
Pianiga	6.522	5.075	11.597
Preganziol		6.836	6.836
Quarto d'Altino	4.598		4.598
Quinto di Treviso		2.573	2.573
Salzano	5.757	5.151	10.908
San Donà di Piave	20.360		20.360
Saonara		94	94
Sant'Angelo di Piove di Sacco		63	63
Santa Maria di Sala	7.481	6.287	13.768
Scorzè	9.772	6.843	16.615
Spinea	14.439	9.246	23.685
Stra	3.770	2.856	6.626
Venezia	173.169	124.909	298.078
Vigonovo	5.284	3.885	9.169
Zero Branco		2.180	2.180
totale	394.825	274.402	669.227

I.2.10 SISTEMI INFORMATIVI

L'esercizio 2014 ha mantenuto un livello di intensa attività che, oltre alla normale gestione di conservazione in efficienza dell'intero sistema di Ict, ha compreso un impegno ulteriore lungo due direttrici specifiche: l'incremento del livello di integrazione informatica delle società partecipate e un rinnovato adeguamento alle novità normative.

Circa il primo tema, integrazione e ampliamento dei *service* dei sistemi informativi ad altre società del gruppo e/o partecipate, si è operato per integrare le società Insula, Alisea, Metalrecycling ed Elios. Questo ha comportato un incremento delle postazioni gestite di altre 250 unità, l'inclusione di 15 sedi operative per le quali vengono forniti servizi infrastrutturali, tecnologici, *fleet management* e supporto applicativo.

A tutte le controllate, inoltre, è stato esteso l'utilizzo dei servizi di *call center*.

In tema di **infrastrutture tecnologiche**, oltre alle implicazioni correlate ai progetti applicativi, è proseguito il processo di rinnovo ed evoluzione dei servizi tecnologici, che ha portato alla sostituzione del fornitore dei servizi di multifunzione con l'attivazione di un sistema centralizzato di stampa, la sostituzione progressiva del parco pc e dei *server* fisici periferici, oltre che degli apparati di *networking*. Si è, inoltre, completato il processo di virtualizzazione dei *server* ormai arrivato al 98%, dato in linea con le linee guida dell'AgID, l'Agenda digitale italiana.

Cambiamenti importanti hanno riguardato le **applicazioni corporate**, con riferimento alle modifiche normative.

Sviluppato anche il progetto di fattura elettronica verso le pubbliche amministrazioni, attraverso l'individuazione del soggetto intermediario e responsabile archiviazione elettronica sostitutiva, la predisposizione dei tracciati di interscambio standard con Sogei, la necessaria revisione dei processi di fatturazione Sd e Isu e, infine, la selezione e l'identificazione dei soggetti interessati.

Nell'ambito delle attività amministrative è giunto a conclusione il progetto di realizzazione del nuovo software (Tagetik) per l'elaborazione del bilancio consolidato di gruppo.

Sono poi state incrementate le licenze della piattaforma di *BI-business intelligence* e si è implementato il progetto di piattaforma "portale dell'impiegato", che permette la visualizzazione di cedolini, richiesta ferie e aggiornamento delle competenze.

Tra le **applicazioni a servizio delle aree operative**, vanno ricordati i seguenti sviluppi nel settore dei servizi di igiene urbana:

- nuova piattaforma per la gestione dei guasti delle "ecopiazze";
- ultimi *step* di evoluzione della fatturazione Isu verso utenti del servizio di igiene urbana per adeguamento normativo ai regolamenti comunali in tema di Tari, miglioramento degli accertamenti per omesso pagamento per i comuni di Santa Maria di Sala, Scorzè e Spinea; creazione degli algoritmi di calcolo per i nuovi regolamenti Tari del 2014; esposizione in fattura degli svuotamenti di cinque amministrazioni (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fossò, Vigonovo) che hanno scelto un nuovo modello comune di servizio a tariffazione puntuale;
- in tema di strategia aziendale orientata alla raccolta puntuale e relativa tariffazione del servizio a consumo, si è proceduto alla normalizzazione degli svuotamenti (creazione di un *database* unificato contenente gli svuotamenti degli attuali quattro sistemi di rilevamento), all'avvio dell'analisi di un sistema informativo per la raccolta;
- infine, è stato acquisito il servizio di fatturazione dal Comune di Mirano.

Nell'ambito del servizio idrico integrato si ravvisa quanto segue:

- utilizzo di una *mobile platform*, per far sì che le informazioni cartografiche della rete idrica siano disponibili alla consultazione anche da dispositivi mobili;
- in tema di fatturazione del servizio idrico, evoluzione dovuta agli adeguamenti normativi previsti dall'Aeegsi per conguaglio idrico 2012-13 rata 1; fatturazione delle utenze industriali nell'area di Venezia; nuovo *layout* della bolletta del settore idrico.

Infine, non si è tralasciato l'efficientamento della funzione, che di fatto è già basata su un sostanziale *outsourcing* delle attività non-strategiche, e si è provveduto a effettuare una parziale riorganizzazione con l'attivazione di un nuovo sistema di *trouble ticketing* interno e una nuova revisione della struttura organizzativa.

I.2.11 RISCHI E INCERTEZZE

Durata degli affidamenti

Il quadro degli interventi legislativi

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011 n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- nonché dal dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'articolo 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013”.

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013 n. 150 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014 n. 15, come segue:

- comma 1: “In deroga a quanto previsto dall'*articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 17 dicembre 2012, n. 221*, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014”.
- comma 2: “la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014”.

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'articolo 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”.

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce: “I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'articolo 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

L'art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio”.

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali “laguna di Venezia” e “Veneto orientale” includendo nel primo ambito anche i Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- mentre con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche codice dell'ambiente.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 così come modificato dal dl 30 dicembre 2013 convertito con legge 27 febbraio 2014 n. 15.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle regioni e dalle province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'articolo 172, comma 4.

2. Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b) unicità della gestione;
- c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148."

L'art. 149 bis del codice dell'ambiente inserito dall'art. 7, comma 1, lett. d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. Recita l'articolo in esame che:

"1. L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di

organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.

Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio.”

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del codice dell'ambiente stabilisce che “La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province ed i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province ed ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria

adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195.

In merito all'organizzazione del servizio citato l'art. 202 del più volte richiamato codice conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali ...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata di recente confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23 avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva infatti all'art. 17 intitolato concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico ha previsto che "1. Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare

dicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile".

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato "Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico" il quale, appunto, stabilisce che:

"1. Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice aggiudica un appalto alla propria amministrazione aggiudicatrice controllante o ad un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice che non eserciti su una persona giuridica di diritto privato o pubblico un controllo ai sensi del paragrafo 1 può nondimeno aggiudicare un appalto pubblico a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici un controllo sulla persona giuridica di cui trattasi analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 % delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 % delle attività interessate dalla cooperazione.

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali, nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da quarantotto enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile in data 20 giugno 2007 n. rep 85917 n. racc. 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;

- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28/29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni pubblica.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità di ambito laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 prot. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva inoltre che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti, sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante

dalla sentenza della Corte di cassazione 5050 del 2011 sopracitata, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, *cleaning*, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio è dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale ha stabilito quanto segue:

“1) di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

2) di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”.

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

“– di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl n. 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Aato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio medesimo da adottarsi a cura del costituito Consiglio di bacino, si evidenzia che, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013 ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “– di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013”.

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto in materia deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, nella sostanza, ribadendo la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas, si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di bacino o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che in data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il Consiglio di bacino sta subentrando nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia ambiente in liquidazione.

In sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas continua a perseguire quale obiettivo fondamentale della propria politica finanziaria la ricerca di un idoneo equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo vengono utilizzati diversi strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali e in questo esercizio, per la prima volta in assoluto, l'emissione di un prestito obbligazionario; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica della società è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state concluse anche alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2014, è stata di circa 145 ML€, e ha generato oneri finanziari lordi per 7,5 ML€ con un tasso di interesse medio

del 5,17% (contro il 3,71% del 2013); lo scostamento di onerosità è tutto da attribuire al costo degli strumenti finanziari impiegati per sopperire alle esigenze di copertura del capitale circolante, che sono stati utilizzati in misura molto superiore rispetto al 2013.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

Il perdurare della crisi economica mantiene i suoi effetti su imprese e famiglie e quindi del rischio di insolvenza, in tendenziale incremento.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel corso del 2014, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, anche se caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Perdurano anche gli effetti negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari, sia pure in misura minore che rispetto all'esercizio precedente, e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestati da Veritas.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda è passato da k€ 44.084 a k€ 56.475, gli investimenti operativi sono aumentati (da k€ 31.425 nel 2013 a k€ 24.414 nel 2014) e leggermente ridotti gli impieghi netti in partecipazioni (da k€ 7.352 del 2013 a k€ 7.291 nel 2014).

La gestione del capitale circolante netto continua a mantenere una prevalenza delle poste passive e, quindi, a ridurre le necessità finanziarie, anche se il valore scende da k€ -77.922 a k€ -57.659, sostanzialmente per incrementi dei crediti commerciali superiori agli incrementi dei fornitori commerciali. In questo caso, la maggior variazione dei crediti commerciali è dovuta ai conguagli su tariffazione idrica, iscritti a bilancio a seguito di delibera delle autorità preposte (Consiglio di bacino e Aeegsi).

Le accennate tensioni del mercato finanziario e del circolante hanno spinto la società ad ampliare l'orizzonte della propria azione di reperimento di capitali e quindi l'esercizio è stato caratterizzato da due importanti operazioni, che di fatto ne hanno modificato il profilo finanziario.

La prima importante operazione riguarda la prima storica emissione per il Gruppo Veritas di un prestito obbligazionario. All'inizio di novembre infatti sono stati collocati sul mercato regolamentato della borsa irlandese titoli per 100 milioni di euro, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,250%.

La seconda operazione riguarda la sottoscrizione di un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea per gli investimenti con sede in Lussemburgo, per 50 milioni di euro a 15 anni; trattasi di finanziamento erogato integralmente da Bei e assistito da pari garanzia di primaria istituzione finanziaria. Nella fattispecie, in data 6 maggio 2015 è stata ottenuta una prima tranche da 30 milioni di euro garanzia da fidejussione di pari importo da parte di Cdp spa, cassa depositi e prestiti.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito si è poi perfezionato con una residuale accensione di nuovi finanziamenti netti per 7,8 ML€

La Pfn finale è risalita da -119,9 ML€ a -145,5 ML€, a fronte di una variazione della liquidità totale +52.770 k€

L'indebitamento netto rimane ai livelli precedenti e appare aumentato solo rispetto al dato del 2013, che era transitoriamente anomalo per la disponibilità degli incassi Tares di fine anno, ma diminuito rispetto al dato del 2012, pari a -155,9 ML€, più in linea con il trend storico dell'azienda, comunque in tendenziale calo.

Il rapporto tra Pfn ed Ebitda, rimane sostenibile, continua a diminuire dal 2011 da un valore di 4,13 a 3,65 nel 2012, 2,72 alla fine del 2013, oggi pari a 2,58.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario ha una vita media residua dei finanziamenti, a fine esercizio, di circa 5 anni e 7 mesi e i piani di rimborso sono articolati come segue (dati di scadenza effettiva, escluse riclassifiche a breve di quote a lungo nel 2014):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2014	2015	2016	2017	2018	2019	oltre
104.267	28.148	21.874	20.452	7.023	4.145	22.625

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 28,1 ML€ entro il 31 dicembre 2015, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, stanno cominciando a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Aeegsi.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'Autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, sopresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore. Rimane inevitabilmente un contesto normativo complesso, nel quale la significativa produzione normativa e di delibere da parte dell'Autorità richiede al gestore una capacità di analisi del quadro regolatorio e di adattamento ai continui aggiornamenti della normativa tariffaria.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il 2014 si è caratterizzato quale anno di transizione, nel senso di uscita lenta dalla fase acuta del *credit crunch* del biennio 2012-13 ma di permanenza nella fase bassa del ciclo economico, in cui sono disponibili maggiori risorse finanziarie a breve termine a tassi totali più elevati, nonostante una ulteriore flessione dei tassi base (euribor, irs).

Veritas, già proiettata dal 2013 a ricercare forme di finanziamento più aderenti alla nuova dinamica dei mercati, è riuscita a finalizzare le proprie esplorazioni di *financial marketing* concludendo il percorso di emissione obbligazionaria.

In aggiunta a questo, come detto, ha comunque ottenuto nel 2014 fiducia dal sistema finanziario con ulteriori linee di credito a medio termine per oltre 7 ML€ e la sottoscrizione del finanziamento Bei per 50 ML€.

Azioni proprie

Le 11.033 azioni proprie detenute dall'azienda, iscritte a un valore di 882.640 euro, sono state iscritte nell'attivo circolante perché destinate a essere cedute ad altri enti locali della Provincia.

Contestualmente, è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

I.2.12 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado di influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Il 2014 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario idrico definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-15 (delibera 643/2013) e rappresenta un consolidamento e un miglioramento di quanto stabilito in precedenza sempre dall'Aeegsi con il metodo transitorio (2012-13).

Nel sistema del servizio idrico integrato è stato inoltre richiesto alle Regioni di individuare entro la fine del 2014 gli enti d'ambito di dimensione almeno provinciale e di redigere i nuovi piani d'ambito entro il 30 settembre 2015.

In sede di redazione del bilancio di esercizio del 2013, non erano state ancora ottenute le approvazioni da parte dell'Aeegsi degli aumenti relativi al periodo transitorio 2012-2013, e nè da parte dell'ente d'Ambito dei relativi conguagli (e per i quali l'Aeegsi doveva poi completare l'iter autorizzato previsto dall' Mti) e pertanto restavano alcuni profili di incertezza nell'iscrizione dei relativi ricavi.

Tali profili di incertezza sono venuti meno durante il corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 con il completamento di tali iter approvativi.

Infatti nel maggio 2014 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha deliberato con l'atto 485/2014 l'approvazione del Vrg (vincolo ricavi garantiti) e dei moltiplicatori tariffari per le annualità 2014 e 2015, rispettivamente nella misura del 1,3% e 4,4%. Essendo tali valori inferiori rispetto al *cap* tariffario massimo (6,5%), non è stata necessaria nessuna procedura istruttoria presso l'autorità nazionale, anche se restava necessaria l'approvazione formale da parte dell'Aeegsi.

Durante l'intero 2014, invece, è perdurata comunque l'incertezza approvativa da parte dell'Aeegsi sui riconoscimenti tariffari di conguaglio delle tariffe 2012-13, dovuta alla mancata conclusione dell'istruttoria per il superamento del *cap* tariffario massimo (6,5%).

Per sbloccare questa situazione di incertezza, Veritas, in collaborazione con il Consiglio di bacino, ha rimodulato la richiesta dei propri ricavi garantiti dalla tariffa per gli anni in questione, al fine di contenere l'aumento tariffario entro il limite del *cap* e agevolare la chiusura dell'iter approvativo. Tale rinuncia consente la salvaguardia per gli anni successivi di quote tariffarie stabili, vincolandole a nuovi investimenti richiesti dal territorio. L'operazione è stata deliberata ufficialmente dall'ente d'ambito con l'atto del Comitato istituzionale n. 30 del 15 dicembre 2014.

Sempre nel corso del 2014, il Consiglio di bacino ha quantificato e approvato i riconoscimenti economici relativi alle cosiddette "partite pregresse", ovvero i maggiori ricavi spettanti alla società secondo il sistema del metodo normalizzato vigente fino all'esercizio 2011; l'approvazione è avvenuta tramite la determina 585 del 30 giugno 2014.

Infine, tutti questi iter approvativi hanno trovato il definitivo completamento nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità conferma sia le tariffe 2012-13 con il moltiplicatore sotto il limite del *cap*, sia le tariffe 2014-15, già approvate dal Consiglio di Bacino come prima descritto.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi di igiene urbana

Nel 2014 la società ha sviluppato il nuovo sistema tariffario e le applicazioni informatiche per recepire l'ennesimo cambiamento indotto dall'introduzione del tributo Tari in sostituzione del tributo Tares, accogliendo tutte le modifiche e le novità approvate dai Comuni affidanti il servizio contenute nelle delibere istitutive del tributo e nei regolamenti attuativi.

La società ha inoltre mantenuto dai Comuni l'affidamento anche per il servizio di accertamento e riscossione del tributo per loro conto.

È da riscontrare una novità, nel senso che la nuova normativa prevede un opzionale secondo modello di tariffazione, nuovamente (come la Tia) rivolta direttamente agli utenti dal soggetto gestore, quindi con fatturazione soggetta a Iva, ma basata su una fatturazione puntuale dei conferimenti.

In quest'area va rilevata la messa a regime della piena funzionalità del Consiglio di bacino dell'ambiente: infatti, con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014, è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con questa delibera, il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia" da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto.

Il Consiglio di bacino sta subentrando nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Aato Venezia ambiente in liquidazione.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Nel febbraio 2014 è stata ceduta l'intera quota, pari al 49%, di Veritas energia srl ad Ascopiave spa, che già ne deteneva il 51%; l'accordo tra le due società, inoltre, prevedeva il riconoscimento per Veritas comunque del dividendo relativo all'esercizio 2014 e una garanzia sull'eventuale insolvenza dei crediti commerciali di Veritas energia non ancora incassati alla data dell'accordo, rischio comunque ripartito tra i tre soggetti coinvolti nell'operazione (Veritas, Ascopiave e Veritas energia) e limitato nel tempo (due anni).

Anche nel corso del 2014 sono continuate le acquisizioni di alcune quote azionarie di Asvo, prima a maggio dal Comune di Portogruaro del 2,31% poi a dicembre con l'acquisto da Asvo delle azioni proprie da questa posseduta pari al 0,49% del capitale sociale.

Nell'ottobre 2014 è stata completata l'operazione di fusione per incorporazione della società Veneziana di navigazione spa (Ve.Na.), già posseduta al 100% da Veritas.

L'operazione ha avuto una fase preliminare nel maggio 2014 con la cessione di un ramo di azienda di Ve.Na. alla controllata Ecoprogetto relativo ai servizi di trasporto imbarcazioni.

Successivamente, nel maggio 2014 i consigli di amministrazione di Veritas e di Ve.Na. hanno approvato il progetto di fusione, il cui iter si è concluso il 28 ottobre 2014 con la firma dell'atto di fusione, la quale ha avuto efficacia giuridica a partire dall'1 novembre 2014, mentre l'efficacia contabile e fiscale è stata prevista a partire dall'1 gennaio 2014.

Successivamente, nel dicembre 2014, Veritas ha ceduto il ramo di azienda riguardante il trasporto marittimo ai supermercati nel centro storico di Venezia, ramo d'azienda già di proprietà di Veneziana di navigazione.

Nel novembre 2014 Veritas ha sottoscritto la seconda tranche di aumento di capitale sociale di Ecoricicli srl, già deliberata dalla stessa nel 2012; nel contempo, nel corso del 2014 Veritas ha ceduto il 3,9% del capitale sociale di Ecoricicli a Bioman spa, già socio di minoranza di Ecoprogetto.

Nel corso del 2014 è continuata da parte del Comune di Chioggia la riorganizzazione dei servizi pubblici locali gestiti da Sst spa, per la quale Veritas aveva già acquisito una partecipazione del 29,9%, che ha portato alla scissione di Sst nella nuova società Sls.

Tale società è stata costituita dal compendio scisso di Sst composto dai servizi di illuminazione pubblica, dalla gestione calore e dall'immobile di via Venturini, già sede operativa di Veritas.

La complessa operazione tra Veritas e Comune di Chioggia si è chiusa nei primi mesi del 2015 con la cessione delle quote di Sst detenute da Veritas al Comune di Chioggia, e la cessione delle quote di Sls detenute dal Comune di Chioggia a Veritas.

Nel luglio 2014 Veritas ha acquisito una quota consortile di Viveracqua scarl, soggetto a carattere consortile partecipato dalla maggior parte dei gestori del servizio idrico integrato presenti nel Veneto. Scopo dell'ente consortile è la stabile collaborazione tra i gestori, per rispondere in modo congiunto a determinati bisogni comuni, anche con riferimento a finanziatori e istituzioni. Attualmente sono presenti nella società 14 soci consorziati con un bacino d'utenza idrico complessivo di circa 4,2 milioni di abitanti.

Infine, con riferimento alle rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni operate nel presente bilancio, dovute a una rigorosa e prudente interpretazione della normativa contabile, va evidenziato in realtà il ruolo fondamentale delle consociate operative nell'assorbire comunque le tensioni industriali e di mercato della capogruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella gestione delle attività di settore.

Normativa pubblica

I recenti sviluppi normativi in tema di finanza pubblica non hanno fatto mancare una onerosa attività di interpretazione e assolvimento di obblighi relativi ai seguenti ambiti:

- a) la legge 6 novembre 2012 n. 190, cosiddetta **legge anticorruzione**, contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di illegalità nelle pubbliche amministrazioni e non solo.

L'art. 1 comma 1 della legge citata ha istituito L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con funzione di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità. Tra i compiti specifici dell'Anac, vi è l'approvazione del piano nazionale anticorruzione (Pna) predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Il Pna, approvato dalla suddetta Autorità con delibera n. 72 del 13 settembre 2013, prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del dlgs 231/2001, possano provvedere a integrare tali modelli con le relative misure organizzative. Tale interpretazione è stata confermata dalla circolare del Ministero della funzione pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014, in materia di applicazione delle regole di trasparenza e per la prevenzione della corruzione alle società partecipate da enti pubblici locali, dando evidenza inoltre che il Pna dà una nozione di corruzione molto più ampia rispetto a quella contenuta nelle norme di diritto penale, ciò avuto riguardo alle finalità del Piano stesso che sono principalmente quelle di prevenire la corruzione;

b) per quanto attiene la **trasparenza**, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 1, dlgs 33/2013), la normativa in materia, concepita per le pubbliche amministrazioni, inizialmente era applicabile solo in parte alle società partecipate, in quanto sia la legge delega 190/2012, sia il dlgs attuativo 33/2013 disponevano che le società pubbliche fossero tenute agli adempimenti di cui all'art. 1, commi da 15 a 33 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (art. 1, comma 34 della predetta legge e art. 11 dlgs 14 marzo 2013 n. 33). Inoltre, secondo l'art. 22 del dlgs 33/2013, in combinato disposto con gli articoli 14 e 15 del medesimo decreto, le società partecipate si consideravano soggette agli obblighi di pubblicazione dei dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi.

In seguito, si sono registrati gli interventi dell'Autorità nazionale anticorruzione (in particolare la delibera 50/2013) e del Ministero della pubblica amministrazione – Dipartimento della funzione pubblica (in particolare con la circolare 593 del 14 febbraio 2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione) che hanno esteso alcuni obblighi previsti in materia di trasparenza anche alle società partecipate dalla pubblica amministrazione.

Il problema dell'applicabilità del dlgs 33/2013 è stato superato con le modifiche introdotte dall'art. 25 bis del dl 24 giugno n. 90 così come riformulato dalla legge di conversione 11 agosto 2014 n. 114, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 18 agosto 2014 n. 190 ed entrata in vigore il giorno successivo, così come stabilito dal secondo comma dell'art. 1 della legge di conversione stessa.

Infatti, circa l'art. 11 comma 2 lett b) del dlgs 33/2013 intitolato "ambito soggettivo di applicazione", la disposizione ha così superato le numerose e diverse interpretazioni circa l'applicabilità o meno del decreto legislativo anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, fermi restando alcuni dubbi interpretativi circa l'estensibilità di talune norme specificatamente pensate per la pubblica amministrazione e pertanto di difficile applicazione alle società pubbliche in considerazione della loro diversa natura e struttura rispetto alla pubblica amministrazione medesima.

Siccome la società ha proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, l'art. 22 dlgs 33/2013 come sopra richiamato non è espressamente applicabile; tuttavia, la società ritiene di attenersi, comunque, nell'ottica di garantire la massima trasparenza;

c) infine, sempre a seguito della citata emissione del prestito obbligazionario su mercato regolamentato (14 novembre 2014), Veritas spa ha assunto lo stato di **Eip – ente di interesse pubblico**. La definizione di ente di interesse pubblico è contenuta nell'art. 16, comma 1, dlgs 39/2010; tale comma distingue 14 tipologie di enti di interesse pubblico, dalla lettera a) alla lettera p).

In funzione di quanto specificato, Veritas è una società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea (art. 16, comma 1, dlgs 39/2010, lett. a); il valore mobiliare è dato dall'emissione delle obbligazioni (art. 1, dlgs 58/1998, comma 1-bis); l'Ise – *Irish Stock Exchange*, segmento *Main Securities Market* è definito mercato regolamentato da Consob (<http://mifiddatabase.esma.europa.eu/>).

Un primo effetto della modifica di status riguarda l'incarico di revisione che da triennale diventa novennale, con rotazione del personale di certificazione (obbligo di "partner rotation" ai sensi dell'art. 17, comma 4, del dlgs 39/2010), con la relazione di revisione che già dal 2014 sarà emessa ai sensi dell'art. 16 del dlgs 39/2010. Prevista infine l'applicazione di un contributo Consob sui corrispettivi dell'esercizio.

d) la legge di stabilità 2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge n. 190 del 23 dicembre 2014) ha introdotto per gli enti pubblici l’obbligo di predisposizione di un **piano di razionalizzazione delle società partecipate locali** con l’obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Il comma 611 della legge dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti pubblici e quindi anche gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 611 fa espressamente salvo quanto previsto dalla legge 244/2007 (art. 3 commi da 27 a 292), che consente di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci.

Con riferimento a tale norma, Veritas è stata chiamata a predisporre per i Comuni soci una proposta di razionalizzazione che è poi stata approvata nel Comitato di coordinamento e controllo il 19 marzo 2015.

Altri eventi – gestione operativa

Anche nel corso del 2014 la società ha utilizzato la possibilità prevista dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero) di procedere all’applicazione della nuove norme di “Iso Pensione” che ha riguardato 39 lavoratori e ha comportato la contabilizzazione in via anticipata, come costo straordinario, per oltre 5 ML€ relativi agli oneri futuri spettanti a carico dell’azienda.

Il risparmio economico dell’operazione è comunque di oltre il 20% dei costi che si sarebbero sostenuti mantenendo in servizio il personale, oltre ai risparmi della riorganizzazione indotta nelle funzioni interessate, azioni queste attuate dalla società in aderenza alle politiche di *spending review*.

Dal punto di vista finanziario, l’esercizio è stato caratterizzato da due importanti operazioni, che di fatto ne hanno modificato il profilo: la prima operazione riguarda la sottoscrizione di un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea per gli investimenti con sede in Lussemburgo, per 50 ML€ a 15 anni, mentre l’altra operazione riguarda la prima storica emissione per il Gruppo Veritas di un prestito obbligazionario. All’inizio di novembre, infatti, sono stati collocati sul mercato regolamentato della borsa irlandese titoli per 100 ML€.

Altri eventi – sviluppo societario

L’esercizio 2014 registra in Veritas spa, per la prima volta dalla sua formazione, una deliberazione assembleare per la distribuzione di un dividendo pari a quasi ML€10.

A questa delibera ne è succeduta un’altra di pari importo per un possibile aumento di capitale.

Entrambe le delibere avranno effetto monetario nel corso del 2015.

1.2.13 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Affidamenti

Si dà atto che, in tema di affidamento dei servizi idrici e di igiene ambientale, è quasi conclusa la fase ricognitiva di ottenimento di tutte le delibere da parte dei comuni azionisti, circa la conferma delle condizioni ex-art. 34 dl 179/12, la sussistenza dei requisiti *in house* e la definizione di termini di prosecuzione dei servizi stessi fino al 2033/2038.

È inoltre in fase di definizione il relativo iter deliberativo da parte dei rispettivi Consigli di bacino anche sulla base delle determinazioni già assunte dai Comuni soci e dal Comitato di coordinamento e controllo analogo di Veritas spa.

Circa l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel Comune di Venezia, è stata redatta dallo stesso relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento *in house* (ex dl 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 commi 20 e 21) e quindi approvato con atto deliberativo n. 43 del 2 aprile 2015 il rinnovo per 20 anni fino al 30 settembre 2035, demandando a successivo atto la definizione degli aspetti operativi.

Normativa in tema di tariffazione idrica

Gli iter approvativi delle tariffe hanno trovato il definitivo completamento nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità conferma sia le tariffe 2012-2013 con il moltiplicatore sotto il limite del *cap*, sia le tariffe 2014-15.

Questo evento ha permesso la contabilizzazione nel bilancio 2014 dei conguagli tariffari pregressi e di competenza.

Normativa in tema di tariffazione servizi di igiene urbana

Si conferma la normativa in tema di Tari.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

A gennaio 2015 si è conclusa l'operazione con il Comune di Chioggia di scambio reciproco di quote; con tale operazione, Veritas ha ceduto al Comune le sue azioni di Sst e contemporaneamente il Comune ha ceduto a Veritas le sue quote in SIs.

L'acquisizione del 100% della partecipazione di SIs è avvenuta in un'ottica di futura incorporazione in Veritas, da attuarsi entro la fine del 2015.

Anche nei primi mesi del 2015 Veritas ha acquisito ulteriori quote di Asvo dal Comune di Gruaro, pari allo 0,29% del capitale sociale.

Le operazioni di razionalizzazione attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo in ossequio agli obblighi di legge.

Altri eventi – gestione operativa

All'inizio di gennaio 2015 è entrata in vigore la normativa (legge di stabilità 2015 del 23 dicembre 2014 n. 190, Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2014 n. 300) sulla *scissione dei pagamenti* (cosiddetti *split payment*) che riguarda l'obbligo di fatturazione alla Pubblica Amministrazione con indicazione degli importi Iva solo come evidenza per l'amministrazione pubblica, che corrisponderà al suo fornitore solo l'ammontare imponibile e provvederà in modo autonomo al versamento all'erario dell'imposta.

Nel caso di Veritas, l'applicazione di questo meccanismo potrebbe portare alla generazione di saldi trimestrali a credito, con conseguente possibile allargamento dei fabbisogni di capitale circolante, in relazione ai tempi di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate delle somme dovute.

A marzo 2015 è scattato il secondo obbligo di fatturazione elettronica per la restante parte della Pubblica Amministrazione, tra cui anche gli enti locali.

Il 6 maggio 2015 è stata incassata la prima tranche del prestito Bei controgarantito da Cdp per 30 ML€ a 15 anni, al costo fisso totale del 2,57%.

Nel 2015 è proseguito il programma di incentivazione all'esodo con l'uscita, a oggi, di 16 lavoratori, per un onere straordinario pari a circa 2,6 ML€.

I.2.14 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta particolarmente da quanto già avvenuto nell'esercizio 2014 con riferimento alla gestione operativa e anche rispetto al budget, con la logica eccezione della non ripetitività dei ricavi per congruagli tariffari pregressi del servizio idrico integrato.

Infatti, per quanto riguarda la gestione della tariffa del servizio idrico, si prevede l'approvazione da parte dell'Aeegsi della tariffa relativa al biennio 2016-17 e la conferma o meno del metodo di calcolo.

Inoltre, sempre in materia regolatoria idrica, nel corso del 2015 è prevista l'approvazione da parte dell'Autorità dello schema definitivo riguardante la separazione contabile (*unbundling*).

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, prosegue per il terzo anno consecutivo il piano di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con chiavetta e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale si sta operando per utilizzare in modo ottimale i fondi provenienti dalle operazioni citate nell'ottica di riduzione del costo complessivo della provvista e a tal riguardo si stanno rimodulando le operazioni più onerose sia a breve termine di *factoring*, sia di medio termine come il *leasing* e di finanziamenti diretti da fornitori.

Il fabbisogno di capitale circolante risentirà ancora delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari, anche se in maniera ridotta e soprattutto nella prima parte dell'anno, spinto anche dagli effetti delle norme sullo *split payment*.

Come detto, è in corso la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge.

I.2.15 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

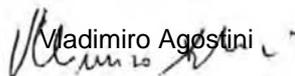
In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che l'importo del Fondo Nuovi Investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR per il 2014, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 6.919.961,15 euro,

il Consiglio di amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile di esercizio di 4.802.624,60 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 4.802.624,60 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 240.131,23 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo Nuovi Investimenti (Foni) per 4.562.493,37 euro, in coerenza con la nuova legislazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare, sempre in coerenza con la nuova legislazione in tema di servizio idrico integrato, anche una parte delle altre riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo Nuovi Investimenti (Foni) per 2.357.467,78 euro.

per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente


Madimiro Agostini

I.3 STATO PATRIMONIALE

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
A. crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B. immobilizzazioni		
I immobilizzazioni immateriali		
1. costi di impianto e di ampliamento	0	0
2. costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	30.987	61.975
3. diritti brevetto industriale e utiliz. opere ingegno		
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.763.629	3.368.758
5. avviamento	4.721.045	5.815.330
6. immobilizzazioni in corso e acconti	551.304	195.197
7. altre	5.574.517	3.647.862
totale	13.641.482	13.089.122
II immobilizzazioni materiali		
1. terreni e fabbricati	84.461.598	85.376.338
2. impianti e macchinario	278.746.808	277.957.995
3. attrezzature industriali e commerciali	16.532.091	15.322.794
4. altri beni	19.777.733	19.301.300
5. immobilizzazioni in corso e acconti	43.264.025	45.788.005
totale	442.782.255	443.746.432
III immobilizzazioni finanziarie		
1. partecipazioni		
a) imprese controllate	65.966.185	62.942.387
b) imprese collegate	19.717.603	20.664.628
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	237.421	207.680
2. crediti		
a) verso imprese controllate	17.238.232	14.211.230
b) verso imprese collegate	3.536.525	3.000.170
c) verso imprese controllanti		
d) verso altre imprese	18.000	18.000
3. altri titoli		
4. azioni proprie		
totale	106.713.966	101.044.095
totale immobilizzazioni	563.137.703	557.879.649

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
C. attivo circolante		
I rimanenze		
1. materie prime, sussidiarie e di consumo	2.893.882	2.868.991
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3. lavori in corso su ordinazione	3.512.844	3.149.208
4. prodotti finiti e merci		
5. acconti		
totale	6.406.726	6.018.199
II crediti		
1. verso clienti		
a) esigibili entro esercizio successivo	74.272.576	66.821.848
b) esigibili oltre esercizio successivo	14.585.180	
2. verso imprese controllate	16.551.515	16.344.122
3. verso imprese collegate	637.299	548.337
4. verso enti soci	50.950.201	56.671.798
4 bis. crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	4.568.605	1.354.867
b) esigibili oltre esercizio successivo	5.324.933	5.324.933
4 ter. imposte anticipate	11.592.373	7.773.244
5. verso altri		
a) esigibili entro esercizio successivo	13.134.987	13.231.433
b) esigibili oltre esercizio successivo	3.205.979	427.343
totale	194.823.648	168.497.925
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1. partecipazioni in imprese controllate		
2. partecipazioni in imprese collegate	883.545	793.944
3. partecipazioni in imprese controllanti		
4. altre partecipazioni		
5. azioni proprie	882.640	239.600
6. altri titoli		
totale	1.766.185	1.033.544
IV disponibilità liquide		
1. depositi bancari e postali	68.405.072	15.662.962
2. assegni	1.131	0
3. denaro e valori in cassa	44.771	17.935
totale	68.450.974	15.680.897
totale attivo circolante	271.447.533	191.230.565
D. ratei e risconti attivi		
I ratei attivi		
II risconti attivi	3.955.344	2.191.593
totale ratei e risconti attivi	3.955.344	2.191.593
totale attivo	838.540.580	751.301.807

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
A. patrimonio netto		
I capitale	110.973.850	110.973.850
II riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III riserva di rivalutazione		
IV riserva legale	1.786.200	1.628.168
V riserve statutarie		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti		
c) riserva straordinaria		
d) altre		
VI riserva per azioni proprie in portafoglio	882.640	239.600
VII altre riserve		
a) da avanzo di fusione	123.527	
b) altre disponibili	25.681.941	33.307.723
VIII utili (perdite) portati a nuovo		
IX utile (perdita) dell'esercizio	4.802.625	3.160.635
totale patrimonio netto	144.250.783	149.309.976
B. fondi per rischi e oneri		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. per imposte, anche differite	621.815	662.117
3. altri	25.803.059	15.008.813
totale fondi per rischi e oneri	26.424.874	15.670.930
C. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
1. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	23.246.523	25.168.834
totale trattamento di fine rapporto subordinato	23.246.523	25.168.834

stato patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013
D. debiti		
1. obbligazioni		
a. esigibili entro esercizio successivo		
b. esigibili oltre esercizio successivo	100.000.000	
2. obbligazioni convertibili		
3. debiti verso soci per finanziamenti		
4. debiti verso banche		
a. esigibili entro esercizio successivo	36.507.112	29.873.632
b. esigibili oltre esercizio successivo	76.119.419	97.263.175
5. debiti verso altri finanziatori		
a. esigibili entro esercizio successivo	477.454	7.176.931
b. esigibili oltre esercizio successivo	839.884	1.297.728
6. acconti	1.141.298	1.347.821
7. debiti verso fornitori	70.453.577	61.313.327
8. debiti rappresentati da titoli di credito		
9. debiti verso imprese controllate		
a. esigibili entro esercizio successivo	29.330.890	24.194.625
b. esigibili oltre esercizio successivo	189.732	219.863
10. debiti verso imprese collegate		
a. esigibili entro esercizio successivo	6.439.138	22.472.064
b. esigibili oltre esercizio successivo		2.697
11. debiti verso enti soci		
a. esigibili entro esercizio successivo	84.610.986	74.143.439
b. esigibili oltre esercizio successivo	28.906.689	26.535.688
12. debiti tributari	8.952.712	7.334.734
13. debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale		
a. esigibili entro esercizio successivo	7.832.822	6.564.041
b. esigibili oltre esercizio successivo	3.756.534	2.143.157
14. altri debiti		
a. esigibili entro esercizio successivo	22.734.112	28.920.863
b. esigibili oltre esercizio successivo	7.029.903	6.132.376
totale debiti	485.322.262	396.936.161
E. ratei e risconti passivi		
I ratei passivi	558.904	
II risconti passivi	158.737.234	164.215.906
totale ratei e risconti passivi	159.296.138	164.215.906
totale passivo	838.540.580	751.301.807

conti d'ordine	31.12.2014	31.12.2013
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	39.374.599	28.090.356
2. verso imprese collegate	26.976.800	42.879.626
3. verso controllanti	757.867	1.176.485
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	23.382.062	16.870.096
totale	90.491.328	89.016.563
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	17.390.000	14.800.000
2. verso imprese collegate	1.000.000	21.465.500
3. verso controllanti		
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	12.550.000	
totale	30.940.000	36.265.500
totale garanzie prestate	121.431.328	125.282.063
beni di terzi presso l'impresa		
beni di terzi presso l'impresa		
beni di terzi presso l'impresa	119.976	
totale	119.976	0
totale beni di terzi presso l'impresa	119.976	0
totale conti d'ordine	121.551.304	125.282.063

I.4 CONTO ECONOMICO

conto economico	31.12.2014	31.12.2013
A. valore della produzione		
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	306.653.948	287.726.884
2. variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione		
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione	363.636	-2.393.684
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.466.861	5.667.374
5. altri ricavi e proventi		
a) ricavi e proventi	7.668.108	12.309.538
b) contributi in conto esercizio	6.606.606	7.628.169
totale [5a-b]	14.274.714	19.937.707
totale valore della produzione	326.759.159	310.938.281
B. costi della produzione		
6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.946.975	12.492.458
7. per servizi	119.353.473	124.856.992
8. per godimento di beni di terzi	9.443.418	6.749.050
9. per il personale		
a) salari e stipendi	82.584.533	80.032.434
b) oneri sociali	28.189.014	27.058.698
c) trattamento di fine rapporto	5.357.479	5.441.145
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	210.150	312.190
totale [9a-e]	116.341.176	112.844.467
10. ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.280.243	4.192.281
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	21.213.085	20.766.773
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	335.816	258.572
d) svalutazioni crediti attivo circolante e disp. liquide	6.628.670	4.664.044
totale [10a-d]	32.457.814	29.881.670
11. variazioni rimanenze materie prime, consumo e merci	-13.901	-117.333
12. accantonamenti per rischi	10.927.000	1.487.000
13. altri accantonamenti	812.452	316.002
14. oneri diversi di gestione	6.183.042	4.034.539
totale costi della produzione	308.451.449	292.544.845
differenza tra valore e costi della produzione	18.307.710	18.393.436

conto economico	31.12.2014	31.12.2013
C. proventi e oneri finanziari		
15. proventi da partecipazioni		
a) in imprese controllate	260.000	917.836
b) in imprese collegate	4.286.365	9
c) in altre imprese		
totale	4.546.365	917.845
16. altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1) imprese controllate	300.006	233.714
2) imprese collegate	360	25.525
3) controllanti		
4) altri	31.929	0
b) da titoli immobilizzati che non costituiscono part.		
c) da titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
1) imprese controllate		
2) imprese collegate		
3) controllanti		
4) altri	630.469	988.819
totale	962.764	1.248.058
17. interessi e altri oneri finanziari verso		
a) imprese controllate		22.447
b) imprese collegate	112.490	181.017
c) controllanti		
d) altri	7.982.557	5.993.584
totale	8.095.047	6.197.048
17 bis. utili e perdite su cambi		
totale		
totale proventi e oneri finanziari	-2.585.918	-4.031.145

conto economico	31.12.2014	31.12.2013
D. rettifiche di valore di attività finanziarie		
18. rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanz. che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale		
19. svalutazioni		
a) di partecipazioni:	158.757	147.000
b) di immobilizzazioni finanz. che non costituiscono part.		
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.		
d) altre		
totale	158.757	147.000
totale delle rettifiche	-158.757	-147.000
E. proventi e oneri straordinari		
20. proventi		
a) plusvalenze da alienazioni	523.659	
b) rettif. imposte relative a esercizi precedenti	458.319	0
c) altri	181.685	97.965
totale	1.163.663	97.965
21. oneri		
a) minusvalenze da alienazioni		
b) imposte relative a esercizi precedenti		400
c) altri	5.679.002	4.100.877
totale	5.679.002	4.101.277
totale partite straordinarie	-4.515.339	-4.003.312
risultato prima delle imposte	11.047.696	10.211.979
22. imposte sul reddito dell'esercizio		
imposte correnti	11.251.185	8.231.493
imposte anticipate/differite	-5.006.114	-1.180.149
totale	6.245.071	7.051.344
26. utile (perdita) dell'esercizio	4.802.625	3.160.635

1.5 NOTA INTEGRATIVA

1.5.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

la nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice civile.

La nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. A tal proposito, si fornisce, in allegato, il rendiconto finanziario della società.

La presente nota integrativa, così come consentito dall'art. 2423 del Codice civile, è redatta in migliaia di euro (k€).

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e della competenza nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 del Codice civile.

Per quanto non richiamato dal citato articolo, e per ottemperare all'obbligo di integrare l'informativa di cui al terzo comma dell'art. 2423, si è fatto inoltre riferimento ai principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri e rivisti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic).

In particolare, nel corso del 2014 si è concluso il processo di revisione e aggiornamento dei principi contabili nazionali avviato dall'Oic a partire dal 2010. Tale progetto ha risposto principalmente all'esigenza di tenere in considerazione gli sviluppi verificatisi nella materia contabile per effetto dell'evoluzione della normativa, della prassi contabile nazionale e internazionale e degli orientamenti dottrinali.

Il nuovo set di principi è applicabile ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014. L'adozione del nuovo set di principi è stata effettuata dalla società considerando le seguenti disposizioni:

- secondo quanto previsto dall'Oic 29 – cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, eventi e operazioni straordinarie, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio – gli eventuali effetti a conto economico derivanti dall'applicazione di un nuovo principio sono stati rilevati come provento/onere straordinario (voci E20/E21 del conto economico);
- secondo quanto previsto dall'Oic 12 – composizione e schemi del bilancio d'esercizio – in caso di riclassifiche le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riepse, laddove possibile, al fine di garantire la comparabilità delle voci di bilancio.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente nota integrativa.

La struttura e la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni legislative introdotte dalla riforma del diritto societario con il dlgs n. 6 del 17 gennaio 2003.

I.5.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono conformi alle disposizioni previste all'art. 2426 del Codice civile e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dette immobilizzazioni vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I costi di impianto e ampliamento e le spese di ricerca e sviluppo iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono state contabilizzate con il consenso del Collegio sindacale.

Gli avviamenti, sono iscritti, con il consenso del Collegio sindacale, in seguito alle seguenti operazioni straordinarie: fusione per incorporazione della società Acm spa e del ramo d'azienda di Asp spa, realizzata nell'esercizio 2007, acquisto del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato dell'area territoriale di Mogliano Veneto realizzata nell'esercizio 2008, fusione per incorporazione di Cavarzere ambiente srl realizzata nel 2009, fusione per incorporazione di Mogliano ambiente srl realizzata nel dicembre 2011.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati in base ai seguenti criteri:

- costi di impianto e ampliamento, in un periodo di cinque esercizi;
- spese ricerca e sviluppo, in un periodo di cinque esercizi;
- diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno, per i costi derivanti dall'acquisizione di software applicativo, in tre anni a quote costanti;
- concessioni, licenze e marchi, per i costi derivanti dall'acquisizione di licenze di software applicativo in tre anni a quote costanti, a eccezione del sistema informatico Sap previsto in cinque anni;
- avviamenti: fino al 2019 per il servizio di igiene ambientale sulla base della durata della concessione in capo alla incorporante Vesta spa e fino al 2018 (durata residua sei anni) per il servizio idrico integrato a seguito dell'affidamento *in house* deliberato dall'Aato laguna nel corso del 2009 di durata decennale.

Altre immobilizzazioni immateriali: per gli oneri di ristrutturazione di beni immobili di terzi in base alla durata contrattuale residua di godimento dei beni stessi.

Per le manutenzioni straordinarie e i rinnovi delle reti e degli impianti in concessione, riguardanti prevalentemente condotte idriche e fognarie, tenuto conto della loro specifica natura e della difficoltà a suddividere le manutenzioni straordinarie effettuate sui beni di proprietà da quelle effettuate sui beni di terzi in concessione, nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto alla loro riclassifica tra i cespiti materiali, mantenendo tale impostazione anche per gli anni successivi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione e/o al valore di perizia, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono state ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, rivista a partire dall'esercizio 2007, sulla base di apposita perizia di stima redatta da perito indipendente.

Questo soggetto ha inoltre proceduto alla ripartizione del valore contabile dei beni ammortizzabili presenti all'1 gennaio 2007 tra le diverse categorie secondo la metodologia dell'analisi per componenti rilevanti.

L'ammortamento economico tecnico è calcolato in quote costanti applicando ai beni le aliquote percentuali riportate nel prospetto seguente.

<u>immobilizzazioni materiali</u>	<u>aliquota amm.</u>
fabbricati industriali	3,00%
costruzioni leggere	4,00%
serbatoi	3,00-4,00%
allacciamenti idrici e fognari	2,50-4,00%
impianti di depurazione	3,00-5,00-7,00%
impianti fotovoltaici	7,00%
impianti filtrazione	3,00-5,00%
condutture idriche e fognarie	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	5,00-6,00%
impianti di potabilizzazione	3,00-4,00%
impianti smaltimento rifiuti	3,00-5,00%
impianti elettrici elettronici termotecnici	7,00%
pozzi	10,00%
impianti di telecontrollo	7,00%
contenitori e contenitori leggeri	9,00-12,50%
contatori	7,00%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	8,00%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	8,00-10,00%
motoveicoli	10,00%
autovetture	15,00%
attrezzature	7,50%
natanti in metallo e in legno-Vtr	3,00-5,50%
attrezzature su natanti	7,00-9,00%
mobili e arredi	7,00%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	20,00%
telefoni cellulari	20,00%
apparecchi di comunicazione	9,00%

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote d'ammortamento applicate sono state ridotte alla metà, per tener conto del minor utilizzo. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Per i terreni, invece, non si è proceduto al processo di ammortamento in quanto considerati a vita utile illimitata, sia nel caso fossero liberi da costruzioni, sia che fossero annessi a fabbricati civili e industriali.

Le spese di manutenzione e riparazione relative ai beni materiali non destinate a valorizzare o prolungare la vita utile del bene sono state spese interamente nell'esercizio in cui sono state sostenute, mentre le altre sono state portate in aumento del valore del bene a cui si riferiscono.

Gli oneri finanziari sostenuti per capitali presi a prestito specificamente per l'acquisizione di immobilizzazioni maturati durante il "periodo di costruzione" del bene, ossia nel periodo che va dall'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, sono stati capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Beni in *leasing*

I beni concessi da terzi in locazione finanziaria sono iscritti in bilancio – secondo i principi contabili nazionali – sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo prevede la contabilizzazione dei canoni di *leasing* quali costi d'esercizio e l'iscrizione del cespite nell'attivo per il suo valore di riscatto solo a esaurimento del contratto di riferimento.

In apposita sezione della nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 del codice civile con l'indicazione degli effetti sul risultato e sul patrimonio netto che emergerebbero nel caso in cui i contratti di locazione finanziaria fossero contabilizzati secondo il metodo finanziario.

Quest'ultimo prevede che i beni locati vengano iscritti tra le immobilizzazioni e assoggettati ad ammortamento in funzione della vita utile economica, rilevando il debito per la parte relativa al capitale e imputando al conto economico, per competenza, la componente finanziaria del canone e gli oneri accessori.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono espresse al costo di acquisto e/o sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato, in presenza di perdite durature di valore. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore originario.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al valore presunto di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti principalmente dai lavori di ingegneria effettuati sulle reti o da servizi resi soprattutto al Comune di Venezia e sono valutati con il metodo della percentuale di completamento rispetto al totale della commessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni stimate a fine esercizio. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'appostazione di uno specifico fondo rettificativo che viene costituito quando si ritiene improbabile il recupero dell'intero ammontare del credito.

I crediti commerciali si riferiscono all'importo fatturato che alla data di fine esercizio non risulta ancora incassato e alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno successivamente emesse.

La Società effettua cessioni di credito, riflesse in bilancio come segue:

- i crediti ceduti pro soluto, per i quali sono stati trasferiti al cessionario tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso, sono rimossi dal bilancio e l'utile o la perdita sono riconosciuti per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio;
- i crediti ceduti per i quali i rischi e i benefici derivanti dal credito rimangono in capo al cedente, non vengono rimossi dallo stato patrimoniale e l'operazione è trattata come un'anticipazione finanziaria.

L'iscrizione di crediti per imposte anticipate è effettuata subordinatamente alla ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi futuri.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla società sono state iscritte al loro valore d'acquisto nell'attivo circolante perché destinate a essere cedute entro un breve periodo.

Contestualmente, è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo e sono costituite dai depositi bancari in conto corrente, dalle somme depositate in conto corrente postale e dai valori in cassa.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Tra i risconti passivi vi sono i contributi in conto impianti, ottenuti a fronte degli investimenti realizzati. La quota di contributo che transita per conto economico è in funzione della durata economico-tecnica del bene cui si riferisce.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nelle note di commento senza procedere a un apposito stanziamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stato iscritto in conformità alle norme di legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali vigenti ed è stato applicato a tutto il personale dipendente.

Finanziamenti a medio lungo termine e Prestito Obbligazionario

I finanziamenti sono iscritti al valore nominale.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, a meno che non venga concordato, prima dell'approvazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, la Società non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Il prestito obbligazionario è esposto al valore nominale; il relativo disaggio di emissione viene contabilizzato tra i risconti attivi e rilasciato per competenza a oneri finanziari negli esercizi di durata del prestito; le relative cedole con pagamento posticipato vengono rilevate per competenza mediante appostazione di un rateo passivo, le spese accessorie all'emissione del prestito vengono capitalizzate e poste in ammortamento sempre in base alla durata del prestito.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

In particolare, i debiti commerciali si riferiscono all'importo delle fatture ricevute che alla data di fine esercizio non risultano ancora pagate e alla quota di debiti per costi di competenza del periodo relativi a fatture ricevute o da ricevere successivamente.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine risultano iscritte le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, e indicando separatamente per ciascun tipo le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate.

Nei conti d'ordine, inoltre, risultano iscritti i beni di terzi presso la società.

Contratti derivati

La società utilizza prodotti finanziari derivati unicamente per gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse relativamente a finanziamenti a medio-lungo termine accesi con diversi istituti di credito.

I contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse sono valutati coerentemente con le passività coperte. I differenziali di interesse liquidati nell'esercizio su tali contratti sono esposti per competenza tra i proventi e gli oneri finanziari. Qualora tali strumenti, seppure stipulati con intento di copertura, non possiedano le caratteristiche per essere classificati tra gli strumenti di copertura, sono valutati al valore di mercato.

Le eventuali perdite risultanti da tale valutazione sono contabilizzate a conto economico.

Ricavi

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti) attualmente in vigore, in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

Con la stessa deliberazione citata, l'Aeegsi ha anche approvato definitivamente le tariffe del periodo transitorio (Mtt) 2012-13, pertanto, anche i conguagli derivanti dall'applicazione di tali tariffe, anch'esse correlate a un Vrg, sono da considerarsi di certa applicazione e iscritte a ricavo.

Infine, la presa atto avvenuta durante l'esercizio 2014 da parte dell'ente di bacino dei conguagli tariffari pregressi al 2012, nel quale vigeva il metodo tariffario normalizzato, e per i quali non è necessaria l'ulteriore approvazione da parte dell'Aeegsi, ne ha consentito l'iscrizione a bilancio, in quanto anch'essi divenuti di certa applicazione.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti prevede che una quota di questi ricavi deve essere destinato al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, è stato ritenuto, anche da autorevole dottrina, che il Foni possa essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione legato al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota di utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono iscritti sulla base del principio della competenza economica, rappresentato dal criterio dello stadio di completamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

I proventi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'utile da cui originano è stato realizzato se la distribuzione viene deliberata prima della formazione del bilancio, altrimenti vengono contabilizzati nell'esercizio in cui avviene la distribuzione.

Imposte sul reddito di esercizio

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato o differito, determinato in relazione alle vigenti norme tributarie.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito a una attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In particolare, sono stati rilevati i crediti per imposte anticipate ai fini Ires e Irap, relativi a componenti negativi di reddito deducibili ai fini fiscali in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico, solo nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza che si potranno recuperare le differenze temporanee deducibili dal reddito imponibile in un ragionevole arco di tempo.

Fusione per incorporazione di Veneziana di Navigazione spa

Nel corso del presente esercizio, la società ha fuso per incorporazione la società Veneziana di Navigazione spa, già partecipata al 100% da Veritas, che operava principalmente nel settore dei trasporti e dei servizi marittimi.

La sopracitata operazione si è conclusa con l'atto di fusione redatto dal notaio Massimo Luigi Sandi in data 28 ottobre 2014 repertorio n. 101804 raccolta n. 16831. A partire dall'1 novembre 2014 la società è pertanto subentrata ai sensi dell'art. 2504 del cod. civ. in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporata.

Ai fini contabili e tributari, nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 172 del Dpr 917/1986, le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza retroattiva dall'1 gennaio 2014.

A fronte dell'incorporazione è stata appostata nel patrimonio netto dell'incorporante apposita riserva da fusione pari a k€ 123.

I dati riportati nella nota integrativa riguardanti gli apporti da fusione si riferiscono a quanto contabilizzato in data 1 novembre 2014.

I.5.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI K€563.138

I) Immobilizzazioni immateriali k€13.641

Complessivamente le immobilizzazioni immateriali ammontano a k€ 13.641, con un aumento di k€ 552 rispetto al precedente esercizio.

La movimentazione delle singole tipologie d'investimento è evidenziata nel prospetto supplementare in allegato. Si illustra di seguito la descrizione delle voci che compongono questa categoria.

I **costi di ricerca e sviluppo** ammontano a k€ 31 e sono costituiti dal progetto generale Lido per la rete fognaria.

Le **concessioni, licenze e marchi** sono pari a k€ 2.764 e diminuiscono di k€ 605 rispetto all'esercizio 2013; i principali investimenti derivano dagli aggiornamenti del programma Sap (k€ 648).

La voce **avviamento**, pari a k€ 4.721, diminuisce di k€ 1.094 rispetto al precedente esercizio. Il decremento è dovuto alla quota annuale di ammortamento.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** ammontano a k€ 551 e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 356. Tra gli investimenti dell'esercizio si segnala l'aggiornamento del software Sap Crm per la gestione dei servizi all'utenza (k€ 211).

Le **altre immobilizzazioni immateriali** sono pari a k€ 5.574 e aumentano di k€ 1.926 rispetto all'esercizio precedente; l'incremento è dovuto principalmente agli oneri per l'accensione di un prestito obbligazionario del valore nominale di 100 ML€ (k€ 1.061), alla manutenzione straordinaria su opere riferite ai servizi portuali (k€ 246) e a opere migliorative della sede operativa di Via Venturini a Chioggia (k€ 157).

II) Immobilizzazioni materiali k€442.782

Le immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 442.782, con un decremento di k€ 964 rispetto all'esercizio 2013 dovuto a investimenti complessivi per k€ 21.310, acquisizioni dalla fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione per k€ 1.126, a fronte invece di ammortamenti per k€ 21.190, di dismissioni, svalutazioni e riclassifiche nette pari per k€ 2.173 e delle dismissioni dalla cessione del ramo di azienda relativo al trasporto marittimo ai supermercati per k€ 37.

L'ammortamento dei beni materiali iscritto a conto economico è pari a k€ 21.213 in quanto tiene conto dell'ammortamento su beni dismessi da parte dell'incorporata Veneziana di navigazione prima dell'incorporazione.

Nel prospetto supplementare in allegato vengono espone le movimentazioni per le varie tipologie di immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 698 i fabbricati e i terreni, per k€ 10.057 gli impianti e macchinari, per k€ 3.680 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 3.006 altri beni e per k€ 3.869 investimenti ancora in via di completamento al termine dell'esercizio e/o anticipi per acquisto immobilizzazioni.

La voce terreni e fabbricati ammonta a k€ 84.461, con un decremento complessivo di k€ 915 rispetto all'esercizio 2013. Tra gli investimenti dell'esercizio per questa voce si segnala la manutenzione straordinaria dell'ecocentro di Mogliano Veneto (k€ 195) e il rifacimento della pavimentazione stradale della sede operativa di Mirano (k€ 130).

Gli **impianti e macchinari** hanno un valore complessivo di k€ 278.747 e aumentano di k€ 789 rispetto al precedente esercizio. Rappresentano il valore più importante tra gli asset dell'azienda e si riferiscono principalmente a:

- condotte idriche k€ 45.0667;
- condotte fognarie k€ 127.749;
- allacciamenti k€ 28.333;
- impianti di depurazione delle acque k€ 44.653;
- impianti di sollevamento fognario k€ 8.268.

Gli investimenti dell'esercizio della voce impianti e macchinari ammontano a k€ 10.057 e tra i più importanti si segnalano:

- allacci idrici k€ 2.194;
- condotte idriche k€ 2.207;
- interventi agli impianti di depurazione k€ 2.159.

Le **attrezzature industriali e commerciali** sono pari a k€ 16.532 e aumentano di k€ 1.209 rispetto all'esercizio precedente. Riguardano per k€ 8.544 i contenitori per i servizi di igiene urbana, per k€ 4.114 i misuratori idrici e per k€ 3.874 altre attrezzature per i servizi operativi.

Gli **altri beni** materiali ammontano a k€ 19.778 e aumentano di k€ 477 rispetto al precedente esercizio. In particolare, si riferiscono ai mezzi per i servizi sulla terraferma per k€ 8.764, ai mezzi per i servizi acquei per k€ 9.417, a mobilia e attrezzature per gli uffici per k€ 576, alle attrezzature hardware e di comunicazione per k€ 1.021.

Gli **immobilizzi in corso** di completamento al termine dell'esercizio hanno un valore di k€ 43.264 e diminuiscono di k€ 2.524 rispetto al 31 dicembre 2013. Tra i principali immobilizzi ancora in corso si segnala la costruzione della centrale di sollevamento idrico del Tronchetto a Venezia per k€ 25.228, la condotta sublagunare Lido/Fusina per k€ 4.017, il Pif impianti trattamenti primari Fusina per k€ 2.340 e la fognatura in canal Vena a Chioggia per k€ 1.298. Tra i principali interventi completati nel 2014, si pone in evidenza l'estensione della fognatura in via Novelli a Trivignano per k€ 732 e il completamento della quarta linea del depuratore di Campalto per k€ 712.

Gli ammortamenti, che ammontano a k€ 21.213, sono stati calcolati, per k€ 21.190, su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita di Veritas nel 2007 per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione, mentre per k€ 23, come già citato precedentemente, su beni dismessi da parte dell'incorporata Veneziana di navigazione prima dell'incorporazione.

Le suddette aliquote, ridotte al 50% per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono pertanto ritenute rappresentative della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2014 il Fondo ammortamento risulta così articolato:

fondo ammortamento	fondo eserc. precedente	riclassif.	ammortamento dell'esercizio	dismiss. e altre variaz.	totale
terreni	0				0
terreni uso specifico	150		28		178
fabbricati civili	0				0
fabbricati industriali	12.443		1.695		14.138
costruzioni leggere	1.563		111	-26	1.648
totale terreni e fabbricati	14.156		1.834	-26	15.964
allacciamenti idrici	15.660		1.637		17.297
impianti depurazione	35.765		2.874	-271	38.368
impianti specifici	11.908		1.321	9	13.238
allacciamenti fognari	729		109		838
condotte idriche	22.303		1.691		23.994
impianti di sollevamento idrico	2.726		303		3.029
impianti di potabilizzazione	1.668		190		1.858
serbatoi idrici	4.243		358		4.601
impianti di filtrazione	3.980		226		4.206
imp. di sollevam. fognario	6.418		796	-57	7.157
condotte fognarie	44.046		4.340		48.386
pozzi	503		51		554
impianti di telecontrollo	1.211		124		1.335
impianti smaltimento rifiuti	28.523		71	-1	28.593
impianti fotovoltaici	0		5	36	41
totale impianti e macchinari	179.683		14.096	-284	193.495
contenitori	8.293		1.140	-371	9.062
contatori	7.270		610		7.880
attrezzature varie	9.788		596	-14	10.370
totale attrezzature	25.351		2.346	-385	27.312
natanti	9.413		918	250	10.581
autoveicoli	23.164		1.544	-1.238	23.470
mobili e arredi	2.954		106	-1	3.059
hardware/macch. uff.	6.731		270	-247	6.754
appar. di comunic.	1.303		76	-296	1.083
beni gratuitam. devolvibili	0				0
totale altri beni	43.565		2.914	-1.532	44.947
totale immobilizz. materiali	262.755		21.190	-2.227	281.718

Al termine dell'esercizio 2014 le categorie di cespiti risultano mediamente ammortizzate secondo le percentuali di seguito riportate:

immobilizzazioni materiali	costo storico	fondo ammortamento	%
terreni	37.527	0	0,00%
terreni uso specifico	2.795	178	6,37%
fabbricati civili	84	0	0,00%
fabbricati industriali	56.764	14.138	24,91%
costruzioni leggere	3.256	1.648	50,61%
totale terreni e fabbricati	100.426	15.964	15,90%
allacciamenti	42.032	17.298	41,15%
impianti depurazione	83.020	38.368	46,22%
impianti specifici	22.016	13.239	60,13%
allacciamenti fognari	4.434	838	18,90%
condotte idriche	69.060	23.994	34,74%
impianti di sollevamento idrico	6.288	3.029	48,17%
impianti di potabilizzazione	5.146	1.858	36,11%
serbatoi idrici	10.503	4.600	43,80%
impianti di filtrazione	5.887	4.206	71,45%
impianti di sollevamento fognario	15.426	7.157	46,40%
condotte fognarie	176.136	48.386	27,47%
pozzi	680	554	81,47%
impianti di telecontrollo	2.265	1.335	58,94%
impianti smaltimento rifiuti	29.280	28.593	97,65%
impianti fotovoltaici	69	41	59,42%
totale impianti e macchinari	472.242	193.496	40,97%
contenitori	17.607	9.062	51,47%
contatori	11.994	7.880	65,70%
attrezzature varie	14.244	10.370	72,80%
totale attrezzature	43.845	27.312	62,29%
natanti	19.996	10.581	52,92%
autoveicoli	32.237	23.471	72,81%
mobili e arredi	3.634	3.059	84,18%
hardware/macchine uff.	7.429	6.754	90,91%
appar. di comunic.	1.431	1.083	75,68%
totale altri beni	64.727	44.948	69,44%
totale immobilizzazioni materiali	681.240	281.720	41,35%

III) Immobilizzazioni finanziarie k€106.714

Le immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio 2013 si incrementano nel complesso di k€5.670 e sono composte da:

- partecipazioni in imprese per k€85.921;
- crediti finanziari per k€20.793.

La movimentazione complessiva delle partecipazioni in imprese della società è riportata nel seguente prospetto:

partecipazioni società	consistenza iniziale			variazioni dell'esercizio			consistenza finale
	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	totale
Veneziana di navigazione spa	1.792		1.792		-1.792		0
Mive srl <i>in liquidazione</i>	1.482	-1.288	194			-25	169
Data rec srl	114		114				114
Vier srl	1.117	-10	1.107				1.107
Ecoprogetto Venezia srl	33.609		33.609				33.609
Eco-ricicli Veritas srl	4.500		4.500	4.200	-240		8.460
Ecopiave srl	65		65				65
Sifagest scarl	322	-56	266			32	298
Alisea spa	4.193		4.193				4.193
Asvo spa	15.362		15.362	849			16.211
Elios srl	1.675		1.675				1.675
Consorzio bonifica Fusina	65		65				65
totale imprese controllate	64.296	-1.354	62.942	5.049	-2.032	7	65.966
Insula spa	1.682	-601	1.081				1.081
Amest srl <i>in liquidazione</i>	2.251	-2.251	0				0
Sifa scpa	16.677	-1.800	14.877				14.877
Sst soc. servizi territoriali spa*	1.867		1.867		-1.867		0
SIs srl	0		0	920			920
Depuracque servizi srl	2.540		2.540				2.540
Lecher ricerche e analisi srl	300		300				300
totale imprese collegate	25.317	-4.652	20.665	920	-1.867	0	19.718
Porto Marghera servizi scarl	90	-14	76				76
Venis spa	114		114				114
Consorzio Venezia ricerche	45	-27	18	4		-22	0
Viveracqua Scarl				47			47
totale altre imprese	249	-41	208	51	0	-22	237
totale generale partecipazioni	89.862	-6.047	83.815	6.020	-3.899	-15	85.921

* La variazione dell'esercizio si riferisce alla riclassifica nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per effetto della cessione della partecipazione avvenuta nei primi mesi del 2015.

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Veneziana di navigazione spa – Nel corso del 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della società, con effetti civilistici decorrenti dall'1 novembre 2014, mentre gli effetti contabili e fiscali retroattivamente dall'1 gennaio 2014. L'annullamento del costo della partecipazione da parte di Veritas rispetto al valore del patrimonio netto di Veneziana di navigazione ha generato un avanzo di fusione che è stato iscritto nelle riserve disponibili del patrimonio netto di Veritas.

Eco-ricicli Veritas srl – Nel novembre 2014 è stata sottoscritta da parte di Veritas la seconda *tranche* di aumento del capitale sociale, già deliberata da Ecoricicli nel 2012, per k€ 4.200; sono state inoltre cedute alcune quote della società a Bioman spa pari al 3,9% del capitale sociale. Pertanto, a seguito di queste operazioni, al 31 dicembre 2014 la partecipazione di Veritas in Ecoricicli ammonta al 74,71% del capitale sociale.

Asvo spa – Nel corso dell'esercizio sono state acquisite ulteriori quote delle società, sia dal Comune di Portogruaro, sia da Asvo che ha ceduto le sue azioni proprie, per un totale del 2,8% del capitale sociale; pertanto, la partecipazione è ora pari al 53,50% del capitale sociale.

Nel dicembre 2014 l'assemblea dei soci di Asvo ha approvato un nuovo patto di *governance* tra i soci, il quale consente a Veritas di consolidare integralmente la società già a partire dall'esercizio 2014, essendo venuto meno il controllo congiunto tra Veritas e gli altri comuni soci.

Sst società servizi territoriali spa e Sls srl – Nel mese di dicembre 2014 la società Sst, nata nel 2007 dal compendio non scisso della vecchia Asp spa e affidataria nel territorio di Chioggia dei servizi pubblici locali quali i parcheggi, la riscossione dei tributi, i servizi cimiteriali, la gestione dei mercati, il verde pubblico, l'illuminazione pubblica e la gestione calore, si è scissa creando la nuova società Sls srl, il cui compendio è composto dai servizi di illuminazione pubblica, dalla gestione calore e dall'immobile di via Venturini.

Per effetto della scissione, entrambe le società Sst e Sls al 31 dicembre 2014 sono partecipate per il 70,1% dal Comune di Chioggia e dal 29,9% da Veritas.

L'operazione di scissione in realtà è un'ulteriore fase del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi pubblici locali, avviato ancora nel 2012 dal Comune di Chioggia in collaborazione con Veritas e che si è concluso nel gennaio 2015 con l'acquisto da parte di Veritas del restante 70,1% della partecipazione di Sls dal Comune di Chioggia e, viceversa, dall'acquisto da parte dello stesso Comune del restante 29,9% della partecipazione di Sst da Veritas.

Pertanto, a gennaio 2015 la società Sls è entrata a far parte del gruppo Veritas come controllata.

Inoltre, per effetto della cessione della partecipazione di Sst a inizio del 2015, gli amministratori hanno ritenuto opportuno riclassificare tale partecipazione nell'attivo circolante, adeguandone il valore al prezzo di vendita con la rilevazione di una svalutazione di k€63.

Viveracqua Scarl – Nel luglio 2014 Veritas è entrata a far parte di Viveracqua scarl, società consortile che raggruppa la maggior parte dei gestori del servizio idrico integrato del Veneto. Al 31 dicembre 2014 la quota di Veritas è pari al 16,34% del capitale sociale.

Le partecipazioni nei consorzi *Porto Marghera servizi ingegneria scarl* (76 k€) e *Consorzio Venezia ricerche* sono di natura istituzionale o di servizio. Si segnala che il Consorzio Venezia ricerche è stato posto in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del Codice Civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto, Alisea, Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2014 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggior valore di alcuni beni in concessione in coerenza con quanto iscritto in bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante i rapporti della vostra società con l'ente proprietario e le imprese partecipate.

I crediti finanziari immobilizzati si riferiscono a finanziamenti concessi ad alcune delle società partecipate per complessivi k€20.793, la variazione rispetto al precedente esercizio ammonta a k€ +3.563.

In particolare, i finanziamenti erogati riguardano le seguenti società partecipate:

– *controllate*

Mive per k€3.721;

Eco-ricicli Veritas per k€ 1.845;

Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina per k€2.493;

Vier per k€ 8.232;

Sifagest per k€ 777;

Data rec per k€ 170;

– *collegate*

Amest per k€2.297;

Sifa per k€ 1.240;

– *altre imprese*

Porto Marghera servizi per k€ 18.

I) Rimanenze k€6.407

Il valore complessivo delle rimanenze ammonta a k€ 6.407, con un aumento rispetto all'esercizio 2013 di k€ 389.

Per quanto riguarda le scorte di materiali gestiti a magazzino la voce più significativa riguarda le scorte relative alla ricambistica (k€ 2.605); nel corso dell'esercizio è stato effettuato un adeguamento del fondo di svalutazione delle rimanenze per k€ 30.

I dettagli delle voci sono esposti nel seguente prospetto.

<u>rimanenze</u>	<u>consistenza iniziale</u>	<u>variazioni dell'esercizio</u>	<u>consistenza finale</u>
carburanti	73	6	79
ricambi	2.516	89	2605
materiali di consumo	185	-11	174
vestiario	170	-29	141
cancelleria e stampati	29		29
svalutazione delle scorte	-104	-30	-134
totale materie prime e di consumo	2.869	25	2.894
lavori in corso su ordinazione	3.149	641	3.790
svalutazione lavori in corso		-277	-277
totale lavori in corso	3.149	364	3.513
acconti a fornitori	0		0
totale acconti a fornitori	0		0
totale rimanenze	6.018	389	6.407

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate e non ancora terminate che, alla data di chiusura del presente bilancio, hanno un valore complessivo, al netto di svalutazioni, di k€ 3.513.

In particolare, le opere in corso possono essere così riassumibili:

- edilizia cimiteriale k€ 32;
- interventi di bonifica di aree k€ 432;
- impiantistica e servizi ambientali k€ 2.195;
- rete fognaria e depurazione per k€ 611;
- rete idrica per k€ 238;
- altri interventi per k€ 5.

In questo esercizio non vi sono acconti ai fornitori per il sostenimento di costi futuri relativamente all'acquisto di beni.

II) Crediti k€194.824

Il valore complessivo dei crediti ammonta a k€ 194.824 con un incremento rispetto all'esercizio 2013 pari a k€ 26.326.

Le variazioni più significative riguardano i crediti verso utenti e clienti che si incrementano di k€22.036, i crediti verso soci che si decrementano di k€5.722 e i crediti tributari e per imposte anticipate che si incrementano rispettivamente di k€3.214 e k€3.819.

Il fondo svalutazione crediti complessivo, pari a k€25.914, si è incrementato di k€6.618 per tenere conto dei rischi di inesigibilità connessi ai crediti maturati sia verso gli utenti, sia verso i clienti commerciali, ancorché soci; mentre è stato utilizzato per k€1.774 a fronte di posizioni divenute definitivamente inesigibili.

Le variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante distinti per natura sono esposte nel seguente prospetto:

crediti	saldo iniziale		variazioni dell'esercizio		saldo finale			
	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto	valore origin.	fondo svalutaz.	valore origin.	fondo svalutaz.	valore netto
crediti verso clienti	87.341	20.519	66.822	25.904	3.868	113.245	24.387	88.858
crediti imprese controllate	16.344		16.344	208	0	16.552		16.552
crediti imprese collegate	548		548	89	0	637		637
crediti controllanti	57.017	345	56.672	-4.540	1.182	52.477	1.527	50.950
crediti tributari	6.680		6.680	3.214	0	9.894		9.894
crediti imposte anticipate	7.773		7.773	3.819	0	11.592		11.592
crediti verso altri	13.659		13.659	2.682	0	16.341		16.341
totale crediti	189.362	20.864	168.498	31.376	5.050	220.738	25.914	194.824

I **crediti verso clienti** si riferiscono ai crediti verso utenti derivanti dalla tariffazione per igiene ambientale, acqua, depurazione e fognatura per k€90.660, a crediti al legale per il recupero per k€3.279, mentre i crediti commerciali si riferiscono ai primi 15 grandi clienti per k€2.549 e ai rimanenti clienti commerciali per k€16.757.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti della clientela commerciale sono aumentati di k€3.773 mentre i crediti dell'utenza tariffata sono aumentati di k€22.131, principalmente per effetto dell'iscrizione dei crediti spettanti per i conguagli tariffari idrici di competenza sia di questo esercizio, sia di esercizi pregressi, per un importo di k€22.032, in quanto sono state approvate in maniera definitiva le tariffe per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 da parte dell'Aeegsi, nonché, da parte dell'ente di bacino, anche i conguagli riferiti agli esercizi precedenti il 2012. Per una parte di tali crediti, pari a €14.585, la loro riscossione avverrà in realtà con l'applicazione delle tariffe relative ad annualità successive al 2015; per questo motivo sono stati riclassificati tra i crediti esigibili oltre l'esercizio.

Per un'ulteriore informazione dei crediti verso clienti e utenti si riportano nel prospetto seguente le variazioni di dettaglio rispetto al precedente esercizio.

crediti verso clienti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
crediti verso utenti per Tia-Tarip- Idrico	68.529	22.131	90.660
crediti al legale e al recupero	3.350	-71	3.279
crediti commerciali grandi clienti	2.875	-326	2.549
crediti commerciali altri clienti	12.587	4.170	16.757
fondo svalutazione crediti	-20.519	-3.868	-24.387
totale crediti verso clienti	66.822	22.036	88.858

I **crediti verso imprese controllate**, pari a k€ 16.552, sono relativi a cessioni e prestazioni effettuate e non ancora incassate e ai crediti derivanti dal consolidato fiscale, nei confronti delle società partecipate con quote di maggioranza.

Aumentano di k€ 208 rispetto all'esercizio 2013 e si riferiscono in particolare a:

crediti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veneziana di navigazione	459	-459	0
Ecoprogetto Venezia	2.424	-1.102	1.322
Sifagest	9.270	-1.983	7.287
Data rec	-3	1.371	1.368
Mive	144	106	250
Eco-ricicli Veritas	3.124	1.386	4.510
Ecopiave	137	-72	65
Vier	319	-80	239
Alisea	191	718	909
Asvo	134	157	291
Cons.bonifica e riconv. produttiva	2	40	42
Elios	143	126	269
totale crediti verso controllate	16.344	208	16.552

Al termine dell'esercizio i **crediti verso imprese collegate** ammontano a k€ 637, con un decremento di k€ 89 rispetto all'esercizio 2013.

Si riferiscono alle seguenti società:

crediti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veritas energia	345	-345	0
Sifa	27	-27	0
Insula	115	244	359
Depuracque	11	95	106
Sst	50	65	115
Sls	0	53	53
Metalrecycling	0	4	4
totale crediti verso collegate	548	89	637

* Metalrecycling è una società partecipata al 40% da Ecoricicli.

Nei **crediti verso i soci controllanti** rientrano, oltre all'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, anche tutti i soci enti territoriali.

Nell'insieme, i crediti verso controllanti sono diminuiti di k€ 5.722 rispetto al precedente esercizio, a causa principalmente del passaggio del servizio di igiene ambientale di alcuni Comuni soci dal regime di tributo Tares, con fatturazione del corrispettivo unitario verso tali Comuni, al regime di tariffazione puntuale Tarip, con fattura diretta verso gli utenti finali.

Si segnala peraltro che in prossimità della fine dell'esercizio è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 4.905.

Si riportano nel prospetto seguente i crediti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2014 ammontano nel complesso, al lordo delle svalutazioni, a k€ 52.477:

crediti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	435	-452	-17
Comune di Campolongo Maggiore	20	72	92
Comune di Camponogara	207	-222	-15
Comune di Cavallino Treporti	5	-6	-1
Comune di Cavarzere	58	-53	5
Comune di Chioggia	1.780	-191	1.589
Comune di Dolo	17	-6	11
Comune di Fiesso d'Artico	0	6	6
Comune di Fossò	199	-185	14
Comune di Marcon	7	54	61
Comune di Martellago	190	143	333
Comune di Meolo	421	771	1.192
Comune di Mira	61	-4	57
Comune di Mirano	-21	29	8
Comune di Mogliano Veneto	4.050	-1.278	2.772
Comune di Noale	466	-159	307
Comune di Pianiga	586	-264	322
Comune di Preganziol	7	0	7
Comune di Quarto d'Altino	858	1.331	2.189
Comune di Salzano	-1	13	12
Comune di San Donà di Piave	5.547	-4.271	1.276
Comune di Santa Maria di Sala	389	-368	21
Comune di Scorzè	231	33	264
Comune di Spinea	863	37	900
Comune di Stra	26	-15	11
Comune di Venezia	40.117	433	40.550
Comune di Vigonovo	499	12	511
totale crediti verso controllanti	57.017	-4.540	52.477

I **crediti tributari** ammontano a k€ 9.894 e, per la parte esigibile entro l'esercizio di k€ 4.569, accolgono principalmente i crediti verso l'erario derivanti dal credito Ires (k€ 4.068) dovuto al pagamento durante l'esercizio 2014 di acconti più alti rispetto all'imposta definitiva, e dal credito annuale per l'imposta sul valore aggiunto (k€ 399).

La parte esigibile oltre l'esercizio per k€ 5.325 si riferisce all'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 con la quale si è provveduto a richiedere il rimborso dell'Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, relativamente agli anni dal 2007 al 2011 compresi. Tale credito è stato rilevato sulla base del diritto al rimborso stabilito dalla legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

I **crediti per imposte anticipate** evidenziano le imposte pagate anticipatamente di cui beneficeranno gli esercizi successivi con riferimento sia all'Irap, sia all'Ires.

La determinazione del credito si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Si riporta nel seguente prospetto l'informativa sulle principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

imposte anticipate e differite	esercizio 2014			esercizio 2013		
	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
svalutazione crediti	18.730	27,50%	5.151	16.150	27,50%	4.441
svalutazione immobilizzazioni	1.683	31,70%	533	1.399	31,70%	443
svalutazione rimanenze	363	31,70%	115	55	31,70%	17
fondi rischi e oneri (solo Ires)	3.543	27,50%	974	802	27,50%	221
fondi rischi e oneri	7.966	31,70%	2.525	3.652	31,70%	1.158
altre voci (solo Ires)	3.688	27,50%	1.015	2.419	27,50%	665
altre voci	4.036	31,70%	1.279	2.611	31,70%	828
totale imposte anticipate	40.009		11.592	27.088		7.773
interessi di mora non incassati	2.261	27,50%	622	2.401	27,50%	660
Plusvalenze	0	27,50%	0	0	27,50%	0
altre voci	0	27,50%	0	7	27,50%	2
totale imposte differite	2.261		622	2.408		662
totale imposte anticipate e differite	37.748		10.970	24.680		7.111

I **crediti verso altri** ammontano a k€ 16.341, con un aumento di k€ 2.682 rispetto al precedente esercizio.

Comprendono principalmente i crediti per contributi sugli investimenti non ancora erogati dalla Regione Veneto (k€ 5.175), crediti per depositi cauzionali (k€ 3.206), il credito verso istituti previdenziali (k€ 363), crediti verso personale dipendente (k€ 366), il credito residuo riferito alla cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 5.050) e dell'area di San Francesco della Vigna (k€ 1.500).

Tutti i crediti sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni k€1.766

Si riferiscono:

- alla partecipazione in Sst spa per k€ 884;
- ad azioni proprie per k€ 882.

Per ulteriori dettagli sulla partecipazione in Sst si rimanda a quanto già descritto nella parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie.

Le azioni proprie sono state acquistate nel corso del tempo da alcune delle amministrazioni comunali socie e vengono temporaneamente detenute dalla società per la successiva cessione ad altri soggetti nell'ambito del completamento delle azioni per l'allargamento del territorio ottimale di riferimento.

Nel corso dell'anno 2014 sono stati acquistati alcuni pacchetti azionari dai Comuni di Mirano, Campolongo Maggiore, Santa Maria di Sala, Spinea e Stra per k€ 643.

IV) Disponibilità liquide k€68.451

Si riferiscono ai fondi liquidi impiegati nei c/c bancari e postali (k€ 68.405), ad assegni da versare (k€ 1) e al denaro e valori in cassa (k€ 45).

Rispetto all'esercizio 2013 si registra un notevole incremento di k€ 52.770, come evidenziato nel prospetto seguente, dovuto sostanzialmente al flusso positivo di cassa generato dalla collocazione di un prestito obbligazionario del valore di 100 ML€:

disponibilità liquide	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
depositi bancari e postali	15.663	52.742	68.405
assegni	0	1	1
denaro e valori in cassa	18	27	45
totale disponibilità liquide	15.681	52.770	68.451

RATEI E RISCONTI ATTIVI K€3.955

Non vi sono **ratei attivi** da rilevare al termine dell'esercizio.

I **risconti attivi**, pari a k€ 3.955, si incrementano di k€ 1.764 rispetto all'esercizio 2013 e riguardano costi sostenuti nell'anno ma di competenza di futuri esercizi, relativi a:

risconti attivi	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
servizi telefonici	63	5	68
canoni di <i>leasing</i>	418	112	530
canoni di affitto noleggio e concessione	344	737	1.081
assicurazioni	754	-162	592
tasse di proprietà per mezzi	26	2	28
servizi informatici	91	45	136
oneri finanziari e fidejussioni	426	-56	370
disaggio prestito obbligazionario		658	658
pluriennali per costi discarica Ca' Rossa		379	379
altri costi	69	44	113
totale risconti attivi	2.191	1.764	3.955

Sono presenti risconti attivi con scadenza superiore a cinque esercizi, riguardanti:

- l'allineamento dei costi della gestione *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa rispetto ai ricavi inclusi nel corrispettivo comunale di igiene ambientale verso il Comune di Chioggia per k€ 379, in quanto, nonostante i costi della gestione *post-mortem* della discarica (ipotizzata in 30 anni) siano coperti da altrettanti ricavi da parte del Comune di Chioggia, nell'arco temporale in questione siamo in presenza di ricavi lineari ma di costi sostanzialmente decrescenti, più alti rispetto ai ricavi nei primi esercizi e più bassi negli ultimi;
- il disaggio di emissione relativo al prestito obbligazionario da contabilizzare a onere finanziario negli esercizi 2020 e 2021 per k€ 142.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO K€144.251

Rispetto al passato esercizio il patrimonio netto si incrementa per effetto del risultato positivo dell'esercizio 2014 pari a k€ 4.803 e per effetto dell'avanzo di fusione da Veneziana di navigazione iscritto nelle altre riserve per k€ 123 ma si decrementa per k€ 9.985 a causa della distribuzione di dividendi ai soci, pertanto la variazione netta è negativa per k€ 3.926.

Si riportano nel prospetto seguente le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto.

movimentazione del patrimonio netto	consistenza iniziale	movim.	destinaz. risultato es. prec.	risultato di esercizio	consistenza finale
capitale	110.974				110.974
riserva legale	1.628		158		1.786
riserva per azioni proprie in portafoglio	240	643			883
riserve statutarie	0				0
riserva da avanzo di fusione		123			123
altre riserve	33.307	-643		-6.982	25.682
utili a nuovo			3.003	-3.003	0
risultato dell'esercizio	3.161		-3.161		4.803
totale patrimonio netto	149.310	123	0	-9.985	144.251

Il **capitale sociale** al termine dell'esercizio ammonta a € 110.973.850 ed è costituito da n. 2.219.477 azioni del valore nominale di € 50 l'una.

In data 11 dicembre 2014 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato un aumento di capitale sociale pari n. 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250, riservato ai soci, con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione. Pertanto, l'importo deliberato complessivo ammonta a k€ 10.000.

È previsto che la sottoscrizione avvenga entro il mese di maggio 2015. Alla data di chiusura del presente bilancio nessun socio ha sottoscritto l'aumento di capitale.

La **riserva legale**, aumentata di k€ 158 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota di destinazione dell'utile dell'anno 2013, è costituita, nel rispetto delle condizioni dettate dal codice civile e dallo statuto aziendale, con la destinazione di quote di utili degli esercizi precedenti.

Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

La **riserva per azioni proprie in portafoglio**, costituita in forza degli art. 2357 e seguenti del codice civile a seguito dell'acquisto di azioni proprie cedute dal socio Comune di Chioggia negli esercizi precedenti, si è movimentata in aumento nel presente esercizio con l'ulteriore acquisto di azioni proprie cedute di Comuni di Mirano, Campolongo Maggiore, Santa Maria di Sala, Spinea e Stra per k€ 643.

Le **riserve per avanzo di fusione** per k€ 123 derivano dall'operazione avvenuta nel 2014 di fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione, in quanto il costo precedentemente iscritto di tale partecipazione da parte di Veritas, pari a k€ 1.792, era minore rispetto al patrimonio netto dell'incorporata, pari a k€ 1.915 alla data dell'1 gennaio 2014, data di decorrenza contabile della fusione.

Le **altre riserve** diminuiscono di k€ 7.625; la variazione deriva per k€ -6.982 dall'effetto della distribuzione di dividendi eccedenti l'importo dell'utile a nuovo dell'esercizio 2013, e per k€ -643 dal rilascio della quota destinata all'adeguamento del fondo riserva per azioni proprie in portafoglio a seguito della compravendita di azioni proprie sopra descritta.

Tali riserve sono interamente disponibili.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione passata e possibile nel futuro, così come richiesto dell'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto	importo	possibilità di utilizzaz.	quota disponibile
riserva legale	1.786	B	
riserva azioni proprie in portafoglio	883	B	
riserva da avanzo di fusione	123	A, B, C	123
altre riserve	25.682	A, B, C	25.682
totale	28.474		25.805
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			31
residua quota distribuibile			25.774

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

Sulla base delle indicazioni fornite anche da autorevole dottrina, gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante il Foni (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR), mediante assegnazione ad apposita riserva non disponibile del patrimonio netto da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2014 dell'utile dell'esercizio (al netto di quanto deve essere destinato per legge a riserva legale) e una parte delle attuali riserve disponibili, per un importo totale pari a k€ 6.920.

È ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio, sempre in sede di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, possa venire meno la indisponibilità della riserva Foni.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI K€26.425

Il **Fondo per imposte differite** accoglie le imposte accantonate in base al principio di competenza ma non liquidate, sia ai fini Ires, sia Irap per un totale di k€ 622.

Si rimanda al paragrafo dei crediti per imposte anticipate per la definizione delle voci di dettaglio che hanno portato alla rilevazione di tale importo.

Negli **Altri fondi per rischi e oneri** si registra un aumento netto di k€ 10.754 rispetto all'esercizio 2013 derivante da utilizzi per k€ -1.439, incrementi per k€ 12.233, comprensivi di apporti di fondi dalla fusione di Veneziana di navigazione per k€ 151.

La loro movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

altri fondi per rischi e oneri	consistenza iniziale	incremento	decremento	da fusione Ve.Na.	consistenza finale
area s. francesco vigna	120	50	-106		64
area discarica Ca' Rossa	4.338		-136		4.202
totale fondi oneri futuri	4.458	50	-242	0	4.266
perdite idriche occulte	1.933	348			2.281
discarica san liberale	243	1	-6		238
urbanizzazione area ex-Alcoa	1.103				1.103
canoni di concessione	819	390	-107		1.102
altri fondi spese	726	365	-510	40	621
totale fondi spese	4.824	1.104	-623	40	5.345
vertenze in corso	1.391	597	-432	100	1.656
rischi contrattuali	136	980	-136		980
rischi accertamenti fiscali	2.536	1.350		11	3.897
rischi su partecipate	1.649	8.000			9.649
altri fondi rischi	15		-5		10
totale fondi rischi	5.727	10.927	-573	111	16.192
totale fondi per rischi e oneri	15.009	12.081	-1.438	151	25.803

Il **Fondo oneri futuri** (k€ 4.266) si riferisce principalmente agli oneri necessari per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa (k€ 4.202) comprensiva delle fasi di monitoraggio e smaltimento dei reflui e a oneri residui di bonifica riguardanti l'area di San Francesco della Vigna (k€ 64), ubicata nel centro storico veneziano, area ceduta a terzi nel dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti sia i lavori pertinenti all'area del centro storico veneziano e sia le attività per la chiusura della discarica di Chioggia, in entrambi i casi con utilizzo dei fondi precedentemente stanziati.

Con riferimento, in particolare, al fondo per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa, in seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della stessa, emerse a seguito del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Pertanto nell'esercizio 2014 una parte del ricavo del corrispettivo comunale di igiene ambientale è stato finalizzato alla copertura dei costi *post-mortem* della discarica, mentre il fondo oneri futuri già esistente è stato sostanzialmente destinato alla copertura delle nuove opere da realizzare per la chiusura della discarica. Si rimanda al paragrafo relativo ai risconti attivi con riferimento all'operazione contabile di allineamento tra i ricavi costanti e i costi variabili della gestione *post-mortem*.

Il **Fondo spese** (k€ 5.345) accoglie le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti utilizzabili nei casi di riscontro effettivo di danni nella rete idrica (k€ 2.281), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a seguito della sua liquidazione per la sistemazione finale di un'area utilizzata come discarica nel comune di Marcon (k€ 238), un fondo oneri per il pagamento futuro di canoni di concessione anche di anni precedenti (k€ 1.102), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area acquistata nel 2013 in località Fusina denominata ex Alcoa (k€ 1.103), un fondo per oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (comprensivo delle franchigie assicurative) il cui ammontare non è ancora certo nel *quantum* (k€ 350), un fondo per la manutenzione ciclica delle navi acquisite dalla incorporazione di Veneziana di navigazione (k€ 45) e un fondo per oneri futuri relativi al personale dipendente (k€ 226).

Il **Fondo rischi** (k€ 16.192) si riferisce ai rischi connessi a passività future legate a contenziosi con terzi e con il personale dipendente (k€ 1.656), e al rischio d'insolvenza sui crediti propri di Veritas energia derivante dalla garanzia contrattuale connessa alla cessione dell'intera partecipazione di tale società ad Ascopiave avvenuta nel febbraio 2014 (k€ 980).

Vi sono poi ulteriori stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati, riguardanti l'imposte sugli immobili Ici e Imu e l'ecotassa sulla discarica di Ca' Rossa (k€ 3.897).

Infine, si riferisce a rischi relativi alle partecipazioni in altre società, nel caso non ci sia la presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo di un semplice rischio (k€ 9.649).

Al riguardo, va riferito dell'accantonamento iscritto a fronte di rischi inerenti le partecipazioni Sifa scpa e Sifagest scarl.

Sifa scpa – Veritas ha una partecipazione di collegamento nella società *Sifa scpa* del 30% e risponde per quota parte degli oneri derivanti dagli obblighi finanziari inerenti la collegata in base a fidejussioni prestate.

Come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, nella parte riguardante le partecipazioni in società collegate, esistono alcune incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di *Sifa*.

Gli amministratori, sulla base anche delle risultanze del bilancio di esercizio 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di *Sifa* del 25 maggio 2015, ritengono che non sussistano ragionevolmente rischi di continuità aziendale per *Sifa*, tenuto conto anche dell'impegno manifestato dai soci di mantenere il supporto finanziario in modo che la società possa operare nel futuro.

Tuttavia, vista la dimensione e la complessità dei rapporti patrimoniali, economici e finanziari implicati nella questione, per il cui dettaglio si rinvia nuovamente alla relazione sulla gestione, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività nelle quali è impegnata la collegata e i relativi specifici investimenti presenti nel bilancio della *Sifa*, gli amministratori hanno proceduto, a fini di massima prudenza, ad appostare un accantonamento a fondo rischi di 7,0 ML€, principalmente riferito all'incertezza industriale insita nell'investimento legato al forno inceneritore.

Tale importo è stato determinato in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso e attualizzazione dei crediti di *Veritas* verso *Sifagest*, ipotizzandone un incasso ritardato.

Tra i rischi relativi alle partecipazioni in altre società una parte inoltre, per k€ 1.900, riguarda la partecipazione in *Amest*, a fronte delle anticipazioni finanziarie erogate da *Veritas* a tale partecipata e per il quale è presumibile un rientro parziale di tali erogazioni.

Con riferimento al fondo spese generato dal trasferimento fondi dal Consorzio responsabile del bacino veneziano a *Veritas*, si precisa quanto segue:

- nel corso del 2009 i Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino hanno messo in liquidazione il Consorzio responsabile del bacino veneziano (Crbv);
- per accelerare la liquidazione del Consorzio, le attività da questo gestite relative alla messa in sicurezza di una discarica sono state trasferite a *Veritas*;
- le opere di messa in sicurezza si compongono di due lotti, il primo del quale già appaltato e finanziato dalla Regione Veneto;
- allo stato attuale non è ancora possibile sapere se l'esecuzione del secondo lotto, il cui valore ammonta a circa 3 milioni di euro, sarà necessaria. In tal caso, si dovrà ottenere dalla Regione adeguata copertura finanziaria.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO K€23.247

Il **Trattamento di fine rapporto** alla fine del periodo ammonta a k€ 23.247 e diminuisce di k€ 1.922 rispetto al precedente esercizio.

Si riepilogano nel prospetto seguente le movimentazioni dell'esercizio relative a questa voce di bilancio.

Tfr inizio esercizio	25.169
accantonamenti a carico dell'esercizio	5.357
da fusione per incorporazione Ve.na.	227
indennità liquidate nell'esercizio	-2.855
anticipi concessi	-849
imposta su rivalutazione	-67
fondo Inps	-1.641
previdenza complementare	-2.094
totale variazioni	-1.922
Tfr fine esercizio	23.247

L'accantonamento a carico dell'anno, comprensivo della rivalutazione, è stato di k€5.357.

D) DEBITI K€485.322

Il totale dei debiti a fine esercizio ammonta a k€ 485.322 e rispetto all'esercizio precedente aumenta di k€ 88.386.

Le variazioni in aumento più significative riguardano i debiti per prestiti obbligazionari (k€ 100.000), i debiti verso i soci controllanti (k€ 12.839), i debiti verso fornitori (k€ 8.980), i debiti verso le imprese controllate (k€ 5.107) e i debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza (k€ 2.882), mentre le principali variazioni nette in diminuzione sono relative ai debiti verso imprese collegate (k€ 15.876), ai debiti verso banche (k€ -14.510), ai debiti verso altri finanziatori (k€ -7.158) e agli altri debiti (k€ 5.289).

La movimentazione delle voci che compongono i debiti è rappresentata nel seguente prospetto:

debiti	saldo iniziale	variazioni nette	saldo finale
prestiti obbligazionari	0	100.000	100.000
debiti verso banche	127.137	-14.510	112.627
debiti verso altri finanziatori	8.475	-7.158	1.317
acconti	1.348	-207	1.141
debiti verso fornitori	61.313	9.141	70.454
debiti verso imprese controllate	24.414	5.106	29.520
debiti verso imprese collegate	22.475	-16.036	6.439
debiti verso controllanti	100.679	12.839	113.518
debiti tributari	7.335	1.618	8.953
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	8.707	2.882	11.589
altri debiti	35.053	-5.289	29.764
totale debiti	396.936	88.386	485.322

I debiti, tranne per il prestito obbligazionario, sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

I **Debiti per prestito obbligazionario** si riferiscono alla collocazione di un prestito obbligazionario avvenuta nel novembre 2014 aventi le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza nel mese di maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare nel mese di maggio di ogni anno (pertanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; è stato pertanto rilevato un disaggio di emissione che per la quota di competenza dell'esercizio, pari k€ 14, è stata contabilizzata negli oneri finanziari; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- le spese accessorie all'emissione del prestito, pari a k€ 1.060, sono state iscritte nelle immobilizzazioni immateriali e ammortizzate in base alla durata del prestito.

I **Debiti verso banche** sono relativi alle quote residue dei mutui erogati dagli istituti bancari per far fronte alle necessità aziendali di breve e m/l termine, agli scoperti di conto corrente e ai debiti derivanti da un'operazione di cessione pro-solvendo di fatture emesse verso il Comune di Venezia.

Nel corso dell'esercizio alcuni mutui sono arrivati alla loro naturale scadenza, mentre ne sono stati accesi di nuovi per complessivi k€ 11.800 e sono state rimborsate quote per k€ 30.247. I mutui apportati dalla fusione di Veneziana di navigazione ammontano a k€211.

L'importo dei mutui accesi al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 104.268, in parte di tipo chirografario (k€ 80.375) e in parte con garanzie ipotecarie su immobili aziendali (k€23.893).

Rinviamo al rendiconto finanziario per l'analisi delle variazioni di liquidità.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Tali parametri al 31 dicembre 2014 risultano essere rispettati.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

I debiti verso banche **esigibili entro il successivo esercizio** ammontano a k€ 36.507 con un aumento di k€ 6.633 rispetto all'esercizio 2013.

I debiti verso banche **esigibili oltre il successivo esercizio** ammontano invece a k€ 76.119, con un decremento di k€ 21.144 rispetto al precedente esercizio; le quote di rimborso dei mutui in scadenza a medio/lungo termine sono evidenziate nella seguente tabella.

scadenze oltre l'esercizio	2016	2017	2018	2019	oltre	totali
finanziamenti	21.874	20.452	7.023	4.145	22.625	76.119

Per limitare il rischio di variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio termine, sono stati accesi dei contratti di *interest rate swap* (dunque di "scambio" tra un tasso di interesse variabile e un tasso di interesse fisso) con finalità di copertura non speculativa, che hanno trasformato da variabile a fisso il costo di parte dell'indebitamento a medio termine.

Alla data di chiusura del bilancio, il valore complessivo nozionale dei contratti *interest rate swap* è di k€ 16.317.

I **Debiti verso altri finanziatori** ammontano a k€ 1.317, di cui a lungo termine k€ 840, con un decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 7.158.

L'importo si riferisce a contratti con la Cassa depositi e prestiti e con altri finanziatori ormai in via di conclusione per k€ 60, ad alcuni finanziamenti con una società finanziaria per acquisto di autoveicoli operativi per k€ 1.257 e debiti derivanti da un'operazione di anticipo su fatture emesse verso il Comune di Venezia per k€ 6.700.

I **Debiti per acconti** sono pari a k€ 1.141 e diminuiscono k€ 207 rispetto al precedente esercizio e si riferiscono interamente ad anticipi ricevuti da clienti e utenti; si segnala che gli anticipi sulle opere commissionate dal socio di maggioranza sono riclassificati nei debiti verso soci.

I **Debiti verso fornitori** sono pari a k€ 70.454, con un aumento di k€ 9.141 rispetto all'esercizio 2013. Tale aumento è dovuto principalmente alla riclassifica dei debiti commerciali verso Veritas energia a seguito della cessione totale delle quote societarie.

Si riferiscono a debiti per fatture già ricevute per k€ 62.753 e a fatture da ricevere per k€ 7.540.

I **Debiti verso imprese controllate**, pari a k€ 29.520, si incrementano di k€ 5.106 e si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società partecipate riportate nel successivo prospetto.

La parte da restituire oltre l'esercizio successivo, pari a k€ 190, si riferisce alla presentazione da parte di Veritas, per conto delle società controllate aderenti al regime fiscale del "consolidato fiscale" nel febbraio 2013, dell'istanza di rimborso relativa alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, prevista dall'art. 4 comma 16 del dl 16/2012.

debiti verso controllate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia	7.373	1.877	9.250
Veneziana di navigazione	832	-832	0
Eco-ricicli Veritas	6.594	4.640	11.234
Ecopiave	3	0	3
Mive	150	51	201
Data rec	621	1.497	2.118
Sifagest	4.953	-4.284	669
Vier	266	-106	160
Alisea	18	1.853	1.871
Asvo	1.939	255	2.194
Consorzio bonifica Fusina	1.665	155	1.820
totale debiti verso controllate	24.414	5.106	29.520

I **Debiti verso imprese collegate** ammontano a k€ 6.439 e diminuiscono di k€ 16.036 rispetto al precedente esercizio e anche questi si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società per le quali Veritas ha una partecipazione di collegamento, ovvero tra il 20% e il 50%.

La notevole riduzione dei debiti verso imprese collegate è sostanzialmente dovuta alla riclassifica dei debiti nei confronti di Veritas energia a seguito della cessione delle totalità delle quote possedute da parte di Veritas nel mese di febbraio 2014.

Si riportano in dettaglio i debiti nei confronti delle società collegate.

debiti verso collegate	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Sifa	45	695	740
Veritas energia	16.221	-16.221	0
Amest	-41	0	-41
Lecher	18	204	222
Depuracque	258	-54	204
Sst	588	-576	12
Sls	0	816	816
Ecopatè	1.312	0	1.312
Insula	4.074	-900	3.174
totale debiti verso collegate	22.475	-16.036	6.439

* Ecopatè è una società partecipata al 40% da Ecoricicli.

Così come specificato nella sezione crediti, i **Debiti verso i soci controllanti** comprendono non soltanto l'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, ma anche tutti gli altri soci enti territoriali, in quanto si è ritenuto che essi ricoprano tale posizione soltanto nel loro insieme.

Si riportano nel prospetto seguente i debiti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2014 ammontano nel complesso a k€ 113.518, con un aumento di k€ 12.839 rispetto al precedente esercizio 2013.

debiti verso soci controllanti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	593	-373	220
Comune di Campolongo Maggiore	522	-107	415
Comune di Camponogara	554	-257	297
Comune di Cavallino Treporti	1.765	971	2.736
Comune di Ceggia		2	2
Comune di Chioggia	6.741	-2.046	4.695
Comune di Dolo	34	218	252
Comune di Eraclea		2	2
Comune di Fiesso d'Artico	32	124	156
Comune di Fossò	474	-129	345
Comune di Jesolo		75	75
Comune di Marcon	465	-382	83
Comune di Martellago	873	644	1.517
Comune di Meolo	101	799	900
Comune di Mira	3.207	101	3.308
Comune di Mirano	7	3.181	3.188
Comune di Mogliano Veneto	3.253	-987	2.266
Comune di Noale	1.032	600	1.632
Comune di Pianiga	882	378	1.260
Comune di Quarto d'Altino	528	1.064	1.592
Comune di Salzano	62	174	236
Comune di San Donà di Piave	4.054	-3.698	356
Comune di Santa Maria di Sala	547	-184	363
Comune di Scorzè	625	368	993
Comune di Spinea	1.117	741	1.858
Comune di Stra	47	107	154
Comune di Torre di Mosto		1	1
Comune di Venezia	72.642	11.238	83.880
Comune di Vigonovo	522	214	736
totale debiti verso soci controllanti	100.679	12.839	113.518

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci è dovuto principalmente alla rilevazione del debito derivante dalla deliberazione adottata dall'assemblea dei soci il 27 novembre 2014 nella quale è stata approvata la distribuzione ai soci di un dividendo pari a € 4,52 per azione, per complessivi k€ 9.985, la cui contropartita è risultata una diminuzione del patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2014 a nessun socio è stato effettivamente pagato il dividendo.

Tra gli altri debiti verso i soci controllanti si segnalano in particolare quelli nei confronti del Comune di Venezia, dove i valori più significativi sono relativi ai debiti per gli oneri di concessioni cimiteriali (k€ 22.891), gli introiti da riversare in base alle legge 206/95 sulla depurazione (k€ 28.907).

Infine, tra i debiti verso i soci controllanti sono iscritti gli importi riscossi dalla società a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai comuni, per k€ 44.730.

I **Debiti tributari** ammontano a k€ 8.953 e aumentano di k€ 1.618 rispetto al precedente esercizio; sono relativi principalmente alle ritenute per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo (k€ 3.099), all'Iva emessa verso gli enti pubblici con esigibilità differita di fatture non ancora incassate (k€ 5.168) e al debito per il saldo Irap relativo al 2014 che ammonta a k€ 686.

I **Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza**, pari a k€ 11.589, aumentano di k€ 2.882 rispetto all'esercizio 2013 e riguardano i seguenti istituti previdenziali e assistenziali derivanti dalla gestione del personale dipendente.

debiti previdenziali	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Inpdap	1.873	-31	1.842
Inps	2.371	104	2.475
Inail	0	34	34
previdenza complementare	411	7	418
prestazioni esodo legge 92/2012	4.052	2.768	6.820
totale debiti previdenziali	8.707	2.882	11.589

L'aumento dei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza riscontrato nel 2014 è dovuto in particolar modo agli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette – volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale – di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione del rapporto di lavoro all'interno di questa normativa fa scattare l'obbligo alla società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex-dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

Tali cessazioni, già iniziate nel 2013, sono proseguite anche durante l'esercizio 2014.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2015 è stata riclassificata come debito esigibile oltre l'esercizio successivo ed è pari a k€ 3.757.

Gli **Altri debiti** ammontano a k€ 29.764, con un diminuzione di k€ 5.289 rispetto al precedente esercizio. Di questi, per k€ 22.734 hanno scadenza nella prossima annualità e per k€ 7.030 sono scadenti a lungo termine.

Si riferiscono principalmente al debito verso il personale per ferie maturate non godute, premio produzione e altre competenze maturate nell'anno (k€ 11.947), al debito verso la Provincia di Venezia e di Treviso per l'imposta addizionale sulla Tia, sulla Tares e sulla Tari (k€ 2.632), alle quote entro il prossimo esercizio relativo al compendio di Sant'Andrea ceduto dal socio di maggioranza a un istituto finanziario (k€ 2.935), alla plusvalenza sospesa a causa della clausola risolutiva nel contratto di cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea al garage San Marco (k€ 2.105), a doppi incassi da restituire (k€ 974), nella parte a lungo termine troviamo il debito verso terzi per cauzioni versate (k€ 6.427) e le quote oltre l'esercizio del debito verso il Ministero dell'ambiente derivante dalla transazione sottoscritta nel 2014 con riferimento al contenzioso in materia di bonifica di alcune aree situate nella zona di Porto Marghera (k€ 574).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI K€159.296

In questo esercizio stati rilevati **Ratei passivi** relativi ai costi di competenza dell'esercizio maturati ma non liquidati con riferimento alla cedola del prestito obbligazionario con scadenza nel maggio 2015 per k€ 559.

I **Risconti passivi** ammontano a k€ 158.737, con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 5.479.

Per k€ 837 si riferiscono a operazioni di *lease back* e a servizi e lavori fatturati di competenza dei successivi esercizi, mentre per k€ 157.900 derivano dai contributi in conto impianti per le quote non ancora transitate a conto economico per i quali si fornisce il seguente prospetto di riepilogo.

contributi c/impianti	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
per investimenti servizio idrico	142.152	-4.694	137.458
per investimenti servizio ambiente	1.690	-99	1.591
per investimenti in corso	19.244	-986	18.258
per altri investimenti	659	-65	594
totale contributi c/impianti	163.745	-5.845	157.900

La quota dei risconti passivi riferita ai contributi in conto impianti che transiterà a conto economico oltre l'esercizio è pari a k€ 151.885.

CONTI D'ORDINE

Ammontano complessivamente a k€ 121.551 e sono relativi alle garanzie prestate a mezzo fidejussioni e lettere di patronage e a beni di terzi presso la società.

In particolare, sono state rilasciate complessivamente fidejussioni verso imprese controllate per k€ 39.375, verso imprese collegate per k€ 26.977, verso i soci per k€ 757 e verso altri enti, in particolare Inps, Provincia di Venezia e Ministero dell'ambiente, per complessivi k€ 23.382, come riportato nel prospetto sottostante.

Nel complesso le fidejussioni sono aumentate di k€ 1.475 rispetto all'esercizio 2013. In particolare, sono state rilasciate nel 2014 alcune fidejussioni all'Inps per k€ 6.032 a garanzia dell'erogazione da parte di Veritas delle prestazioni a sostegno del reddito dei lavoratori cessati ai sensi della legge 92/2012.

<u>fidejussioni prestate</u>	<u>importo (in k€)</u>
Ecoprogetto	26.869
Ecopiave	300
Eco-ricicli Veritas	4.700
Vier	1.000
Mive	5.000
Sifagest	1.200
Elios	306
fidejussioni verso controllate	39.375
Sifa	26.977
fidejussioni verso collegate	26.977
Comune di Venezia	2
Comune di Cavallino Treporti	372
Comune di Meolo	171
Comune di Marcon	26
Comune di Chioggia	0
altri comuni	186
fidejussioni verso controllanti	757
Autorità portuale – Magistrato acque – Capitaneria	1.055
Provincia di Venezia	8.125
Ministero ambiente	3.842
Ulss	583
Inps	8.909
altri enti	868
fidejussioni verso altri	23.382
totale fidejussioni prestate	90.491

Inoltre, sono state presentate lettere di patronage verso imprese controllate per k€ 17.390, verso imprese collegate per k€ 1.000 e verso altri soggetti per k€ 12.550; si riporta il dettaglio per singola società nel prospetto seguente.

<u>lettere di patronage</u>	<u>importo (in k€)</u>
Ecoprogetto Venezia	3.250
Veneziana di navigazione	1.000
Alisea	3000
Eco-ricicli Veritas	10.140
patronage verso controllate	17.390
Ecopatè	1.000
patronage verso collegate	1.000
Veritas energia	12.550
patronage verso altri soggetti	12.550
totale patronage	30.940

Nel complesso gli impegni patronage sono diminuiti di k€ 5.326 rispetto all'esercizio precedente.

I beni di terzi presso l'impresa ammontano a k€ 120, derivanti dall'incorporazione di Veneziana di navigazione, e si rifescono a un natante di terzi in pegno presso la società.

Al 31 dicembre 2014 Veritas detiene i seguenti contratti derivati su tassi d'interesse:

- a. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul valore nozionale di k€ 1.484 pari allo:

2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;

2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;

4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo di k€ 94 al 31 dicembre 2014;

- b. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 10.833 pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore di mercato negativo di k€ 152 al 31 dicembre 2014;

- c. un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuliadria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto di *option cap* ha un valore di mercato positivo di k€ 2 al 31 dicembre 2014.

I.5.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE K€326.759

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni k€306.654

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a k€ 306.654, con un aumento di k€ 18.927 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi derivanti da tariffazione ammontano a k€ 119.656, con un aumento di k€ 32.817 rispetto l'esercizio 2013.

Tale aumento, oltre a essere motivato dai conguagli tariffari idrici, si compensa per una parte con la diminuzione nell'esercizio per k€ 9.667 dei ricavi da corrispettivo comunale per servizi d'istituto, in quanto con decorrenza 1 gennaio 2014 ulteriori comuni hanno adottato il sistema di misurazione puntuale delle quantità raccolte dei rifiuti e, pertanto, la società ha potuto applicare direttamente agli utenti la tariffa puntuale cosiddetta Tarip in sostituzione del tributo Tari. I Comuni che ora applicano la tariffa puntuale, oltre a Fiesso d'Artico, Stra e Salzano che già l'applicavano nel 2013 con la vecchia forma del cosiddetto Tares corrispettivo, sono Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Camponogara, Vigonovo, Santa Maria di Sala e Marcon.

I ricavi da tariffa e dei corrispettivi d'istituto per il servizio d'igiene urbana nel 2014 assommano a k€ 145.177, mentre i corrispondenti ricavi nel 2013 assommavano a k€ 144.062, con un leggero aumento quindi di circa lo 0,8% dovuto principalmente a una revisione nel calcolo dei vari piani finanziari approvati dai singoli Comuni.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dei 25 comuni dell'Aato laguna.

Dall'anno 2006 viene svolto il servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali, precedentemente affidato dal Comune di Venezia al Cuai, società ora liquidata.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli per tipologia di tariffa.

ricavi da tariffa	2014	2013	variazioni
tariffa acqua	47.944	48.765	-821
tariffa depurazione e fognatura	31.546	31.866	-320
tariffa igiene ambientale	1.304	1.227	77
tariffa acquedotto industriale	1.597	1.623	-26
tares corrispettivo/tari puntuale	12.574	3.358	9.216
conguagli tariffari idrici	24.691		24.691
totale ricavi da tariffa	119.656	86.839	32.817

I ricavi relativi alle tariffe per l'erogazione dell'acqua e il servizio di depurazione ammontano a k€ 105.304 e rispetto al precedente esercizio hanno subito un incremento di k€ 23.512, dovuto sostanzialmente all'iscrizione dei conguagli tariffari per k€ 24.691, i quali vengono descritti nella seguente tabella, con riferimento agli esercizi di effettiva fatturazione, l'esercizio a cui si riferisce il conguaglio e gli atti deliberativi con il quale l'iter approvativo è stato concluso:

descrizione conguaglio	importo	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	11.214	2014/2015	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (metodo tariffario transitorio)	3.000	2016/2017	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (metodo tariffario transitorio)	6.192	2017/2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (metodo tariffario idrico)	5.393	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale conguagli tariffa idrici	24.691			

La tariffa idrica dell'esercizio 2014 è stata pertanto applicata in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicato tariffario (theta) del 14,9% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un incremento tariffario dell'1,3%.

I ricavi del servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali hanno subito un incremento di k€ 12.

I corrispettivi e i contributi per servizi di istituto nei confronti dei comuni soci, derivanti dai contratti di servizio, compreso il corrispettivo per il servizio d'igiene ambientale di cui si è detto sopra, sono pari a k€ 140.645, di cui si riporta un dettaglio nel successivo prospetto.

ricavi per servizi istituzionali	2014	2013	variazioni
igiene ambientale	131.300	139.477	-8.177
verde pubblico	4.579	4.584	-5
posa passerelle	410	410	0
pulizia uff. comunali, sportivi	0	2.133	-2.133
servizi cimiteriali	3.697	3.050	647
scoperti scolastici e cimiteriali	659	658	1
altri	0	0	0
totale ricavi per servizi istituzionali	140.645	150.312	-9.667

Nel 2014 le variazioni più importanti riguardano il servizio di pulizia degli uffici comunali e i servizi cimiteriali che hanno subito una diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Il corrispettivo per la pulizia degli uffici comunali si è azzerato rispetto ai k€ 2.133 del 2013 in quanto da luglio 2013 è cessato il servizio verso il comune di Venezia a seguito del suo affidamento a un altro soggetto.

I ricavi per il servizio cimiteriale sono aumentati per k€ 646, ma va ricordato che l'attuale conto economico non recepisce quote di ricavi aggiuntivi per i servizi eseguiti negli anni precedenti.

Tali riconoscimenti sono legati alle trattative in corso con il socio Comune di Venezia, in relazione alla proposta transattiva presentata all'inizio del 2012 per il rimborso del debito per concessioni cimiteriali e il recupero dei costi pregressi, anche con riferimento ai nuovi obblighi di legge (dl 95/2012) che impongono la certificazione dei crediti e debiti verso i Comuni soci. Il recupero dei costi pregressi, riferibili a mancati adeguamenti inflattivi e modifiche del servizio, è quantificabile in circa 13 ML€.

Gli altri ricavi derivanti da prestazioni di servizi a terzi ammontano a k€ 46.353, con un decremento di k€ 4.223 rispetto all'esercizio 2013.

Il dettaglio per tipologia di ricavo è riportato nella seguente tabella.

ricavi per servizi a terzi	2014	2013	variazioni
depurazione e reflui	1.933	2.110	-177
smaltimento rifiuti	6.004	6.328	-324
cleaning e servizi igienici	964	960	4
aree verdi	304	688	-384
servizi cimiteriali	1.759	1.475	284
bonifiche ambientali	1.215	1.239	-24
monitoraggi e analisi	1.314	742	572
servizi energetici	4.192	4.103	89
lavori su commessa	3.091	4.322	-1.231
gestione impianti c/terzi	4.424	3.463	961
consorzi Conai	1.846	1.081	765
noleggi	878	907	-29
prestazioni tecniche	2.720	1.948	772
allacciamenti e manutenzioni utenti	3.269	3.583	-314
fornitura acqua potabile	1.455	1.357	98
vendita materiali	39	20	19
servizi portualità	414	187	227
lampade votive	681	772	-91
depurazione consorziati	8.216	14.504	-6.288
altri servizi	1.635	787	848
totale ricavi per servizi a terzi	46.353	50.576	-4.223

Le diminuzioni più significative hanno riguardato i ricavi per depurazione mediante la controllata società consortile Sifagest (k€ -6.288) e i lavori su commessa (k€ -1.231), entrambe voci che trovano una corrispondente diminuzione anche dei relativi costi.

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione k€364

La voce, che registra un incremento di k€2.757 rispetto all'esercizio precedente, accoglie la movimentazione del valore delle opere, affidate in particolare dal Comune di Venezia sui parchi pubblici, i cimiteri e le opere di ampliamento e potenziamento della rete idrica e fognaria, che non sono ancora state oggetto di fatturazione in quanto trattasi di lavori in corso di esecuzione.

Durante l'esercizio si è provveduto a svalutare prudenzialmente alcuni interventi per k€ 278, per i quali la possibilità di rifatturazione è diventata incerta.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni k€5.467

Gli incrementi degli investimenti a seguito di lavori eseguiti internamente dalla società sono stati pari a k€ 5.467, con un decremento rispetto all'esercizio 2013 di k€ 201.

Il dettaglio delle tipologie di costo capitalizzate su commesse di investimento è riportato nel prospetto seguente. Le variazioni più significative hanno riguardato in particolare la voce di costi del personale (k€ -415).

capitalizzazioni	2014	2013	variazioni
capitalizzaz. di materiali da magazzino	990	884	106
capitalizzaz. di costi del personale	3.811	4.226	-415
capitalizzaz. da utilizzo parco mezzi	182	131	50
capitalizzaz. oneri finanziari	450	426	24
capitalizzaz. costi interni di laboratorio	34	0	34
totale capitalizzazioni	5.467	5.667	-201

5) Altri ricavi e proventi k€14.274

Gli altri ricavi e proventi ammontano a k€ 14.274, con una diminuzione di k€ 5.663 rispetto al precedente esercizio.

Nel prospetto seguente vengono riportate le tipologie di ricavo rientranti in questa categoria economica.

altri ricavi e proventi	2014	2013	variazioni
fitti	143	177	-34
concessioni	1.004	927	77
plusvalenze da cespiti	354	1.331	-977
rimborsi vari	229	573	-344
personale in distacco	919	786	133
sopravvenienze e insussistenze	1.697	5.199	-3.502
addebiti spese	1.463	1.244	219
altri proventi	1.859	2.068	-209
contributi c/esercizio	577	1.638	-1.061
quote contributi c/impianti	6.030	5.995	35
totale altri ricavi e proventi	14.275	19.938	-5.663

Le maggiori variazioni hanno riguardato le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ -3.502), le plusvalenze da alienazione cespiti (k€ -977) e i contributi in conto esercizio (k€ -1.057).

Le voci più importanti di questa voce di bilancio sono le quote annue di contributi in conto impianti (k€ 6.030), che si riferiscono alle quote di competenza dei contributi pubblici ricevuti per investimenti in correlazione all'ammortamento del relativo cespite e riguardano soprattutto il servizio idrico integrato, e alle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ 1.697) che riguardano maggiori ricavi riferibili agli esercizi precedenti o sopravvenienze dell'attivo patrimoniale per k€ 733 e minori costi o accantonamenti di costi sempre riferibili agli esercizi precedenti o insussistenze del passivo patrimoniale per k€ 964.

Tra le sopravvenienze attive si segnalano alcuni rimborsi per sgravi di oneri sociali del personale riferiti all'esercizio precedente per k€ 416.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE K€308.451

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di oneri k€12.947

Gli acquisti di materie prime e di consumo ammontano a k€ 12.947 e riguardano in particolare:

acquisti di materiali	2014	2013	variazioni
materiali per manutenzioni e riparazioni ordinarie	3.820	3.415	405
carburanti e lubrificanti	4.412	4.310	102
materiali di consumo	1.767	1.690	77
reagenti	1.917	2.028	-111
acqua potabile	353	398	-45
cancelleria e stampati	226	179	47
vestiario e d.p.i.	453	473	-20
totale acquisti di materiali	12.948	12.493	455

Rispetto all'esercizio 2013 i costi per acquisti di materiale si incrementano di k€ 455.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato i materiali per riparazioni e manutenzione con un aumento di k€ 405, i carburanti con un aumento di k€ 102, e i reagenti chimici che diminuiscono di k€ 111.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 819.

7) Costi per servizi k€119.353

I costi per servizi, pari a k€ 119.353, si decrementano di k€ 5.503 rispetto all'esercizio 2013.

Si fornisce di seguito il dettaglio di questi costi raggruppati per tipologia di servizi.

costi per servizi	2014	2013	variazioni
lavori e manutenzioni	10.697	9.683	1.014
servizi industriali	4.328	5.121	-793
spese per utenze	17.482	18.707	-1.225
servizi operativi	61.952	61.348	604
servizi generali	24.557	29.605	-5.048
organi societari	337	392	-55
totale costi per servizi	119.353	124.856	-5.503

I **Lavori e le manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti idriche e fognarie; ammontano a k€ 10.697 e si incrementano di k€ 1.014 rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le maggiori variazioni riguardano i lavori sulle reti e sugli impianti che aumentano di k€ 1.729.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese a investimenti per un valore complessivo pari a k€ 8.641.

lavori e manutenzioni	2014	2013	variazioni
lavori su fabbricati e aree	1.024	2.018	-994
lavori su reti e impianti	6.403	4.674	1.729
servizi professionali	52	260	-208
lavori su mezzi	2.482	2.171	311
lavori su attrezzature	736	560	176
totale lavori e manutenzioni	10.697	9.683	1.014

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 4.328, con un decremento di k€ 793 rispetto all'esercizio 2013.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 898), per depurazione e disinfezione (k€ 849), per pulizie e spurghi industriali (k€ 845), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 385), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 805), servizio operativo calore (k€ 328) e ad altri servizi industriali (k€ 307).

Di questa tipologia di costi sono stati destinati a incremento di immobilizzazioni servizi per k€ 89.

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 17.482 e si decrementano di k€ 1.225 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 16.118. Tale costo ha subito un decremento rispetto all'esercizio 2013 per k€ 881.

Si riporta il loro dettaglio nel prospetto seguente.

consumi e utenze	2014	2013	variazioni
energia elettrica	16.118	16.999	-881
metano e gas per riscaldamento	667	1.047	-380
telefonia fissa e td	522	516	6
telefonia mobile	160	137	23
altre utenze	15	8	7
totale consumi e utenze	17.482	18.707	-1.225

Le **Spese per servizi operativi** nel 2014 sono pari a k€ 61.952, con un incremento di k€ 604 rispetto all'esercizio 2013, come risulta dal prospetto seguente.

servizi operativi terziarizzati	2014	2013	variazioni
smaltimento rsu e rifiuti speciali	26.172	27.216	-1.044
travaso e trasporto rsu	1.835	2.009	-174
raccolte differenziate	20.314	18.304	2.010
servizi igiene urbana	2.152	2.132	20
aree verdi	4.925	4.677	248
<i>cleaning</i>	102	1.559	-1.457
servizi cimiteriali	435	357	78
smaltimento fanghi	2.723	2.576	147
bonifiche e sanificazioni	2.641	2.585	56
letture contatori	1380	270	1.110
utilizzo fondi ripristino aree	-627	-312	-315
capitalizzazioni	-100	-25	-75
totale servizi terziarizzati	61.952	61.348	604

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per raccolte differenziate con un aumento di k€ 2.010, nel *cleaning* con una diminuzione di k€ 1.457, nello smaltimento dei rifiuti con una diminuzione di k€ 1.044 e nella lettura dei contatori con un aumento di k€ 1.110.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 24.557 e si decrementano di k€ 5.048 rispetto al precedente esercizio; sono raggruppate per tipologia nella tabella sottostante.

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 8.040 che però ottengono un analogo valore anche nella quota dei ricavi), i servizi informatici (k€ 2.863), i servizi tecnici (k€ 2.091), i servizi bancari (k€ 1.821), i costi assicurativi (k€ 1.737), le spese per personale distaccato (k€ 1.635), i servizi generali (k€ 1.509) e le capitalizzazioni per la destinazione a investimenti (k€ -2.320).

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi ripartizione Sifagest (k€ -6.377), i servizi bancari (k€ +1.071, aumento per lo più collegato ai costi accessori all'emissione del prestito obbligazionario e quindi capitalizzati), i servizi tecnici (k€ +804) e i costi per personale distaccato (k€ +524).

servizi generali	2014	2013	variazioni
pulizia	1.202	1.210	-8
sorveglianza	692	779	-87
pubblicità e promozione	302	329	-27
legali e notarili	647	633	14
assicurazioni	1.737	1.695	42
servizi informatici	2.863	3.243	-380
mensa	1.427	1.403	24
agenzie lavoro interinale	49	12	37
stampa e riscossione	843	1.037	-194
servizi generali	1.509	1.300	209
servizi tecnici	2.091	1.287	804
servizi bancari	1.821	750	1.071
formazione	149	274	-125
personale distaccato	1.635	1.111	524
collaboratori	75	86	-11
spese postali	1.183	1.126	57
altri servizi generali	612	645	-33
costi ripartizione Sifagest	8.040	14.417	-6.377
capitalizzazione servizi generali	-2.320	-1.732	-588
totale servizi generali	24.557	29.605	-5.048

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, per le verifiche periodiche ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010 e per i servizi resi a fronte dell'adeguamento ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) del bilancio consolidato pari a k€ 90.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 337, con un decremento di k€ 55 rispetto all'esercizio 2013.

Sono così ripartiti:

<u>costi per organi societari</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
amministratori	195	225	-30
sindaci	96	111	-15
rimborsi spese e oneri	27	37	-10
organismo di vigilanza	19	19	0
totale costi per organi societari	337	392	-55

8) Costi per godimento di beni di terzi k€9.443

Detta voce riguarda principalmente canoni di locazione per k€ 1.134, canoni di concessioni per k€ 1.593, noleggi di attrezzature per k€ 3.477, canoni di *leasing* per k€ 1.866 e canoni per l'utilizzo di impianti di terzi per k€ 1.373.

Rispetto all'esercizio precedente, nel complesso i costi per il godimento di beni di terzi aumentano di k€ 2.694.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Come informazione complementare necessaria ai sensi del punto 22) dell'art. 2427 del codice civile, viene riportato uno schema sintetico che illustra il valore dei beni e dei debiti che dovrebbero essere inclusi nello stato patrimoniale, nonché l'effetto che si avrebbe sul risultato economico dell'esercizio, se le locazioni finanziarie (*leasing*) in essere al 31 dicembre 2014 fossero trattate come immobilizzazioni (in migliaia di euro).

attività	importo
a) Contratti in corso	
beni in <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente	9.563
+ beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario nel corso dell'esercizio	2.569
+ beni acquisiti in <i>leasing</i> finanziario tramite operazione di conferimento	
b) Beni riscattati	
- quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-1.294
beni in <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio	10.838
Passività:	
debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario alla fine dell'esercizio precedente	6.643
+ debiti impliciti sorti nell'esercizio	2.569
- rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-1.563
debiti impliciti per operazioni di <i>leasing</i> finanziario al termine dell'esercizio	7.649
di cui scadenti nell'esercizio successivo k€ 708	
scadenti da 1 a 5 anni k€ 950	
scadenti oltre i 5 anni k€ 1.310	
+ risconti passivi su operazioni di lease-back	325
- risconti attivi	-408
effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	3.106
meno: effetto fiscale	-985
effetto sul Patrimonio netto alla fine dell'esercizio	2.121
l'effetto sul Conto economico può essere così rappresentato:	
storno di canoni su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	1.865
storno quota plusvalenza lease-back	-45
rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	-380
rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-1.294
rilevazione di quote di ammortamento su beni riscattati	
effetto sul risultato prima delle imposte	146
rilevazione dell'effetto fiscale	-46
effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di <i>leasing</i>	100

9) Costi per il personale k€116.341

Comprendono, in conformità dei contratti di lavoro e delle leggi vigenti, le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda.

In questa voce di bilancio sono compresi anche i costi per il personale con lavoro interinale, così come stabilito dall'Organismo italiano di contabilità nell'enunciazione dei principi emanati; tale costo, compreso gli oneri sociali, ammonta a k€ 657.

Nel complesso, i costi per il personale ammontano a k€ 116.341 e aumentano di k€3.497 rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta il dettaglio delle voci che formano il costo del personale raffrontate con i valori del precedente esercizio.

<u>costi del personale</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
retribuzioni	82.119	79.952	2.167
oneri sociali	27.998	27.030	968
Tfr	5.357	5.441	-84
lavoro interinale	657	109	548
altri costi	210	312	-102
totale costi del personale	116.341	112.844	3.497

Nel prospetto che segue viene evidenziata la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria ed espressa in numero medio annuo *full time* equivalente. L'organico medio risulta aumentato di circa 18 unità rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dell'incorporazione di Veneziana di Navigazione (la parte dell'organico medio annuo del 2014 riferibile a ex-Ve.Na. è di circa 15 unità).

<u>organico medio annuo f.t.e.</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>variazioni</u>
dirigenti	14,92	15,42	-0,50
quadri	58,07	59,60	-1,53
impiegati	646,46	644,83	1,63
operai	1.409,23	1.391,15	18,08
totale organico medio	2.128,68	2.111,00	17,68

10) Ammortamenti e svalutazioni k€32.458

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali k€4.280

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato determinato con i criteri illustrati alla voce "immobilizzazioni immateriali" dello Stato patrimoniale; ammonta a k€ 4.280 e si incrementa di k€ 88 rispetto al passato esercizio.

Il dettaglio per le varie categorie immateriali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa.

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali k€21.213

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 21.213 e rispetto all'esercizio 2013 si incrementano di k€ 446. Il dettaglio per le varie categorie materiali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa. Le quote di ammortamento sono calcolate applicando ai beni le aliquote evidenziate nella tabella inserita nel capitolo dei criteri di redazione.

L'ammortamento sui beni materiali tiene conto anche dell'ammortamento su beni dismessi da parte dell'incorporata Veneziana di navigazione prima dell'incorporazione per k€ 97, e e pertanto non presenti nel prospetto allegato alla nota integrativa.

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni k€336

Questa voce è composta dalla svalutazione, anche parziale, di alcuni costi pluriennali di progetti relativi a immobilizzi in corso di realizzazione non andati a buon fine, o comunque non ritenuti concretizzabili in tempi certi.

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide k€6.629

In questo esercizio si è proceduto a effettuare un accantonamento al fondo svalutazione crediti di k€ 6.618 per i crediti derivanti dalla bollettazione (prevalentemente relativi alla Tia), per alcuni crediti commerciali e per cosiddetti "debiti fuori bilancio" da parte della compagine proprietaria, al fine di adeguarli al presumibile valore di realizzo; inoltre, sono stati accantonati k€ 11 al fondo interessi di mora in attesa del loro effettivo incasso.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci k€-14

Esprimono l'incremento subito dalle rimanenze di magazzino rispetto al 31 dicembre 2013 e gravano perciò come componente di minor costo in questo Conto economico. I costi di acquisto rilevati al precedente punto 6) integrati dalla presente variazione rappresentano il consumo dell'anno.

La variazione rispetto al precedente esercizio è stata positiva per un valore di k€ 103.

12) Accantonamento per rischi k€10.927

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno riguardato lo stanziamento derivante dal rischio connesso alla manifestazione di eventuali costi di pertinenza dell'esercizio ma al momento non rilevabili, comprensivi di alcuni contenziosi legati alle bonifica di aree, oltre ad alcuni rischi connessi a partecipazioni. La loro descrizione è argomentata, in maniera più ampia, nel capitolo relativo ai fondi rischi nella sezione del passivo della presente nota integrativa.

13) Altri accantonamenti k€812

In questo esercizio è stato effettuato un accantonamento relativo a oneri futuri, certi nell'esistenza ma non certi nel valore complessivo e nella scadenza, per k€ 812, riguardante principalmente i canoni di concessione demaniali già maturati nei vari anni, ma per i quali gli enti competenti non hanno ancora richiesto il pagamento e gli oneri che si stima di dover pagare in futuro relativamente a sinistri riguardanti questo o precedenti esercizi.

14) Oneri diversi di gestione k€6.183

Gli altri oneri di gestione ammontano a k€6.183 e comprendono:

oneri diversi di gestione	2014	2013	variazioni
imposte, tasse e tributi locali	1.669	1.445	224
spese funzionamento Consigli di bacino	640	896	-256
quote associative	220	200	20
minusvalenze su cespiti	602	287	315
sopravvenienze e insussistenze	2.636	929	1.707
altri oneri	416	278	138
totale oneri diversi di gestione	6.183	4.035	2.148

Tra i tributi le voci principali riguardano l'imposta di bollo, la tassa di proprietà sui mezzi, le tasse di concessione governativa, l'imposta municipale sugli immobili (Imu) e la Tari sugli immobili utilizzati da Veritas, che hanno subito complessivamente un incremento di k€ 224.

Le spese di funzionamento dei Consigli di bacino ammontano a k€640 e si riferiscono ai costi relativi alle Autorità d'ambito territoriale sia per il servizio idrico (Consiglio di bacino laguna di Venezia), per k€ 574, sia per il servizio d'igiene ambientale (Ato Venezia ambiente), per k€ 66, e diminuiscono di k€256 rispetto all'esercizio precedente.

Altre variazioni significative hanno riguardato le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, con un incremento di k€ 1.707.

All'interno delle sopravvenienze passive è stato rilevato l'onere transattivo, non coperto dal fondo rischi stanziato negli esercizi precedenti, con il Ministero dell'ambiente relativamente al contenzioso per la bonifica di alcune aree situate a Porto Marghera per k€ 433 e il pagamento della tassa ecologica relativamente all'anno 2006, oggetto di un contenzioso ancora in corso, con riferimento alla discarica di Ca' Rossa per k€590.

Nel complesso, gli oneri diversi di gestione si incrementano di k€2.148 rispetto all'esercizio 2013.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI K€-2.585

15) Proventi da partecipazioni k€4.546

Tale voce accoglie la plusvalenza realizzata dalla cessione totale delle quote di Veritas energia ad Ascopiave per k€3.206, la plusvalenza realizzata dalla cessione di alcune quote di Ecoricicli a Bioman per k€ 260, la distribuzione del dividendo da parte di Veritas energia per k€ 1.000 e da parte di Depuracque servizi per k€ 80.

16) Altri proventi finanziari k€963

I proventi finanziari, pari a k€963, si decrementano rispetto al passato esercizio di k€358 e comprendono le tipologie di ricavo evidenziate nel prospetto seguente:

proventi finanziari	2014	2013	variazioni
da crediti finanziari e depositi cauzionali	332	259	73
interessi su depositi bancari e postali	115	164	-49
interessi di mora e dilazione	479	574	-95
altri proventi finanziari	37	251	-214
totale proventi finanziari	963	1.248	-285

I valori più significativi sono relativi agli interessi moratori applicati in caso di ritardato pagamento dei crediti derivanti dalla bollettazione dei servizi idrici e ambientali e dei crediti per i servizi commerciali e agli interessi finanziari per la concessione di piani di dilazione per il rientro rateizzato di detti crediti (k€ 479).

Gli interessi sui crediti finanziari sono in riferimento ai finanziamenti concessi ad alcune partecipate del Gruppo e sono pari a k€300.

17) Interessi e altri oneri finanziari k€8.095

Rispetto all'esercizio 2013 gli interessi e gli oneri finanziari aumentano di k€ 1.898.

Le principali voci riguardano gli interessi passivi sui mutui bancari contratti e altri finanziamenti (k€ 3.923), gli interessi e commissioni su operazioni di *factoring* (k€ 2.648) e gli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario (k€ 572), gli interessi di mora (k€ 227) e il costo dell'esposizione di tesoreria (k€ 211).

18) Rivalutazioni k€0

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie.

19) Svalutazioni k€159

Si è proceduto a effettuare la svalutazione delle seguenti partecipazioni per riallinearne il valore di carico al patrimonio netto risultante al 31 dicembre 2014 per:

- Mive srl per k€ 25;
- Sifagest scarl per k€ 22;
- Consorzio Venezia ricerche per k€ 48.

Mentre per la partecipazione relativa a Sst spa si è provveduto alla svalutazione di k€ 64 per adeguarne il valore rispetto all'operazione di vendita avvenuta nel gennaio 2015.

20) Proventi straordinari k€1.164

I proventi straordinari ammontano a k€ 1.164, con un aumento di k€ 1.066 rispetto al precedente esercizio.

Per k€ 524 si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla cessione di un ramo d'azienda riguardante il trasporto marittimo ai supermercati nel centro storico di Venezia avvenuta a dicembre 2014, ramo già appartenuto a Veneziana di navigazione, per k€ 458 riguardano rettifiche positive in dichiarazione dei redditi dell'Ires e dell'Irap stanziata nel 2013 e per k€ 182 ad altri proventi straordinari anch'essi riconducibili all'ambito fiscale.

21) Oneri straordinari k€5.679

Tali oneri si riferiscono principalmente (per k€ 5.437) a oneri per esodo agevolato relativi alle cessazioni, avvenute durante tutto il 2014, di 39 dipendenti, nelle forme previste dall'articolo 4, commi da 1 a 7-ter, della legge 92/2012, di cui si è già accennato nella parte riguardante i debiti verso istituti di previdenza e di assistenza sociale. L'importo di k€ 5.437 si riferisce per k€ 3.745 alle prestazioni a sostegno del reddito da erogare tramite l'Inps ai soggetti cessati e a k€ 1.692 alla relativa contribuzione figurativa.

Gli altri oneri straordinari pari a k€ 242 si riferiscono a sanzioni o indennità risarcitorie di competenza dell'esercizio.

22) Imposte sul reddito d'esercizio k€6.245

Le imposte sono state considerate tenendo conto delle componenti correnti, anticipate e differite e nel complesso diminuiscono di k€ 806 rispetto all'esercizio 2013.

Si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive Irap per k€ 5.924 e all'imposta sul reddito Ires per k€ 321 e sono così composte:

<u>imposte</u>	<u>aliquote</u>	<u>correnti</u>	<u>aliquote</u>	<u>differite</u>	<u>anticipate</u>	<u>totali</u>
Irap	4,20%	6.185	4,20%	0	-262	5.923
Ires	27,50%	5.066	27,50%	-183	-4.561	322
totale		11.251		-183	-4.823	6.245

In allegato è riportato il prospetto di raccordo tra il risultato civilistico e l'imponibile ai fini fiscali con la determinazione delle imposte correnti mentre si rimanda al commento della voce crediti per la determinazione delle differenze temporali che hanno determinato le imposte anticipate e differite.

I.5.5 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE

Le entità correlate sono definite come:

- enti locali azionisti di Veritas;
- società ed enti controllati da enti locali azionisti di Veritas;
- società controllate da Veritas;
- società collegate a Veritas.

I rapporti con i **Comuni soci** sono evidenziati nella sotto riportata tabella:

<u>rapporti con soci controllanti</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Comune di Campagna Lupia	48	3	-17	220
Comune di Campolongo Maggiore	372		92	415
Comune di Camponogara	21	5	-15	297
Comune di Cavallino Treporti	4.154	2	-1	2.736
Comune di Cavarzere	1.456	1	5	
Comune di Ceggia				2
Comune di Chioggia	12.009		1.589	4.695
Comune di Dolo	2.098	25	11	252
Comune di Eraclea				2
Comune di Fiesso	16	27	6	156
Comune di Fossò	15	3	14	345
Comune di Jesolo				75
Comune di Marcon	30	20	61	83
Comune di Martellago	2.299	5	333	1.517
Comune di Meolo	770	2	1192	900
Comune di Mira	4.980	50	57	3.308
Comune di Mirano	3.270	17	8	3.188
Comune di Mogliano Veneto	3.904		2.772	2.266
Comune di Noale	1.784	11	307	1.632
Comune di Pianiga	1.326		322	1.260
Comune di Preganziol	65		7	
Comune di Quarto d'Altino	1.200		2189	1.592
Comune di Quinto	8	1		
Comune di Salzano	23	64	12	236
Comune di San Donà di Piave	4.730		1.276	356
Comune di Santa Maria di Sala	30	163	21	363
Comune di Scorzè	1.947	13	264	993
Comune di Spinea	3.217		900	1.858
Comune di Stra	18	34	11	154
Comune di Torre di Mosto				1
Comune di Venezia	101.919	1.005	40.550	83.880
Comune di Vigonovo	28	44	511	736
Comune di Zero Branco	1			
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2014	151.738	1.495	52.477	113.518
totale rapporti con soci controllanti al 31.12.2013	160.748	681	57.017	100.679

I crediti, pari a k€ 52.477, sono tutti a breve termine, mentre i debiti, pari a k€ 113.518, sono per k€ 84.611 a breve termine e per k€ 28.907 a medio/lungo termine.

È iscritto inoltre in bilancio, per estrema prudenza, un fondo svalutazione su detti crediti, pari a k€ 1.527, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I debiti a medio/lungo termine si riferiscono ai debiti per la depurazione del centro storico veneziano.

Le operazioni di acquisto verso i soci ammontano a k€ 1.495. Si segnalano le principali:

- k€ 310 relativo al rimborso ad alcuni Comuni dei loro costi diretti relativi al servizio di igiene ambientale remunerato con la Tari puntuale;
- k€ 296 relativo al rimborso delle quote annuali per i mutui contratti dal Comune di Venezia per le opere del servizio idrico.

Le vendite nei confronti dei soci controllanti per l’anno 2014 sono pari a k€ 151.738 e diminuiscono rispetto al 2013 a causa del passaggio di alcuni Comuni dall’applicazione del tributo come entrata del servizio di igiene ambientale – e conseguente fatturazione ai Comuni del corrispettivo del servizio – all’applicazione di una tariffa puntuale da fatturare direttamente agli utenti.

Si segnalano, in particolare, le principali operazioni poste in essere nei confronti del Comune di Venezia:

- k€ 83.181 come corrispettivo per il servizio di igiene ambientale;
- k€ 1.043 per la realizzazione di opere relative alle acque reflue di proprietà del Comune;
- k€ 5.145 per la gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi e opere su aree verdi;
- k€ 4.173 per la gestione dei servizi e opere cimiteriali;
- k€ 2.428 per la gestione degli impianti di depurazione, paratoie e rete antincendio;
- k€ 1.102 per servizi e opere di bonifica.

Si segnalano, inoltre, gli altri corrispettivi derivanti dal contratto di servizio di igiene ambientale per i Comuni che hanno applicato il tributo Tari (distinti per Comune in k€):

- k€ 4.042 Cavallino;
- k€ 1.453 Cavarzere;
- k€ 11.862 Chioggia;
- k€ 2.035 Dolo;
- k€ 2.272 Martellago;
- k€ 668 Meolo;
- k€ 4.860 Mira;
- k€ 3.197 Mirano;
- k€ 3.620 Mogliano Veneto;
- k€ 1.760 Noale;
- k€ 1.312 Pianiga;
- k€ 1.200 Quarto d’Altino;
- k€ 4.731 San Donà di Piave;
- k€ 1.918 Scorzè;
- k€ 3.136 Spinea.

I rapporti con **società ed enti controllati da enti locali azionisti di Veritas** risultano essere i seguenti:

<u>rapporti con aziende correlate</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Actv	207	209	74	116
Avm	19	9	19	3
Venis	0	6	0	7
Ames	4	4	6	1
Cdv gioco spa	80		20	
Casinò municipale di Venezia	3		0	
Vega scarl	22	87	2	48
Venezia spiagge	8		1	
Vela	43	6	30	11
Pmv	16	58	4	58
Consiglio di bacino laguna di Venezia	0	575	0	1.867
Aato ambiente	0	83	0	652
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa	1		0	
Ist. Parco della laguna	0		0	
Ist. Centri di soggiorno	3		1	
Ist. Bosco e grandi parchi	132		31	
Viveracqua scarl	7	23	7	23
totale rapporti con aziende correlate al 31.12.2014	545	1.060	195	2.786
totale rapporti con aziende correlate al 31.12.2013	610	1.103	102	2.439

Gli acquisti con le altre aziende correlate ammontano a k€ 1.060, si segnala in particolare l'importo di k€ 575 riguardante il contributo annuale da versare al Consiglio di bacino (ex Aato) laguna di Venezia in base alle convenzione in essere per il servizio idrico integrato.

Le vendite con le altre aziende correlate effettuate nel corrente esercizio ammontano a k€ 545 e si riferiscono principalmente per k€ 207 a Actv per il servizio idrico integrato e altri servizi ambientali.

Nei confronti delle **aziende controllate** da Veritas i rapporti posti in essere nell'esercizio 2014 sono stati i seguenti:

<u>rapporti con aziende controllate</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Mive	116	148	250	201
Data rec	980	3.291	1.368	2.118
Ecopiave			65	3
Sifagest	10.157	8.102	7.287	669
Ecoprogetto Venezia	1.437	31.242	1.321	9.250
Vier	323	395	239	160
Ecoricicli Veritas	3.581	10.809	4.510	11.234
Asvo	66	107	291	2.194
Alisea	652	1.844	909	1.871
Consorzio bonifica e riconversione produttiva	63	132	42	1.820
Elios	45		269	
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2014	17.420	56.070	16.551	29.520
totale rapporti con aziende controllate al 31.12.2013	22.053	58.189	16.214	24.414

I rapporti con le società controllate sono già descritti nel capitolo della Relazione sulla gestione relativo alla descrizione delle attività svolte dalle società.

Si segnalano in particolare le attività di smaltimento dei rifiuti forniti da Ecoprogetto Venezia per k€ 31.142 e la ripartizione ai soci dei ricavi di depurazione di Sifagest per k€ 10.157.

E, infine, i rapporti con le **società collegate** a Veritas vengono riportati nel prospetto seguente:

<u>rapporti con aziende collegate</u>	<u>vendite</u>	<u>acquisti</u>	<u>crediti</u>	<u>debiti</u>
Amest				-41
Insula	484	1.241	359	3.174
Lecher	2	189		222
Ecopatè				1.312
Sifa	23	1.446	*703	740
Depuracque	394	493	106	204
Sst	96	379	115	12
Sls			53	816
Metalrecycling	1		4	
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2014	1.000	3.748	1.340	6.439
totale rapporti con aziende collegate al 31.12.2013	2.969	17.819	548	22.475

* importo contabilizzato nei risconti attivi

Tra le operazioni di acquisto poste in essere con le società collegate si segnalano i servizi di Sifa correlati alla depurazione dei reflui industriali per k€ 1.446.

I.5.6 PROSPETTI SUPPLEMENTARI

rendiconto finanziario	2014	2013
disponibilità liquide iniziali	15.681	11.621
a. gestione reddituale		
risultato netto	4.803	3.161
imposte sul reddito	6.245	7.051
interessi passivi (interessi attivi) (dividendi)	7.132	4.949
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione immobilizzazioni	-1.080	-391
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione partecipazioni	-275	-1.044
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione partecipazioni	-3.466	-526
a1. risultato prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	13.359	13.200
accantonamenti ai fondi rischi e oneri	12.080	3.839
accantonamento Tfr	5.357	5.441
ammortamenti al netto contributi	19.463	18.964
svalutazione immobilizzazioni	-865	259
accantonamento al fondo svalutazione crediti	6.628	4.664
svalutazioni (ripristino svalutazioni) di partecipazioni	159	147
svalutazione rimanenze	307	0
altre rettifiche per elementi non monetari	-500	0
a2. flusso finanziario prima della variazione del ccn	55.988	46.514
(incremento) decremento rimanenze	-696	1.776
(incremento) decremento crediti vs clienti	-21.537	-21.219
incremento (decremento) debiti vs fornitori	-69	53.308
(incremento) decremento ratei e risconti attivi	-1.321	-613
incremento (decremento) ratei e risconti passivi al netto contributi	366	-1.646
(incremento) decremento crediti diversi	-6.267	4.476
incremento (decremento) debiti diversi	11.375	5.393
variazione netta fiscalità differita	-3.761	-1.446
a3. flusso finanziario dopo la variazione del ccn	34.078	86.543
interessi incassati/(pagati)	-7.079	-4.975
(imposte sul reddito pagate)	-13.081	-5.140
dividendi incassati	1.260	739
(utilizzo) fondi rischi e oneri	-1.437	-1.814
(utilizzo) fondo Tfr	-7.506	-6.160
totale gestione reddituale	6.235	69.193
b. gestione investimenti		
(investimenti tecnici)	-19.581	-27.462
disinvestimenti tecnici al prezzo di realizzo	629	4.227
contributi c/impianti	1.386	3.890
(investimenti immateriali)	-4.833	-3.963
disinvestimenti immateriali al prezzo di realizzo	0	0
acquisizione partecipazioni immobilizzate	-7.142	-7.352
vendita partecipazioni immobilizzate	500	4.186
variazione di altre immobilizzazioni finanziarie	-3.563	-3.553
acquisizione partecipazioni non immobilizzate	0	0
vendita partecipazioni non immobilizzate	4.000	0
acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	524	0
totale gestione investimenti	-28.080	-30.027
c. gestione finanziaria		
variazione indebitamento a breve	-3.320	-34.203
accensione nuovi mutui	11.800	27.000
accensione prestito obbligazionario	100.000	0
rimborso quota corrente mutui	-30.247	-24.755
(rimborso) di finanz. a medio/lungo termine vs soci, controllate, collegate e altri finanziatori	-2.975	-2.980
aumenti di capitale	0	0
(acquisto) cessione azioni proprie	-643	-168
(dividendi pagati)	0	0
totale gestione finanziaria	74.615	-35.106
variazione della liquidità	52.770	4.060
apporto per fusione di disponibilità liquide	0	0
disponibilità liquide finali	68.451	15.681

immobilizzazioni immateriali	costo storico	valore ammortiz.	consist. iniziale 01.01.2014	acquis. straord.	dissmiss. straord.	acquisiz. 2014	da immobilizzi in corso	dissmiss./riclass. svalutaz.	ammort.	consist. finale
costi di impianto e ampliamento	1.518	-1.518								0
costi di ricerca, sviluppo ecc.	193	-131	62						-31	31
diritti di brevetto e utiliz. Ingegno	146	-146								0
concessioni, licenze, marchi	24.999	-21.630	3.369	11		1.280	53		-1.949	2.764
avviamento	12.701	-6.886	5.815						-1.094	4.721
immobilizz. immateriali in corso	195	0	195			415	-59	782	-782	0
altre immobilizzazioni immateriali	11.223	-7.575	3.648	1.223		1.903	6		-1.206	5.574
totale immobilizzazioni immateriali	50.975	-37.886	13.089	1.234	0	3.598	0	782	-782	13.641

immobilizzazioni materiali	consistenza dell'esercizio precedente				variazioni dell'esercizio										totale	
	costo	rivalut. di legge svalut.	fondo ammort.	totale	acquisiz. straord.	acquis. varia. fondo amm.	dissmiss. straord.	dissmiss. varia. fondo amm.	da immobil. in corso	acquisiz.	riclass.	riclass. fondo	dissmiss. svalut.	ammort.		dissmiss. fondo
terreni e fabbricati																
terreni	37.515	0	0	37.515						12						37.527
terreni uso specific	2.795	0	-150	2.645										-28		2.617
fabbricati civili	84	0	0	84												84
fabbricati industriali	56.237	0	-12.443	43.794					38	488				-1.695		42.625
costruzioni leggere	2.901	0	-1.563	1.338	29	-15			230	198			-102	-111	41	1.608
totale	99.532	0	-14.156	85.376	29	-15	0	0	268	698	0	0	-102	-1.834	41	84.461
impianti e macchinari																
allacciamenti idrici	39.840	0	-15.660	24.180						2.194				-1.637		24.737
impianti depurazione	80.425	0	-35.765	44.660					712	2.159			-275	-2.874	271	44.653
impianti specifici	21.595	0	-11.908	9.687	16	-9			4	401				-1.321		8.778
allacciamenti fognari	4.252	0	-729	3.523						182				-109		3.596
condotte idriche	66.279	0	-22.303	43.976					574	2.207				-1.691		45.066
impianti sollev. Idrico	6.041	0	-2.726	3.315						247				-303		3.259
impianti di potabilizzazione	5.052	0	-1.668	3.384						94				-190		3.288
serbatoi idrici	10.501	0	-4.243	6.258						2				-358		5.902
impianti di filtrazione	5.831	0	-3.980	1.851						55				-226		1.680
impianti di sollev. fognario	14.628	0	-6.418	8.210					217	637			-57	-796	57	8.268
condotte fognarie	171.075	0	-44.046	127.029					3.285	1.775				-4.340		127.749
pozzi	680	0	-503	177										-51		126
impianti di telecontrollo	2.161	0	-1211	950						104				-124		930
impianti smaltimento rifiuti	29.281	0	-28.523	758									-1	-71	1	687
impianti fotovoltaici	0	0	0	0	69	-36								-5		28
totale	457.641	0	-179.683	277.958	85	-45	0	0	4.792	10.057	0	0	-333	-14.096	329	278.747
attrezzature industriali e commerciali																
contenitori	15.764	0	-8.293	7.471						2.363				-521	-1.140	371
contatori	11.383	0	-7.270	4.113						611				-610		4.114
attrezzature varie	13.527	0	-9.788	3.739	79	-27				706				-68	-596	41
totale	40.674	0	-25.351	15.323	79	-27	0	0	0	3.680	0	0	-589	-2.346	412	16.532
altri beni																
natanti	18.147	0	-9.413	8.734	1.581	-707	-281	244		875				-325	-918	214
automezzi	31.930	0	-23.164	8.766	208	-71				1.781				-1.684	-1.544	1.308
mobile e arredi	3.595	0	-2.954	641	20	-13				34				-15	-106	15
hardware/macch. ufficio	7.418	0	-6.731	687	9	-9				260				-258	-270	255
appar. di comunicazione	1.776	0	-1.303	473	11	-9				56				-412	-76	304
totale	62.866	0	-43.565	19.301	1.829	-809	-281	244	0	3.006	0	0	-2.694	-2.914	2.096	19.778
totale imm. materiali	660.713	0	-262.755	397.958	2.022	-896	-281	244	5.060	17.441	0	0	-3.718	-21.190	2.878	399.518
imm. in corso e acconti	45.788	0	0	45.788					-5.060	3.869	-782		-551			43.264
totale gen. imm. materiali	706.501	0	-262.755	443.746	2.022	-896	-281	244	0	21.310	-782	0	-4.269	-21.190	2.878	442.782

<u>Ires riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale</u>	<u>imponibile</u>	<u>imposta</u>
risultato prima delle imposte	11.048	
Ires teorica (27,5%)		3.038
differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	12.145	
da esercizio corrente		
perdita fiscale	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	283	
accantonamenti e svalutazioni	14.249	
plusvalenze	0	
altre anticipate	1.181	
altre differite	-80	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
utilizzo perdite precedenti	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti e svalutazioni (utilizzo)	-2.708	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	-1.007	
altre differite	227	
Ires anticipata/differita		3.340
differenze permanenti	-4.770	
costi gestione automezzi	299	
sopravvenienze passive non deducibili	1.293	
sopravvenienze attive non tassate	-640	
accantonamenti e svalutazioni	2.820	
dividendi e plusvalenze finanziarie	-4.317	
altri costi non deducibili	1.017	
altri ricavi non tassati	-405	
agevolazione Ace	0	
Irap deducibile	-4.837	
Ires su differenze permanenti		-1.312
totale imponibile Ires	18.423	
Ires effettiva		5.066
conguaglio imposte sostitutive		0

<u>Irap riconciliazione tra imponibile di bilancio e imponibile fiscale</u>	<u>imponibile</u>	<u>imposta</u>
differenza tra valore e costi della produzione	18.308	
costi non rilevanti ai fini Irap	125.551	
costi del personale	116.341	
comp. amministratori-sindaci e contrib. accessori	226	
occasional-co.co.co e contributi accessori	83	
svalutazione crediti	6.629	
indennità chilometriche	18	
lavoro interinale-distacco	1.635	
interessi <i>leasing</i>	283	
altri	336	
base imponibile teorica Irap	143.859	
Irap teorica (4,2%)		6.042
differenze temporanee deducibili in es. successivi	10.754	
da esercizio corrente		
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	279	
accantonamenti e svalutazioni	11.739	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
da esercizio precedente		
spese di rappresentanza	0	
quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
ammortamenti	0	
accantonamenti (utilizzo)	-1.264	
plusvalenze rateizzate	0	
altre anticipate	0	
altre differite	0	
Irap anticipata/differita		452
differenze permanenti	-7.342	
sopravvenienze passive non deducibili	1.077	
sopravvenienze attive non tassate	-946	
Inail + disabili	-6.681	
ulteriore deduzione/cuneo	-755	
altri costi non deducibili	1.118	
altri ricavi non tassati	-1.155	
Irap su differenze permanenti		-308
totale imponibile Irap	147.271	
Irap effettiva		6.185

I.6.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio del Gruppo Veritas al 31.12.2014 (ex art. 2429, secondo comma, C.C.)

*All'Assemblea dei soci Veritas spa
(Venezia energia risorse idriche territorio ambiente servizi)*

Signori soci,

in osservanza alla normativa vigente per le società di capitali e nel rispetto delle disposizioni statutarie, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza secondo i principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Approviamo il contenuto della relazione sulla gestione con la quale il Consiglio di amministrazione ha illustrato le proprie valutazioni sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la società ha operato, sui costi, sui ricavi, sugli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché le prevedibili evoluzioni nel futuro.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del collegio sindacale nel rispetto dei termini imposti dall'articolo 2429 del Codice civile.

Attività svolta

Nel corso dell'esercizio 2014 come componenti del Collegio sindacale, in particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale e l'inesistenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dagli amministratori;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la società di revisione, nel corso del quale non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo mantenuto un costante rapporto di collaborazione, incontri e scambio di informazioni con l'Organismo di vigilanza costituito ai sensi del dlgs 231/2001 e, a tutt'oggi, non sono emerse anomalie significative relativamente al rispetto del modello organizzativo.

Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile e che, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 CC, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro CC;
- abbiamo preso atto delle anticipazioni della società di revisione che, dopo aver espresso il proprio parere positivo sul bilancio Veritas spa al 31 dicembre 2014, ha ritenuto di richiamare l'attenzione sulla questione della partecipazione della società in Sifa e sulla sua prevedibile evoluzione, in considerazione degli importi iscritti nel bilancio di Veritas.

Conclusioni

Il collegio sindacale, in base alle verifiche effettuate direttamente e in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché sentito il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ritiene che non sussistono ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della società, così come redatto dagli amministratori.

Venezia, 10 giugno 2015

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli



I.6.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 maggio 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione e in nota integrativa, la Società detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale e alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il progetto di bilancio di esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata hanno mantenuto iscritto il valore di carico della partecipazione, tuttavia, hanno appostato un fondo rischi nel passivo in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Treviso, 10 giugno 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
R.I.V.A. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

2

BILANCIO

CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2014

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2014 rileva un risultato netto positivo di 4.402 k€ rispetto ai 5.229 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2014:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo</i>	<i>31.12.2013</i>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,35%	83,71%
Data Rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,92%	77,40%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	53,50%	50,70%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,30%	65,05%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	79,02%	78,53%

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento si segnala che:

- a novembre 2014 si è formalizzata la fusione per incorporazione di Veneziana di navigazione spa (Ve.Na.) in Veritas, già posseduta al 100% da Veritas; a maggio 2014, in un'ottica di razionalizzazione, Ve.Na. aveva già ceduto un ramo di azienda – a valori contabili – relativo ai servizi di trasporto imbarcazioni, a Ecoprogetto;
- nel corso dell'esercizio 2014 la capogruppo ha incrementato la sua percentuale di possesso in Asvo acquisendone l'ulteriore quota del 2,8%. Inoltre, in data 16 dicembre 2014 l'assemblea dei soci di Asvo ha modificato le regole di *governance* societaria a favore di Veritas facendo venir meno il controllo congiunto con gli altri soci della stessa Asvo e identificando una situazione di controllo a favore della stessa Veritas. Conse-

guentemente, avendo Veritas acquisito il controllo su Asvo, quest'ultima è stata consolidata integralmente a far data dal 31 dicembre 2014;

- nel mese di novembre del 2014 Veritas ha sottoscritto la seconda tranches di aumento di capitale sociale di Eco-ricicli Veritas srl, già deliberata nel dicembre 2012; nel contempo nel corso del 2014 la capogruppo ha ceduto il 3,95% del capitale sociale a Bioman spa, già socia di minoranza di Ecoprogetto. Pertanto la partecipazione del gruppo in Eco-ricicli al 31 dicembre 2014, anche per effetto della quota posseduta da Asvo, ammonta al 77,92 % del capitale sociale.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2013
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Sls srl	Chioggia (Ve)	10.000	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,52%	29,30%
Ecopaté srl	Venezia	100.000	31,17%	30,96%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,17%	
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,17%	
Sisare srl	Udine	100.000	26,75%	25,35%
società collegate in conformità all'Ifrs 5				
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	3.169.347	29,9%	29,90%

Nel dicembre del 2014 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale proporzionale di Sst spa con la creazione di una nuova società – società beneficiaria denominata Sls srl, il cui compendio è composto dalla gestione calore, servizio di illuminazione pubblica nel territorio di Chioggia nonché l'immobile di via Venturini sempre a Chioggia. A seguito della scissione, la capogruppo Veritas detiene il 29,9% di Sls, analogamente a Sst.

Sst è stata però riclassificata come attività da destinare alla vendita in quanto nel mese di gennaio del 2015 l'intera quota di partecipazione è stata ceduta al Comune di Chioggia.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas sottoscritto e versato ammonta a 110.974 k€, invariato rispetto al 2014. Le 11.033 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (n. 2.995 al 31 dicembre 2013), per un valore di 883 k€ (240 k€ al 31 dicembre 2013), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio netto.

Nel dicembre del 2014 l'assemblea straordinaria dei soci di Veritas ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€6.250, riservato ai soci, con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione. Pertanto, l'importo deliberato complessivo ammonta a k€ 10.000. È previsto che la sottoscrizione avvenga entro il mese di maggio 2015. Alla data di chiusura del presente bilancio nessun socio ha sottoscritto l'aumento di capitale.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in oltre 30 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono circa 750.000, pari all'80% della provincia di Venezia e al 15% della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.

Si riportano di seguito i principali valori economici del Gruppo Veritas, in migliaia di euro:

conto economico consolidato	2014	%	2013	%
ricavi totali netti	354.802	100,00%	337.010	100,00%
costo del personale	-137.374	-38,72%	-131.472	-39,01%
altri costi operativi	-160.960	-45,37%	-157.253	-46,66%
Ebitda	56.468	15,92%	48.285	14,33%
ammortamenti e svalutazioni	-29.374	-8,28%	-29.025	-8,61%
risultato operativo	27.094	7,64%	19.260	5,71%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	-7.021	-1,98%	-102	-0,03%
oneri (proventi) finanziari	-10.715	-3,02%	-6.984	-2,07%
risultato prima delle imposte	9.358	2,64%	12.174	3,61%
imposte sul reddito dell'esercizio	-7.082	-2,00%	-8.441	-2,50%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	2.276	0,64%	3.733	1,11%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	2.381	0,67%	2.015	0,60%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	255	0,07%	519	0,15%
risultato del Gruppo	4.402	1,24%	5.229	1,55%

I **ricavi totali netti** passano dai 337 ML€ del 2013 ai 354,8 ML€ del 2014 registrando un aumento del 5,3%, dovuto essenzialmente alla contabilizzazione dei conguagli tariffari idrici pregressi della capogruppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce Ricavi e al commento della tabella 33 della Nota, dove vengono evidenziate le nuove modalità di fatturazione del servizio idrico integrato.

Il **costo del personale** (137,4 ML€) è aumentato rispetto al 2013 (131,5 ML€) di un 4,5%. L'organico medio risulta pari a 2.553 unità con un aumento di 59 unità rispetto al 2013.

L'incremento – sia del costo, sia del numero dei dipendenti – è sostanzialmente legato ad alcuni processi di internalizzazione da parte di Eco-ricicli relativamente ad alcuni servizi agli impianti (59 unità).

All'interno del costo del personale inoltre sono stati contabilizzati per 6,5 ML€ gli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012. A tal proposito, si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di fuoriuscita del personale interessato e che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione del Gruppo.

dipendenti	2014	2013	variazione
dirigenti	17,72	17,42	0,30
quadri	72,32	76,43	-4,11
impiegati	752,95	772,56	-19,61
operai	1.710,09	1.627,33	82,76
totale dipendenti	2.553,08	2.493,74	59,34

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti è del 39% (percentuale sostanzialmente uguale al 2013). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 56,5 ML€ e, rispetto ai 48,3 ML€ del 2012, incrementa del 16,2%. In termini di rapporto con i ricavi totali l'incremento è dell'1,6%.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 27,1 ML€, rispetto ai 19,3 ML€ del 2013.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 10,8 ML€ (7 ML€ nel 2013) sono in aumento a causa del perdurare delle sfavorevoli dinamiche finanziarie temporanee sorte con l'introduzione della Tares nel 2013, successivamente sostituita con la Tari nel 2014.

Nonostante il significativo incremento del risultato operativo, lo stesso è stato quasi interamente compensato dal risultato proquota delle società collegate, che registra un peggioramento di 7 ML€, in particolare, i maggiori oneri in questione riguardano la collegata Sifa scpa, per i quali, come verrà specificato in dettaglio alla Nota 10, sussistono rischi legati anche all'aleatorietà di alcuni investimenti industriali.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta pertanto a 9,4 ML€, in diminuzione rispetto ai 12,2 ML€ del 2013.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 7,1 ML€, rispetto agli 8,4 ML€ del 2013.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 255 k€ (519 k€ nel 2013), è da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas e Alisea.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31.12.2014	31.12.2013
attività		
totale attività non correnti	523.332	508.116
attività correnti	218.268	197.149
attività (passività) nette destinate alla vendita	6.308	8.043
totale attività	747.908	713.308
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	145.255	153.162
patrimonio netto di competenza delle minoranze	16.703	10.349
passività non correnti	125.536	97.648
passività correnti	269.739	270.469
posizione finanziaria netta	190.675	181.680
totale passività e patrimonio netto	747.908	713.308

Nelle **attività non correnti** sono state riclassificate alla voce Servizi in concessione, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 160,9 ML€ (156,5 ML€ nel 2013).

L'incremento delle attività non correnti, pari a 15,2 ML€, è principalmente riconducibile al consolidamento integrale di Asvo.

L'aumento delle **attività correnti** è pari a 21,1 ML€ (218,3 ML€ contro i 197,1 ML€ del 31 dicembre 2013) ed è legato principalmente all'iscrizione dei crediti per conguagli tariffari idrici da parte della capogruppo.

Le **passività correnti** (269,7 ML€ contro i 270,5 ML€ del 31 dicembre 2013) rimangono sostanzialmente stabili.

Pertanto il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 51,5 ML€ rispetto ai 73,3 ML€ del 2013. Rimane quindi, anche se in misura minore rispetto l'esercizio precedente, un trend negativo che in realtà consente di ridurre l'ammontare del capitale investito e quindi le necessità finanziarie.

Le **passività non correnti** risultano pari a 125,5 ML€ (97,6 ML€ al 31 dicembre 2013), con un aumento di oltre 27,9 ML€. Tale incremento è da iscriversi principalmente al consolidamento di Asvo per 14,5 ML€ e alla variazione dei fondi rischi e spese da parte della capogruppo per oltre 10 ML€.

Il **patrimonio netto** diminuisce per effetto della delibera di distribuzione dei dividendi da parte della capogruppo avvenuta a novembre del 2014, pari a circa 10 ML€, la quota del risultato dell'esercizio attribuibile al Gruppo ammonta a 4.402 k€. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2014 risulta essere pari a 145,3 ML€ rispetto ai 153,2 ML€ di fine 2013.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 11,8 ML€ (12,1 ML€ nel 2013) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di *leasing* finanziario in corso, è negativa per 190,7 ML€ (181,7 ML€ nel precedente esercizio); sebbene si registri un aumento del valore negativo, si mantiene comunque su livelli tranquillamente sostenibili dal punto di vista economico-finanziario.

Il Gruppo presenta infatti un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile, e pari a 3,38, in *trend* di netto miglioramento se confrontato al 3,76 del precedente esercizio e al 4,37 del 2012.

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e IFRS della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS e, nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e Patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in migliaia di euro)	risultato dell'esercizio 2014	patrimonio netto 2014	risultato dell'esercizio 2013	patrimonio netto 2013
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ita Gaap	4.803	144.251	3.160	149.310
variazioni nel risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo per adesione agli IFRS	358	-160	-433	1.570
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli IFRS	5.161	144.091	2.727	150.880
differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	2.236	12.516	2.337	15.246
storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	49	798	120	749
storno dei dividendi				
avviamenti		9.586		4.799
allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-250	1.106	-250	1.355
allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	333	-67	400
allocazione del maggior prezzo pagato per Cavarzere ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	161	-40	201
allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-332	5.306	-332	5.638
Allocazione del maggior prezzo pagato per Elios, al netto dei relativi effetti fiscali	-106	932	-106	1.038
cessione della società Veritas energia precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto	-2.059		1.107	2.059
valutazione con il metodo del patrimonio netto di Asvo			18	-5.799
acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto 2012		-1.473		-1.473
cessione quote di minoranza tramite operazione Asvo		1.172		1.172
storno plusvalenza civilistica operazione Asvo		-1.518		-1.518
storno plusvalenza civilistica operazione Ecoprogetto		-434	-434	-434
acquisto 3,38% delle quote di Ecoprogetto 2013		-163		-163
cessione 5% delle quote di Ecoprogetto 2013		208		208
cessione 2% delle quote di Eco-ricicli 2014	-256	-136		
acquisto 14,84% delle quote di Alisea 2013		116		116
storno plusvalenza cessione ramo d'azienda Sii Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-880	220	-1.100
storno effetti della fusione di Cavarzere ambiente	18	549	18	531
storno effetti della fusione di Mogliano ambiente	51	574	51	524
storno effetti del conferimento infragruppo ramo d'azienda Ecoprogetto	0	-10.544		-10.544
storno effetti del conferimento Mive		42	405	42
storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto		-214		-214
storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	31	-109	-29	-141
altre minori		-60	1	-59
risultato e patrimonio di terzi	-255	-16.703	-519	-10.349
totale patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	4.402	145.255	5.229	153.162

Il minor risultato del Gruppo determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al risultato d'esercizio della capogruppo determinato sulla base degli Ita Gaap (k€ -401) è dovuto sostanzialmente all'effetto combinato derivante dai risultati positivi delle società consolidate integralmente (k€ 2.236) al netto dell'effetto negativo derivante dalla cessione delle quote di Veritas energia (k€ -2.059) di fatto già contabilizzato (positivamente) nel risultato e nel patrimonio netto del precedente esercizio.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Principale obiettivo della politica finanziaria è il mantenimento di un adeguato equilibrio tra le fonti e gli impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo il Gruppo utilizza differenti strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state anche concluse alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2014 è stata negativa per circa -186 ML€ (-201 ML€ nel 2013), generando oneri finanziari netti per 10,7 ML€ (7 ML€ nel 2013) con un tasso di interesse medio del 5,8% (3,5% nel 2013).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

Va rilevato comunque che il perdurare della crisi economica e finanziaria ha avuto ripercussioni sia sulle imprese, sia sui privati cittadini e ha elevato il rischio di insolvenza, già previsto in tendenziale incremento.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui il Gruppo si è trovato a operare nel corso del 2014, è stato simile a quello dell'esercizio precedente, anche se caratterizzato da una lenta ripresa delle opportunità di finanziamento, comunque più orientate al breve termine che all'arco temporale di medio-lungo.

Perdurano anche gli effettivi negativi sul capitale circolante derivanti dall'introduzione della Tares/Tari, sia pure in misura minore rispetto all'esercizio precedente e collocati soprattutto nel primo semestre, periodo nel quale si registra minore attività di bollettazione e quindi di incasso da parte dei Comuni, per conto dei quali si svolge l'attività di riscossione del tributo, che serve poi a pagare i servizi prestati dal Gruppo.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 3,4 volte l'Ebitda, in diminuzione rispetto al 3,8 del precedente esercizio.

L'indebitamento è, d'altra parte, direttamente connesso alla rilevante dimensione degli *energy management* "idrici" della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International financial reporting interpretations committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio corrisponde a oltre 160 milioni di euro e rappresenta pertanto l'84% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico-finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari, sia per quelli precedentemente deliberati con il vecchio metodo tariffario dall'Autorità locale, anteriori al 2012, sia per quelli approvati dall'Autorità nazionale con il sistema tariffario transitorio, per il periodo 2012 e 2013, e con il nuovo metodo tariffario, in vigore a partire dal 2014.

Poiché il recupero tariffario, che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario garantito, in grado di contribuire con maggiori introiti al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue, tenendo conto della perdita del beneficio del termine in relazione ad alcuni finanziamenti:

finanziamenti a medio termine	2015	2016	2017	2018	2019	oltre
144.870	38.517	26.134	24.603	11.335	7.827	36.454

Ai finanziamenti bancari, all'inizio del novembre del 2014 si è aggiunta la prima storica emissione di un prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 100 ML€, sul mercato regolamentato irlandese, a rimborso *bullet* con scadenza di sei anni e mezzo e un *coupon* a tasso fisso del 4,25%.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2014 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario suddetto, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come il prestito obbligazionario, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

Per il 2014 solo due finanziamenti riguardanti la controllata Ecoprogetto non hanno rispettato i parametri finanziari richiamati nel relativo contratto.

Per quanto riguarda invece la capogruppo tutti i parametri sono stati rispettati.

Pertanto, prudenzialmente, Ecoprogetto ha deciso di riclassificare al 31 dicembre 2014 l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti con scadenza oltre i 12 mesi, pari a k€2.541, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori della controllata ritengono tuttavia che gli Istituti finanziatori manterranno l'originario piano di rimborso, non richiedendo la risoluzione anticipata del finanziamento.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia degli ultimi anni ha comportato un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 86 ML€, rispetto ai 73 ML€ circa del 31 dicembre 2013.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 52 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'Autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, sopresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore. Rimane inevitabilmente un contesto normativo complesso, nel quale la significativa produzione normativa e di delibere da parte dell'Autorità richiede al gestore una capacità di analisi del quadro regolatorio e di adattamento ai continui aggiornamenti della normativa tariffaria.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Si sta continuando a operare per riuscire a praticare una tariffa/tributo di igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il 2014 si è caratterizzato quale anno di transizione, nel senso di uscita lenta dalla fase acuta del *credit crunch* del biennio 2012-13 ma di permanenza nella fase bassa del ciclo economico, in cui sono disponibili maggiori risorse finanziarie a breve termine a tassi totali più elevati, nonostante una ulteriore flessione dei tassi base (euribor, irs).

Il Gruppo Veritas, già proiettato dal 2013 a ricercare forme di finanziamento più aderenti alla nuova dinamica dei mercati, è riuscito a finalizzare le proprie esplorazioni di *financial marketing* concludendo il percorso di emissione obbligazionaria da parte della capogruppo.

In aggiunta a questo, come detto, ha comunque ottenuto nel 2014 fiducia dal sistema finanziario con ulteriori linee di credito bancario a medio termine per oltre 28,4 ML€ e l'emissione del prestito obbligazionario da parte della capogruppo, quotato nel mercato regolamentato irlandese, per 100 ML€.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n. 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (Dps), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018, in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell’Autorità di ambito laguna di Venezia, con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d’ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall’assemblea d’ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell’*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell’attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l’espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell’art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato “di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell’assemblea d’Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l’orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all’esercizio 2033, al fine di consentire un’adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l’accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva altresì che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l’altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dell’applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d’ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent’anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell’affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell’adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall’evoluzione dell’ordinamento giuridico – la data della scadenza dell’affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igiene pubblici, relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2015.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2015 si è conclusa tra la capogruppo e il Comune di Chioggia l'operazione di scambio reciproco di quote di Sst e SIs; con tale operazione Veritas ha ceduto al Comune le sue azioni di Sst e contemporaneamente il Comune ha ceduto a Veritas le sue quote in SIs.

L'acquisizione del 100% della partecipazione di SIs da parte della capogruppo è avvenuta in un'ottica di futura incorporazione, da attuarsi prevedibilmente entro la fine del 2015.

Le operazioni di razionalizzazione del Gruppo attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas, in ossequio agli obblighi di legge.

Per il servizio idrico integrato, hanno trovato il definitivo completamento gli iter approvativi delle tariffe nella delibera dell'Aeegsi 12/2015/R/IDR del 22 gennaio 2015, dove l'Autorità conferma sia le tariffe 2012-2013 con il moltiplicatore sotto il limite del *cap*, sia le tariffe 2014-15.

Per quanto concerne invece la normativa in tema di tariffazione dei servizio di igiene ambientale, che interessa Veritas, Alisea e Asvo, è rimasta sostanzialmente invariata la normativa in tema di Tari.

Dal punto di vista operativo le stesse società del gruppo all'inizio del 2015 sono state fortemente interessate

- alla nuova normativa Iva sulla scissione dei pagamenti (cosiddetto *split payment*) che riguarda l'obbligo di fatturazione alla pubblica amministrazione con indicazione degli importi Iva solo come evidenza per l'amministrazione pubblica, che corrisponderà al suo fornitore solo l'ammontare imponibile e provvederà in modo autonomo al versamento all'erario dell'imposta;
- al secondo obbligo di fatturazione elettronica per la restante parte della pubblica amministrazione, tra cui gli enti locali.

In particolare, la scissione dei pagamenti potrebbe portare alla generazione di saldi trimestrali a credito, con conseguente possibile allargamento dei fabbisogni di capitale circolante.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per l'anno in corso si continuerà sulla razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, così come previsto dal suddetto piano approvato dal Comitato di controllo analogo di Veritas.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, la capogruppo sta operando per utilizzare in modo ottimale i fondi provenienti dalle ultime importanti operazioni di finanziamento nell'ottica di riduzione del costo complessivo della provvista e a tal riguardo si stanno rimodulando le operazioni più onerose sia a breve termine di *factoring*, sia di medio termine, come il *leasing*, e di finanziamenti diretti da fornitori.

La capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Bei, la Banca europea per gli investimenti con sede a Lussemburgo, per 50 ML€ a 15 anni; il finanziamento è erogato integralmente da Bei e assistito da pari garanzia da parte di primaria istituzione finanziaria. A inizio maggio 2015 la capogruppo ha ottenuto una prima tranche da 30 ML€ garantita da fidejussione di pari importo da parte di Cdp spa.

Il fabbisogno di capitale circolante risentirà ancora delle tensioni indotte dalla normativa Tares/Tari, anche se in maniera ridotta e soprattutto nella prima parte dell'anno, spinto anche dagli effetti delle norme sullo *split payment*.

Per quanto riguarda la gestione della tariffa del servizio idrico, con riferimento alla capogruppo, si prevede l'approvazione da parte dell'Aeegsi della tariffa relativa al biennio 2016-17 e la conferma o meno del metodo di calcolo.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2014	31.12.2013
attività non correnti			
attività immateriali	6	20.517	22.240
servizi in concessione	6	160.874	156.473
avviamento	7	21.223	16.437
immobilizzazioni materiali	8	246.462	236.770
investimenti immobiliari	9	13.922	13.925
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	20.556	30.727
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.343	1.212
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	4.594	3.877
altre attività finanziarie	12	8.139	6.226
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	1.450	1.730
crediti per imposte sul reddito	19	5.925	5.547
attività per imposte anticipate	43	18.327	12.953
totale attività non correnti		523.332	508.116
attività correnti			
rimanenze	13	3.889	3.926
lavori in corso su ordinazione	14	3.513	3.133
crediti commerciali	15	104.820	89.444
crediti verso enti soci	16	61.333	59.210
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	68	139
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	16.991	15.267
altri crediti	18	23.200	25.351
crediti per imposte sul reddito correnti	19	4.456	679
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	84.350	21.615
totale attività correnti		302.618	218.764
attività destinate alla vendita	5	13.265	15.908
totale attivo		839.216	742.788

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2014	31.12.2013
patrimonio netto			
capitale sociale	21	110.974	110.974
azioni proprie	21	-883	-240
riserve	21	35.163	42.428
patrimonio netto di gruppo		145.255	153.162
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	16.703	10.349
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		16.703	10.349
totale patrimonio netto		161.958	163.511
passività non correnti			
finanziamenti a medio lungo termine	22	106.353	123.063
finanziamenti da altri finanziatori	23	106.702	10.843
fondi per rischi e oneri	24	48.302	24.117
trattamento di fine rapporto	25	27.156	27.205
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	3	3
debiti verso enti soci	26	29.813	27.874
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	6	3
altre passività non correnti	28	11.543	8.478
passività per imposte differite	43	8.713	9.970
totale passività non correnti		338.591	231.555
passività correnti			
debiti commerciali	29	121.426	111.652
debiti verso enti soci	26	88.993	76.389
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	146	170
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	8.542	30.465
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio lungo termine	22	55.856	55.668
finanziamenti da altri finanziatori	23	5.870	13.457
strumenti finanziari derivati	30	244	264
altre passività correnti	31	49.680	51.512
debiti per imposte correnti	32	951	282
totale passività correnti		331.709	339.858
passività destinate alla vendita	5	6.958	7.865
totale passività		677.258	579.277
totale passività e patrimonio netto		839.216	742.788

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2014	31.12.2013
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	341.973	326.550
altri proventi	34	12.829	10.460
ricavi totali		354.802	337.010
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-23.875	-27.719
costi per servizi	36	-109.465	-107.931
costi godimento beni di terzi	37	-9.648	-8.347
costo del personale	38	-137.374	-131.472
altri costi operativi	39	-17.972	-13.255
ammortamenti e svalutazioni	40	-29.374	-29.025
risultato operativo		27.095	19.260
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-7.021	-102
oneri finanziari	42	-11.639	-9.183
proventi finanziari	42	924	2.199
risultato prima delle imposte		9.359	12.174
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-7.082	-8.441
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		2.276	3.733
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		2.381	2.015
risultato dell'esercizio consolidato		4.657	5.748
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		255	519
risultato del gruppo		4.402	5.229
altre componenti del conto economico complessivo			
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		-2.287	-1.282
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		629	353
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		2.999	4.818
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		2.759	4.309
azionisti di minoranza		240	509
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		2.999	4.818

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2013	110.974	1.360	-71	30.618	154	5.836	148.871	9.231	414	9.645	158.516
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		268		5.568		-5.836		414	-414		
azioni proprie in portafoglio			-169				-169				-169
altri movimenti				-9			-9				-9
dividendi											
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza				160			160	196		196	356
altre componenti del risultato complessivo				-920			-920	-11		-11	-931
risultato al 31 dicembre 2013						5.229	5.229		519	519	5.748
saldo al 31 dicembre 2013	110.974	1.628	-240	35.417	154	5.229	153.162	9.830	519	10.349	163.511
saldo al 1° gennaio 2014	110.974	1.628	-240	35.417	154	5.229	153.162	9.830	519	10.349	163.511
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		158		5.071		-5.229		519	-519		
azioni proprie in portafoglio			-643				-643				-643
aggregazioni aziendali								5.251		5.251	5.251
altri movimenti				-39			-39	18		18	-21
dividendi				-9.985			-9.985				-9.985
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza								845		845	845
altre componenti del risultato complessivo				-1.642			-1.642	-15		-15	-1.657
risultato al 31 dicembre 2014						4.402	4.402		255	255	4.657
saldo al 31 dicembre 2014	110.974	1.786	-883	28.822	154	4.402	145.255	16.448	255	16.703	161.958

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2014	2013
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	4.402	5.229
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	255	519
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.194	6.141
imposte sul reddito dell'esercizio	7.082	8.441
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	29.374	29.025
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	521	843
svalutazioni crediti	7.708	5.807
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-19	12
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.021	-1.005
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	258	-1.093
da cessione di partecipazioni	-2.147	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-782	127
fondi rischi e oneri	3.214	1.993
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate -		
accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	-4.500	-2.813
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	62.581	53.226
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	144	-126
lavori in corso su ordinazione	-380	1.920
crediti commerciali	-21.817	14.375
altri crediti	2.787	-35.161
debiti commerciali	8.900	9.270
debiti verso società controllate destinate alla vendita	-23	3
altri debiti correnti e non correnti	-13.362	56.829
totale variazioni nelle attività e passività correnti	-23.751	47.110
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-10.784	-5.382
interessi incassati	892	
(imposte sul reddito pagate)	-14.459	-6.362
dividendi incassati	0	249
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	14.479	88.841

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2014	2013
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	187	85
realizzo di immobilizzazioni materiali	2.398	2.101
attività/passività nette destinate alla vendita	3.883	-2.029
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	-1.859
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali	9.157	-250
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-2.440	-4.756
investimenti in servizi in concessione	-11.931	-13.370
acquisto di immobilizzazioni materiali	-21.730	-24.885
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	-3.855
contributi pubblici	2.508	3.030
vendita di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	731	
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	-29	-987
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanziarie	-1.913	-1.223
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-19.179	-48.000
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	-643	-168
altri movimenti di patrimonio netto	-6.366	-584
dividendi pagati	0	0
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio/lungo termine	28.367	30.838
a medio/lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	3.199	6.045
emissione prestito obbligazionario	98.839	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	-1.849	2.248
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-2.063	-38.280
(rimborso) di finanziamenti		
a medio/lungo termine	-42.827	-34.149
a medio/lungo termine da altri finanziatori	-13.765	-160
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	4.543	-497
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	67.435	-34.707
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	62.735	6.134
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21.615	15.482
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	84.350	21.615

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- la gestione del servizio di igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono circa 750.000 cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 660.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti);

Nel corso del 2014 il Gruppo ha erogato circa 64,5 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,8 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica è lunga circa 4.121 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.749 km che convoglia in 9 impianti di depurazione circa 78 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici;
- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 26 maggio 2015.

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali entro il 31 dicembre 2013. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias), e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2013.

Alcuni nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore per la prima volta nel 2014. Tuttavia questi non hanno avuto alcun tipo di impatto sul bilancio consolidato del Gruppo Veritas.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- *Ifrs 11 Accordi a controllo congiunto e Ias 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture* – L'Ifrs 11 sostituisce lo *Ias 31 Partecipazioni in Joint venture* e il *Sic 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo* ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'applicazione dell'Ifrs 11 non ha generato impatti sul trattamento contabile adottato dal Gruppo dal momento che nel precedente esercizio la partecipata a controllo congiunto Asvo spa veniva già consolidata con il metodo del patrimonio netto; inoltre, nel corrente esercizio il Gruppo ha acquisito il controllo di Asvo spa che pertanto viene consolidata integralmente.
- *Ifrs 10 Bilancio consolidato e Ias 27 Bilancio separato* – L'Ifrs 10 sostituisce parzialmente lo *Ias 27* e l'interpretazione *Sic 12* fornendo una nuova definizione unitaria del concetto di controllo. Un investitore ha il controllo su un'altra società quando ha contemporaneamente il potere di dirigere le decisioni rilevanti, l'esposizione ai rendimenti futuri della partecipata e la capacità di utilizzare il potere per influenzare i rendimenti della partecipata. Il principio *Ias 27* è stato rivisto a seguito dell'introduzione dell'Ifrs 10 e fornisce una guida completa sulla preparazione del solo bilancio individuale. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.
- *Ifrs 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità* – Il principio disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle *joint operation* e alle *joint venture*, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*) non incluse nell'area di consolidamento. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

- *las 32 Strumenti finanziari* – Lo las 32 e le modifiche all'Ifrs 7 stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, le modifiche allo las 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di *offsetting* deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente a un regolamento su base netta. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.
- *las 36 Riduzione di valore delle attività* – Il principio recepisce i principi contenuti nell'Ifrs 13 introducendo l'obbligo di fornire informazioni integrative nei casi in cui venga rilevata o eliminata una perdita e il valore recuperabile del bene o della Cash Generating Unit corrisponda al suo fair value al netto dei costi di dismissione. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

Si segnala inoltre che sono stati emanati dallo lasb i seguenti principi o interpretazioni già adottati dall'Unione europea che il Gruppo non ha adottato in via anticipata ma la cui adozione sarà obbligatoria per i periodi contabili che inizieranno successivamente all'1 gennaio 2015. Il Gruppo intende valutare l'impatto di questi principi quando entreranno in vigore.

- *Ifric 21 Tributi* – L'Ifric 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'Ifric 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12/11/2011 n. 183;
- modificato dal dl 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009 che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52, il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018 in base alla delibera n. 806 del 30 luglio 2008 dell'Autorità, con possibilità di rinnovo e/o modulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30 ottobre 2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo, confermata anche dall'assemblea d'ambito del 13 ottobre 2014, sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espletamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data 31 ottobre 2013, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva altresì che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dell'applicazione di quella vigente, e infine si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca dell'individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31 dicembre 2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2015.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Già nel 2014 è cessata la gestione del mercato ortofrutticolo.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate.

Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2014, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2014:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2014 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2013
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,35%	83,71%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,92%	77,40%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	53,50%	50,70%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,30%	65,05%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	79,02%	78,53%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2014 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2013
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
SIs srl	Chioggia (Ve)	10.000	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,52%	29,30%
Ecopatè srl	Venezia	100.000	31,17%	30,96%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,17%	
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,17%	
Sisare srl	Udine	100.000	26,75%	25,35%
società a controllo congiunto in conformità all'Ifrs5				
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	3.169.347	29,9%	29,90%

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sii fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2014, tenendo conto anche di quelle applicate da Asvo, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2014 e 2013
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinite
fabbricati	terreni e fabbricati	2,50% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,50%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,50%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	5%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	6%
macchinari	impianti e macchinari	6,50% - 9% - 10%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti - discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,50% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,50% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,50% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,50% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,50% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo Ias 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismesso e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, ora in liquidazione, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Il Gruppo ha avuto fino a febbraio 2014 una partecipazione del 49% in Veritas energia srl, un'impresa a controllo congiunto attiva nella vendita di gas ed energia elettrica nell'area della provincia di Venezia.

Da luglio 2012 il Gruppo ha una partecipazione in Asvo spa, inizialmente del 50,5%, al 31 dicembre 2014 pari al 53,50%, sulla quale esercitava il controllo congiunto. A dicembre 2014 l'assemblea dei soci di Asvo, approvando un nuovo patto di *governance*, ha fatto venire meno tale controllo congiunto e ne ha attestato il controllo a Veritas.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni se rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti, i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È presente un accantonamento per oneri a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile.
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che in data 11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti) attualmente in vigore, in quanto è giunto a conclusione, nel gennaio 2015, l'iter approvativo da parte dell'Aeegsi delle tariffe relative al 2014 e al 2015.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi precedenti il 2012 (ultimo esercizio di applicazione del metodo normalizzato).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

Con la deliberazione citata, l'Aeegsi ha anche approvato definitivamente le tariffe del periodo transitorio (Mtt) 2012-13, pertanto, i conguagli derivanti dall'applicazione di tali tariffe, anch'esse correlate a un Vrg, sono da considerarsi di certa applicazione e iscritte a ricavo.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2014 l'Ente di Bacino ha approvato i conguagli tariffari ante 2012 (cosiddette "partite pregresse") determinati secondo il metodo tariffario normalizzato, e per i quali non è necessaria l'ulteriore approvazione da parte dell'Aeegsi. Tale approvazione ne ha consentito l'iscrizione a bilancio da parte della capogruppo.

All'interno di quando definito come Vrg, l'Mti prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinato al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto, come peraltro sostenuto da autorevole dottrina, che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 22.1 della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e Concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2014

Acquisizione del controllo in Asvo spa

Il gruppo Veritas al 31 dicembre 2013 deteneva una partecipazione di controllo congiunto pari al 50,5% in Asvo spa, valutata con il metodo del patrimonio netto e iscritta per un valore pari a k€ 9.504. Tale partecipazione derivava dall'operazione avvenuta nel luglio 2012 attraverso la quale la capogruppo aveva conferito attività non monetarie e monetarie a fronte di un aumento di capitale sociale a essa riservato da parte dei Comuni soci di Asvo. In particolare, erano state conferite quote di minoranza in Ecoprogetto Srl (22,92%) ed Eco-ricicli Veritas Srl (4%) e disponibilità liquide per la differenza, in cambio di una partecipazione azionaria pari al 50,5% nella stessa Asvo. Sulla base delle regole di governance definite alla data (luglio 2012) tale operazione si configurava come un controllo congiunto con i Comuni soci di Asvo. Nel corso dell'esercizio 2014, la capogruppo ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci di Asvo e dalla stessa Asvo (azioni proprie) arrivando a detenere il 53,5% della Asvo per un valore pari a k€ 849 a incremento del valore della partecipazione pari a k€ 9.504.

Inoltre, l'assemblea degli azionisti di Asvo tenutasi in data 16 dicembre 2014 ha rivisto le regole per la disciplina della governance; con tale operazione gli originari accordi di *joint venture* tra Veritas e i Comuni soci di Asvo si sono consensualmente risolti e conseguentemente, la società è stata consolidata integralmente con effetto dal 31 dicembre 2014.

Effetti contabili dell'operazione

L'operazione suddetta è riconducibile a una operazione di acquisizione del controllo per step: Veritas infatti è passata da una situazione di controllo congiunto in Asvo a una situazione di controllo.

In tal senso, il principio Ifrs 3 al paragrafo 42 prevede che in un'operazione di acquisizione di controllo per step di una partecipazione, l'acquirente debba rideterminare, per la quota originariamente acquisita, il *fair value* della suddetta quota di partecipazione nella società alla data in cui è avvenuta l'operazione di acquisizione della quota che ha comportato l'acquisizione del controllo. La conseguente variazione nel valore del *fair value*, per la quota originariamente acquisita, deve essere contabilizzata a conto economico.

Nel caso di specie, si è reso necessario rideterminare il fair value relativo alla quota di partecipazione detenuta originariamente da Veritas e pari al 50,5% a fronte dell'acquisizione del controllo totalitario di Asvo.

Tale rimisurazione ha sostanzialmente confermato i valori di *fair value* che erano stati identificati alla data di acquisizione e, pertanto, non sono stati iscritti plusvalori/minusvalori riconducibili all'operazione.

Il *fair value* di Asvo alla data di acquisizione del controllo, risultato pari a k€ 10.413, confrontato con il valore degli *assets* netti alla medesima data pari a k€ 6.043, ha determinato l'iscrizione di un maggior valore pari a k€ 4.370 migliaia che è stato allocato ad avviamento.

(in migliaia di euro)	valori contabili riferiti al 53,5% alla data di acquisizione del controllo	valori correnti riferiti al 53,5% alla data di acquisizione del controllo
attività non correnti		
attività immateriali	134	3
immobilizzazioni materiali	4.585	4.697
partecipazioni in società controllate	7.160	311
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	48	34
attività finanziarie disponibili per la vendita	54	55
attività per imposte anticipate	1.830	1.145
crediti per imposte sul reddito	183	183
totale attività non correnti	13.994	6.427
attività correnti		
rimanenze	57	57
crediti commerciali	838	677
crediti v/enti soci correnti	3.996	3.996
crediti v/società del gruppo	1.202	1.202
altri crediti	257	257
crediti per imposte correnti	97	96
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.225	3.224
totale attività correnti	9.671	9.511
totale attività	23.665	15.938
passività non correnti		
fondi per rischi e oneri	10.076	7.463
trattamento di fine rapporto	283	300
altre passività non correnti	10	10
passività per imposte differite	-	5
totale passività non correnti	10.369	7.768
passività correnti		
debiti commerciali	467	468
debiti v/enti soci correnti	8	8
debiti v/società del gruppo	823	823
debiti v/società collegate correnti	41	41
altre passività correnti	760	760
debiti per imposte correnti	27	27
totale passività correnti	2.127	2.127
totale passività	12.496	9.895
(in migliaia di euro)		
totale attività/(passività) nette della società acquisita	11.170	6.043
avviamento		4.370
totale fair value		10.413
(in migliaia di euro)		
fair value rimisurato sul 50,5%		9.564
prezzo pagato per l'acquisizione del 3%		849
totale fair value		10.413

Acquisto del 17% del Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina dalla controllata Eco-ricicli Veritas srl

A maggio 2014 la controllata Eco-ricicli Veritas ha acquisito dalla consorziata Demont srl l'intera quota di partecipazione nel Consorzio, pari al 17%. L'acquisto è avvenuto a valori sostanzialmente allineati al valore del Patrimonio netto determinato ai fini del bilancio consolidato. A seguito di tale operazione la società risulta essere controllata al 78,30%.

Cessione del 3,95% delle quote di Eco-ricicli Veritas srl

Nel corso del 2014 Veritas ha ceduto complessivamente il 3,95% della propria quota in Eco-ricicli a Bioman spa, già socio di minoranza di Ecoprogetto, rilevando una diminuzione dell'avviamento per k€ 122 e l'aumento del patrimonio netto di terzi per k€ 254.

Aumento di capitale sociale della controllata Eco-ricicli Veritas srl

A dicembre 2012 l'assemblea soci di Eco-ricicli aveva deliberato un aumento di capitale sociale di complessivi k€ 5.500, di cui k€ 500 gratuito, da realizzarsi in tre tranches, l'ultima delle quali nel 2014. Pertanto al 31 dicembre 2013 il capitale sottoscritto risultava pari a k€ 5.120, al 25 novembre 2014 il capitale sociale è deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.230 da parte di Veritas (74,71%) e k€ 420 da parte di Asvo (6%). Veritas ha sottoscritto anche le quote inopstate dai soci minori per k€ 260. Il sovrapprezzo azioni versato dai soci nel corso del 2014 ammonta a complessivi k€ 2.820.

Dalla suddetta data la quota di partecipazione del Gruppo in Eco-ricicli è pari al 77,92%.

Acquisizioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A gennaio 2015 è stata formalizzata l'acquisizione del controllo di Sls srl mediante cessione delle quote detenute da Veritas in Sst spa al Comune di Chioggia e delle quote detenute dal Comune di Chioggia in Sls a Veritas.

Sls srl è stata costituita nel mese di dicembre 2014 in virtù della scissione proporzionale del patrimonio di Sst spa, con trasferimento del servizio di gestione e funzionamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di produzione di acqua sanitaria e dell'illuminazione pubblica e semaforica nonché del compendio immobiliare presso cui ha sede la società.

Veritas ha acquisito il 100% della partecipazione mentre ha ceduto l'intera quota in Sst spa, classificata tra le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2014.

Si precisa che, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività della società, è probabile che nel 2015 si realizzi la fusione per incorporazione nella capogruppo.

4. Acquisizione di una partecipazione in un'impresa a controllo congiunto

Nel 2014 non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 1.450 k€;
- crediti v/società controllate destinate alla vendita 68 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -3 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita -146 k€;
- attività destinate alla vendita 13.265 k€;
- passività destinate alla vendita -6.958 k€

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-ricicli Veritas srl e in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 13.265 (k€ 15.908 al 31 dicembre 2013) sono per k€ 8.315 relative alle attività della controllata Ecopiave e per k€ 4.950 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla capogruppo e da altre controllate, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 6.958 (k€ 7.865 al 31 dicembre 2013), sono relative alle passività della controllata Ecopiave.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2013 e 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
risultato netto Ecopiave srl	233	908
plusvalenza da cessione di Veritas energia	2.147	
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> di Veritas energia		1.107
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	2.381	2.015
di cui di competenza di terzi	49	195

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

Il 15 ottobre 2009 il consiglio di amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital servizi, ora Eco-ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una *newco* (Ecopaté srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco e partecipata al 40% da Eco-ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1 gennaio 2012, prolungata nel 2013 per un ulteriore anno con facoltà di un'ulteriore proroga semestrale; al termine di tale periodo, Ecopaté srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopaté srl, inoltre, investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

Rimanendo inalterata la situazione sopradescritta, al 31 dicembre 2014 è stata mantenuta la classificazione della controllata Ecopiave srl fra le attività destinate alla vendita in quanto in dismissione. Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2012 l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopaté srl, da contenuti oneri di gestione della società e degli immobili di proprietà. La gestione dell'attività operativa è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopaté srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2014 e 2013 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>	<i>31.12.2013</i>
ricavi	1.556	2.375
costi	-1.063	-911
reddito operativo	493	1.464
oneri finanziari netti	-63	-71
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	430	1.393
imposte sul reddito d'esercizio	-197	-485
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	233	908
di cui di competenza di terzi	49	195

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 attribuite alla controllata Ecopiave srl, classificate come destinate alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
attività		
attività immateriali		
avviamento	36	36
immobilizzazioni materiali	7.477	8.207
altre attività non correnti		
crediti per imposte anticipate	48	51
crediti verso società del gruppo Veritas	149	172
attività correnti	500	407
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	105	116
totale attività destinate per la vendita	8.315	8.989
passività		
passività correnti	218	248
debiti verso società del gruppo Veritas	1.518	1.869
passività finanziarie correnti	722	681
passività non correnti	426	271
passività finanziarie non correnti	4.074	4.796
totale passività destinate per la vendita	6.958	7.865
totale attività nette destinate alla vendita	1.357	1.124

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno e indipendente e riviste nel corso del 2014, degli immobili oggetto di *leasing* finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e del valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno e indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia, si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le valutazioni di stima, aggiornate nel 2014. Peraltro, tali trattative e stime rispecchiano la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2013. Dal 31 dicembre 2013 non risultano passività destinate alla vendita.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
attività		
investimenti immobiliari	3.557	3.557
attività disponibili per la vendita	509	509
valutaz. <i>equity</i> di Veritas energia	0	2.853
valutaz. <i>equity</i> di Sst	884	
totale attività destinate per la vendita	4.950	6.919
passività		
totale passività destinate per la vendita	0	0
totale attività nette destinate alla vendita	4.950	0

La voce *Investimenti immobiliari* comprende prevalentemente un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas di proprietà della controllata Mive, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di k€ 3.700 a k€ 3.420.

La voce di dettaglio *Attività disponibili per la vendita*, pari a k€ 509 comprende la partecipazione del 5,59% nella società Vega Parco scientifico e tecnologico, in concordato preventivo detenuta dalla controllata Mive.

La capogruppo ha ceduto a febbraio 2014 l'intera partecipazione in Veritas energia (49%) ad Ascopiave spa, la quale deteneva il restante 51%. Si segnala, peraltro, che nel precedente esercizio la partecipazione in Veritas energia, sulla quale era in essere un controllo congiunto con Ascopiave spa, veniva valutata a *equity* e iscritta tra le attività destinate alla vendita. L'operazione di cessione sopradescritta ha comportato la riduzione delle attività destinate alla vendita per 2.853 k€.

La plusvalenza civilistica realizzata dalla capogruppo nel 2014 a fronte della suddetta cessione di Veritas energia è stata pari a k€ 3.206 unitamente al dividendo ricevuto per k€ 1.000. Tali importi, ai fini del presente bilancio consolidato sono stati rettificati tenendo conto del maggior valore riconosciuto al 31 dicembre 2013 dalla valutazione a *equity* della società; pertanto la cessione di Veritas energia ha contribuito al risultato del bilancio consolidato per k€ 2.147.

Come già dettagliato al punto 3, a dicembre 2014 è stata formalizzata la scissione parziale proporzionale del patrimonio di Sst spa in SIs srl, società beneficiaria della scissione. Nel gennaio 2015 l'intera quota di Sst è stata ceduta dalla capogruppo al Comune di Chioggia, che già deteneva il restante 70,1%. Pertanto già nel 2014 la valutazione a *equity* di Sst, società collegata, è stata riclassificata tra le attività da destinare alla vendita.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sst spa. Il bilancio al 31 dicembre 2014 alla data di redazione del presente documento risulta approvato dal solo Cda. I dati patrimoniali 31 dicembre 2013 vanno comparati con i dati patrimoniali 2014 di Sst e SIs (riportati al punto 10).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<i>quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	5.061	5.130
attività non correnti	5.557	9.944
passività correnti	-7.221	-7.193
passività non correnti	-224	-1.633
totale attività nette	3.172	6.248
<i>quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
ricavi	6.686	6.346
utile (perdita)	3	5
valore contabile della partecipazione	884	1.867

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2013		188	22.927	27.212	460	122	50.909
incrementi per aggreg. aziendali	11		390	937		355	1.693
incrementi			1.959		1	871	2.831
cessioni			-62		-105	-55	-222
riclassificazioni			-187	310		-123	
acquisto interessi di minoranza attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2013	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2013		-188	-19.826	-8.957	-88		-29.058
incrementi per aggreg. aziendali	-10		-61				-71
ammortamento	-1		-1.953	-2.386	-1		-4.341
cessioni					34		34
riclassificazioni				369	71		440
perdita di valore attività destinate alla dismissione						25	25
al 31 dicembre 2013	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2013			3.188	17.485	373	1.195	22.240
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2014	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
incrementi per aggreg. aziendali			143				143
incrementi			1.299		20	1.121	2.440
cessioni			-63				-63
riclassificazioni		10	42	1		-59	-7
acquisto interessi di minoranza attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2014	11	197	26.448	28.460	376	2.232	57.724
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2014	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
incrementi per aggreg. aziendali			-138				-138
ammortamento			-1.914	-2.037	-23		-3.974
cessioni			10				10
riclassificazioni							
perdita di valore attività destinate alla dismissione						-134	-134
al 31 dicembre 2014	-11	-188	-23.881	-13.011	-7	-109	-37.207
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2014		9	2.567	15.449	370	2.123	20.517

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap.

La voce Concessione di servizi pubblici dal 2013 considera anche il valore equo della concessione di Elios srl, con durata fino al 2030, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea.

Nella stessa voce è iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica sita nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Ali-sea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano Ambiente e di Cavarzere Ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato laguna al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene ambientale.

Tra gli investimenti in corso k€ 1.511 si riferiscono ad acconti versati per il subentro nella concessione di un terreno e lavori eseguiti su beni in concessione da parte di Eco-ricicli Veritas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
servizi in concessione "idrici"	160.874	156.473
totale servizi in concessione	160.874	156.473

La tabella che segue evidenzia invece la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>servizi in concessione</u>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2013	450.084
incrementi	12.865
riclassifiche	515
cessioni	
al 31 dicembre 2013	463.464
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2013	-133.474
ammortamento	-12.813
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2013	-146.287
 valore residuo contributi 2013	 -160.704
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2013	156.473
 <i>costo</i>	
al 1° gennaio 2014	463.464
incrementi	11.931
riclassifiche	-693
cessioni	
al 31 dicembre 2014	474.702
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2014	-146.287
ammortamento	-13.126
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2014	-159.413
 valore residuo contributi 2014	 -154.415
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2014	160.874

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	incrementi	decrementi	31.12.2014
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.044	537	-121	3.460
Cgu Asvo		4.370		4.370
totale avviamenti	16.437	4.907	-121	21.223

L'incremento intervenuto nell'esercizio è principalmente ascrivibile all'acquisizione del controllo di Asvo da parte del Gruppo Veritas, che ha comportato la rideterminazione del *fair value* alla data di acquisizione per la quota precedentemente posseduta; la percentuale di possesso è aumentata dal 50,5% al 53,5%. A tal fine si ricorda che il Gruppo Veritas, pur detenendo il 50,5% della quota di Asvo, in funzione dei patti di *governance* con gli altri soci, esercitava un controllo congiunto sulla stessa Asvo. A seguito della modifica intervenuta nella *governance* come spiegato al paragrafo Aggregazioni aziendali di questo documento si è configurata una situazione di controllo. L'acquisizione del controllo ha comportato l'iscrizione di un maggior valore pari a k€ 4.370 interamente allocato ad avviamento (si ricorda peraltro, che il *goodwill* implicito in Asvo al 31 dicembre 2014 ammontava a k€ 3.845).

Per quanto riguarda Eco-ricicli l'incremento è collegato alla sottoscrizione, da parte della capogruppo, dell'aumento di capitale inoptato dagli altri soci, mentre il decremento è riferito alla cessione del 3,95% della partecipazione a Bioman sempre da parte di Veritas.

Le operazioni sono state descritte al punto 3 della Nota.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2015-17 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,95% per gli esercizi 2015-17. Il terminal *value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Noplat dell'anno 2017 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni, 2015-18.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,95% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni, 2015-17.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,95% e i flussi di cassa oltre il 2017 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Ecoprogetto Venezia si concentrerà principalmente nell'ottimizzazione del suo *core business* (quindi nello sviluppo della produzione di Cdr ovvero Css, combustibile solido secondario, nella sua valorizzazione presso la centrale termoelettrica di Enel, nell'implementazione dei servizi logistici al sistema di raccolta e cernita dei rifiuti veneziani).

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti vi potrebbero pertanto essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, dipendenti dal rispetto, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti relativi al periodo 2015-17 e dal mantenimento dei volumi di rifiuti da trattare in linea con le previsioni nell'arco di piano.

Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione degli investimenti e/o dei volumi di rifiuti previsti potrebbe determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale Cgu.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi o eventi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-ricicli Veritas le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2015-18.

Tuttavia vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, i quali dipendono dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuiti devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2013	102.567	67.643	10.207	26.373	2.259	1.348	18.919	2.651	231.968
<i>costo</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	1.343	1.213	3	60					2.619
incrementi	4.167	3.959	3.231	5.216	1.499		410	3.328	21.809
cessioni	-218	-1.849	-1.853	-1.648				-19	-5.586
riclassifiche	488	-4.099	-55	121	12		5.828	-2.457	-162
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2013	130.147	98.498	30.344	73.712	8.977	2.265	44.875	5.536	394.354
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	-539	-407	-1	-37					-984
ammortamento	-2.994	-5.935	-1.933	-4.146	-944		-2.046		-17.998
cessioni	-188	1.086	1.687	1.553				230	4.369
riclassifiche		-4.247	-228	352		-124	-946	5.182	-11
perdita di valore			-42					-31	-73
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2013	-23.402	-40.176	-19.314	-45.809	-6.151	-1.041	-22.811	3.948	-154.754
valore residuo contributi 2013	-2.002	-379	-13	-47				-600	-3.041
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2013	104.744	57.943	11.017	27.856	2.826	1.224	22.065	8.884	236.559
<i>costo</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	5.067	8.325	5.573	8.479				82	27.526
incrementi	3.905	4.787	3.407	3.783	1.098		2.872	1.879	21.731
cessioni	-411	-166	-1.018	-5.469	21			-39	-7.082
riclassifiche	432	3.322	32	1	4			-3.785	6
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	139.140	114.765	38.338	80.506	10.100	2.265	47.747	3.673	436.535
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregaz. aziendali	-1.480	-6.627	-4.002	-6.633					-18.744
ammortamento	-2.898	-5.702	-2.061	-3.364	-1.105	-115	-2.577		-17.822
cessioni	41	5	773	4.036			4		4.859
riclassifiche	-108	108			46			-46	0
perdita di valore			46					-221	-175
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2014	-27.846	-52.392	-24.559	-51.771	-7.210	-1.156	-25.384	3.682	-186.634
valore residuo contributi 2014	-1.894	-880	-30	-35				-600	-3.439
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2014	109.401	61.493	13.750	28.700	2.890	1.109	22.364	6.755	246.462

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 236.559 a k€ 246.462, con un incremento netto pari a k€ 9.903. Gli importi indicati alla voce Incrementi per aggregazioni aziendali, per un valore netto di k€ 8.780 sono riferiti al consolidamento integrale di Asvo e si riferiscono principalmente a terreni e fabbricati, impianti e attrezzature di igiene ambientale. La società dal 2014 ha messo in esercizio un impianto fotovoltaico il cui costo ammonta a k€ 1.200.

Gli altri incrementi dell'esercizio riguardano lavori in corso, quali quelli relativi alla centrale di sollevamento dell'isola del Tronchetto, alla condotta sublagunare Lido-Fusina, agli impianti di depurazione delle acque. Sono inoltre proseguiti i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie (da parte della capogruppo) e il rinnovo del parco relativo a veicoli e attrezzature utilizzati dall'igiene urbana. Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 536), ha acquisito un terreno a Fusina (k€ 2.984) destinato all'insediamento nel nuovo Ecodistretto, Ecoprogetto ha effettuato soprattutto interventi manutentivi agli impianti di produzione Cdr1 e Cdr2 (k€ 2.500 circa). Per gli impianti fotovoltaici e a biomassa Vier ha completato lavori in corso ed effettuato nuovi investimenti per circa k€ 400. Veritas e Alisea hanno sottoscritto nuovi contratti di *leasing* finanziario per l'acquisizione di automezzi e attrezzature utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 17.822, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2013	11.223
incrementi	4.689
cessioni	-1.941
al 31 dicembre 2013	13.971
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2013	-43
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2013	-45
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2013	13.925
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2014	13.971
incrementi	
cessioni	
al 31 dicembre 2014	13.971
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2014	-45
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2014	-48
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2014	13.922

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati in principal modo da un terreno (denominato ex Alcoa) sito in Fusina-Marghera, in prossimità delle aree in cui svolgono le loro attività le controllate Ecoprogetto ed Eco-ricicli Veritas, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo che da società esterne a esso, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo al 31 dicembre 2014 detiene solo partecipazioni in società collegate, mentre, al 31 dicembre 2013 iscriveva anche la partecipazione in Asvo quale partecipazione a controllo congiunto, come rappresentato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Sifa scpa	15.312	15.312	32,14	32,14
Insula spa	526	526	24,73	24,73
Amest srl <i>in liquidazione</i>			43,46	43,46
Depuracque servizi srl	2.590	2.553	20,00	20,00
Lecher ricerche e analisi srl	348	300	60,00	60,00
Sst società servizi territoriali spa		1.867		29,90
Sls srl	920		29,90	
Steriladria srl	36	5	29,52	29,30
Ecopatè srl	515	660	31,17	30,96
Ecoplastiche Venezia srl	40		31,17	
Metalrecycling Venice srl	207		31,17	
Sisare srl	64		26,75	
totale partecipazioni in società collegate	20.556	21.223		
Asvo spa		9.504		50,70
totale partecipazioni in società a controllo congiunto		9.504		
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	20.556	30.727		

La voce partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 30.727 a k€ 20.556 con un decremento pari a k€ 10.171 prevalentemente legato al consolidamento integrale di Asvo a fronte dell'acquisizione del controllo della stessa da parte del Gruppo Veritas. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Aggregazioni aziendali di questo documento.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci lfrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini las.

Sifa scpa

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto principale le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

Il consiglio di amministrazione di Sifa del 25 maggio 2015 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	42.046	29.669
attività non correnti	225.641	231.628
passività correnti	-105.730	-52.459
passività non correnti	-113.254	-159.356
totale attività nette	48.703	49.483
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	26.737	25.959
utile (perdita)	-781	10
valore contabile della partecipazione	15.312	15.312

Come precedentemente detto, la partecipata era stata costituita dall'Ati aggiudicataria della concessione relativa alla progettazione, costruzione e successiva gestione del Progetto integrato Fusina. La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo). Con il 2° atto integrativo la Regione ha autorizzato Sifa all'acquisto del ramo d'azienda di Spm scarl, conferito in Sima srl e denominato Piattaforma ambientale. I due atti citati si sono resi necessari per ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della società a seguito del mutato scenario di riferimento che ha visto la contrazione delle attività svolte nel tessuto industriale di Porto Marghera e che ha comportato per la società una diminuzione della quantità di fanghi conferiti e di reflui da trattare.

A seguito dell'ulteriore cambiamento e peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione con la Regione del Veneto e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, gli amministratori della collegata, anche di concerto con la Regione Veneto, avevano ritenuto necessario, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società, una rivisitazione della concessione attraverso la stesura di un 3° atto integrativo.

Durante l'esercizio 2014 sono proseguite le trattative con la Regione Veneto per la stesura e sottoscrizione del 3° atto integrativo; questo atto però non è stato poi approvato dalla Regione.

I rapporti tra la Regione Veneto e la concessionaria Sifa continuano, perciò, a essere regolati dalla convenzione originaria e dai due successivi atti integrativi del 2008 e del 2010; in ragione di ciò Sifa ha provveduto con la richiesta formale dell'applicazione delle norme contrattuali in essere e l'applicazione della clausola di garanzia ex art. 19, richiedendo, alla Regione Veneto, nel mese di ottobre 2014 5,6 ML€ (anno 2013) e, nel mese di gennaio 2015, 5,6 ML€ (anno 2014) con avvio della procedura di contestazione ex art. 12 della concessione ai fini di ristabilire l'equilibrio economico finanziario della concessione ai sensi dell'art. 21.

A seguito di ciò, con decreto n. 2427 del 16 dicembre 2014, la Giunta regionale ha preso atto della situazione di criticità della concessione, valutando la possibilità di procedere in via bonaria con un atto correttivo in grado di risolverne le problematiche e dandone mandato all'assessore competente.

Alla data odierna, si segnala che il credito relativo alle garanzie di cui all'art. 19 non è stato incassato e non è giunta alcuna concreta indicazione dalla Regione sulle possibili modalità e tempistiche di soluzione della situazione. Pertanto, i futuri rapporti con la Regione potrebbero determinare sia un rinnovato atto integrativo, sia una risoluzione consensuale.

Il Gruppo Veritas al 31 dicembre 2014 ha iscritto:

- 15,3 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, che risulta allineata alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto;
- 1,2 ML€ di crediti finanziari verso Sifa a fronte del finanziamento fruttifero resosi necessario per consentire alla collegata il rimborso della rata in scadenza a fine dicembre 2014;
- 0,9 ML€ di debiti commerciali netti verso Sifa;
- 15,4 ML€ di crediti netti verso Sifa tramite la controllata Sifagest.

La capogruppo ha inoltre prestato garanzie fidejussorie a garanzia del soddisfacimento del mutuo residuo di Sifa per un importo pari a 27 ML€; si segnala, peraltro, che la collegata Sifa al 31 dicembre 2014 non ha rispettato i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con gli istituti di credito con l'eventuale rischio di decadere dal beneficio del termine.

Gli amministratori di Veritas, nel valutare la partecipazione nella collegata Sifa spa e i rapporti con essa, hanno considerato le incertezze sopra esposte e le analisi dei legali della stessa in merito alla fondatezza delle richieste formulate dalla collegata alla Regione; gli amministratori pertanto, misurato il complesso dei rischi e delle incertezze riguardanti la collegata Sifa, hanno valutato di procedere nel bilancio civilistico allo stanziamento di un fondo rischi e oneri di 7,0 ML€, principalmente riferito alla incertezza industriale relativa agli investimenti realizzati sul forno inceneritore, e riclassificato nel bilancio consolidato alla voce 41.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii", nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	94.887	90.098
attività non correnti	3.997	4.097
passività correnti	-56.234	-50.000
passività non correnti	-38.020	-39.636
totale attività nette	4.630	4.559
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	21.482	19.074
utile (perdita)	71	44
valore contabile della partecipazione	526	526

Alla data di redazione del presente documento il bilancio 2014 risultava approvato dal consiglio di amministrazione.

Come ormai da alcuni anni, anche nel 2014 è continuata la politica di riduzione e contenimento dei costi per poter affrontare il problema derivante dalla penuria di finanziamenti da parte del Comune rispetto a quelli inizialmente ipotizzati.

Amest srl in liquidazione

La società detiene da dicembre 2012 il 100% del Gruppo polacco Amest sp. zoo attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La società chiude l'esercizio al 30 giugno.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio chiuso al 30 giugno 2014:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata al 30/06/2014</i>	
attività correnti	1.329
attività non correnti	0
passività correnti	-5.432
passività non correnti	-1.394
totale attività nette	-5.496
<i>ricavi e risultato della collegata al 30/06/2014</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-1.652
valore contabile della partecipazione	0

A seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013 che aveva rilevato un risultato negativo di k€ 6.062, dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest sp. zoo, che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'assemblea dei soci ha posto in liquidazione la società.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, in quanto adeguato al presunto valore di realizzo, è stato azzerato.

A marzo 2015 è stato siglato un contratto preliminare per la cessione delle quote di partecipazione di Amest sp. zoo con una società polacca interessata; il contratto definitivo di cessione quote dovrebbe essere siglato entro giugno 2015.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	8.304	7.712
attività non correnti	6.561	7.352
passività correnti	-3.925	-4.002
passività non correnti	-1.599	-1.986
totale attività nette	9.341	9.076
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	13.972	14.024
utile (perdita)	666	1.129
valore contabile della partecipazione	2.590	2.553

Nel luglio del 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Al 31 dicembre 2014, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e l'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	1.281	1.356
attività non correnti	342	299
passività correnti	-972	-1.043
passività non correnti	-253	-312
totale attività nette	397	300
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.413	2.400
utile (perdita)	97	81
valore contabile della partecipazione	348	300

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas deriva dall'operazione avvenuta nel luglio del 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

Al 31 dicembre 2014 la compagine societaria è composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

SIs srl

La società è stata costituita il 16 dicembre 2014 in virtù della scissione parziale proporzionale del patrimonio di Sst spa che ha trasferito il servizio di gestione e funzionamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, di produzione di acqua sanitaria e dell'illuminazione pubblica e semaforica – che quindi costituiscono l'oggetto sociale principale di SIs – nonché il compendio immobiliare presso cui ha sede la società.

Si veda quanto riportato al punto 5 in merito a Sst.

Al 31 dicembre 2014 la composizione societaria era la seguente:

- Veritas spa 29,9%;
- Comune di Chioggia 70,1%.

Il patrimonio netto trasferito a SIs mediante la scissione è pari a k€3.079.

Per previsione dell'atto costitutivo, il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2015, pertanto nella seguente tabella vengono riportati i dati patrimoniali iniziali di costituzione della società.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata al 16.12.2014</i>	
attività correnti	941
attività non correnti	3.704
passività correnti	-1.141
passività non correnti	-425
totale attività nette	3.079
<i>ricavi e risultato della collegata al 16.12.2014</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	0
valore contabile della partecipazione	920

A gennaio 2015 è stata formalizzata l'acquisizione del controllo di SIs srl mediante cessione delle quote di Veritas in Sst spa al Comune di Chioggia e delle quote del Comune di Chioggia in SIs a Veritas.

Nel corso del 2015 sono previste delle razionalizzazioni delle attività della società che porteranno probabilmente all'incorporazione nella capogruppo.

Steriladria srl

La società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri e ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	281	286
attività non correnti	1.143	1.186
passività correnti	-660	-695
passività non correnti	-663	-687
totale attività nette	102	90
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.057	921
utile (perdita)	11	-9
valore contabile della partecipazione	36	5

Ecopatè srl

La società è stata costituita a settembre 2011 ed è partecipata da Eco-ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecopatè srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2014	31.12.2013
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	3.987	4.592
attività non correnti	4.967	5.017
passività correnti	-7.541	-5.618
passività non correnti	-127	-2.340
totale attività nette	1.287	1.651
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	7.746	8.823
utile (perdita)	-364	4
valore contabile della partecipazione	515	660

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita in data 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia si occuperà del riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodistretto di Marghera. A fine 2014 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	97
attività non correnti	2
passività correnti	0
passività non correnti	0
totale attività nette	99
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-1
valore contabile della partecipazione	40

Metalrecycling Venice srl

La società è stata costituita in data 16 luglio 2013; nel corso del 2014 il socio unico Demont srl vi ha conferito un ramo operativo per l'esercizio dell'attività di commercio di metalli (Metal trading) e ha venduto il 40% della partecipazione a Eco-ricicli Veritas srl e il 30% a Indeco srl. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

La società gestirà anche il recupero dei metalli dell'Ecodistretto.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Metalrecycling Venice srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	655
attività non correnti	776
passività correnti	-837
passività non correnti	-102
totale attività nette	493
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	2.114
utile (perdita)	-175
valore contabile della partecipazione	207

Sisare srl

La società è partecipata al 50% dalla controllata Asvo spa e da Exe spa. Il capitale sociale è pari a k€ 100.

Si occupa della costruzione e gestione di impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti e discariche, di ripristino ambientale e verde pubblico. Ha in progetto la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, quali rifiuti derivanti dalla pulizia degli arenili da realizzarsi in Comune di Portogruaro (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sisare srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2014</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	24
attività non correnti	88
passività correnti	-65
passività non correnti	
totale attività nette	47
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	0
utile (perdita)	-10
valore contabile della partecipazione	64

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.343, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 237), da Ecoprogetto (k€ 1.004) e da Asvo (k€ 102). In particolare Ecoprogetto ha una partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni Consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
depositi cauzionali	3.923	1.170
altri crediti immobilizzati	4.216	4.224
crediti finanziari verso altre imprese a lungo		832
totale altre attività finanziarie	8.139	6.226

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 1.913, che è legato principalmente all'incremento dei depositi cauzionali; in particolare gli stessi incrementano di k€ 2.753 rispetto al 2013 per effetto soprattutto della cauzione versata ad Ascopiave a garanzia delle clausole contrattuali previste nel contratto di vendita della partecipazione in Veritas energia. Tale deposito cauzionale è fruttifero, mentre normalmente gli altri depositi cauzionali non maturano interessi.

Gli altri crediti immobilizzati sono composti per la maggior parte (k€ 4.198) da versamenti effettuati dalla controllata Alisea a titolo di garanzia per la gestione della discarica di Jesolo.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
ricambi e materiali di consumo	3.526	3.572
Cdr	47	42
combustibili	129	87
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	134	68
rimanenze di merci destinate alla vendita	184	261
anticipi a fornitori	2	
fondo svalutazione magazzino	-134	-104
totale rimanenze	3.889	3.926

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili in quanto obsoleti.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	3.091	4.322
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	3.091	4.322
utili rilevati alla data di bilancio	-	-
anticipi ricevuti Comune di Venezia	548	1.285
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	3.513	3.133

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento quale corrispettivo per i lavori eseguiti dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti commerciali	35.291	36.870
crediti verso utenti Sii e Siu	99.821	78.870
crediti verso parti correlate	195	112
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.613	-2.455
fondo svalutazione crediti per utenze	-27.874	-23.952
totale crediti commerciali	104.820	89.444

I crediti commerciali al 31 dicembre 2014 ammontano a k€ 104.820 (k€ 89.444 al 31 dicembre 2013) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2014. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 30.487 (k€ 26.407 al 31 dicembre 2013) che si ritiene congruo e prudenziale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi. L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2013, si è attestato a k€ 15.376 ed è principalmente riconducibile all'aumento dei crediti verso utenti della capogruppo per k€ 22.032 a seguito dell'iscrizione dei conguagli tariffari relativi alle tariffe degli anni 2012-13 e al conguaglio relativo all'esercizio 2014 approvati con la deliberazione 12/2015/R/IDR dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Tale voce inoltre comprende anche i conguagli delle cosiddette "partite pregresse".

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2013	3.394	19.744	23.136
accantonamenti	299	5.508	5.807
utilizzi	-1.525	-72	-1.597
importi non utilizzati e stornati	-744	-196	-939
al 31 dicembre 2013	1.424	24.983	26.407
incrementi per aggregazioni aziendali		86	86
accantonamenti	554	5.954	6.508
utilizzi	-1.773	-739	-2.512
incrementi, decrementi e storni	1.277	-1.279	-2
al 31 dicembre 2014	1.482	29.005	30.487

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2014	104.820	59.318	9.213	3.611	2.091	2.701	27.885
2013	89.444	41.181	8.668	5.053	2.265	1.893	30.384

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione di Alisea spa.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti verso Comune di Venezia	40.241	40.072
crediti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	404	1.480
crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	20.688	17.658
totale crediti verso enti soci	61.333	59.210

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi
crediti da contratto di servizio	30.514	21.579
crediti per lavori di ingegneria	1.114	1.624
altri crediti di natura corrente	7.295	9.417
crediti per fatture da emettere	502	7.116
crediti per Sii e Siu	1.125	381
fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	-309	-45
totale crediti verso Comune di Venezia	40.241	40.072

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 2.123.

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% si riferiscono al solo Comune di Chioggia.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

In particolare, nel mese di dicembre la capogruppo ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 4.905.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
Insula spa	374		126	
Veritas energia srl			395	2.838
Sifa scpa	15.384	1.240	12.719	
Steriladria srl	213	97	187	97
Ecopaté srl	227	960	446	780
Asvo spa			1.282	
Amest srl <i>in liquidazione</i>		2.297		162
Depuracque servizi srl	120		62	
Sst spa	115		50	
Metalrecycling srl	505			
Sls srl	53			
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	16.991	4.594	15.267	3.877

I crediti del gruppo verso Sifa sono riconducibili principalmente a Sifagest, e riguardano la gestione del servizio di depurazione dei reflui industriali dell'area di Porto Marghera.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti verso Regione per contributi c/impianti	2.529	1.986
crediti verso Erario per Iva	3.127	3.306
crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	44	38
crediti v/Erario per anticipi Tfr		1
anticipi a fornitori e dipendenti	239	63
crediti verso istituti previdenziali	398	361
crediti finanziari verso altre imprese	261	
ratei e risconti attivi	9.874	8.751
credito per cessione investimenti immobiliari	1.500	1.500
altri crediti	5.228	9.344
totale altri crediti	23.200	25.351

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito per cessione investimenti immobiliari, pari a k€ 1.500 al 31 dicembre 2014, sono riferibili alla capogruppo e riguardano la cessione dell'area di San Francesco della Vigna situata nel centro storico di Venezia.

All'interno della voce risconti attivi è iscritto già dal 2013 il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2017 al 2023.

La voce residuale altri crediti registra un decremento di k€ 4.116, imputabile per k€ 3.300 a Sifagest, a fronte della cessazione (avvenuta a fine 2013) dell'attività di produzione di acqua demineralizzata.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
crediti per Ires entro l'esercizio	4.203	622
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.921	5.539
crediti per Irap	72	57
altri crediti tributari oltre l'esercizio	4	8
altri crediti tributari	181	
totale crediti per imposte sul reddito	10.381	6.226

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.921, è relativo principalmente alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-11, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€5.325) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
cassa e assegni	56	55
depositi bancari	84.294	21.560
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	84.350	21.615

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 84.350 (al 31 dicembre 2013 k€ 21.615).

Il notevole incremento delle disponibilità liquide (k€ +62.735) è dovuto sostanzialmente al flusso positivo di cassa generato dalla collocazione del prestito obbligazionario da parte della capogruppo per 98,8 ML€.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 86 ML€, rispetto ai 73 ML€ al 31 dicembre 2013.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
capitale sociale	110.974	110.974
riserva legale	1.786	1.628
azioni proprie	-883	-240
altre riserve	33.378	40.800
totale patrimonio netto del Gruppo	145.255	153.162
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	16.703	10.349
totale patrimonio netto delle minoranze	16.703	10.349
totale patrimonio netto	161.958	163.511

Il capitale sociale al 31 dicembre 2014 ammonta a k€ 110.974 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 11.033 azioni, per un valore nominale di k€552 sono detenute dalla capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale.

In data 11 dicembre 2014 l'assemblea straordinaria dei soci di Veritas ha deliberato un aumento di capitale sociale pari a 125.000 azioni, per un valore totale nominale di k€ 6.250, riservato ai soci, con pagamento di un sovrapprezzo pari a € 30 ad azione. Pertanto, l'importo complessivo deliberato ammonta a k€ 10.000.

È previsto che la sottoscrizione avvenga entro il mese di maggio 2015. Alla data di chiusura del presente bilancio nessun socio ha sottoscritto l'aumento di capitale.

La riserva legale è aumentata di k€ 158 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2013 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 CC, la riserva non è disponibile.

Le altre riserve diminuiscono complessivamente di k€ 8.065; le variazioni più significative derivano dalla distribuzione dei dividendi da parte della capogruppo, deliberata a fine 2014 per k€ 9.985, dalla variazione negativa della riserva di attualizzazione Tfr (k€ 1.642), correlata all'applicazione dello Ias 19r.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, quali Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Sifagest, Alisea, Asvo e il Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina. Al 31 dicembre 2014 ammonta a totali k€ 16.703, con un incremento di k€ 6.354 dovuto principalmente all'entrata nel Gruppo di Asvo.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
	20/01/1998	119	6,00%	31/12/2018	37	8	29
**	30/06/2002	1.420	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	275	67	208
*	01/08/2002	7.000	euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	1.485	576	909
**	15/05/2005	12.000	euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	1.580	387	1.193
**	30/09/2005	2.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	350	86	264
**	29/12/2006	12.000	euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	3.149	770	2.379
	24/05/2013	17.250	euribor 3m + 4,38%	31/12/2017	15.050	3.750	11.300
	19/12/2007	5.000	euribor 3m + 0,8%	31/12/2017	1.488	0	1.488
**	07/05/2008	10.000	euribor 6m + 0,85%	31/01/2015	644	644	0
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	19.106	1.545	17.561
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	15.793	1.817	13.976
	14/01/2009	10.000	euribor 3m + 0,75%	24/10/2016	1.895	1.518	377
	09/11/2010	10.000	euribor 3m + 1,75%	31/12/2015	3.646	3.646	0
***	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	5.769	630	5.139
	02/08/2012	5.000	euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	2.899	997	1.902
	29/11/2012	5.000	euribor 6m + 4,90%	30/11/2017	3.107	998	2.109
	31/08/2011	15.000	euribor 3m + 1,80%	31/08/2016	6.114	3.498	2.616
	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	837	56	781
**	27/02/2013	15.000	euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	10.735	3.295	7.440
**	30/07/2013	4.000	euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	3.250	958	2.292
(a)	27/02/2014	3.000	euribor 3m + 3,20%	27/02/2016	1.900	1.513	387
(n) *	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	745	66	679
(b)	08/05/2014	4.000	euribor 3m + 6,25%	30/06/2018	3.508	922	2.586
***	15/05/2001	15.977	euribor 3m + 1,6%	31/12/2015	1.606	1.606	0
***	21/11/2002	9.296	euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	2.369	2.369	0
***	07/03/2006	4.000	euribor 3m + 1,6%	31/03/2018	1.398	1.398	0
	13/04/2006	1.200	euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	205	136	69
(k)	a sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	20.245	1.744	18.501
(c)	18/07/2014	3.044	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	3.044	0	3.044
	19/10/2010	1.000	euribor 6m + 1,75%	19/10/2015	211	211	0
	03/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2020	6.500	1.000	5.500
(d)	14/07/2014	3.000	euribor 6m + 4,45%	31/01/2015	1.000	1.000	0
	05/04/2012	500	euribor 3m + 4,5%	30/04/2015	50	50	0
	18/12/2013	1.000	euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	800	200	600
(e)	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	867	186	681
(f)	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	433	94	339
(g)	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	838	187	651
(h)	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	485	93	392
(i)	26/02/2014	500	euribor 3m + 4,25%	28/02/2017	377	175	202
(j).	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	879	188	691
	12/02/2002	1.336	5%	30/06/2016	201	133	68
totale finanziamenti a medio-lungo termine					144.870	38.517	106.353
meno quota corrente finanziamenti a m/l - quota non corrente					(38.517)		
					106.353		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato in data 1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 1.485, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 15.793, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 5.769, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 745, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 15.977, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 1.606, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 9.296, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a k€ 2.369, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda Herhof-Ladurner stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 4.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 1.398, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

A marzo 2014 è stato acceso un nuovo mutuo ipotecario (contrassegnato nella tabella come (n) *) da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è di k€ 745, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della ex discarica di Ca' Perale a Mirano; il finanziamento, con scadenza 20 marzo 2024, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4% di *spread*; il rimborso è iniziato il 20 aprile 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato in data 27 febbraio 2014 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 3.000 allo scopo di realizzare di investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 27 febbraio 2016, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 3,20% di *spread*; il rimborso è iniziato il 27 maggio 2014;
- b) finanziamento stipulato in data 8 maggio 2014 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 4.000 allo scopo di realizzare di investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2018, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 6,25% di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 settembre 2014;

- c) finanziamento stipulato in data 18 luglio 2014 da Ecoprogetto srl con Istituto di credito nazionale per k€ 3.044 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31 luglio 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,45% di *spread*; il rimborso inizierà il 31 gennaio 2016;
- d) finanziamento stipulato in data 14 luglio 2014 da Alisea spa con Istituto di credito nazionale per k€ 3.000 allo scopo di sostenere le esigenze ordinarie di liquidità; il finanziamento, con scadenza 31 gennaio 2015, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,45% di *spread*, dal 30 novembre 2014 al 31 gennaio 2015; alla data odierna risulta del tutto rimborsato;
- e) finanziamento stipulato in data 21 marzo 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 31 marzo 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 30 aprile 2014;
- f) finanziamento stipulato in data 7 marzo 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 500 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 7 marzo 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 7 aprile 2014;
- g) finanziamento stipulato in data 27 gennaio 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 23 gennaio 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 5,5% di *spread*; il rimborso è iniziato il 23 febbraio 2014;
- h) finanziamento stipulato in data 24 ottobre 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito locale per k€ 500 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 23 ottobre 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4% di *spread*; il rimborso è iniziato il 23 novembre 2014;
- i) finanziamento stipulato in data 26 febbraio 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito nazionale per k€ 500 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 28 febbraio 2017, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4,25% di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 marzo 2014;
- j) finanziamento stipulato in data 14 aprile 2014 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito nazionale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti per gli impianti; il finanziamento, con scadenza 15 aprile 2019, prevede rimborsi mensili al tasso variabile euribor 3 mesi + 4,25% di *spread*; il rimborso è iniziato il 15 maggio 2014;
- k) Il finanziamento, stipulato inizialmente il 23 marzo 2009 dalla controllata Ecoprogetto con Istituto di credito nazionale, prevedeva l'erogazione di k€ 20.900 su presentazione di Sal relativi alla riconversione degli impianti del Cdr. Il 28 gennaio 2014 il debito residuo di k€ 15.311 è stato estinto e, con lo stesso istituto di credito, è stato acceso un nuovo finanziamento per k€ 21.333. Tale finanziamento, con scadenza 28 gennaio 2024, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 6 mesi + 4,375% di *spread* con scadenza 28/01 e 28/07, in continuità con il precedente.

Si precisa altresì che la capogruppo in data 24 giugno 2014 ha sottoscritto con Istituto di credito nazionale un finanziamento di k€ 4.000 allo scopo di sostenere esigenze ordinarie di liquidità e con scadenza 24 dicembre 2014. Il finanziamento è stato regolarmente rimborsato entro la suddetta data.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, la controllante ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine, mentre per due finanziamenti (un terzo scade nel 2015) riguardanti la controllata Ecoprogetto non sono stati rispettati i parametri suddetti.

Pertanto, prudenzialmente, Ecoprogetto ha deciso di riclassificare al 31 dicembre 2014 l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti con scadenza oltre i 12 mesi, pari a k€ 2.541, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori della controllata ritengono tuttavia che gli Istituti finanziatori manterranno l'originario piano di rimborso, non richiedendo la risoluzione anticipata del finanziamento.

Al 31 dicembre 2014 le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014
31 dicembre 2015	38.517
31 dicembre 2016	26.134
31 dicembre 2017	24.603
31 dicembre 2018	11.335
31 dicembre 2019	7.827
oltre il 2019	36.454
totale finanziamenti a medio lungo-termine	144.870

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	38.517	35.696
debiti verso banche in conto corrente	9.826	19.972
debiti verso banche per cessioni di credito pro-solvendo	7.513	
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	55.856	55.668

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 112.572, di cui k€ 106.702 a medio lungo termine e k€ 5.870 a breve termine. Tale voce registra un incremento rispetto al precedente esercizio pari a k€ 88.272 dovuto principalmente all'emissione da parte della capogruppo nel mese di novembre 2014 di un prestito obbligazionario pari a k€ 98.839.

È inoltre costituita dai debiti per *leasing* finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2014	di cui a breve	di cui a medio/lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	1.618	211	1.410
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	1.311	506	804
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	17	7	10
AlbaLeasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	31	8	21
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	15	4	11
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	78	22	56
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	80	22	58
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	258	75	189
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	219	58	164
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	135	36	99
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	17	3	14
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	282	70	212
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	806	188	618
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	382	85	297
Iveco Capital	23/12/2013	114	7,29%	60	2018	94	20	74
Iveco Capital	24/01/2014	262	7,19%	60	2019	220	48	172
Iveco Capital	03/04/2014	77	7,24%	60	2019	66	12	54
Iveco Capital	11/04/2014	709	7,25%	60	2019	614	125	489
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	110	22	88
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	172	33	139
Iveco Capital	24/11/2014	890	7,16%	61	2019	805	140	665
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	180	31	149
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2019	1.708	387	1.321
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2019	991	228	763
AlbaLeasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	64	20	44
AlbaLeasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	36	12	24
AlbaLeasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	30	10	20
Locat	01/11/2007	1.230	6,00%	95	2015	150	150	0
Locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	198	131	84
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	38	23	15
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	23	12	12
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	26	12	14
Palladio Leasing	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	23	10	13
Palladio Leasing	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	124	53	71
Palladio Leasing	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	68	34	34
Palladio Leasing	30/10/2010	132	2,98%	60	2015	22	22	0
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	45	14	31
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	65	19	46
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	29	17	12
Palladio Leasing	23/07/2008	70	6,96%	80	2015	3	3	0
Locat	25/06/2008	63	6,36%	80	2015	2	2	0
Palladio Leasing	30/10/2009	362	divv.	80	2016	79	53	26
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	26	18	8
Banca Agrileasing	01/05/2008	1.328	5,11%	84	2015	87	87	0
Palladio	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	16	6	10
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	21	6	15
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	9	3	6
PalladioL	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	83	15	68
PalladioL	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	38	10	28
PalladioL	09/07/2013	57	5,55%	60	2018	39	10	29
Civileasing	18/04/2012	90	5,75%	80	2019	58	13	45
Delagelandel	30/12/2011	57	6,25%	84	2019	36	8	28
Delagelandel	30/12/2011	130	6,75%	84	2019	82	17	65
Banca Italease	26/10/2005	353	4,40%	120	2015	41	42	0
totale leasing		33.983				11.770	3.173	8.625

Il debito per prestito obbligazionario, iscritto secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ammonta a k€ 98.839, di cui a breve termine per k€ 2.119, mentre la quota a lungo ammonta a k€ 96.720.

Tale debito ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre del 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*), segmento *Main Securities Market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza nel mese di maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare nel mese di maggio di ogni anno (per tanto solo la cedola con scadenza maggio 2015 è di tipo semestrale) a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%.

Si precisa che il prestito obbligazionario prevede, per tutta la durata contrattuale, il rispetto dei seguenti covenants finanziari:

- $Pfn/Pn \leq 2$;
- $Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2014 tali parametri risultavano rispettati.

L'ulteriore quota di k€ 1.935, di cui k€ 1.356 a medio lungo termine e k€ 579 a breve, è costituita:

- per k€ 1.157 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi Nu, di cui la quota a breve è pari k€ 421;
- per k€ 428 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, di cui la quota a breve è pari a k€ 158;
- per k€ 350 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca'Rossa	fondo post mortem discarica Pieve Nuovo	fondo post mortem discarica Centa Taglio	fondo bonifica area imp. comp. Cdr2	fondo cause legali	fondo rischi partecip in soc. colleg	altri fond rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2012	4.906	9.003		490	1.044	0	6.508	21.951
incred. per aggreg. aziendali								
accantonamenti					687		1.230	1.917
altri movimenti		-60			-53		2.142	2.029
utilizzi	-175			-267	-187		-1.151	-1.780
al 31 dicembre 2013	4.731	8.943		223	1.491	0	8.729	24.117
incred. per aggreg. aziendali			13.809				141	13.950
accantonamenti		30			597		3.964	4.591
accantonamenti rischi partecip. in imprese collegate						7.000		7.000
altri movimenti		263		-223			708	748
utilizzi	-136				-432		-1.536	-2.104
al 31 dicembre 2014	4.595	9.236	13.809	0	1.656	7.000	12.006	48.302

I fondi rischi e oneri aumentano di k€24.185 passando da k€24.117 al 31 dicembre 2013 a k€48.302 al 31 dicembre 2014; l'incremento è prevalentemente determinato dagli accantonamenti dell'esercizio, che ammontano a complessivi k€11.591 e dall'aggregazione aziendale di Asvo (fondo *post-mortem* discarica di Centa Taglio e altri fondi rischi), che incide per k€13.950.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità:

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propeudeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Pertanto, nell'esercizio 2014 una parte del ricavo del corrispettivo comunale di igiene ambientale è stato utilizzato al fine di calmierare i costi operativi legati alla gestione *post-mortem* della discarica, mentre il fondo oneri futuri già esistente è stato sostanzialmente destinato alla copertura delle nuove opere da realizzare per la chiusura della discarica.

Discarica di Pieve Nuovo/Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del "capping", sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato adeguatamente attualizzato.

Discarica di Centa Taglio/Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2015 e 2016 per circa k€ 4.000, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo è stato adeguatamente attualizzato.

Fondo bonifica area Fusina

La controllata Ecoprogetto ha stanziato nel 2010 un fondo di 2 milioni di euro, utilizzato per k€ 1.777 fino al 2013 e per i rimanenti k€ 233 nel corso dell'esercizio, a fronte degli oneri per la bonifica di un'area conferita dalla capogruppo. Il valore peritale dell'area teneva conto della previsione di tali oneri e pertanto i costi sono stati capitalizzati a incremento del valore dell'area.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali, iscritto dalla capogruppo, accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi partecipazioni in società collegate

Tale fondo ammonta a k€ 7.000 e si riferisce all'accantonamento effettuato dalla capogruppo per riflettere i possibili impatti negativi nel patrimonio della collegata Sifa.

Con riferimento alla collegata Sifa, gli amministratori della capogruppo, valutati i differenti rischi presenti nelle varie attività in cui la stessa è impegnata e i relativi specifici investimenti nel suo bilancio, hanno ritenuto, ai fini di massima prudenza, di iscrivere un accantonamento a fondo rischi e oneri di 7,0 ML€.

Tale importo è stato determinato in relazione a eventuali oneri indiretti che dovessero derivare da svalutazione di immobilizzazioni in corso e attualizzazione dei crediti in essere, ipotizzandone un incasso ritardato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 10 della Nota.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento o già perfezionati riguardanti le imposte comunali sugli immobili, l'imposta sul valore aggiunto e l'ecotassa sulla discarica, il pagamento futuro di canoni di concessione pluriennali, oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri, un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina acquistata nel 2013, nonché i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale della ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprende le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica, le quali hanno avuto una movimentazione netta positiva nell'esercizio per k€ 348.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	27.205	26.628
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	22	92
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	115	47
onere finanziario	173	449
benefici erogati	-2.646	-1.293
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	2.287	1.282
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	27.156	27.205

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 e fino a tutto il 2012 sono stati imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

La nuova versione del principio Ias19, in vigore dall'esercizio 2013, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le "Altre componenti" nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2014	2013
tasso di sconto all'inizio dell'anno	1,29% - 1,43%	2,88% - 3,18%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,12%	4,11%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	15	16

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2014 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 ad oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA, come suggerisce anche Assirevi.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	54.973	28.907	46.107	26.536
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	4.695		6.741	
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	29.325	906	23.541	1.338
totale debiti verso enti soci	88.993	29.813	76.389	27.874

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (incremento di k€ 12.604) è dovuto principalmente alla rilevazione del debito derivante dalla deliberazione adottata dall'assemblea dei soci di Veritas in data 27 novembre 2014, con la quale è stata approvata la distribuzione ai soci di un dividendo pari a € 4,52 per azioni, per complessivi k€ 9.985, dividendo che risulta non pagato alla data del 31 dicembre 2014.

Tra i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo sono iscritti inoltre gli importi riscossi dal Gruppo (in particolar modo da Veritas e Alisea) a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, ma non ancora riversati ai Comuni, per k€ 46.901.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	22.891	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	548	
debiti per legge 206/95		28.907
debiti per canone di concessione	1.300	
debiti per riscossione Tari/Tares	1.083	
debiti per dividendi	5.048	
altri debiti	24.103	
totale debiti verso Comune di Venezia	54.973	28.907

La convenzione stipulata dalla capogruppo con il Comune di Venezia prevede che gli incassi relativi alle concessioni cimiteriali vengano utilizzati per l'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale. Il rallentamento dei lavori, dovuto anche alla scelta, sempre più diffusa, delle cremazioni, ha determinato nel corso del tempo un tendenziale incremento di tale voce.

Il valore dei debiti per concessioni cimiteriali, sorti a fronte della gestione di tali concessioni, in assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa, è stato attualizzato fino al 2010 per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento, previsto alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2011.

Tale scadenza è stata poi prorogata al 31 dicembre 2012, successivamente al 31 dicembre 2013 e ora al 31 dicembre 2014. Alla data di chiusura del bilancio, pertanto, non si è provveduto a determinare un ulteriore effetto di attualizzazione, in quanto la scadenza di tale debito è correlata alla durata della relativa concessione. È previsto che nel corso del 2015 vengano ridefinite con il Comune le scadenze di tale debito.

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano invece introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014 entro 12 mesi	31.12.2014 oltre 12 mesi	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	879		290	
debiti verso Insula spa	3.174		4.074	
debiti verso Asvo spa			2.079	
debiti verso Ecopat� srl	2.197		3.444	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>	-41		-41	
debiti verso Veritas energia srl			19.221	3
debiti verso Depuracque servizi srl	975	6	464	
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	490		346	
debiti verso Sst societ� servizi territoriali spa	12		588	
debiti verso Sisare	40			
debiti verso SIs	816			
debiti verso Metalrecycling	1			
totale debiti verso societ� collegate e a controllo congiunto	8.542	6	30.465	3

Tale voce registra un decremento pari a k 21.923 quasi interamente ascrivibile a Veritas energia, i cui debiti, per effetto dell'intervenuta cessione della partecipazione, sono ora esposti all'interno della voce 29. Inoltre, un ulteriore effetto   legato al consolidamento integrale della partecipazione in Asvo.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
depositi cauzionali da clienti – Sii	6.201	5.878
anticipi su consumi	2	
debiti per acquisto compendio immobiliare	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	4.291	2.143
altri debiti a lungo	847	255
totale altre passività non correnti	11.543	8.478

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/Idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono alle quote che il Gruppo è obbligato a versare oltre l'esercizio successivo all'Inps a seguito della cessazione dei rapporti di lavoro nei casi previsti dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione), come meglio descritto nella nota n. 31.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
debiti commerciali	118.640	98.576
debiti verso parti correlate	2.786	13.076
totale debiti commerciali	121.426	111.652

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

L'aumento di 10 ML€ è imputabile principalmente alla riclassifica dei debiti commerciali delle società del Gruppo verso Veritas energia.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)		31.12.2014		31.12.2013		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi	1.484		-94		-153
Irs	finanziamento Unicredit	10.833		-152		-97
Option cap	Friuladria	4.000	2			-14
totale strumenti finanziari derivati		16.317	2	-246		-264

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha in essere:

a) un contratto di *interest rate cap*, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale pari al:

- 2,50% per il periodo che va dal 31 dicembre 2003 al 30 giugno 2005;
- 2,93% per il periodo che va dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2010;
- 4,28% per il periodo che va dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2017.

Alla data del 31 dicembre 2014 il valore equo di tale contratto è negativo per k€94.

b) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interessi correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 14.167 pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo di k€ 152 al 31 dicembre 2014.

c) un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€68.

Tale contratto ha un valore di mercato positivo di k€ 2 al 31 dicembre 2014.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
anticipi da clienti	954	1.241
debiti verso il personale	13.762	11.955
debiti verso istituti di previdenza	9.637	7.504
debiti per addizionali e accise	4.059	6.818
debiti verso Erario per ritenute Irpef	3.655	3.526
debiti verso Erario per Iva	5.640	4.354
debiti per acquisto partecipazioni		2.109
ratei e risconti passivi	2.821	1.998
debiti per acquisto compendi immobiliari	3.254	6.677
altri debiti	5.898	5.331
totale altre passività correnti	49.680	51.512

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

L'aumento dei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza (quota corrente e non), è dovuto in particolar modo ai già richiamati oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012.

Tale normativa permette, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione comporta l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex-dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta isopensione), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2014 è stata riclassificata tra le altre passività non correnti.

I debiti verso erario per iva riguardano anche l'Iva emessa verso gli enti pubblici con esigibilità differita di fatture non ancora incassate da parte della capogruppo (k€ 5.168); il debito è stato riclassificato in questo rigo anche per il 2013.

Il debito per l'acquisto di compendi immobiliari evidenzia l'ultima quota scadente entro l'esercizio successivo relativa all'acquisto dell'area di Sant'Andrea, avvenuta nel 2009, per k€ 2.935 e il saldo ancora da versare riguardante l'acquisto di un terreno adiacente all'area ex Alcoa, già di proprietà della capogruppo, per k€ 319.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
debiti per Ires	95	147
debiti per Irap	857	135
altri debiti tributari		
totale debiti per imposte correnti	951	282

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2014	2013
ricavi da tariffa acqua e fognatura	105.755	82.387
ricavi da tariffa igiene ambientale	14.017	4.581
ricavi da servizi istituzionali	156.287	165.438
ricavi da servizi a terzi	62.177	71.812
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	305	426
variazione lavori in corso su ordinazione	3.426	1.899
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	5	7
totale ricavi delle vendite e servizi	341.973	326.550

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 341.973 con un aumento di k€ 15.423 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi da tariffa acqua e fognatura riguardano la capogruppo e ammontano a k€ 105.755 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 23.368, dovuto sostanzialmente all'iscrizione dei conguagli tariffari per k€ 24.691, i quali vengono descritti nella seguente tabella, che fornisce altresì il dettaglio relativo agli esercizi di effettiva fatturazione, all'esercizio a cui si riferisce il conguaglio e agli atti deliberativi con il quale l'iter approvativo è stato concluso:

descrizione conguaglio	importo	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	11.214	2014/2015	2004-2009	determina direttore Consiglio di bacino 585/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-09 e ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	1.419	da definire	2004-2009	deliberazione del comitato istituzionale del Consiglio di bacino n. 30 del 15.12.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 (metodo normalizzato)	-2.527	da definire	2010-2011	determina direttore Consiglio di bacino n. 586 del 30/06/2014
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2012 (metodo tariffario transitorio)	3.000	2016/2017	2012	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2013 (metodo tariffario transitorio)	6.192	2017/2018	2013	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (metodo tariffario idrico)	5.393	2016 o esercizi successivi	2014	deliberazione Consiglio di bacino n. 485 del 29.05.2014 delibera Aeegsi n. 12/2015/R/IDR
totale conguagli tariffa idrici	24.691			

La tariffa idrica dell'esercizio 2014 è stata applicata da parte della capogruppo in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 29 maggio 2015, il quale ha previsto un moltiplicato tariffario (theta) del 14,9% (su base 2012) che, con riferimento all'esercizio precedente, ha significato un adeguamento tariffario dell'1,3%.

I ricavi da tariffa di igiene ambientale, che ammontano a k€ 14.017, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo, aumentano di k€ 9.436 rispetto l'esercizio precedente in quanto ulteriori 7 Comuni nel 2014 sono passati dall'applicazione del tributo alla tariffa puntuale.

Tale aumento pertanto si compensa con la contrazione dei ricavi da servizi istituzionali, che nel 2014 sono pari a k€ 156.287, e diminuiscono rispetto al 2013 di k€ 9.151, in quanto il passaggio da tributo a tariffa ha comportato la fatturazione del servizio direttamente all'utente finale anziché al Comune.

I ricavi relativi ai corrispettivi di igiene ambientale e di tariffa Tarip riguardano i servizi prestati (da Veritas, Alisea e Asvo) nel territorio di tutti i comuni della provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono invece ai servizi resi nei 25 comuni della provincia di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'Ambito territoriale idrico laguna di Venezia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2014	2013
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	294	679
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	1.842	1.050
ricavi per noleggi	873	820
ricavi da attività di depurazione e reflui	1.928	2.097
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	13.692	14.093
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	23.510	23.228
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	38	67
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	843	810
ricavi da consulenze	1.009	925
ricavi per gest. imp. c/terzi	2.586	2.311
ricavi da bonifica terreni	1.173	1.201
ricavi da servizi cimiteriali	4.777	4.507
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.267	3.583
ricavi da gestione calore	4.069	3.976
ricavi da vendita energia elettrica	267	126
altri ricavi da servizi a terzi	1.740	12.149
ribalto ricavi ai soci	80	
ricavi minori	189	189
totale ricavi da servizi a terzi	62.177	71.812

La variazione diminutiva di k€ 10.409 degli Altri ricavi da servizi a terzi è imputabile sia a minori prestazioni di servizi da parte del Gruppo e sia a una diversa classificazione di alcuni ricavi di Sifagest (vedi commento alla tabella della nota 34).

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2014	2013
locazioni attive e concessioni	978	1.044
plusvalenze da cessioni di beni	330	1.448
rimborsi assicurativi	125	442
rimborso di costi	1.598	877
personale in distacco	342	229
altri ricavi e proventi	7.014	3.371
contributi in c/esercizio	1.239	2.011
plusvalenze da alienazioni straordinarie	892	
sopravvenienze attive ordinarie	309	1.039
totale altri proventi	12.829	10.460

L'incremento di k€ 3.643 alla voce Altri ricavi e proventi è imputabile principalmente alla riclassifica dei ricavi di Sifagest per rifatturazioni agli altri soci (dell'importo di k€ 4.000), in quanto nello scorso esercizio comparivano alla voce Altri ricavi da servizi a terzi ed erano pari a k€ 8.194.

La voce Plusvalenze da alienazioni straordinarie si riferisce alla cessione di un ramo di azienda da parte della capogruppo relativo al trasporto marittimo ai supermercati nel centro storico di Venezia.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2014	2013
acqua potabile	353	398
acquisto materiali	7.107	9.461
combustibili, carburanti e lubrificanti	5.940	6.420
energia elettrica destinata alla vendita	2.500	4.000
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	8.103	7.570
variazione delle rimanenze	-128	-130
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	23.875	27.719

I costi per materie prime e di consumo sono in diminuzione principalmente a causa del venir meno dell'attività di demineralizzazione dell'acqua da parte di Sifagest, che ha comportato una diminuzione di circa 4 ML€ di costi per materie prime, riferibili soprattutto a energia elettrica e prodotti chimici.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2014	2013
lavori e manutenzioni	14.769	11.747
servizi industriali	4.745	6.684
utenze	21.542	22.315
servizi operativi	49.572	50.877
servizi generali	17.981	15.372
organi societari	855	932
prestazioni professionali	2	4
totale costi per servizi	109.465	107.931

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 1.534 rispetto all'esercizio precedente; le variazioni incrementative sono imputabili alle voci manutenzioni e servizi generali.

L'aumento complessivo è contenuto nell'1,42% rispetto al precedente esercizio e conferma comunque l'impegno del Gruppo alla razionalizzazione delle spese, che negli ultimi esercizi hanno avuto un notevole trend discendente.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio di amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio di amministrazione di Veritas, pari a k€ 195, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2014	2013
canoni di noleggio	4.824	3.993
canoni di affitto e locazioni passive	1.846	2.614
canoni di concessione	1.620	1.389
altro	1.358	351
totale costi godimento beni di terzi	9.648	8.347

L'aumento dei costi di godimento dei beni di terzi, rispetto l'esercizio precedente, riguarda principalmente alcuni oneri di utilizzo di impianti di terzi relativi al servizio idrico integrato gestito dalla capogruppo che, tuttavia, vengono riconosciuti nella tariffa idrica.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2014	2013
salari e stipendi	98.693	93.412
oneri sociali	32.271	30.870
trattamento di fine rapporto	5.971	5.818
altri costi	438	1.372
totale costo del personale	137.374	131.472

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 5.902 rispetto al 2013. Tale incremento è costituito dagli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012 (k€ 6.481 rispetto a k€ 4.158 del 2013), utilizzato da dipendenti della capogruppo e di altre tre società, da aumenti derivanti dalle normali dinamiche contrattuali, dalle internalizzazioni/riorganizzazioni di alcuni servizi che hanno interessato più società del Gruppo, quali Eco-ricicli, Ecoprogetto, Elios e la stessa capogruppo. La controllata Sifagest, invece, a seguito della scadenza a fine 2013 dell'affitto ramo d'azienda Uac, ha ridotto l'organico delle corrispondenti 40 unità lavorative con una diminuzione di spesa di k€ 2.228 rispetto al precedente esercizio. Complessivamente, gli aumenti maggiori si rilevano in Veritas (k€ 4.198) e in Eco-ricicli (k€ 1.709).

Si riporta nella tabella che segue la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	variazione
dirigenti	17,72	17,42	0,30
quadri	72,32	76,43	-4,11
impiegati	752,95	772,56	-19,61
operai	1.710,09	1.627,33	82,76
totale dipendenti	2.553,08	2.493,74	59,34

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 17.972 rispetto a k€ 13.255 del 2013 con un incremento pari a k€ 4.717 legato principalmente ai maggiori accantonamenti iscritti dalla capogruppo per rischi e oneri, pari a k€ 2.673, con riferimento ad accertamenti fiscali in fase di definizione e altre rischi derivanti soprattutto da clausole contrattuali.

Si evidenzia inoltre un ulteriore incremento legato all'accantonamento per svalutazione crediti, che ammonta a k€ 7.698 contro k€ 5.807 del 2013. L'accantonamento tiene conto del rischio sui crediti da bollettazione e degli specifici accantonamenti su alcuni crediti commerciali.

(in migliaia di euro)	2014	2013
accantonamenti per svalutazione crediti	7.698	5.807
accantonamenti per interessi di mora	11	1
accantonamenti per rischi e oneri	4.590	1.917
contributi associativi e altri contributi	249	241
spese di funzionamento Aato	575	896
tributo speciale discariche	179	221
imposte, tasse e tributi locali	2.710	1.578
perdite su crediti	1	9
minusvalenze su cessioni di beni	588	355
altri oneri minori	1.173	1.499
sopravvenienze passive ordinarie		683
sanzioni e indennità risarcitorie	198	49
totale altri costi operativi	17.972	13.255

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 29.374 rispetto a k€ 29.025 dell'esercizio 2013. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2014	2013
ammortamento attività immateriali	3.974	4.341
ammortamento servizi in concessione	13.126	12.813
ammortamento immobilizzazioni materiali	17.822	17.998
ammortamento investimenti immobiliari	3	2
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	175	73
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	134	
contributi in conto impianti	-5.860	-6.202
totale ammortamenti e svalutazioni	29.374	29.025

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi k€ 7.021 e tiene conto del risultato d'esercizio delle collegate, ma, soprattutto, della valutazione di possibili perdite aggiuntive di valore con riferimento alla collegata Sifa (k€ 7.000) come già commentato alla voce 10 della Nota.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 11.639 e comprendono per k€ 522 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto, sia di altre poste patrimoniali, tra cui in particolare il fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo gestita da Alisea.

Una delle variazioni più importanti rispetto all'esercizio precedente riguarda gli interessi passivi verso banche per finanziamento a medio-lungo termine, per k€ 1.337, dovuta principalmente alle nuove concessioni di finanziamento ricevute dalle controllate Ecoprogetto ed Eco-ricicli.

Tra gli oneri finanziari inoltre sono iscritti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio, per k€ 572, relativi al prestito obbligazionario.

Gli oneri finanziari verso banche e istituti di *leasing* ammontano a k€ 6.774 con una incidenza media del tasso di interesse intorno al 3,6%, incidenza media che sale al 5,4% circa se si considerano anche gli oneri finanziari sugli altri strumenti finanziari utilizzati.

(in migliaia di euro)	2014	2013
oneri finanziari capitalizzati		220
oneri finanziari da imprese collegate	115	186
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	803	873
interessi passivi verso banche per finanzia. a medio-lungo termine	5.400	4.063
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	571	446
oneri per valutazione a valore equo di derivati	66	16
oneri finanziari da attualizzazione	349	394
oneri finanziari da attualizzazione tfr	173	449
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	2.648	1.823
interessi passivi su obbligazioni	572	
svalutazione di partecipazioni	48	
altri oneri finanziari	894	712
totale oneri finanziari	11.639	9.183

Proventi finanziari

La diminuzione dei proventi finanziari nell'esercizio 2014 riguarda in principal modo l'azzeramento dei proventi dell'attualizzazione, contabilizzata nell'esercizio precedente, del fondo *post-mortem* per la discarica di Jesolo, gestita da Alisea.

(in migliaia di euro)	2014	2013
interessi attivi verso banche	164	170
valutazione a valore equo dei derivati	74	99
interessi di mora e dilazione	553	634
proventi finanziari da attualizzazione		721
altri proventi finanziari	132	575
totale proventi finanziari	924	2.199

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2014:

(in migliaia di euro)	2014	2013
aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
risultato prima delle imposte	9.359	12.174
onere (provento) fiscale teorico	2.574	3.348
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	803	-4
svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	3	
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-2.709	-256
manca iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	10	23
affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva		-23
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-2.064	-2.410
costi non deducibili	1.789	1.425
altre differenze permanenti		
onere fiscale effettivo Ires	406	2.103
imposte correnti	5.775	4.431
imposte differite (anticipate)	-4.930	-2.301
imposta sostitutiva		-23
imposte esercizi precedenti	-438	-4
onere (provento) fiscale effettivo Ires	406	2.103
imposte correnti locali	7.130	6.444
imposte esercizi precedenti locali	-185	1
imposte differite (anticipate) locali	-270	-107
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	6.676	6.339
totale onere (provento) fiscale effettivo	7.082	8.441

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo, di Alisea e di Asvo è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
fondo svalutazione crediti	6.660	5.803
fondo rischi e oneri	6.152	2.291
fondo svalutazione magazzino	115	17
svalutazione immobilizzazioni	693	540
spese di manutenzione	404	389
differenza ammortamenti civili	956	596
altri costi deducibili in esercizi successivi	948	770
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	67	73
bonus aggregazioni aziendali	881	969
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	0	569
altre minori	942	833
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	4	0
perdite fiscali	505	102
totale attività per imposte anticipate	18.327	12.953

(in migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
interessi di mora non imponibili	622	660
ricavi non imponibili	0	57
cespite discarica	290	308
svalutazione crediti	13	13
altre variazioni temporanee	74	130
attualizzazione Tfr	-481	104
maggior valore allocato su immobili e condotte	168	53
concessioni al valore di mercato	4.927	5.715
beni in <i>leasing</i>	2.965	2.795
scorporo terreni	135	135
totale passività per imposte differite	8.713	9.970

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2014, come al 31 dicembre 2013, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti di Veritas non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito né del 2014, né del 2013.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2014 e 2013, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2014	2013
entro l'anno	1.330	1.341
oltre l'anno ma entro 5 anni	3.095	3.523
oltre i 5 anni	89	570
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	4.514	5.434

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2014 e 2013, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2014	2013
entro l'anno	272	272
oltre l'anno ma entro 5 anni	975	440
oltre i 5 anni	94	27
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.341	739

Impegni per investimenti

Il nuovo metodo tariffario idrico, che riguarda solo la capogruppo, prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/IDR prevede infatti che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2014 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 6,9 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni l'utile di esercizio del 2014 (al netto della riserva legale) per 4,6 ML€ e una parte delle riserve distribuibili per 2,3 ML€.

Per gli amministratori di Veritas, inoltre, è ragionevole ritenere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione siano realizzati e che pertanto nel prossimo esercizio possa venire meno la indisponibilità della riserva Foni.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestatato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2014 e 2013 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2014	2013
Provincia di Venezia	22.810	10.400
Ministero dell'Ambiente	1.554	6.833
Autorità portuale – Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia		1.430
banche e assicurazioni	299	290
Agenzia delle entrate		1.534
altri enti	499	5.485
Ulss e altri enti locali	377	885
totale	25.540	26.857

La capogruppo a sua volta ha rilasciato fidejussioni verso le controllate per complessivi k€ 39.375, verso la collegata Sifa per k€ 26.977, verso Comuni soci per complessivi k€ 757.

La capogruppo ha inoltre presentato lettere di patronage verso imprese controllate per k€ 17.390, verso la collegata Ecopaté per k€ 1.000, verso Veritas energia per k€ 12.550.

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 8 e 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota.

Nuova normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Nuova normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Società collegate

Si segnalano le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa scpa. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 10 della Nota.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2014</i> <i>quota di partecipazione del gruppo</i>	<i>31.12.2013</i>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	84,35%	83,71%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,75%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	77,92%	77,40%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	74,84%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	53,50%	50,70%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	78,30%	65,05%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	79,02%	78,53%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2014 vendite a Comuni soci	2013	2014 acquisti da Comuni soci	2013	2014 crediti verso Comuni soci	2013	2014 debiti verso Comuni soci	2013
Comune di Annone Veneto	395				94			
Comune di Campagna Lupia	48	701	3	3	-17	435	220	593
Comune di Campolongo Maggiore	384	1.518			96	25	415	522
Comune di Camponogara	21	1.278	5	5	-15	207	297	554
Comune di Caorle	6.461				2.255			
Comune di Cavallino Treponti	4.154	4.394	2	6	-1	5	2.736	1.765
Comune di Cavarzere	1.456	1.457	1		5	58		
Comune di Ceggia	488	497			90	633	2	
Comune di Chioggia	12.009	11.577			404	1.480	4.695	6.741
Comune di Cinto di Caomaggiore	270				55			
Comune di Concordia Sagittaria	1.108				1.191		15	
Comune di Dolo	2.098	2.149	25	47	11	17	252	34
Comune di Eraclea	2.021	1.957			493	318	321	75
Comune di Fiesso d'Artico	16	12	27	35	6		156	32
Comune di Fossalta di Piave	436	447			80	82		
Comune di Fossalta di Portogruaro	658				533			
Comune di Fossò	15	698	3	3	14	199	345	474
Comune di Gruaro	245				127			
Comune di Jesolo	9.724	9.698	152	677	893	910	4.822	3.288
Comune di Marcon	81	2.503	21	20	85	19	83	466
Comune di Martellago	2.358	2.410	22	1	353	230	1.554	893
Comune di Meolo	770	686	2		1.192	421	900	101
Comune di Mira	4.980	5.187	50		57	61	3.308	3.207
Comune di Mirano	3.270	3.376	17	24	8	-21	3.188	7
Comune di Mogliano Veneto	3.945	4.026		1	2.786	4.065	2.266	3.253
Comune di Morgano								
Comune di Musile	1.216	1.210		9	1.019	286	25	128
Comune di Noale	1.784	1.841	11	9	307	466	1.632	1.032
Comune di Noventa di Piave	775	796			71	89	143	71
Comune di Pianiga	1.326	1.324		8	322	586	1.260	882
Comune di Portogruaro	3.238				828			
Comune di Pramaggiore	389				201			
Comune di Preganziol	124	131			26	29		
Comune di Quarto d'Altino	1.200	1.174			2.156	858	1.592	528
Comune di Quinto di Treviso	8	8	1					
Comune di Salzano	31	23	64	62	15	2	236	62
Comune di San Donà di Piave	4.730	5.067			1.277	5.547	356	4.054
Comune di San Michele al Tagliamento	6.619				1.375			
Comune di San Stino di Livenza	1.426				774			
Comune di Santa Maria di Sala	30	2.255	163	6	21	389	363	547
Comune di Scorzè	1.967	1.938	13	13	270	241	993	625
Comune di Spinea	3.217	3.241			965	863	1.860	1.117
Comune di Stra	18	13	34	34	11	26	154	47
Comune di Teglio Veneto	176				38			
Comune di Torre di Mosto	453	466			105	106	1	
Comune di Venezia	101.919	100.875	1.100	458	40.241	40.072	83.880	72.643
Comune di Vigonovo	45	1.149	44	4	516	506	736	522
Comune di Zero Branco	1	1						
totale	188.101	176.083	1.759	1.425	61.333	59.210	118.806	104.263

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività di igiene ambientale per la maggior parte dei Comuni che applica, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala e Marcon per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa "Tari puntuale" anziché del tributo, il Gruppo ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2014 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2013
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	32,14%
Sls srl	Chioggia (Ve)	10.000	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	60,00%
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,52%	29,30%
Ecopaté srl	Venezia	100.000	31,17%	30,96%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	31,17%	
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	31,17%	
Sisare srl	Udine	100.000	26,75%	25,35%
società collegate in conformità all'Ifrs 5				
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	3.169.347	29,9%	29,90%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2014 vendite a parti correlate	2013 12.282	2014 acquisti da parti correlate	2013 1.919	2014 crediti verso parti correlate	2013 12.719	2014 debiti verso parti correlate	2013 290
Sifa scpa	12.227	12.282	2.420	1.919	16.623	12.719	879	290
Amest srl					2.297	162	-41	-41
Insula spa	507	231	1.273	256	374	126	3.174	4.074
Ecopaté srl	1.531	2.860	5.468	7.631	1.187	1.226	2.196	3.444
Veritas energia srl		361		20.585		3.233		19.224
Asvo spa		4.890		528		1.282		2.079
Steriladria srl	81	62			310	284	0	
Sst spa	96	4	379		115	50	12	588
Sls srl					53		816	
Depuracque servizi srl	789	2.525	2.141	5	120	62	981	464
Lecher ric. analisi srl	2		899	601			490	346
Ecoplastiche Venezia srl							0	
Metalrecycling srl	1.012		36		506		1	
Sisare srl							40	
totale	16.245	23.215	12.615	31.525	21.585	19.144	8.548	30.468

Si precisa che Veritas energia e Asvo vengono espone nella tabella ai soli fini dell'esposizione dei rapporti in essere fino al 31 dicembre 2013. A partire dall'esercizio 2014, come già descritto nel presente documento, entrambe le società non sono più parti correlate. Parimenti, le società Sls, Ecoplastiche Venezia, Metalrecycling e Sisare non hanno movimentazione nel 2013 in quanto parti correlate a partire dall'esercizio 2014.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2014 vendite a parti correlate	2013	2014 acquisti da parti correlate	2013	2014 crediti verso parti correlate	2013	2014 debiti verso parti correlate	2013
Avm spa	19	50	9	7	19	-71	3	8
Actv spa	207	272	213	197	74	33	116	69
Vela spa	43	18	6	2	30	14	11	1
Pmv Spa	16	10	58		4		58	0
Ames spa	4	11	4	6	6		1	1
Cmv spa								
Casinò di Venezia gioco spa	80	89			20	9		
Casinò di Venezia meeting & dining services srl	3	0						
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa	1	1						
Ist. Parco della Laguna	0	1						
Ist. centri di soggiorno	3	4			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	132	149			31	1		
Ist. centro previsioni segnalazioni maree								
Ist. conservazione Gondola								
Venis spa			6			114	7	
Vega scarl	22	12	87		2	4	48	
Viveracqua scarl	7		23		7		23	
Venezia spiagge Spa	8	14			1	7		
Consiglio di bacino laguna Venezia	0	0	575	896			1.867	1.792
Aato ambiente	0	0	83				652	571
Gruppo Ladurner		67		8.064				10.633
totale	545	698	1.064	9.172	195	112	2.786	13.075

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le operazioni con il Gruppo Ladurner, dopo la fuoriuscita del socio Ladurner da Ecoprogetto nel 2013, sono di modestissima entità.

Compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2014	2013
consiglio di amministrazione		
emolumenti per la carica	195	225
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	195	225
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	96	111
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	96	111
revisore legale		
emolumenti per la carica	90	90
totale costi per servizi	90	90

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e in questo esercizio, per la prima volta in assoluto, l'emissione di un prestito obbligazionario. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente *swap* di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso di interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di *swap* sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensibilità dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, contenzioso) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste (1,2% del fatturato).

I crediti per servizi resi agli enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia e al Comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, collegati alle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2014 meno del 20% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo, comprensivi del prestito obbligazionario, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio, escludendo le attività destinate alla vendita.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 86 milioni di euro, rispetto ai 73 milioni circa del 31 dicembre 2013; tale dato è sicuramente influenzato dall'utilizzo alternativo dei contratti di *factoring*, sia da parte della capogruppo, sia dalle società del Gruppo di maggiori dimensioni, oltreché dal flusso di liquidità proveniente dall'emissione del prestito obbligazionario avvenuta nel novembre del 2014 da parte della capogruppo.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a euro 52 milioni, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una richiesta di ridefinizione tariffaria che sta portando la società a modificare i modelli operativi per non perdere redditività.

Anche nel 2014 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo, di aumento degli *spread*. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito continua a crescere.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2014, nonostante la crisi finanziaria, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per totali 28,4 ML€ e l'emissione del prestito obbligazionario da parte della capogruppo, quotato nel mercato regolamentato irlandese per 100 ML€. La capogruppo ha altresì sottoscritto con la Bei, Banca Europea per gli investimenti con sede a Lussemburgo, un contratto di finanziamento per totali 50 ML€ a 15 anni, la cui prima tranche, pari a 30 ML€, è stata erogata a maggio 2015.

Nel 2014 sono continuati inoltre gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando nuovi contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing* e a finanziamenti diretti da fornitore.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 190.675 al 31 dicembre 2014 (k€ 181.680 al 31 dicembre 2013) si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 161.958 al 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è pari a 1,18 rispetto all'1,11 al 31 dicembre 2013.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		31.12.2014		31.12.2013		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca opi	1.484		-94		-153
Irs	finanziamento Unicredit	10.833		-152		-97
Cap	Friuladria	4.000	2			-14
totale strumenti finanziari derivati		16.317	2	-246		-264

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2014 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Eventi successivi

Anche nei primi mesi del 2015 è proseguito il programma di incentivazione all'esodo prevista dalla legge 92/2012 (cosiddetta isopensione legge Fornero) con l'uscita di 16 lavoratori, per un onere straordinario pari a circa 2,6 ML€.

Il risparmio economico dell'operazione è comunque di oltre il 20% dei costi che si sarebbero sostenuti mantenendo in servizio il personale, oltre ai risparmi della riorganizzazione indotta nelle funzioni interessate, azioni queste attuate dalla società in aderenza alle politiche di *spending review*.

Nei primi mesi del 2015 un ulteriore Comune socio ha ceduto alla capogruppo una piccola parte delle azioni di Veritas possedute. Le azioni proprie acquisite da Veritas sono comunque destinate a essere cedute ad altri Comuni interessati a entrare nella compagine societaria.

Nel mese di gennaio 2015 si è conclusa l'operazione, iniziata nel 2013 con l'acquisto del 29,9% di Sst e continuata nel 2014 con l'atto di scissione di Sst in Sls, con il Comune di Chioggia di scambio reciproco di quote; con tale operazione, Veritas ha ceduto al Comune le sue azioni di Sst e contemporaneamente il Comune ha ceduto a Veritas le sue quote in Sls.

L'acquisizione del 100% della partecipazione di Sls è avvenuta in un'ottica di futura incorporazione in Veritas, da attuarsi entro la fine del 2015.

Anche nei primi mesi del 2015 la capogruppo ha acquisito ulteriori quote di Asvo dal Comune di Guaro, pari allo 0,29% del capitale sociale.

Le operazioni di razionalizzazione attraverso cessione, fusione e liquidazione vengono eseguite in conformità al piano di razionalizzazione approvato nel 2015 dal Comitato di controllo analogo, in ossequio agli obblighi di legge.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31.12.2014

È stato redatto il bilancio consolidato del Gruppo Veritas in conformità ai principi contabili internazionali las/lfrs, omologati dalla Commissione europea, integrati dalle relative interpretazioni (Sic, lfric) emesse dall'iasb, nonché da quanto consegue al dlgs 38/2005.

Il bilancio consolidato illustra in maniera adeguata la gestione consolidata del Gruppo e i suoi andamenti economico-finanziari.

La società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio Veritas spa, con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, alla luce di quanto comunicato dalle società controllate e, verificata la correttezza delle rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento nonché l'applicazione di principi contabili internazionali las/lfrs, ma anticipa al Collegio l'emissione di una relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas spa capogruppo e quelli delle società controllate, predisposti secondo le norme di legge e i principi contabili;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando i bilanci o i progetti di bilancio delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificati e rettificati secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente e in modo esauriente le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo las 1; le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati e gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.

Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, il Collegio evidenzia che non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

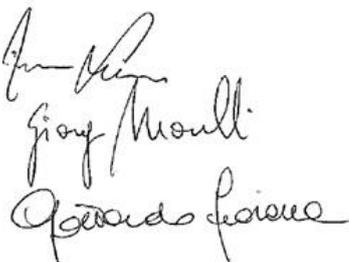
Venezia, 10 giugno 2015

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Veritas S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Veritas") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 maggio 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come evidenziato dagli Amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative, il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, con la quale intrattiene rapporti di natura finanziaria e commerciale e alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. Il progetto di bilancio di esercizio 2014 della collegata, pur essendo redatto sul presupposto della continuità aziendale, presenta significative incertezze legate principalmente alla definizione dei rapporti con la Regione Veneto e al conseguente ripristino dell'equilibrio economico-finanziario. Gli Amministratori considerate le incertezze presenti nel bilancio della collegata hanno mantenuto iscritto il valore di carico della partecipazione, tuttavia, hanno appostato un fondo rischi nel passivo in funzione della aleatorietà connessa al recupero di una parte dell'attivo della collegata.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2014.

Treviso, 10 giugno 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Michele Graziani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.u.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

3

DELIBERAZIONI

3.1 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 26 giugno 2015 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio d'esercizio di Veritas spa al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile di esercizio pari a 4.802.624,60 euro composto di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 26 maggio 2015;
- destinare l'utile di esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 240.131,23 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 4.562.493,37 euro;
- destinare anche una parte delle altre riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 2.357.467,78 euro;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio d'esercizio di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2014, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010.

Ha altresì deliberato di:

- prendere atto del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2014 illustrato, composto di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del 26 maggio 2015;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2014, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010.